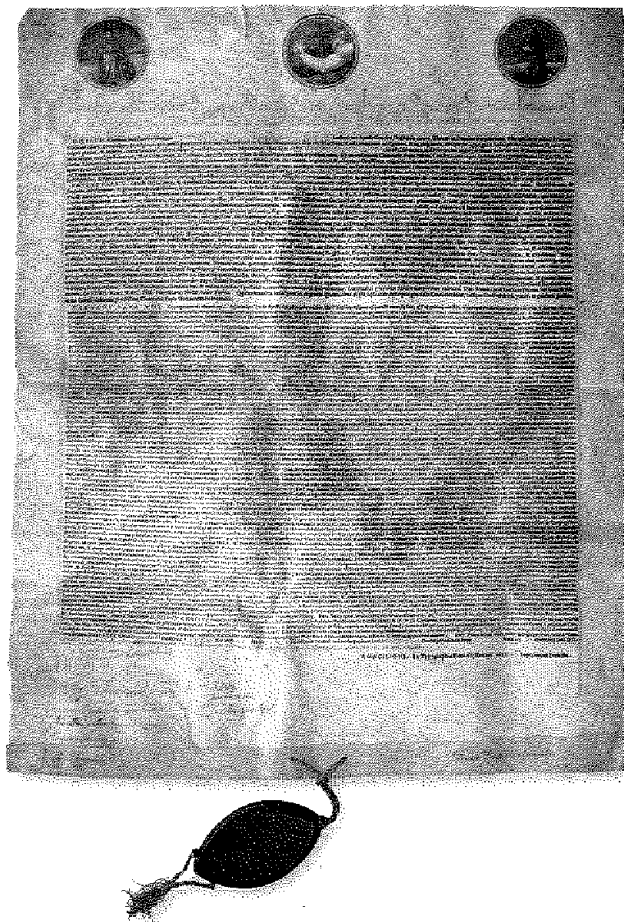


NOTA REDAZIONALE

Lo strumento di ricerca è stato edito nel 2003 nella collana Segni di civiltà. Quaderni della Soprintendenza archivistica per l'Umbria con il numero 14**. Il volume è stato acquisito digitalmente in formato pdf ai fini della pubblicazione online nel 2023 a cura di Giovanna Robustelli, archivista collaboratore della Soprintendenza archivistica e bibliografica dell'Umbria, ai sensi del bando della Direzione Generale Archivi “Avviso di selezione per il conferimento di incarichi di collaborazione, ai sensi dell'art 7, comma 6, del D. Lgs 30 marzo 2001, n. 165, da svolgersi presso le Soprintendenze archivistiche e bibliografiche e gli Archivi di Stato del Ministero della cultura”.

Il diplomatico dell'archivio storico comunale di Spello

1235 - 1833



Regesti
a cura di
Stefania Maroni
Paola Tedeschi

S 1963.2003 4°
SOPRINTENDENZA
ARCHIVISTICA
PER L'UMBRIA

Segni di civiltà
Quaderni della Soprintendenza archivistica per l'Umbria

Segni di civiltà

Quaderni della Soprintendenza archivistica per l'Umbria

14**

Collana diretta da Mario Squadroni

Le foto presenti nel volume sono state gentilmente concesse dall'Amministrazione comunale di Spello

10.1111/j.1365-3113.2011.00521.x

Soprintendenza archivistica per l'Umbria
Comune di Spello

IL DIPLOMATICO DELL'ARCHIVIO STORICO
COMUNALE DI SPELLO

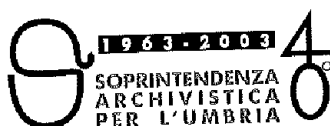
1235 – 1833

Regesti

a cura di

Stefania Maroni
Paola Tedeschi

Prefazione di Luigi Londei



Perugia, 2003

Le autrici pur condividendo l'impostazione scientifica del volume, precisano di aver effettuato la regestazione delle pergamene nel modo che segue:

Stefania Maroni: regesti nn. 3, 5, 8, 9, 11, 12, 14, 16, 18, 20, 22, 24, 26, 28, 30, 33, 35, 37, 39, 41, 42, 45, 47, 48, 51, 53, 55, 57, 59, 61, 62, 63, 66, 68, 70, 72, 74, 76, 78, 80, 82, 84, 86, 88, 90, 92, 94, 96, 98, 100, 102, 104, 106, 108, 110, 112, 114, 116, 118, 120, 122, 124, 126, 128, 129, 131, 133, 135, 137, 139, 142, 144, 146, 147, 149, 151, 153, 155, 157, 159, 161, 163, 165, 167, 169, 171, 173, 175, 177, 179.

Paola Tedeschi: regesti nn. 1, 2, 4, 6, 7, 10, 13, 15, 17, 19, 21, 23, 25, 27, 29, 31, 32, 34, 36, 38, 40, 43, 44, 46, 49, 50, 52, 54, 56, 58, 60, 64, 65, 67, 69, 71, 73, 75, 77, 79, 81, 83, 85, 87, 89, 91, 93, 95, 97, 99, 101, 103, 105, 107, 109, 111, 113, 115, 117, 119, 121, 123, 125, 127, 130, 132, 134, 136, 138, 140, 141, 143, 145, 148, 150, 152, 154, 156, 158, 160, 162, 164, 166, 168, 170, 172, 174, 176, 178, 180.

Alla descrizione estrinseca dei documenti ha collaborato Emma Bianchi.

Le curatrici sentono di rivolgere un sincero ringraziamento a Luigi Londei, attuale Direttore dell'Archivio di Stato di Roma, e, all'epoca dell'impostazione e della prima stesura del presente lavoro, Soprintendente archivistico per l'Umbria. La sua costante guida e il suo attento consiglio hanno reso possibile la realizzazione di questo volume.

SIGLE E ABBREVIAZIONI

AC	=	<i>Auditor Camere</i>
BD	=	<i>Bulla deperdita</i>
cfr.	=	confronta
cit.	=	citato
CA	=	Camera Apostolica
doc. / docc.	=	documento / documenti
ed.	=	edizione
<i>ibid.</i>	=	<i>ibidem</i>
IBN	=	Istituto Bibliografico Napoleone
s. l.	=	senza luogo
mm.	=	millimetri
n. / n.	=	numero / numeri
n. s.	=	nuova serie
op.	=	opera
perg.	=	pergamena
p. /pp.	=	pagina / pagine
reg.	=	registro
ris. anast.	=	ristampa anastatica
s. d.	=	senza data
SID	=	<i>Sigillum impressum deperditum</i>
SPD	=	<i>Sigillum pendens deperditum</i>
SRC	=	<i>Santa Romana Chiesa</i>
ST	=	<i>Signum Tabellionis</i>
v.	=	vedi
vol.	=	volume
v. s.	=	vecchia segnatura

PREFAZIONE

Il lavoro di Stefania Maroni e Paola Tedeschi ebbe inizio nel 1988, quando, tra le iniziative della Soprintendenza archivistica per l'Umbria, la cui direzione avevo da qualche mese assunto, progettammo anche quella di un intervento sul patrimonio archivistico spellano. L'intento che ci animava, oltre a quello di valorizzare il lascito documentario di un comune importante nella storia dell'Umbria, era anche quello di comprendere il contesto storico, sociale ed economico in cui una comunità di media importanza come Spello si trovò ad agire.

Le nostre aspettative non vennero deluse, poiché il fondo pergameneo ci apparve subito come un insieme organico di documenti, costituito nel corso del tempo dall'Amministrazione comunale per le proprie esigenze di funzionamento, che forniva una testimonianza preziosa, per non dire fondamentale, delle vicende della cittadina umbra nel corso dei secoli.

Comune autonomo nel medioevo, Spello si dovette dapprima misurare con i suoi più potenti vicini, a cominciare da Foligno che non nascose mai le proprie mire aggressive: il primo documento, del 1235, ci narra proprio di una controversia di confine fra i due comuni, finita con scontri armati e della composizione ad opera di un delegato del papa Gregorio IX, che, proprio in quegli anni, ed anche in Umbria, era impegnato contro le mire imperialistiche di Federico II. Altro vicino «ingombrante» era Perugia, cui gli spellani, da una parte, guardavano con simpatia in funzione antifolignate. Dall'altra parte, però, Perugia cercò in molte maniere di imporre la propria superiorità su Spello, che giunse a sottomettersi nel 1353 alla città del Grifo (doc. n° 14). Ma ancor più delle questioni coi vicini, pesava, nella condotta del comune di Spello, la politica della Chiesa che, nel tentativo di ricostituire il proprio stato temporale, esigeva la subordinazione politica, con le connesse prestazioni fiscali ed economiche, delle comunità umbre. Tutto questo è testimoniato, anzitutto, dalla presenza, in questo fondo diplomatico, delle costituzioni della provincia umbra, emanate nel 1336 dal card. Bertrando de Deuc e poi dalle numerose pergamene che attestano il pagamento delle imposte al tesoriere del ducato di Spoleto, nonché dalle numerose «composizioni», consistenti in prestazioni pecuniarie alle medesime autorità locali pontificie, in cambio

della assoluzione da «delitti e misfatti». Il linguaggio giudiziario non deve ingannare: si trattava della repressione, in nome della sovranità pontificia, di comportamenti autonomistici del comune. La sottomissione a Perugia va considerata quindi anche come tentativo di liberarsi dal potere pontificio o, quanto meno, di alleggerirne la pressione, entrando nell'orbita di una città grande e potente che, a quell'epoca, manteneva ancora con successo la propria autonomia.

Ma questa politica ebbe breve durata poiché la Chiesa, con l'aiuto dei Trinci di Foligno, riuscì a recuperare Spello alla propria sovranità (doc. n° 19) e, anzi, a farvi costruire il «cassero», cioè la fortezza, che aveva anche un valore simbolico, in cui tenere una guarnigione atta ad assicurare l'effettiva subordinazione della comunità. È anche il periodo, gli anni settanta del Trecento, in cui la pressione pontificia sugli spellani aumenta, al punto che essi devono contribuire alla costruzione di fortezze in altre città e, specialmente, a Perugia (doc. n° 36). Anche questa fase storica ebbe breve durata, ché, con la caduta dell'abate di Monmaggiore, Perugia riprese la propria autonomia comunale e, approfittando dei disordini e delle lotte susseguenti al rientro del papato a Roma ed allo scisma d'Occidente, impose nuovamente la propria superiorità su Spello (docc. n° 46 e n° 47). Queste complesse vicende sono testimoniate dalla rilevante quantità e varietà di documenti del XIV secolo, epoca piena di vicende che si susseguirono ad un ritmo estremamente intenso.

Con il finire del XIV secolo, la presenza papale in Italia si fece sentire sempre di più, e Bonifacio IX, presente a Perugia nel 1392, emanò da quella città il provvedimento di concessione, alla chiesa di S. Claudio di Spello, dei medesimi privilegi ed indulgenze già accordati a S. Maria di Collemaggio dell'Aquila (doc. n° 50). Il potere pontificio iniziava così ad imporre la propria egemonia non più solo con la forza, come all'epoca dell'Albornoz, ma anche con la persuasione e la concessione di grazie e privilegi.

Una lunga lacuna di documenti, dal 1406 al 1424 è la muta testimonianza dell'affievolimento del potere pontificio in questa prima fase del sec. XV: esso riprende con Martino V, i cui provvedimenti del 1424 ne testimoniano la ripresa. In seguito, il dominio pontificio andrà sempre più rafforzandosi: testimonianza di ciò è anche la risoluzione delle secolari vertenze di confine con Foligno (docc. n° 63, 64, 66, 67), nonché di analoghe, successive vertenze con Assisi e con Bevagna.

Purtroppo il fondo diplomatico comunale non fornisce alcuna

testimonianza diretta dell'infeudazione di Spello ai Baglioni, avvenuta presumibilmente all'epoca di Martino V e terminata nel 1583: le uniche possibili ed indirette testimonianze potrebbero essere il provvedimento di Paolo III (1537, doc. n° 69) di conferma degli statuti cittadini ed i provvedimenti a questo collegati.

Tuttavia, un'ampia messe di documenti (che costituiscono il settore omogeneo più cospicuo dell'intero fondo) ci informa di una lunghissima vertenza giudiziaria, tra la comunità di Spello ed i Baglioni, per la proprietà di un vasto appezzamento, denominato «Le Paludi», appartenente al comune e occupato dalla potente famiglia perugina. La vertenza, cui se ne collegarono altre derivate e conseguenti, ebbe inizio nel 1556 e terminò nel 1625, con la restituzione al comune del bene.

Le altre testimonianze dalle pergamene di età moderna forniscono una visione di una comunità ormai inserita pienamente nello Stato ecclesiastico, che, a sua volta, andava sempre più consolidando le proprie strutture. Le vertenze che sorgevano, sia su diritti di pascolo, come sulla produzione dell'olio (di cui Spello era ed è tuttora importante produttore) e relativa commercializzazione, come ancora sui diritti fiscali o sulle competenze del comune in ordine alla nomina di funzionari, vengono risolte in via ordinaria dai tribunali competenti, romani o provinciali. In questo quadro, ci sembra di particolare interesse il doc. n° 98, del 1595, consistente in una sorta di bilancio delle entrate e delle uscite del comune. Dovrebbe trattarsi del primo documento di tal genere, prodotto a seguito dell'emanazione, nel 1592, della bolla di Clemente VIII, «Pro commissa», che istituiva il controllo del governo centrale sulla finanza dei comuni, attraverso l'approvazione dei loro bilanci preventivi e la verifica, effettuata dalla Congregazione del buon governo, della loro effettiva applicazione.

Altra testimonianza indiretta dell'egemonia pontificia sono i documenti attestanti l'aggregazione di confraternite locali a consorzi romane (doc. n° 125 e n° 128).

Significativamente, la serie viene chiusa con una bolla pontificia del 1828, che attribuiva a Spello il titolo di città (pur senza residenza vescovile) ed ai suoi magistrati e consiglieri, conseguentemente, il titolo di patrizio.

La vicenda narrata dai documenti è assai lunga, in quanto abbraccia un arco di sei secoli, ed è anche interessante sotto l'aspetto della tipologia documentaria. Elemento che accomuna tutti i documenti è infatti il supporto su cui sono redatti, quello pergameneo e quindi, perciò stesso, il fondo testimonia dell'uso di detto

supporto in quel lungo periodo. La quasi totalità dei documenti è redatta da notai, sia nella veste di pubblici ufficiali che rogano atti fra privati, sia nella veste di cancellieri di magistrature giudiziarie, sia, infine, nella veste di segretari di autorità amministrative. Oggi, il notaio ha conservato solo la prima delle tre funzioni citate, poiché le altre due sono divenute nel tempo prerogativa di altre figure professionali. Nella fase più antica, il ricorso alla pergamena avveniva per tutti i documenti: così troviamo redatti su questo supporto i verbali di organi collegiali, le ricevute di versamenti fiscali, gli atti giudiziari di ogni tipo, i contratti etc. Nell'età moderna l'uso della pergamena si restringe ad alcuni tipi di documenti reputati di maggiore solennità: è per questo che, per le epoche più tarde, troviamo nel fondo solo gli atti giudiziari più importanti o le bolle pontificie, che solo nel XX secolo verranno redatte su carta. Non che, naturalmente, per tali epoche non venissero più compilate ricevute o verbali di consigli: solo che questi documenti erano redatti su carta e, per il comune di Spello, dovranno essere ricercati nella vasta sezione cartacea dell'archivio storico.

Si viene a delineare così, da questo punto di vista, un itinerario di «civiltà della scrittura», di interesse almeno pari a quello delle vicende che la scrittura stessa ci narra; per non parlare degli aspetti paleografici che di quella civiltà costituiscono uno dei fondamenti.

Le due autrici hanno lavorato a lungo e duramente per questi regesti che rappresentano uno strumento di accesso alla documentazione: il lungo tempo trascorso dall'inizio del lavoro alla sua uscita è dovuto alla circostanza che esse non vi hanno potuto attendere con continuità, essendo impegnate nella loro gravosa attività di funzionari della Soprintendenza archivistica. In ogni caso, senza il loro intervento questo importante nucleo pergameneo sarebbe rimasto quasi inaccessibile, non suscettibile di valorizzazione e quindi sottoposto ad elevati rischi di dispersione. Certo, si tratta di un lavoro di fronte a cui potrebbero storcere il naso alcuni facili critici, buoni solo ad auspicare, nei discorsi dei convegni, l'edizione delle trascrizioni critiche integrali. Purtroppo tali personaggi, che si incontrano appunto in occasione di convegni o seminari, non appaiono mai sul campo.

Lo strumento del regesto è stato scelto per le sue valenze archivistiche, nonché per la relativa rapidità di compilazione, anche se le due autrici hanno provveduto alla trascrizione integrale di tutti i documenti, la cui edizione, però, richiederebbe un lungo e complesso lavoro redazionale e di collazione.

Non vi è dubbio che oggi, grazie a Stefania Maroni e Paola Tedeschi, il mondo della cultura può usufruire di un nuovo importante strumento che ci permette di penetrare in un angolo della provincia pontificia e di ricostruire, dal punto di vista di una comunità di media grandezza, il complesso insieme di vicende storiche che portarono alla costruzione del potere temporale dei papi. Non però alla sua caduta: la «civiltà scrittoria» del nostro Risorgimento nazionale non prevedeva l'uso della pergamena e le testimonianze di esso andranno ancora una volta ricercate negli archivi cartacei. Ma questa è un'altra storia!

Luigi Londei
Direttore dell'Archivio di Stato di Roma

A Giulia, Francesco e Silvia

IL DIPLOMATICO DELL'ARCHIVIO STORICO
COMUNALE DI SPELLO
1235 – 1833

INTRODUZIONE

1. Il diplomatico e le sue vicende archivistiche¹.

L'idea di regestare il diplomatico del comune di Spello, costituito da 180 pergamene, che vanno dal 1235 al 1838, è nata molti anni fa, allorché l'allora Soprintendente, Luigi Londei, progettò di riordinare gli archivi spellani, cominciando, appunto, dalla regestazione del diplomatico comunale.

Per la salvaguardia delle pergamene stesse, il comune di Spello aveva già provveduto alla loro completa riproduzione fotografica e a conservare con cura la pellicola. Il passo successivo, perciò, era quello di farle stampare tutte, cosa che avvenne con la collaborazione dell'Archivio di Stato di Perugia.

Su queste foto, quando è stato possibile, si è lavorato, proprio per evitare danni alla documentazione. Naturalmente, quando si è dovuto procedere alla descrizione estrinseca di essa, è stato necessario ricorrere all'originale.

Nel momento in cui si è deciso di effettuare la regestazione, le pergamene del comune di Spello erano conservate in un mobile di legno, più precisamente nei tre cassetti di un "secretaire", alcune arrotolate, altre piegate.

Dietro suggerimento della Soprintendenza archivistica per l'Umbria, il comune ha, con il tempo, acquistato una cassettiera di metallo, fornita di una chiave che blocca i cassetti, che è stata sistemata nel locale che ospita l'archivio storico comunale preunitario, all'ultimo piano del vecchio palazzo municipale.

¹ Alcune delle notizie che seguono sul diplomatico del comune di Spello sono già state pubblicate dalla scrivente in *Alcune note sul fondo diplomatico del Comune di Spello*, in COMUNE DI SPELLO - SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER L'UMBRIA, *In armario communis. Aspetti della storia di Spello attraverso le carte dei suoi archivi*, Spello, 1995, pp. 14-31, dove sono state inserite anche foto a colori di varie pergamene. Tale lavoro era stato pubblicato in occasione della mostra, inaugurata nell'ambito della "XI settimana dei beni culturali e ambientali" (4 - 10 dicembre 1995), finalizzata alla valorizzazione della documentazione conservata negli archivi spellani, compreso il notarile, e articolata in cinque sezioni: 1. Le pergamene più interessanti per la storia di Spello. 2. Spello e i Baglioni; 3. Il territorio comunale e i suoi confini; 4. Decorazioni e illustrazioni tratte dai registri notarili spellani dell'inizio del Cinquecento; 5. Archivi e arte in Spello.

Per una perfetta conservazione, sarebbe, comunque, opportuno che le pergamene venissero stirate e sistemate in contenitori adeguati, predisposti da una ditta specializzata, affinché non si sciupino con l'apertura dei cassetti.

Certamente questa documentazione, attraverso i secoli, è stata consultata e tenuta presente da molti studiosi. Fu nota allo storico Fausto Gentile Donnola, nato a Spello intorno al 1560, che compilò la sua *Descrittione di Spello* intorno al 1618, basandosi su queste pergamene e sui registri della serie *Consigli e riformanze*. Il manoscritto del Donnola, già segnalato come perduto da Giulio Urbini² nel 1896, fu poi ritrovato nel 1985, durante il riordinamento dell'Archivio arcivescovile di Spoleto, e trascritto e pubblicato da Mario e Luigi Sensi che, nell'introduzione alla trascrizione, forniscono anche numerose notizie su Fausto Gentile Donnola, personaggio di spicco, insieme alla sua famiglia, nella storia di Spello³.

Non si è, tuttavia, a conoscenza di un'opera di regestazione di tutti i documenti che costituiscono il diplomatico comunale.

Il Mazzatinti, pubblicando le notizie sugli archivi spellani fornitegli da Giulio Urbini, non cita affatto il diplomatico e dell'archivio storico "antico" riferisce che "... non è ordinato ed è senza inventario"⁴.

Tuttavia, anche se per alcuni documenti non è chiaro il nesso con le vicende del comune, si può ipotizzare che queste pergamene siano state da sempre conservate a parte come "cose notevoli" per il comune stesso.

Dal carteggio agli atti della Soprintendenza archivistica per l'Umbria, sappiamo che nel 1947 fu affidato al sacerdote don Luigi Pomponi e al prof. Giacomo Prampolini, entrambi di Spello, il compito di riordinare l'archivio storico comunale, compreso il diplomatico. Al termine del lavoro, nello stesso 1947, furono compilati due elenchi dattiloscritti, uno per l'archivio storico preunitario ed uno per il diplomatico, le cui copie sono conservate agli atti della Soprintendenza archivistica.

Nell'elenco del diplomatico sono registrati, in ordine cronologi-

² G. URBINI, *Gli annali degli Olorini e i suoi manoscritti di cronaca spellana*, in "Bollettino della società umbra di storia patria", II (1896), II-III, p. 553.

³ M. SENSI - L. SENSI, *Fragmenta Hispellatis Historiae. I. Istoria della terra di Spello di Fausto Gentile Donnola*, in "Bollettino storico della città di Foligno", VIII, 1984, pp. 7-136.

⁴ G. MAZZATINTI, *Gli archivi della storia d'Italia*, I, Rocca S. Casciano, Licinio Cappelli editore, 1897-1898, p. 28.

co, 160 documenti pergamenei, con l'indicazione dell'argomento trattato da ciascuno in maniera molto sintetica. Come regesto, ad esempio, possiamo trovare: "rescritto apostolico", "contenuto giuridico", "ordinanza ecclesiastica", "ingiunzione" con la semplice indicazione dell'anno, che a volte risulta inesatto. In realtà, all'epoca della redazione dell'elenco, i documenti erano già più di 160, perché alcuni numeri sono stati ripetuti con a fianco delle lettere (ad esempio 49, 49a, 49b, 49c). In ogni caso, non raggiungevano l'attuale numero di 180. È probabile che alcune delle pergamene siano state individuate successivamente alla data di quel riordinamento. Tale ipotesi può essere avvalorata dal fatto che esse presentano varie vecchie segnature, la maggior parte delle quali è in matita blu. Si può ritenere che tale numerazione sia stata effettuata in occasione del citato riordinamento. Quelle segnate in matita nera, invece, non risultano nell'elenco del 1947.

Il testo, dal titolo *Gli archivi di Stato al 1952*, pubblicato dal Ministero dell'Interno non cita affatto la presenza delle pergamene nell'archivio storico del comune e riferisce che mancano sia l'ordinamento che l'inventario⁵.

Il successivo testo del Ministero dell'Interno, *Gli archivi dell'Umbria*, pubblicato nel 1957, indica, invece, l'esistenza di 160 pergamene, dal 1236 al 1783⁶.

Attualmente, come si è detto, le pergamene sono conservate in una cassettiera metallica nel seguente modo.

I cassetto	pergamene	nn. 1 - 37	dal 1235 al 1375
II cassetto	»	nn. 38 - 72	dal 1375 al 1544
III cassetto	»	nn. 73 - 108	dal 1550 al 1615
IV cassetto	»	nn. 109 - 144	dal 1617 al 1665
V cassetto	»	nn. 145 - 180	dal 1665 al 1833

⁵ MINISTERO DELL'INTERNO - DIREZIONE GENERALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE - UFFICIO CENTRALE ARCHIVI DI STATO, *Gli Archivi di Stato al 1952*, Roma, 1952, p. 637. La data del 1236 è quella della copia del documento originale, che è, invece, del 1235.

⁶ MINISTERO DELL'INTERNO - SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER IL LAZIO, L'UMBRIA E LE MARCHE, *Gli archivi dell'Umbria*, Roma, 1957, p. 184.

2. Criteri di edizione

Il lavoro che segue non ha assolutamente la pretesa di costituire un'edizione diplomatica delle pergamene del comune di Spello. L'intento è stato soltanto quello di mettere a disposizione degli studiosi un altro mezzo di corredo per la consultazione di questa parte dell'archivio storico di Spello.

I regesti, in lingua italiana, sono stati corredati da note paleografiche, in cui si sono riportate le note dorsali e altri particolari del documento, e da note storiche, in cui si forniscono notizie – per quanto è stato possibile – sui personaggi citati, ad eccezione dei pontefici, sui quali si possono facilmente reperire indicazioni storiche.

Sono stati identificate le firme di tutti i notai dell'*Auditor Camerae*⁷, mentre non sempre è stato possibile identificare le firme di alcuni luogotenenti del tribunale dell'AC o di altri personaggi di cancelleria.

In nota ad ogni testo si è riferito se il documento è stato citato dal Donnola.

Per ciò che riguarda i nomi e i cognomi, sono stati sciolti, quando possibile, e normalizzati quelli la cui accezione in lingua italiana era certa. I nomi di battesimo che non hanno oggi l'equivalente in lingua italiana ed i cognomi dei quali non si è certi quale forma italiana abbiano preso, sono stati lasciati in latino. Sono stati indicati i titoli come *ser*, che denotava i notai, *miles*, *dominus*⁸ o anche *magister* o *mercator*, in quanto qualificavano la persona ed anche per il fatto che alcuni cognomi, nel corso degli anni, possono avere addirittura inglobato l'appellativo nel cognome divenuto italiano. Nel caso in cui le qualifiche di uno stesso personaggio – ad esempio “rettore del Ducato di Spoleto”, “tesoriere del Ducato di Spoleto” o altro – sia ripetuta in più testi, si è fatto seguire al nome la parola “detto”.

Nei diplomi in cui la bolla e il filo sono andati perduti, si sono indicate le dimensioni dell'altezza degli stessi a plica aperta.

In appendice al volume, sono stati anche trascritti per intero due dei documenti regestati, la pergamena n. 1 e la n. 67, e un altro

⁷ L'elenco dei notai dell'AC si trova in: A. FRANCOIS, *Elenco di notari che rogano atti in Roma dal secolo XIV all'anno 1886*, Roma, 1886. Alcuni notai della Camera Apostolica sono stati individuati con l'aiuto del testo: MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI – ARCHIVIO DI STATO DI ROMA, *Mandati della Reverenda Camera Apostolica (1418 – 1802). Inventario a cura di P. CHERUBINI*, Roma, 1988.

⁸ Sul significato dei termini *miles* e *dominus* di derivazione cavalleresca si veda S. GASPARRI, *I “militi” cittadini. Studi sulla cavalleria in Italia*, Roma, Istituto storico italiano per il Medio Evo, 1992 (Nuovi studi storici, 19).

documento, che non fa parte dell'archivio storico comunale di Spello, tutti relativi a controversie con il comune di Foligno dovute a motivi di confine. A tale appendice, pertanto, si rimanda per notizie più precise su di essi.

Stefania Maroni

REGESTI

1.

1235, ott. 25 e dic. 6, Bevagna, Assisi, Perugia

Testimonianze raccolte da Giovanni di S. Germano, giudice speciale nominato dal papa, nel corso dell'inchiesta giudiziaria relativa agli scontri armati tra Folignati e Spellani per ragioni di confine¹.

Notaio: Andrea

Copia autentica, perg. mm. 810 x 580 (510). La copia è rogata a Rieti, il 6 settembre 1236 dal notaio (ST) *Petrus Thebaldus*. È presente una vasta lacuna al centro in basso, altre lacune e lacerazioni lungo le piegature e ai lati. Sul lato sinistro, dalla riga 23 alla 37, aggiunte di mani diverse e posteriori: "Corciano", "Estrazione de Fuligno", "Pisciarello", "Scafale". In basso, a destra e a sinistra, due cuciture con filo di canapa. Sul verso, in alto, al centro, capovolto: "*Res confini cum Fulgineo*". Sotto: "*Testes de fossato ad anni ...*" e altre parole sbiadite. In basso, di mano posteriore, "I. Anni 1236. Testimonii del fossato di Bùtino e dello Scafale antiquo appresso la Fiammenga". Sigle: A depennata e G. Sotto: A. M.

¹ La trascrizione di questa pergamena, a cura di Paola Tedeschi, si trova nell'appendice di questo volume.

Su questo punto di confine con Foligno, nei pressi di Bùdino, si veda A. TINI BRUNOZZI, *Il territorio spellano e i suoi confini. Alcune notizie tratte dall'archivio storico comunale* in COMUNE DI SPELLO – SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER L'UMBRIA, *In armario communis...* cit., Spello, 1995, p. 62.

Questi scontri tra Spellani e Folignati sono stati ricordati anche in M. SENSI, *I Baglioni a Spello tra Quattro e Cinquecento*, in *Pintoricchio a Spello. La Cappella Baglioni in Santa Maria Maggiore*, a cura di G. BENAZZI, Milano, Silvana editoriale, 2000, p. 11.

2.

1294, settembre 29

Celestino V concede l'indulgenza plenaria a coloro che visiteranno la chiesa di S. Maria di Collemaggio dell'Aquila il 29 agosto, giorno della ricorrenza della decollazione di S. Giovanni Battista¹.

Copia del sec. XIV, in cui non è stato trascritto il *datum*. Sul verso, al centro, rege-sto di mano posteriore, sbiadito, in verticale: "[*Indulgentia*]" e sigla non identificata. Sotto, d'altra mano posteriore, in verticale: "Indulgenza per la chiesa di S. Giovanni Battista". Sigla: R. Sotto ancora, sempre in verticale e d'altra mano non coeva: "Copia dell'indulgenza a Collemaggio dell'Aquila".

Vs.: 63 b in matita blu.

¹ Il testo è stato trascritto per intero in M. SENSI, *Santuari «politici»...* cit., p. 212. L'autore riferisce che furono i magistrati di Spello a far eseguire questa copia dell'indulgenza di Celestino V per la chiesa di S. Claudio, che ottenne, nel 1392, la concessione di un'analogo indulgenza da Bonifacio IX (v. reg. n. 50).

3.

A) 1308, maggio 7, Spello

I consigli generale e speciale del gonfaloniere, degli anziani e dei ventiquattro consoli delle società di Spello, per mandato di Lando Orlandi di Arezzo, giudice e vicario di Taddeo domini Bartholomei di Perugia, podestà di Spello, costituiscono sindaco e procuratore del comune di Spello Nino Bartholucii per concedere a Contulus Rainerii Clavarii di Perugia di far costruire una strada, dal fossato di Corciano fino alla metà del portone della chiesa dell'ospedale di Corciano¹, a patto che tale costruzione sia fatta a vantaggio del comune di Spello e non a suo pregiudizio.

In Spello, nel palazzo comunale, alla presenza dei testimoni *ser* Matteo *magistri* Guillelmi, notaio del podestà, *magister* Giacomo Marcucii e Vanni Belleni.

(ST) Nicolucia *magistri* Pauli di Spoletto, notaio delle riformanze di Spello.

B) 1308, maggio 8, Valle Gloria (Spello)

Nino Bartholucii, detto, impone a Contulo Rainerii Clavarii di Perugia, sovrintendente inviato dal comune di Perugia, quanto stabilito nell'assemblea comunale di cui al documento A e detto Contulo dà assicurazioni in merito.

In Valle Gloria, distretto di Spello.

Originale, perg. mm. 400 (360) x 175. La pergamena è lacera nella parte inferiore cosicché mancano le ultime righe del secondo documento e la sottoscrizione del notaio. Sul verso, in basso, di mano coeva: "*Quedam iura in hospitali Corsiani in confinibus Fulginei*". Sotto, di mano posteriore: 1308. Sigle: A, depennata, e G.

V.s.: 6 in matita blu.

¹ La strada che andava dal fossato di Corciano (o Corsciano, contrada del territorio di Spello) fino alla metà della porta della chiesa dell'ospedale di S. Lazzaro di Corciano, costituiva uno dei punti di confine con la città di Foligno. Questo punto di confine venne ribadito dal Lodo Piccolomini, contenuto nella pergamena n. 67 (cfr. FALOCI PULIGNANI, *I confini del comune di Foligno*, in "Bollettino della R. Deputazione di storia patria per l'Umbria" (d'ora in poi BDSPU), XXXIII (1935), pp. 244-245.

Sull'ospedale di S. Lazzaro di Corsciano si vedano anche F. SPESSE, *Le chiese dell'antica diocesi di Spoleto: Spello*, in "Spoletium", 20, 1975, p. 54 e V. PEPPOLONI - C. FRATINI, *Guida di Spello*, Spello 1978, pp. 111 - 112.

4.

1336, aprile 4, Montefalco; 1336, maggio 6, Avignone

Costituzioni emanate da Bertrand de Deuc, nunzio apostolico e riformatore, per la riorganizzazione amministrativa della provincia pontificia del Ducato di Spoleto¹.

Notaio: Pietro *Scalonis*, *clericus* della diocesi di *Maguelonne*.

Copia autentica, perg. mm. 1790 x 390 (SPD), con filo di seta. La copia, datata 8 maggio 1336 e rogata in Foligno, nel palazzo vescovile, è del notaio (ST) Muzio *magistri Francisci* di Montefalco e convalidata dallo stesso Pietro *Scalonis*, *clericus* della diocesi di *Maguelonne*. Si tratta di tre pergamene cucite insieme. Sul *recto*, in basso, di mano posteriore e in verticale: "1336" e sotto: "Riformanze et statuti de..." ed altre parole sbiadite. Sigla: R.

Vs.: 8 in matita blu.

¹ Nel 1335 il cardinale Bertrand de Deux (o Deuc o Déaulx) era vescovo di Embrun. Venne inviato da Benedetto XII come "visitatore apostolico e riformatore" dei territori papali in Italia. Emanò delle leggi per tutte le cinque principali province. Le costituzioni che interessano il Ducato di Spoleto sono state pubblicate da A. DIVIZIANI, *Fonti delle costituzioni egidiane. Le costituzioni di Bertrand de Deuc del 1336 per la Marca di Ancona e per il Ducato di Spoleto*, Savona, stab. tip. Ricci, 1923. Su di esse si vedano anche: V. ALOISI, *Benedetto XII e Bertrando arcivescovo ebreundenese riformatore della Marca d'Ancona*, in "Atti e memorie della Deputazione di Storia patria per le Marche", n. s., III (1906), pp. 413 - 439 e P. SELLA, *Costituzioni dello Stato della Chiesa anteriori alla riforma albornoziana*, Firenze, Olschki, 1927. Sulla vita e l'attività di Bertrand de Deux si veda anche il *Dizionario biografico degli italiani* (d'ora in poi DBI), Roma, Istituto dell'Enciclopedia italiana fondata da Giovanni Treccani, 1967, 9, pp. 642 - 643.

5.

A) 1349, novembre 25, Spello

Il *miles dominus* Giovanni *Scaffredi*¹, rettore del Ducato di Spoleto, e *ser* Giovanni *Putii* di Spello², vicetesoriere di detto Ducato, alla presenza di Ghino di Siena, giudice della curia ducale, concedono una generale assoluzione, facendo cassare tutti i relativi atti giudiziari presso la curia generale, per le disobbedienze e i crimini

commessi dal podestà, dal gonfaloniere, dai priori e dagli altri ufficiali e singoli cittadini del comune di Spello, rappresentati da *Andrea magistri Rainerii* commessi fino al 25 novembre stesso, dietro versamento della somma di seicentocinque fiorini d'oro a titolo di composizione, ricomprendendo in questa e confermando la precedente composizione per seicento fiorini, stipulata tra le due parti per le stesse ragioni, ma non perfezionata per l'improvvisa morte del notaio e per la quale lo stesso comune aveva già corrisposto la somma di quattrocento fiorini in più rate. Per tale somma il predetto Giovanni *Putii* rilascia formale quietanza al suddetto Andrea, con la promessa da parte di quest'ultimo di pagare i restanti duecentocinque fiorini al termine da lui stabilito. Dalla composizione rimangono esclusi un certo numero di ribelli che vengono elencati³.

In Spello nel palazzo comunale, abitazione del rettore, alla presenza di numerosi testimoni tra i quali vengono citati *Cecchino domini ser Venciolis* di Perugia, *Vagnolo Maccharelli* di Spello e *ser Giovanni Melutii* di Trevi.

B) 1349, dicembre 11, Montefalco

Giovanni *Putii*, detto, riceve da *Petriolo Mannoli*, camerlengo del comune di Spello, centocinque fiorini come altra rata del pagamento della composizione di cui sopra e ne rilascia quietanza.

In Montefalco, nella abitazione del vicetesoriere, alla presenza dei testimoni *ser Giannotto Vangnoli* e *Vagnolo Lilli* di Spello.

C) 1350, febbraio 13, Montefalco

Detto vicetesoriere riceve da detto camerlengo del comune di Spello cento fiorini come ultima rata della composizione e ne rilascia quietanza.

In Montefalco, nell'abitazione del vicetesoriere, alla presenza dei testimoni *ser Herrigo ser Cioli* di Bettona e *Vagnolo Lilli* di Spello.

(ST) *Rinaldo ser Corradi Raynaldi* di Bevagna, notaio della camera ducale.

Originale, perg. mm. 693 x 230. L'angolo destro, in basso, presenta una cucitura con filo di canapa. Sul verso, circa a metà, è la scritta, in verticale, di mano posteriore "Remessione de' rebelli e d'altri eccessi commessi da Spellani et altri etc.". Sigle R e C; sotto "1349"; in basso, di mano coeva "Compositio comunis".

Vs: 11 in matita blu.

¹ Giovanni *Scafredi* venne nominato rettore del Ducato di Spoleto nel maggio 1349 (C. REYDELLET-GUTTINGER, *L'administration pontificale...*, pp. 35, 53).

² Giovanni *Putii* di Spello, fu vicetesoriere del Ducato dall'agosto 1348 all'agosto 1350 (*ibid.*, pp. 24, 55, 73).

³ Il primo nome degli esclusi è quello di *Bartholucius domini Iacobi*. Su tale personaggio si veda, più oltre, la nota n. 2 della pergamena n. 14.

6.

1349, novembre 25, Spello; 1349, dicembre 11, Montefalco; 1350, febbraio 13, Montefalco

Stesso documento che al regesto n. 5.

Copia autentica, perg. mm. 860 (710) x 245. La copia è redatta in Spello, nel palazzo comunale, il 1° luglio 1350 dal notaio (ST) Tommaso *Pauli* di Gualdo Tadino, per mandato di Matteo *Iohannis* di Bettona, giudice e vicario del comune di Spello, alla presenza di Giovanni *Anthonii* di Cannara e *Vannucolus Severutii* di Gualdo Tadino. La pergamena presenta una lacerazione sul lato sinistro in basso e alcuni fori in corrispondenza della prima e della terza piegatura orizzontale. Sul verso, in alto, di mano posteriore: "*Quietatio de 600 florenis pro compositione malleficiorum facta cum rectore ducatus Spoleti. 1349*". In basso, di mano coeva, è la scritta: "*Compositio communis de ructura terre tempore Bartholutii*". Sigle: A e R.

V.s.: 10 in matita blu.

¹ Cfr. nota n. 2 della pergamena n. 14.

7.

1351, giugno 16, Spello

Pietro *Costuti* di Tulle¹, tesoriere generale del Ducato di Spoleto, riceve, rilasciandone quietanza, da *ser Cola Vannis Iutii* di Spello, camerlengo del comune di Spello, settantuno libbre di denari cortonesi per il focatico².

In Spello, nel chiostro della chiesa di S. Maria Maggiore, abitazione del tesoriere, alla presenza dei testimoni *Romitelius Die* di Spello e *Marco Andree de Montechiello*.

(ST) Rinaldo *ser Corradi Raynaldi* di Bevagna, notaio della camera ducale.

Originale, perg. mm. 180 x 134. Sono presenti alcuni piccoli fori sul lato sinistro e una piccola lacerazione in alto, lungo il margine sinistro.

Sul verso regesto di mano posteriore: "*Quietatio subsidii*".

V.s.: 4 in matita blu.

¹ Pietro Costuti assunse la carica di tesoriere del Ducato di Spoleto il 30 agosto 1350, dopo Giovanni Putii (C. REYDELLET - GUTTINGER, *L'administration pontificale...* cit., pp. 55 e 82). La pergamena lo qualifica come *bacchaliarius in decretis* e canonico della basilica di S. Giovanni in Laterano.

² Il focatico era la tassa pagata da ciascun fuoco o famiglia. Per notizie sulle tasse che venivano pagate dalle comunità facenti parti del Ducato di Spoleto al suo tesoriere generale si veda L. FUMI, *I registri del Ducato di Spoleto...* cit., in particolare le pp. 496 - 500.

8.

1351, luglio 4, Perugia

Adunanza generale e pubblica delle arti e degli artefici del popolo della città, dei borghi e dei sobborghi di Perugia, su mandato del capitano del popolo, Francesco *de Accharigiis* di Siena, e dei priori delle arti, in cui viene stabilito che le decisioni approvate dai priori e dai camerlenghi delle arti di Perugia, in deroga alle formalità previste dallo statuto, siano comunque confermate; viene, inoltre, approvata una serie di norme relative all'ordine interno, tra cui quella secondo la quale le rappresaglie ed i sequestri possano avvenire soltanto se autorizzati dai priori, mentre dovranno essere riesaminate con cinque *boni homines*, con gli ufficiali preposti alla concessione di rappresaglie e con i consoli della Mercanzia, degli auditori del Cambio e dei camerlenghi dell'arte della Lana, tutte quelle concesse fino allo stesso 4 luglio.

In Perugia, nella sala superiore del palazzo del popolo, abitazione del capitano.

(ST) Francesco *condam Lippi* di Loro, coadiutore del cancelliere del comune di Perugia.

Originale perg. mm. 595 x 416. Sul verso, in alto a destra, di mano coeva: "*Ordinamenta comunis Perusii representiarum*"; al centro, di mano posteriore: "*Quoddam consilium et reformationes generalis adunantie Perusine facte in civitate Perusie*"; più in basso altro regesto, parzialmente sbiadito, d'altra mano posteriore. Segue: 1351 e la sigla R.

Vs.: 12 in matita blu.

9.

1352, gennaio 3, Spello

Pietro Costuti, detto, riceve da *ser* Pietro *Ientelutii* di Bettona, sindaco di Spello, dieci libbre di denari cortonesi come contributo della festa della natività¹ e ne rilascia quietanza.

In Spello, nelle abitazioni della chiesa di S. Maria Maggiore, residenza del tesoriere, alla presenza dei testimoni *Vangnutius Chiaste* e *Ceccarello Nutarelli* di Spello.

(ST) Rinaldo *ser Corradi Raynaldi* di Bevagna, notaio della Camera ducale.

Originale, perg. mm. 160 x 160. Sono presenti piccole lacerazioni lungo il margine destro. Sul verso, in basso, regesto coevo: "*Quietatio communis*"; in alto, la data errata: "1362", di mano posteriore.

Vs.: 27 in matita blu.

¹ Il contributo per la festa natività era costituito da "quelle regalie che si mandavano al Rettore per la sua mensa particolare" in occasione del Natale (L. FUMI, *I registri del Ducato di Spoleto...* cit., p. 497).

10.

1352, settembre – novembre, Spello e Bevagna

A) 1352, settembre 1, Spello

Il *miles dominus* Giovanni *Scafredi* e *dominus* Pietro *Costuti*, detti, concedono una generale assoluzione e la cancellazione dei relativi atti giudiziari a Petrillo *Rubei*, sindaco di Spello, che la riceve a nome di tutti gli ufficiali indigeni e stranieri del consiglio e del detto comune, per tutti i delitti e i misfatti commessi fino al 1 settembre 1352; il detto Petrillo promette di pagare a titolo di composizione 220 fiorini d'oro, con la fideiussione di Paolo *Putii Araldini*, Cola *Bartholutii*, Martino *Venture*, Vanni *Guidi Bartholi*, Petrillo *Paolutii* e Masciolo *Bianchi* di Spello.

In Spello, nella chiesa di S. Rufino, alla presenza del *miles* Pietro *Iannis* di Spello, *dominus* Andrea *Leonardelli* di Gubbio, *dominus* Piergiovanni *Nerii* di Montefalco.

B) 1352, novembre 14, Bevagna

Pietro *Costuti*, detto, riceve, rilasciandone quietanza, da Pietro *Ientelutii*, detto, 220 fiorini, come previsto dall'accordo di cui sopra.

In Bevagna, *in capite scalarum* del palazzo comunale, alla presenza dei testimoni Pietro *magistri Iannis*, detto, e il *miles* e *magister* Ermanno *Robbutii* di Bevagna.

(ST) Rinaldo *ser Corradi Raynaldi* di Bevagna, notaio della camera ducale.

Originale, perg. mm. 610 x 225. Sono presenti alcune macchie lungo il margine superiore e all'altezza delle righe 14 e 15 e piccole lacerazioni lungo il margine destro. Sul verso, regesto di mano posteriore: "*Quietatio de quibus malleficiis facta a thesaurario ducatus Spoletani quibusdam de Spello*" e, sotto, le sigle A e R e la data errata 1362.

Vs.: 26 in matita blu.

11.

1352, novembre 18, Bevagna

A) Pietro *Costuti* detto, priore della chiesa di S. Maria Maggiore di Spello, riceve, rilasciandone quietanza, da Pietro *Guadangni* di Spello, camerlengo del comune di Spello, centonovanta libbre di denari cortonesi per tutto ciò che detto comune è tenuto a pagare alla Camera ducale per la parte delle condanne dei bandi, dei salari e del ceppo, riscossi dal medesimo comune fino a quel giorno.

In Bevagna, in casa di Ludovico *Francisschini*, alla presenza dei testimoni *ser Francesco magistri Andree* e *Andrea magistri Rainerii* di Spello.

B) Pietro *Costuti* riceve, rilasciandone quietanza, da *ser Pietro Ientelutti* di Bettona, detto, dieci libbre di denari cortonesi, come contributo della festa della Natività.

In Bevagna, alla presenza dei testimoni Nicola *Manentis* di Spello e Marco *Andree de Montechiello*.

(ST) Rinaldo *ser Corradi Raynaldi* di Bevagna, notaio della camera ducale.

Originale, perg. mm. 330 x 120. Si tratta di un unico documento in cui le ricevute per i pagamenti, effettuate nella medesima data, sono comunque differenziate. Sul verso, al centro, di mano posteriore: "*Quietatio thesaurarii Perusini de subsidio*" e sotto la sigla R.

Vs.: 13 in matita blu.

12.

1353, maggio 2, Bevagna

Giovanni *Scafredi* e Pietro *Costuti* di Tulle, detti, alla presenza di *dominus* Giacomo di Terni, giudice *in spiritualibus*, e Ghino di Siena, giudice *in temporalibus* della curia generale, si accordano con Vagnuccio *Putii* di Spello, rappresentante del comune di Spello, per il pagamento di milleduecento fiorini, a titolo di composizione, per tutti i reati, che dovranno essere cancellati dagli atti commessi dal podestà, dal gonfaloniere, dai priori e da tutti gli altri ufficiali e dai particolari, chierici e laici, di Spello, con la fideiussione, fino a mille fiorini, del sindaco di Montefalco Paoluccio *Andreoli*.

In Bevagna, nel palazzo comunale, abitazione del rettore, alla presenza di Pietro *domini Gaddi*, *ser* Accorsino *ser Meroli* di Gubbio e *ser* Lorenzo *Peroni* di Bevagna.

Notaio: Rinaldo *ser Corradi Raynaldi*

Copia autentica, perg. mm. 690 x 248. La copia è stata redatta in Spello, nel palazzo comunale, il 13 febbraio 1367, dal notaio (ST) Pietro *Cicchi Andrutii* di Spello, con decreto di Giovanni di Gubbio, giudice e vicario del comune di Spello per Feltrano *Petri*, podestà di Spello, alla presenza dei testimoni Vanni *Cicharallo* e Vagnuccio *Corradi* di Spello e dei notai superaautenticatori (ST) Finuzio *Fredi* di Castelbuono e (ST) *Iutius magistri Andree Bartholi* di Spello. Sul verso, in alto: "*Priores et gonfalonarius de Spello*". Al centro, di mano posteriore: "*Quietatio de 200 florenorum facta comunitati a rectore Spoletano*". Sotto: "1353" e, a fianco, R. In fondo, di mano coeva, sbiadito: "*Pro comune Spelli*".

V.s.: 14 in matita blu.

13.

1353, luglio 13, Spello

Magister Tommaso *Ciccholi* di Spello, sindaco e procuratore del comune di Spello, promette di restituire integralmente a *ser* Pietro *magistri Ianci* di Gubbio centocinquanta fiorini d'oro ricevuti a nome del comune di Spello a titolo di mutuo, dei quali rilascia quietanza. Si impegna a restituire la somma su richiesta, alla scadenza e in qualsiasi luogo ritenuto opportuno dal prestatore; nomina suo procuratore per le vertenze derivanti da tale accordo *ser Helemosina Ciccholi* di Spello, notaio del podestà di detto comune.

In Spello, nel palazzo comunale, abitazione del podestà di detto

comune, alla presenza dei testimoni Cola Guidi Bartoli e Giovanni Puçcarelli ser Nerii.

(ST) Giacomo Corvi de Balçano.

Originale, perg. mm. 465 x 210. Sono presenti alcuni fori lungo la prima piegatura orizzontale. Sul verso, in alto: "1353" la sigla R. e regesto di mano posteriore: "*Quietatio 150 florenorum mutuo habitorum a quodam de Eugubio per comitatum Spelli*".

Vs.: 15 in matita blu.

14.

1353, ottobre 20, Perugia

Sottomissione del comune di Spello¹, del suo contado e del suo distretto a quello di Perugia per sei anni con l'accordo che il podestà di Spello sia perugino, ma che la custodia del castello di Collepinò rimanga a Bartoluccio domini Iacobi di Spello². Sindaco per Perugia è Francesco Vannis, per Spello Mathiolus Guidarelli.

In Perugia, nel palazzo dei priori delle Arti della città, alla presenza dei testimoni dominus Lello Colle de Ballionibus, dominus Marino Ceccholi giurisperiti, Venturutius Ciccoli, Betto Petri de Pelacan, Martino Lelli e Marcutius Tanci, tutti di Perugia.

(ST) Francesco Lippi di Loro.

Originale, perg. mm. 452 x 315 (295). Una lacuna in basso a destra, al di fuori del testo. Sul verso, in basso a sinistra, regesto di mano posteriore, in verticale: "*Submissio terre Spelli populo Perusino spatium sex annorum*" ed altre parole sbiadite. Sotto, la sigla A, depennata, e R. Sotto ancora "1353".

Vs.: 16 in matita blu.

¹ La questione della richiesta di protezione a Perugia, da parte del comune di Spello, che si trovava in disaccordo con il rettore del Ducato di Spoleto e con il vescovo di Foligno, e della custodia del castello di Collepinò da parte di Bartoluccio di messer Giacomo (Iacobi) è raccontata dal Donnola, che cita anche questo atto (M. SENSI - L. SENSI, *Istoria della terra di Spello...* cit., pp. 116-117).

² Del Bartoluccio citato nel testo parlano gli Olorini nelle loro cronache di storia spellana. Compilate da Targa Olorini, discepolo del giurista Baldo degli Ubaldi fino al 1338, tali cronache furono poi continuate dal pronipote Ranuccio fino al 1472, dai pronipoti Giovanni e Guido fino al 1594 e infine da Francesco Olorini fino al 1620. Date per disperse dallo studioso Giulio Urbini nel 1896 (G. URBINI, *Gli annali degli Olorini...* cit., p. 553), furono pubblicate nel 1918 dal Faloci Pulignani (M. FALOCI PULIGNANI, *Le cronache di Spello degli Olorini*, in "Bollettino della regia deputazione di storia patria per l'Umbria", XXIII (1918), pp. 239 - 298). Secondo questi cronisti "Bartoluccio di ser Giacomo di Bartoluccio da Spello, uomo molto stimato per le molte ricchezze riportate in patria del contado di Brescia" era riuscito ad ottenere dal papa, tra-

mite suo fratello, don Francesco, che era stato segretario del cardinale di Santa Croce, il gonfalonierato a vita di Spello. Dopo l'iniziale soddisfazione della popolazione, che aveva auspicato questa sua nomina, Bartoluccio si trasformò in un vero e proprio tiranno, al punto che lo stesso consiglio comunale fu costretto a far intervenire il fratello Francesco, divenuto vescovo di Ippona (*Ibidem*, pp. 272 – 275). La storia di Bartoluccio, che fu poi ucciso nel 1373, si intrecciò con quella di Vico di Chiatta, con il quale Bartoluccio si unì per fare "molte tirannie in Spello e nel contado" (*Ibidem*, p. 274). Su Vico di Chiatta si veda, più oltre, la nota al regesto del documento n. 68.

15.

1354, settembre 22, Spello

Il consiglio generale di Spello, per mandato del podestà *dominus* Betto *Andrutii* di Perugia e con il consenso del gonfaloniere Paolo *magistri Nicole* e dei priori Antonio *Ciccoli*, Masciareello *Vannis* e *magister* Giovanni *Pucii*, nominano *magister* Pietro *Ciaccarelli* di Bettona sindaco e procuratore per la controversia con *ser* Nallo di Bevagna, notaio della camera della curia ducale o con qualsiasi altra persona, sia che venga discussa dinanzi alla curia del rettore del Ducato di Spoleto, sia dinanzi a qualsiasi altro giudice.

In Spello, nel palazzo comunale, residenza del gonfaloniere e dei priori, alla presenza dei testimoni Petrillo *Rubei*, Vagnuccio *Pucii Raynaldi* e *magister* Pietro *Berardi* di Spello.

(ST) Giacomo *magistri Bartoli* di Castelritaldi, notaio delle riformanze e cancelliere del comune.

Originale, perg. mm. 600 x 159. Sul verso, regesto, capovolto, di mano posteriore: "*Instrumentum procure cum quodam ser Nallo de Mevania notario Camere*" e, sotto, A, depennata, e R. In fondo: "*Sindicatus comunis Spelli*".

Vs.: 25 in matita blu.

16.

1355, novembre 10, Foligno

Bernardino *Nicolutti* di Spello, in rappresentanza del comune di Spello, restituisce, ricevendone quietanza, a Mariano *Puccicti* di Foligno, quattrocento fiorini d'oro e, lo stesso giorno, a Paolo, vescovo di Foligno¹, centocinquanta fiorini d'oro, che detto comune aveva preso in prestito.

In Foligno, nelle case del vescovato, alla presenza dei testimoni

Rinaldo Pucciarelli di Spello, Martino Venture di Spello e Iacobus Puccicti di Foligno.

(ST) Francesco magistri Andree di Spello.

Originale, perg. mm. 685 x 170 (145). Sul verso, in alto, di mano posteriore: "1355" e, d'altra mano, "1555". Sotto, di mano posteriore: "*Quietatio cuiusdam mutui facti comunitati Spelli*" e, d'altra mano ancora posteriore: "Quietanza d'una prestanza fatta a Spello". Sotto le sigle: A e R. In fondo, regesto coevo: "*Quietatio comunis facta per Marianum Puccicti et dominum episcopum*".

Vs.: 17 in matita blu.

¹ Si tratta di Paolo Trinci, nominato vescovo di Foligno, a 27 anni, il 12 luglio 1326, che era figlio di Nallo II Trinci, signore di Foligno dal 1305 al 1321 (B. LATTANZI, *Storia di Foligno. Il Dal 1305 al 1439. I Trinci*, Roma, IBN editore, 1998, pp. 350 - 351). Il vescovo aveva appoggiato la politica di espansione dei Trinci, cominciata durante il pontificato di Giovanni XXII, aiutando il fratello Corrado a tenere per un certo tempo sotto il proprio dominio Montefalco e Bevagna (D. WALEY, *L'Umbria e lo Stato papale...* cit., p. 279). Tra i tanti testi sui Trinci di Foligno, oltre a quello del Lattanzi, si indicano: G. LAZZARONI, *I Trinci di Foligno dalla Signoria al Vicariato apostolico*, Bologna, Forni, 1981; J. C. MAIRE VIGUEUR, *Comuni e Signorie in Umbria, Marche e Lazio*, Torino, Utet libreria, 1987, pp. 233 - 235 e pp. 248 - 254;

17.

1356, gennaio 7, Spello

Pietro di Tulle, detto, riceve, rilasciandone quietanza, da Petrillo Paulutii di Spello, camerlengo del detto comune, dieci libbre di denari cortonesi, come contributo per la festa della Natività.

In Spello, nelle case della chiesa di S. Maria Maggiore, alla presenza dei testimoni ser Giacomo magistri Bartholi di Castelritaldi, cancelliere del detto comune, e Marco Andree de Montechiello.

(ST) Rinaldo ser Corradi Raynaldi di Bevagna, notaio della camera ducale.

Originale, perg. mm. 141 x 165. La pergamena presenta una lacerazione lungo la prima piegatura orizzontale. Sul verso, regesto di mano posteriore: "*Quietatio subsidii*".

Vs.: 2 in matita blu.

18.

1356, maggio 25, Spello

Pietro Costuti, detto, riceve da Vanni Pencharelli di Spello,

camerlengo dello stesso comune, sessantuno libbre di denari cortonesi per il focatico dell'anno passato e ne rilascia quietanza.

In Spello, nell'orto della chiesa di S. Maria Maggiore, alla presenza dei testimoni *dominus* Andrea *Leonardelli* di Gubbio e Tommaso *Nardi* di Montefalco.

(ST) Stefano *Berardi magistri Stephani* di Montefalco, notaio della Camera ducale.

Originale, perg. mm. 211 x 113. Sono presenti due piccoli fori a sinistra all'altezza della nona riga. Sul verso, al centro, regesto di mano posteriore, capovolto: "*Quietatio subsidii*" e sigla R; sotto: "1356".

Vs.: 18 in matita blu.

· 19.

1357, febbraio 18, Foligno

I priori di Foligno, con l'approvazione del *miles* Trincia *domini Ugolini de Trinciis* di Foligno, gonfaloniere di giustizia¹, e dei priori di detta città, deliberano che tutti i processi fatti dalla curia di Foligno contro uomini di Spello, per qualsiasi misfatto commesso fino al 13 febbraio 1357, siano cancellati e non abbiano più valore, fatta eccezione per le persone indicate in elenco. Analogo provvedimento era stato adottato dal consiglio generale di Spello nei confronti di alcuni cittadini e abitanti del contado di Foligno, nella seduta tenutasi nel detto giorno 13 febbraio.

In Foligno, alla presenza dei testimoni Paolo, vescovo di Foligno, frate Michele *Rolfi* e frate Bartillo di Foligno dell'ordine di S. Francesco.

(ST) Nicola *Marthellutii* di Amelia, notaio delle riformanze e cancelliere del comune di Foligno.

Originale, perg. mm. 510 x 170. Sul verso, SID di cera rossa. In alto, regesto coevo sbiadito; al centro, di mano posteriore, capovolto: "*Petitio ad comune Fulginei pro cassatione processuum Spellanorum*" e, sotto, la sigla R. In fondo, regesto di mano coeva: "*Rebannimentum Spellanorum qui erant exbanniti de Fulgineo*".

Vs.: 19 in matita blu.

¹ Si tratta di Trincia VIII, figlio di Ugolino detto "Novello", al quale succedette nella signoria di Foligno, divenendo, nel 1353, Gonfaloniere di giustizia e Capitano del popolo. Nipote del vescovo Paolo Trinci, aiutò nel 1357 il rettore del Ducato di Spoleto, Filippo d'Antella, a recuperare Spello e Collepinio, occupate da Bartoluccio di Giacomo (o *Iacobi*) di Spello, capo dei ghibellini del posto (B. LATTANZI, *Storia di Foligno...* cit., p. 369). Nell'elenco delle persone a cui non vengono condonate le pene

figura, per primo, *Bartholotius domini Iacobi*. Relativamente alla storia di questo personaggio si vedano anche la pergamena n. 14 e le sue note.

20.

1358, agosto 14, Spoleto

Ricco di Morano di Modena¹, dottore in legge, consigliere ed uditore di Andruino, abate cluniacense, legato pontificio e vicario generale² nelle terre della Chiesa in Italia, nonché commissario e riformatore, per lo stesso Andruino, nella provincia del Ducato di Spoleto, concede al comune di Spello, su richiesta dello stesso, la sospensione di alcune norme contenute nelle costituzioni Albornoziane³.

In Spoleto, nelle case dei frati minori, alla presenza dei testimoni *ser Antonio domini Guidonis* di Querceto di Modena, Bernardo Petri di Vignola e altri.

(ST) Giovanni *Francisci de Macreto* di Modena, notaio del legato apostolico, della curia delle cause e del predetto commissario *Richus*.

Originale, perg. mm. 329 x 258 (SID) di cera rossa. Sul verso, in alto, regesto di mano posteriore: "*Confirmatio quarundam constitutionum*" e, a fianco, "1358". Sotto, le sigle A, depennata, e R.

Vs.: 21 in matita blu.

¹ Ricco di Morano, insigne giureconsulto, giudice e vicario della città di Parma nel 1344, era figlio del più famoso Bonifacio, autore di alcune cronache di Modena dal 1306 al 1344, pubblicate dal "... Muratori nel capitolo quarto del libro secondo delle Antichità Estensi, stampato in Modena l'anno 1740, nella ducale stamperia alla pag. 105" (G. MORANI, *Serie genealogica della famiglia Morano, patrizia modenese*, Modena, Soliani, 1759, p. 16). Nella stessa pagina il Morani aggiunge che Giovanni Macreti o *de Macreto* di Modena, notaio dell'atto sopra regestato, rogò, nel 1359, l'atto di divisione dell'eredità fra Ricco e i suoi fratelli ed il testamento dello stesso Ricco nel 1362. Tali notizie ci sono state riferite dal dr. Angelo Spaggiari, direttore dell'Archivio di Stato di Modena, che vivamente si ringrazia.

² Androino *de Rocha* (o della Rocca), abate di Cluny, fu nominato legato e vicario generale da Innocenzo VI il 6 maggio 1357, succedendo al cardinale Egidio di Albornoz. Le sue vicende si intrecciarono con quelle di Egidio di Albornoz (v. la successiva nota 3). Fu dallo stesso Innocenzo VI nominato cardinale del titolo di S. Marcello nel 1361 e morì a Viterbo il 29 ottobre 1369 (C. EUBEL, *Hierarchia cattolica medii aevi*, I, Monasterii, 1913, p. 20).

³ Il *Liber constitutionum Sanctae Matris Ecclesiae*, più noto come *Constitutiones Aegidiane*, emanate dal cardinale Egidio di Albornoz per riordinare la vita amministrativa dello Stato ecclesiastico, inglobò in sé le norme già contenute nelle precedenti costituzioni di Bertrand de Deuc (v. doc. n. 4). La vita e l'opera del cardinale Egi-

dio di Alborno, inviato nel 1353 dal papa Innocenzo VI come legato e vicario generale in Italia per ricostituire il dominio della Chiesa, sono ampiamente descritte in DBI, 2, Roma, 1960, pp. 45-53.

21.

1359, marzo 5 e 6, Spello

Dominus Matteo domini Ioannis di Bettona, podestà di Spello e commissario del *miles dominus* Giorgio de Solerio, rettore generale del Ducato di Spoleto, nomina alcuni periti perché stimino una casa di Tommasuccia *Putii Bartholi* di Spello, rappresentata dai suoi tutori, ed una di proprietà della confraternita di S. Maria Maggiore, rappresentata da Cola *Bartholutii*, affinché le due parti possano giungere ad un atto di compra-vendita o di permuta¹.

Originale, perg. mm. 200 x 370. Il documento è mutilo della parte inferiore e presenta un foro all'altezza della prima piegatura. Sul verso, in alto: "1359".

Vs.: 22 in matita blu.

¹ Il Donnola cita questo documento e racconta che la casa di Tommasuccia di Bartolo, che egli chiama "Thomasina di Pucciolo di Bartolo", venne effettivamente permutata con una casa dei "confratri della Misericordia" per autorità del rettore del Ducato, Giorgio Solerio, nel 1359, in quanto i frati volevano ampliare il loro oratorio, contiguo alla casa di Tommasuccia (M. SENSI - L. SENSI, *Istoria della terra di Spello...* cit., p. 24). In seguito, questa sede divenne parte dell'abitazione dei Baglioni (P. TEDESCHI, *Spello e i Baglioni*, in COMUNE DI SPELLO - SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER L'UMBRIA, *In armato communis...* cit., pp. 43 - 44).

22.

1359, marzo 29, Spello

Pietro Costuti, detto, riceve, rilasciandone quietanza, da *dominus* Andrea Leonardelli di Gubbio, che rappresenta il comune di Spello, cinquanta fiorini d'oro per la terza parte dei tributi dovuti dal predetto comune, per i due anni trascorsi, per la tassa sui malefici e sui salari.

In Spello, nel palazzo comunale, abitazione del rettore, alla presenza dei testimoni *magister* Tommaso Ciccholi di Spello e *ser* Andrea *magistri* Francisci di Cannara.

(ST) Stefano Berardi *magistri Stephani* di Montefalco, notaio della camera ducale.

Originale, perg. 204 x 134. Sul verso, al centro, regesto di mano posteriore: "*quietatio*" e, più in basso, di mano coeva: "*Quietatio pro parte bapnorum*".
Vs.: 20 in matita blu.

23.

1359, marzo 29, Spello

A) Giorgio *de Solerio* di Ivrea, detto, e Pietro *Costuti*, detto, alla presenza di *dominus* Piacentino di Fermo, giudice della curia generale del ducato predetto, ricevono, dandone quietanza, da *dominus* Andrea *Leonardelli*, detto, che rappresenta i priori e il notaio dei danni dati di Spello, quindici fiorini d'oro a titolo di composizione; ordinano, altresì, di cancellare dagli atti della curia il processo a carico dei suddetti priori condannati a pagare duecento libbre per non essersi attenuti agli ordini della curia medesima nel procedimento contro Ciccolo *Massaroni* e Angelillo *Putii Iohannis* di Spello.

In Spello, nel palazzo comunale, abitazione del rettore, alla presenza dei testimoni *magister* Tommaso *Ciccholi* di Spello e *ser* Andrea *magistri Francisci* di Cannara.

B) Giorgio *de Solerio* e Pietro *Costuti* detti, alla presenza del detto Piacentino di Fermo, ricevono, rilasciandone quietanza, venticinque fiorini d'oro, a titolo di composizione, dal detto Andrea *Leonardelli*, in rappresentanza del consiglio degli uomini dei priori e del camerlengo di Spello, dando, inoltre, ordine di cancellare dagli atti della curia il processo a carico dei suddetti, condannati a varie pene per non aver fatto eseguire i lavori di riparazione e fortificazione della terra di Spello.

In Spello, nel palazzo comunale, alla presenza dei testimoni *magister* Tommaso *Ciccholi* di Spello e *ser* Andrea *magistri Francisci* di Cannara.

(ST) Stefano *Berardi Stephani* di Montefalco, notaio della camera ducale¹.

Originale, perg. mm. 610 x 155. Si tratta di un unico documento, in cui le ricevute per i pagamenti, effettuate nella medesima data, sono comunque differenziate. Sul verso, al centro, regesto sbiadito, di mano posteriore, capovolto: "*Solutio rectoris ducati Spoletani facta per quandam ...*" ed altre parole sbiadite. Sotto, la sigla R.

Vs.: 21a in matita blu

¹ Nella sottoscrizione il notaio precisa che il documento è stato scritto da altri, perché egli era occupato in altri affari della medesima camera ducale. Di suo pugno sono la sottoscrizione e l'apposizione del *signum*.

24.

1359, novembre 2, Ancona

Mandato del cardinale Egidio di Albornoz, legato della sede apostolica, con il quale si concede al comune di Spello il ripristino del sistema d'imposizione fiscale in vigore anteriormente all'emanazione delle *Constitutiones Sanctae Matris Ecclesiae* e da queste abrogato¹.

Originale, perg. mm. 365 x 407 (BD). Sulla plica "pro Alfonso" ed altre annotazioni cancelleresche. Sul verso, in alto, nota di registrazione. Al centro regesto di mano posteriore: "*Concessio revocationis cuiusdam olim ordinamenti super impositionibus et aliis oneribus communitatis*". Sotto la sigla R.

Vs.: 63 in matita blu.

¹ Vedi la nota 3 del regesto n. 20.

25.

1360, settembre 1, Spoleto

A) Pietro di Camaiore, arcidiacono e canonico di Lucca, tesoriere generale del Ducato di Spoleto, riceve, rilasciandone quietanza, da ser Francesco Andree di Spello sessantuno libbre di denari cortonesi per il focatico.

In Spoleto, nell'abitazione del tesoriere, alla presenza dei testimoni ser Enrico ser Cioli di Bettona e ser Muzio Marcutii di Montefalco.

B) Pietro di Camaiore, detto, riceve, rilasciandone quietanza, dal detto ser Francesco centoventi libbre, diciassette soldi e otto denari per la terza parte della tassa sui malefici e sui salari.

In Spoleto, nel detto luogo, alla presenza dei suddetti testimoni.

(ST) Deotesalve magistri Petri magistri Deotesalvi di Nocera, notaio del tesoriere.

Originale, perg. mm. 240 x 150. Si tratta di un unico documento, in cui le ricevute per i pagamenti, effettuate nella medesima data, sono, comunque, differenziate. Sono presenti due lacerazioni a metà del margine destro. Sul verso, in alto, regesto di mano coeva in parte abraso, capovolto: "*Quietatio focalarium pro parte baptorum et condemnationum, anno MCCCCLX*".

Vs.: 3 in matita blu.

26.

1360, dicembre 23, Spoleto

Pietro di Camaiore, detto, riceve da Tommaso *Ciccoli* di Spello, come contributo della festa della Natività, da parte del comune di Spello, dieci libbre di denari cortonesi e ne rilascia quietanza.

In Spoleto, nell'abitazione del tesoriere, presso le case del vescovato, alla presenza dei testimoni Manetto *Cionis* di Firenze e Ugolino *Iacobi* di Bologna.

(ST) Francesco *Çannelli* di Ancona, notaio del tesoriere.

Originale, perg. mm. 204 x 140. La pergamena è lacera nell'angolo superiore destro. Sul verso, al centro: 1360 e, sotto, regesto di mano posteriore, capovolto: "*Quietatio nativitatis*".

Vs.: 23 in matita blu.

27.

1362, luglio 12, Spoleto

Pietro di Camaiore, detto, riceve, rilasciandone quietanza, da Martino *Galdelli* di Spello, rappresentante del comune di Spello, duecentocinquanta ducati di camera per la prima rata del sussidio bolognese¹, come stabilito nel parlamento generale del 7 giugno del medesimo anno, celebrato presso la chiesa maggiore di Spoleto, dai commissari, a ciò deputati, Enrico vescovo di Ascoli², cancelliere del legato pontificio e da *dominus* Blasco *Fernandi* di Belviso, rettore del Ducato.

In Spoleto, nell'abitazione del tesoriere, presso la piazza di S. Simone, alla presenza dei testimoni *ser* Enrico *ser* *Cioli* di Bettona e Nicola *Angelelli* di Spoleto.

(ST) Francesco *Çannelli* di Ancona, notaio del tesoriere.

Originale, perg. mm. 244 x 151. Sul verso, in alto, di mano posteriore: "1362" e: "*Quietationes subsidii*". Sotto, la sigla R.

Vs.: 28 in matita blu.

¹ Il sussidio bolognese era stato imposto dal 1361 a causa delle spese sostenute durante la guerra per il recupero di Bologna alla Chiesa (v. C. REGNI, *La finanza in provincia...* cit., p. 162).

² Si tratta di Enrico di Sessa (Aurunca), vescovo di Ascoli dal 1358 al 1362, morto a Como il 19 giugno 1380 (C. EUBEL, *Hierarchia catholica...* cit., pp. 111, 217 e 395).

28.

1362, settembre 30, Spoleto

Pietro di Camaiore, detto, riceve, dandone quietanza, novantanove ducati di camera da *ser* Francesco *magistri Andree* di Spello, rappresentante del comune di Spello, per la seconda rata del sussidio bolognese di cui al documento precedente.

In Spoleto, nell'abitazione del tesoriere, presso la piazza di S. Simone, alla presenza dei testimoni Enrico *ser Cioli* di Bettona e Nicola *Angelelli* di Spoleto.

(ST) Francesco *Çannelli* di Ancona, notaio del tesoriere.

Originale, perg. mm. 375 (360) x 145 (60). Sono presenti piccoli fori in basso. Sul verso, regesto di mano posteriore: "*Quietatio subsidii cum thesaurario ducati Spole-
tani*". Sotto: la sigla R e "1362".

Vs.: 29 in matita blu.

29.

A) 1360, gennaio 24, Spoleto

Dominus Andrea *Leonardelli* di Gubbio, avvocato della curia ducale, nomina suo procuratore speciale Vanni *Petri Brecci* di Spello, per ricevere in suo nome, rilasciandone quietanza, seicento libbre di denari dal comune di Spello, per l'ufficio di podestà da lui esercitato nei mesi appena trascorsi.

In Spoleto, nella casa di Cola *Muli*, abitazione del predetto Andrea *Leonardelli*, alla presenza dei testimoni Cola *Picardi* di Spello e Paolo *Rose* di Gubbio.

(ST) Giovanni *Pacis* di Foligno.

B) 1361, maggio 14, Spoleto

Pietro di Camaiore, detto, riceve, rilasciandone quietanza, da Puccio *Cecchi* di Bettona, per la tassa sui malefici e sui salari, relativa al periodo 1 maggio 1360 - 1 maggio 1361, trecentosessantanove libbre e tredici soldi di denari cortonesi in ottantacinque fiorini e quindici soldi, computando per ogni fiorino quattro libbre e sette soldi di denari cortonesi. Riceve inoltre, per il focatico, sessantuno libbre di denari cortonesi.

In Spoleto, nell'abitazione del tesoriere, presso la piazza di S.

Simone, alla presenza dei testimoni Manetto *Cionis* di Firenze e Ugolino *Iacobi* di Bologna.

(ST) Francesco *Çannelli* di Ancona, notaio del tesoriere.

C) 1362, maggio 7, Spoleto

Pietro di Camaiore, detto, riceve, rilasciandone quietanza, trentotto fiorini, tre libbre, sedici soldi e cinque denari cortonesi, equivalenti a centossantanove libbre, due soldi e cinque denari, da *ser* Puccio *Cecchi*, per la terza parte dei proventi dei malefici e dei salari, ammontante a cinquecentosette libbre, sette soldi e sette denari cortonesi. Riceve, inoltre, per il focatico, sessantuno libbre di denari cortonesi.

In Spoleto, in casa *Cobutti Petri* di Spoleto, abitazione del tesoriere, alla presenza dei testimoni Santino *Cecchi* di Pistia e *magister* Pietro *Cangni* di Spello.

(ST) Giovanni *Pacis* di Foligno, detto.

D) 1363, dicembre 24

Paolo *Petrucii* di Spello, dà, a nome del comune di Spello, a *dominus* Matteo di Città di Castello, tesoriere del Ducato di Spoleto, dieci libbre cortonesi, come contributo per la festa della natività per l'anno 1362.

Notaio: Francesco *Çannelli* di Ancona.

Originale, perg. mm. 930 x 115 (113, 111). Sono presenti alcune macchie di umidità in alto e un foro in basso. Il documento è composto da tre pergamene, cucite in senso verticale, di diverse dimensioni; nella prima è contenuto il testo A, nella seconda i testi B e C, nella terza il testo D; la sottoscrizione di quest'ultimo documento non ha il *signum* del notaio. Sul verso del testo A, al centro e capovolto, regesto di mano posteriore: "*Instrumentum procure pro solutione mercedis potestatis*", con le sigle I, depennata, e R. Sotto, "1360". Sul verso del testo B, in alto, regesto sbiadito coevo: "*Comunis Spelli banntorum et condemnationum ... focularibus*". Sul verso del testo C, al centro e capovolto, di mano posteriore: "*Quietationes salarii potestatis*".

Vs.: 24 in matita blu.

30.

1370, giugno 6, Assisi

Pietro, arcivescovo di *Bourges*¹, rettore del Ducato di Spoleto e luogotenente dei cardinali di Albano e di Frascati, delle terre e delle province della Chiesa in Italia al di qua del Regno di Sicilia, dà mandato agli ufficiali e al camerlengo, preposti alla costruzione del casse-

ro, di non esercitare la propria giurisdizione per un anno sul comune e sui particolari di Spello ai fini della costruzione del cassero stesso.

Copia autentica, perg. mm. 496 x 142. In fondo al testo copiato è scritto: "*A tergo autem ipsarum litterarum reperitur hec subscriptio: Iacobus de Amelia cancellarius prefati domini*". La copia è rogata a Spello, nel palazzo comunale, il 16 giugno 1371, da (ST) Giacomo *magistri Bartoli* di Castel Ritaldi, notaio delle riformanze e cancelliere del comune di Spello, per mandato di Vanni *Burgarini de Montecansario*, podestà di Spello e alla presenza di *magister* Pietro *Berardi* e Simone *Petrilli Fanucii* di Spello. Sul verso, di mano coeva. "*pro cassaro Spoleti*". Sotto, capovolto, di mano posteriore: "*Commissio operum pro Spoletto*". Sotto ancora: "1371" e, a fianco, R scritta sopra la A. Quindi, regesto coevo.

Vs.: 31 in matita blu.

¹ Pietro D'Estaing (o de Stagno), arcivescovo di *Bourges*, in Francia, fu nominato cardinale del titolo di S. Maria in Trastevere il 7 giugno 1370 da Urbano V (v. C. EUBEL, *Hierarchia catholica...* cit., pp. 21, 44, 139). Morì a Roma il 25 novembre 1377. Sulle vicende che legarono il cardinale di *Bourges* alle vicende italiane si veda E. DUPRÉ - THESEIDER, *La rivolta di Perugia nel 1375 contro l'abate di Montemaggiore ed i suoi precedenti politici*, in BDSPV, XXXV (1938), pp. 80 - 87.

31.

1370, novembre 24, Foligno

Pietro, detto, cardinale presbitero di S. Maria in Trastevere, vicario generale *in temporalibus* dà mandato a Giovanni *de Coppolis* di Perugia di indagare personalmente e, se lo riterrà opportuno, di concedere al podestà e ai priori di Spello di poter riparare e fortificare il castello di S. Giovanni, reso insicuro dai nemici perugini e dalle incursioni che rendono pericolosa anche la strada che, attraverso il monte, conduce ad Assisi.

Originale, perg. mm. 270 x 335 (SID). Sono presenti piccole lacerazioni lungo le due piegature verticali. Sul verso, in alto, nota di registrazione al foglio XLVIII e, nell'angolo sinistro, di mano coeva: "*illorum de Spello*". Al centro, di mano posteriore: "*Pro castro Sancti Iohannis nostri districtus*". Sotto, le sigle A, depennata, e R. In basso: "*Castro Sancti Iohannis de Spello*".

Vs.: 49 b in matita blu.

32.

1372, settembre 6, Perugia

Ser Bertutius magistri Lambertini di Macerata, depositario della Camera apostolica, incaricato da Geraldo¹, abate del Monastero

Maggiore di *Tours*, nunzio apostolico per l'Italia, di ricevere il denaro delle composizioni, dichiara di avere ricevuto centocinquanta ducati da Antonio *Ciccholi*, Francesco *Bernardi*, *Andriolus Ioli* e Vanni *Iocii*, già priore di Spello, e da ser Pietro *Ciccholi*, sindaco del detto comune, per una composizione tra detto Geraldo e i detti priori e sindaco, condannati al pagamento di duecento fiorini d'oro da Giovanni *de Monte*, sindacatore degli ufficiali della chiesa nel Ducato di Spoleto.

In Perugia, nella cittadella della città di Perugia, abitazione di ser Vanni *Melis* di Amandola, cancelliere del detto abate, alla presenza dei testimoni ser Vanni *Melis*, ser Vanni *Roffini* di Penna S. Giovanni.

(ST) Antonio *Nicole* di S. Angelo, notaio di camera del predetto Geraldo.

Originale, perg. mm. 470 x 205. Sul *recto*, in basso, di mano coeva: "*Bertutius quietatio*". Sul verso, in alto, di mano posteriore "1372" e, sotto, capovolto: "*Quietatio quarundam pecuniarum debitarum a communitate*". Segua la sigla R.

Vs.: 23 in inchiostro nero, depennato, e 32 in matita blu.

¹ Gerardo (o Geraldo) *Dupuy* (o *Du Puy* o *de Podio*), abate di *Marmoutier*, nella diocesi di *Tours*, detto anche abate del Monastero Maggiore o abate di Monmaggiore, nel 1374 fu nominato *rector et gubernator generalis* di Roma, del Patrimonio di S. Pietro in Tuscia, del Ducato di Spoleto, della Campagna e Marittima e della città di Perugia. Nel 1375 fu creato cardinale del titolo di S. Clemente da Gregorio XI. Morì in Avignone il 14 febbraio 1389 (C. EUBEL, *Hierarchia catholica*... cit., p. 22 e DBI, 42, Roma 1993, pp. 72-75).

33.

A) 1373, dicembre 8, Spello

Il consiglio generale del comune di Spello, autorizza il podestà all'esecuzione reale e personale con la maggiorazione di un quarto più le spese contro i nativi e i forestieri, con proprietà nel territorio spellano, che non abbiano pagato le dative stabilendo una pena a carico del podestà in caso di inadempimento.

In Spello, nel palazzo comunale.

(ST) Pietro *Cangni* di Spello.

B) 1373, dicembre 13, Montefalco

Gomezio di *Albornoz*¹, vicario di Ascoli e rettore del Ducato di Spoleto, ratifica le risoluzioni di cui sopra.

In Montefalco, nella rocca, alla presenza dei testimoni *ser* Marino *Ghirardutii de Racaneto* e Giovanni *Nutii* di Gubbio.

(ST) Bartolomeo *Iohannis* di Nocera, notaio, scriba e cancelliere del rettore.

Originale, perg. mm. 725 x 223. Sono presenti alcuni piccoli fori. Sul verso, in basso, di mano posteriore: "1373". Sotto: "Provvedimenti presi per far pagare i dazi imposti dalla comunità di Spello approvati da Gomezio Albornozi rettore del ducato Spoletano". Segue la sigla A. M. Sotto, sbiadito, di mano posteriore, ma precedente al regesto di cui sopra: "*Reformatio contra forenses non solventes [dativas] et terrigena*". Segue la sigla R. Tutte le scritte sono capovolte rispetto al testo.

Vs.: 2, ad inchiostro, e 33 in matita blu.

¹ Gómez o Gomezio di *Albornoz*, nipote ed erede del cardinale Egidio, affiancò lo zio durante la sua seconda legazione in Italia, dal 1358 al 1367. Dopo la morte del cardinale Egidio, fu vicario di Ascoli, rettore del Ducato di Spoleto e, in seguito, senatore di Roma. Morì ad Anagni il 12 agosto 1377 (DBI, 2, Roma, 1960, pp. 53-54).

34.

1374, febbraio 18, Perugia

Ser Lorenzo di Monte S. Martino, nominato esecutore della Camera apostolica, con mandato del 4 febbraio 1374 del rettore e governatore generale Geraldo *du Puy*, detto, riduce il numero delle milizie cittadine da trecento a centocinquanta *famuli*.

In Perugia, in porta S. Angelo nelle case della Camera apostolica, abitazione del predetto esecutore, alla presenza dei testimoni *ser* Nanzio *Lalli* di Monte S. Martino, *ser* Vanni *Iohannis* di San Ginesio e *ser* Pietro *Ciccholi* di Spello.

(ST) Pietro *Çichinelli* di Gubbio.

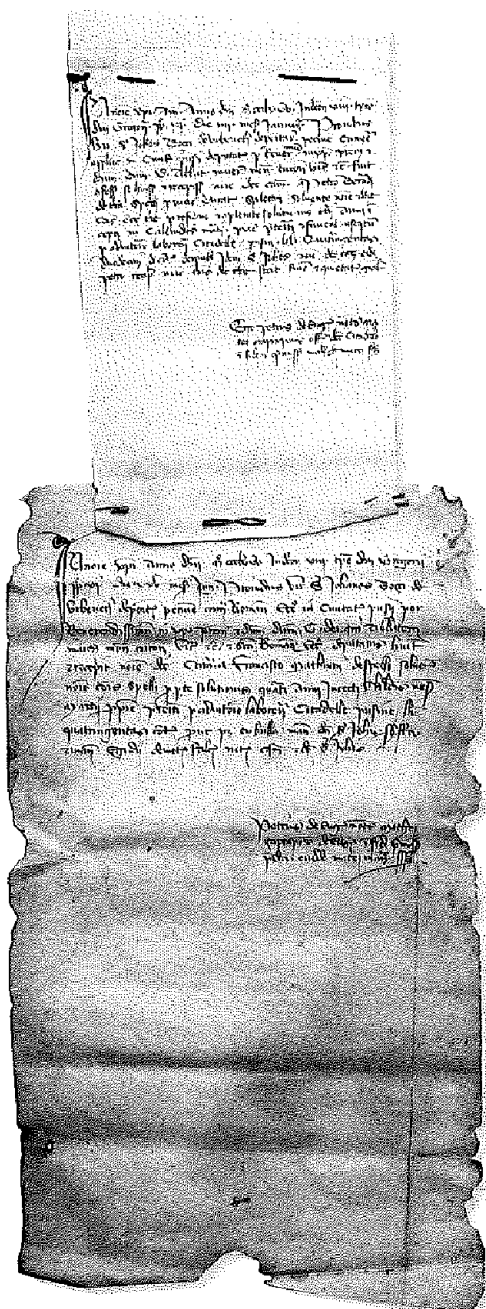
Originale, perg. mm. 700 (694) x 210. Sul verso, in alto, regesto sbiadito di mano posteriore: "*Gravatio de 150 famulis ...*". Segue sigla R e, sotto, "1374".

Vs.: 35 in matita blu.

35.

1374, marzo 17 Perugia

Ser Giovanni *Boctii* di Orvieto, depositario della Camera apostolica, per incarico di Geraldo *du Puy*, detto, riceve, rilasciandone quietanza, trecentoquarantacinque fiorini d'oro per ottocentotrenta



Particolare delle cuciture di cinque pergamene legate insieme per formare un unico documento, sec. XIV
(ASCS, *Diplomatico*, 36)

focolari da *ser Cola Bartholelli* di Spello, rappresentante del comune di Spello come ultima rata del sussidio imposto nel parlamento celebrato in Perugia il 17 luglio dell'anno precedente.

In Perugia, *ad banchum residentie* del detto depositario, alla presenza dei testimoni, *ser Vico Tuctii* di Amelia e *Andrea Bonacursii* di San Giusto.

(ST) *Putius Blaxii* di San Giusto, notaio di Camera.

Originale, perg. mm. 282 (210) x 184. La pergamena è tagliata in basso, ma tutto il testo è integro. Sotto il testo è la sottoscrizione: "*Io. de Urbeveteri*". In fondo, a destra: "*[...] Spelli*". È presente una lacerazione sul margine sinistro. Sul verso, al centro di mano posteriore, capovolto: "*Quietatio subsidii*". Sigla R. e "1374".

Vs.: 36

36.

A) 1374, aprile 10, Perugia

Ser Pietro Berardi di Spello paga, per conto del comune di Spello, a *ser Giovanni Boççi* di Orvieto, detto, quattrocentoquattordici libbre e nove soldi cortonesi, come ultima rata che il detto comune deve pagare per il secondo anno del contributo alla costruzione del cassero o cittadella e delle altre fortificazioni della città di Perugia.

Notaio: *Pietro Bartholelli* di Gubbio, ufficiale di Matteo Gattapone di Gubbio¹, sovrastante della cittadella.

B) 1374, giugno 7 [Perugia]

Ser Giovanni Bocçe di Orvieto, detto, riceve da *ser Cola Bertolli* di Spello, che paga per conto del comune di Spello, come sussidio alla costruzione della cittadella, per ciascun focolare, centosettantanove libbre e tredici soldi cortonesi per il secondo anno e ottantacinque libbre cortonesi per il terzo.

Notaio: *Striccha ser Vannis* di Monte San Martino, ufficiale della detta costruzione.

C) 1374, agosto 9 [Perugia]

Ser Giovanni Boççi di Orvieto riceve da *ser Pietro Ciccholi* di Spello, che paga a nome del detto comune, come altra rata del contributo di cui al documento B, per il terzo anno, centoventi libbre cortonesi.

Notaio: Cambio *domini Pippini* di Forlì, notaio di Matteo Gattaponi di Gubbio.

D) 1375, gennaio 5 [Perugia]

Ser Giovanni Boççi di Orvieto, detto, riceve da *Pietro Berardi* di Spello, che paga a nome di detto comune, come ultima rata per il terzo anno, il tributo di cui sopra, quattrocento libbre e dodici denari cortonesi.

Notaio: Pietro di Gubbio, notaio di Matteo Gattapone, ufficiale di detta cittadella.

E) 1375, giugno 25 [Perugia]

Ser Giovanni Boççi, detto, riceve da *Francesco Mathiutti* di Spello, che paga a nome di detto comune, per il tributo di cui sopra, per il quarto anno, quattrocento libbre cortonesi.

Notaio: Pietro di Gubbio detto.

Originale, perg. mm. 1380 (1370) x 120 (150,135,120,180). Il documento è costituito da cinque pergamene di diverse dimensioni cucite insieme verticalmente. Sul verso della A: in alto, regesto di mano coeva: "*Quietatio ciptadelle*". Sotto, sbiadito e di mano coeva: "*Inra communis Spelli de operibus ciptadelle civitatis Perusii ...*". Sul verso della E, in basso, capovolto, regesto di mano posteriore: "*Solutio duorum operum pro foculari ab hominibus de Spello pro laboratorio ciptadelle in civitate Perusie*". Sotto "1374" e sigla R.

Vs.: 34 in matita blu.

¹ Si tratta di Matteo Gattapone, soprannome di Matteo di Giovannello di Matteo, architetto di Gubbio, morto dopo il 1376, che costruì, tra le altre opere, la rocca di Spoleto tra il 1362 e il 1370 (*Lessico universale italiano*, VIII, Roma, Istituto della enciclopedia italiana fondata da Giovanni Treccani, 1971, p. 558).

37.

A) 1374, novembre 2, Perugia

Ser Giovanni Boctii di Orvieto, detto, riceve da *ser Pietro Berardi* di Spello, per conto del comune di Spello, come rata del sussidio imposto nell'anno medesimo, quattrocentoquindici fiorini e ne rilascia quietanza.

In Perugia, nella Camera apostolica, alla presenza dei testimoni *Francesco Çenobi* di Orvieto e *Cola Todini* di Rieti.

(ST) *Pietro Archilei magistri Petri* di Amelia.

B) 1375, gennaio 4, Perugia

Ser Giovanni Boctii, detto, riceve da *Pietro Berardi*, detto, e *Vanni Veroli* di Spello, come seconda ed ultima rata del sussidio nuovamente imposto, quattrocentosessantanove fiorini e ne rilascia quietanza.

In Perugia, *ad banchum residentie* del depositario *Giovanni Boctii*, alla presenza dei testimoni *ser Giacomo Rustigani* di Bologna e *Giacomo Alexandri* di Perugia.

(ST) *Egidio Angeli Iohannis* di Montefalco, notaio della Camera apostolica.

C) 1375, luglio 21, Perugia

Ser Giovanni Boctii, detto, riceve, a titolo di mutuo, da *ser Pietro Ceccholi* e *ser Tommaso Vannutii* di Spello seicento fiorini d'oro da detrarre dal successivo pagamento dovuto dal comune di Spello e ne rilascia quietanza.

In Perugia, *ad banchum residentie* di detto depositario, alla presenza dei testimoni *Gilerio Petri* di Bevagna e *Francesco Blaxii* di Orvieto.

(ST) *Egidio Angeli Iohannis* di Montefalco, detto.

Originale, perg. mm. 871 x 172 (120, 200). Il documento è costituito da tre pergamene cucite insieme verticalmente. Sotto a ciascun testo si legge: "*Io. de Urbeveteri recepit*". Sul verso della A, in alto, regesto di mano coeva: "*Quietatio solutionis prime paghe subsidii comunitatis*". Sul verso della C, al centro, capovolto, regesto di mano coeva: "*Quietatio mutui sexcentorum florenorum auri Camere Romane Ecclesie*". Sotto, di mano posteriore, sempre capovolti: "an. 1375" e , ancora sotto: "*Quietatio subsidii apostolici*". Segue la sigla R. A sinistra sigla A. M.

V.s.: 3 ad inchiostro e 38 in matita blu.

38.

1375, dicembre 24, Spello

Adamo Girardi de Bermacho, castellano della rocca di Spello, avendone ricevuto ordine dal *miles dominus Trincia domini Ugolini de Trincis* di Foligno, gonfaloniere generale della provincia del Ducato, affinché nessun nemico osi entrare nelle terre della Chiesa, concede ai priori di Spello il permesso di costruire un muro che ostruisca l'accesso al ponte della rocca ed ottiene da essi la pro-

messa di distruggere un altro muro eretto in precedenza nello stesso luogo.

In Spello, nel chiostro di detta rocca, alla presenza dei testimoni Francesco *Petri* detto Pupillo, Angelillo *Colutii* detto Garavello di Spello, Tonino *Iannis* di Borgogna e Giovanni *Gualterii de Tornaria*.

(ST) Cecco *ser Nicole de Accumulo*, notaio e ufficiale dei danni dati di Spello.

Originale, perg. mm. 380 (350) x 195. In basso è presente un taglio a forma di lunetta. Sul verso, in basso, di mano posteriore, capovolto: "*Missio castellani ad terram Hispelli per dominum de Trinciis*". Sotto, sigla R e "1375".
Vs. 37 in matita blu.

39.

1377, aprile 7, Perugia

Il Consiglio maggiore generale di Perugia costituisce procuratore Nofrio *Nicolutti* di Perugia di porta Santa Susanna, per accettare la sottomissione di Nocera e del suo contado e distretto, nonché di qualunque altra città, terra, luogo o castello, signori o singole persone¹.

In Perugia, nel palazzo del comune, abitazione del podestà, alla presenza dei testimoni Leo *Lamberti*, Giacomo *Cole*, Angelo *Francischini* e Senso *Ceccoli*, cittadini di Perugia.

(ST) Francesco *Dominici* di Perugia, di porta Santa Susanna, notaio dei priori delle arti di Perugia.

Originale, perg. mm. 320 x 111. Vasta lacuna sulla parte destra tra la undicesima e la diciottesima riga. Altre piccole lacune lungo la piegatura orizzontale superiore. Sul verso, in alto, di mano posteriore: "1377" e sotto "*Intrumentum syndicatus communis Perusii ad recipiendum Nuceriam et Spellum sub populo Perusino*".
Vs.: 39 in matita blu.

¹ Spello non è citata espressamente nel testo.

40.

1380, marzo 1, Perugia

I massari del comune di Perugia, Giovanni *Lelli* di Porta S. Pietro e *Matheolus Petri* di Porta S. Susanna ricevono, dandone quie-

tanza, da Bonuzio *Putii* di Spello, sindaco di Spello a ciò deputato, una pezza di seta e trenta fiorini d'oro, dovuti dal comune di Spello per la festa di Sant'Ercolano, secondo i patti stabiliti tra Spello e Perugia.

In Perugia, in cima alle scale di San Lorenzo, davanti al campanile di detta chiesa, alla presenza dei testimoni Perfetto *ser Luce* di porta Santa Susanna e Bartolomeo *Iohannis* di porta San Pietro.

(ST) Cola *Bartolini* di Perugia, notaio dei massari.

Originale, perg. mm. 304 x 110. Sul verso, in alto, di mano posteriore: "*Quietatio de branio dando civitati Perusie et florentis 30 quolibet anno*". Sotto: "1380".

Vs.: 40 in matita blu.

41.

1381, marzo 1, Perugia

I massari del comune di Perugia, ricevono, rilasciandone quietanza, da Bonuzio *Putii* di Spello, predetto, davanti ai priori delle arti del comune di Perugia, per il tributo di cui al documento precedente, una pezza di seta, del valore di venti fiorini, e, in più, trenta fiorini d'oro al posto dei cinquanta fiorini stabiliti nei patti sottoscritti dai due comuni.

In Perugia, nella camera dei massari, alla presenza dei testimoni Giacomo *Lelli* di Porta S. Angelo e della parrocchia di S. Fortunato e Martino *Rentii* di Porta Santa Susanna e della parrocchia di S. Luca.

(ST) Angelo *Lippi* di Perugia di Porta Sole e della parrocchia di S. Maria Nuova, notaio dei massari.

Originale, perg. mm. 251 x 140. Sul verso, in alto, di mano posteriore: "*Solutio censui Perusie*". Sotto A, depennata, e R. A fianco: "1381".

Vs.: 41 in matita blu.

42.

1383, aprile 13, Roma, in S. Pietro

Breve del papa Urbano VI con il quale si conferisce piena autorità al patriarca di Gerusalemme Ferdinando¹, amministratore della diocesi di Spoleto e vicario *in spiritualibus et temporalibus* nel

Ducato di Spoleto, per ricondurre all'obbedienza alla Chiesa le comunità e le singole persone, sia ecclesiastiche che secolari di qualunque città, terra, castello o luogo della provincia che se ne siano sottratte.

Copia autentica, perg. mm. 474 x 296. Il documento è redatto dal notaio (ST) Pietro *Ciccholi Andrutii* di Spello, per mandato del *doctor dominus* Francesco di Mercatello, vicario generale della curia generale dell'episcopato di Perugia per *dominus* Andrea, cardinale presbitero del titolo dei santi Marcellino e Pietro² e governatore e amministratore dello stesso episcopato, alla presenza di frate Francesco *Nicolai* di Perugia, Pietro *magistri Pauli* di Porta San Pietro e Matteo *Nicolutii* di Porta Sant'Angelo, cittadini perugini. Sono presenti i notai superautenticatori (ST) Giovanni *Ambrogii* di Perugia e Filippo *ser Berardi* di Perugia. Sotto il testo, a destra, prima delle sottoscrizioni, "*P. de Alatro*". In fondo, capovolto: "*de curia Io. de Alatro*". Sul verso, in alto, di mano posteriore, capovolti: "*Copia brevis pro arbitrio et potestate Patriarche ad*". Segue la sigla R. Sotto, d'altra mano e non coevo: "*Urbanus pape V anno quinto*". La scritta contiene un errore, trattandosi di Urbano VI e non V.

Vs.: 30 in matita blu.

¹ Cfr. C. EUBEL, *Hierarchia catholica...* cit., pp. 276, 461.

² Si tratta di Andrea Martini Bontempi, vescovo della diocesi di Perugia dal 1354, creato poi cardinale del titolo dei SS. Marcellino e Pietro da Urbano VI nel 1378 (*Ibid.*, pp. 23, 44, 396). Per ulteriori notizie v. anche DBI, 12, Roma, 1970, pp. 427-433.

43.

1383, giugno 9, Spoleto

Antonio *de Masseis* di Amatrice, dottore in legge, luogotenente di Pietro *de Masseis* di Amatrice, tesoriere nel Ducato di Spoleto della Camera apostolica, riceve, rilasciandone quietanza, da Giacomo *Massioli* di Spoleto, che paga a nome del comune di Spello, quarantadue fiorini e sei soldi cortonesi, per il focatico, per gli anni 1377, 1382 e 1383.

In Spoleto, in cima alle scale del palazzo del popolo, alla presenza dei testimoni *ser Bonaccorso Iohannini* di Parma e Giovanni *ser Cole* di Spoleto.

(ST) Nicola *Angelilli Geneporis* di Spoleto, notaio della Camera e tesoriere.

Originale, perg. mm. 310 x 153. Sono presenti un foro lungo la quarta piegatura orizzontale e due strappi con cucitura lungo il margine sinistro in basso. Sul verso, al centro, di mano posteriore, capovolto: "*Quietatio pro focularibus*" e sigla R. e "1383".

Vs.: 42 in matita blu.

44.

1385, novembre 20, Spello

Ferdinando, patriarca di Gerusalemme, detto, considerati i danni subiti a causa del terremoto dalla comunità di Spello, rimette ad essa i debiti per le imposte di transito, di tutti i delitti, delle condanne, dei salari, delle cause civili e del censo, dovute alla curia romana, dietro versamento immediato di cento fiorini d'oro, di cui rilascia quietanza e le concede di pagare in futuro cinquanta fiorini d'oro ogni anno per tutto quanto è dovuto dalla comunità di Spello, relativamente alla soddisfazione di tutte le imposte suddette.

In Spello, nel chiostro della chiesa di Santa Maria Maggiore, alla presenza dei testimoni *ser Tartaro Antonii*, *Pietro ser Thome*, *Bartolo Putii Cicchi*, *Bene Bartoli*, priori di Spello, *magister Pietro Cangni*, *Vanni Herculani*, *Massiolo Putii Nutii*, *ser Francesco Vagnutii* e molti altri.

(ST) *Bartolillo Putii Bartolilli* di Spello.

Originale, perg. mm. 460 x 305. Sono presenti lacerazioni lungo il margine sinistro in alto e tra le righe 26 e 32. Sul verso, in alto, a destra, di mano coeva, assai sbiadito e capovolto "[...] *de refutatione a ser Bartholello* [...]". Al centro, di mano posteriore: 1385 e, sotto, capovolto, "*Compositio facta de* (segue *subsidio apostolico depennato*) *subsidio pro florenis 50 per quietationes*. Segue la sigla I.

Vs.: 44 in matita blu.

45.

1385, novembre 25, Spello

Ferdinando, detto, riceve, rilasciandone quietanza, da *ser Francesco Vagnutii* di Spello, cinquanta fiorini d'oro che il comune di Spello è tenuto a versare annualmente alla Chiesa romana, secondo la composizione di cui al documento precedente.

In Spello, nell'orto della chiesa di Santa Maria Maggiore, alla presenza dei testimoni *dominus Pietro Fernandi* e *dominus Pietro Arnaldi*, ufficiali del detto *dominus* patriarca Ferdinando.

(ST) *Guido Marchi Andrutii Munaldi* di Spello.

Originale, perg. mm. 686 x 185. Sul verso, in alto, di mano posteriore, molto sbiadito: "[*Quietatio*]" e, sotto, "1385".

Vs.: 45 in matita blu.

46.

1385, novembre 26, Spello

Il comune di Spello costituisce Bonuzio *Putii* procuratore perché s'impegni innanzi ai priori delle arti di Perugia, a nome del comune di Spello, insieme ai rappresentanti di tutte le terre soggette a Perugia, a costituire una forza armata agli ordini di un capitano generale da nominarsi dagli stessi priori per la lotta contro i banditi, nonché di stabilire la quota di finanziamento di detta forza a carico del comune di Spello.

In Spello, nel palazzo comunale, abitazione e residenza dei priori, alla presenza dei testimoni Ventura *Palilli* di Gualdo Cattaneo, abitante in Spello, Petrillo *Rubei* e *ser Cecco Bartitti* di Spello.

(ST) Matteo *domini Petri* di Perugia, cancelliere dei priori di Spello.

Originale, perg. mm. 285 x 230. Macchie sul margine inferiore destro. Sul verso, al centro, regesto di mano posteriore: "*Mandatum ad impetrandum gentes armatas a communitate Perusie in [...] Spellanorum*". Sotto, A, depennata e R. e sotto "1385".
V.s.: 43 in matita blu.

47.

1386, marzo 1, Perugia

Bonuzio *Putii* di Spello, sindaco e procuratore del comune di Spello, dinanzi ai priori delle arti del comune di Perugia e di Bianco *Nicolai* e Ghirarduzio *Angelelli*, massari di detto comune, offre un pallio di seta e trenta fiorini d'oro, di cui i priori e i massari di Perugia rilasciano quietanza.

In Perugia, in cima alla piazza.

(ST) Agostino *Nicolai* di Perugia di Porta Sole, notaio dei massari.

Originale, perg. mm. 190 x 144. Sul verso, regesto di mano posteriore, capovolto: "*Quietatio branii cum comunitate Perusina*". Sotto, A, depennata, e R "1386".
V.s.: 46 in matita blu.

A) 1387, luglio 30, Perugia

Dominus Francesco, abate del monastero di S. Pietro di Perugia, tesoriere generale della provincia del Ducato di Spoleto, riceve da Vanni *Andree Pauli* di Spello del terziere di Porta Pusterla, in rappresentanza del comune suddetto, cinquanta fiorini d'oro al peso del comune di Perugia e ne rilascia quietanza, ai sensi della composizione avvenuta tra Ferdinando¹, patriarca gerosolimitano, vica-rio e amministratore, al tempo di detta composizione, dell'episco-pato di Spoleto ed esattore nel Ducato stesso, e il comune di Spel-lo, relativa alle debende dovute dallo stesso comune alla Camera apostolica per il passaggio, i censi e le condanne.

In Perugia, nella sala del palazzo di abitazione di detto abate, alla presenza dei testimoni Longaruzio *ser Angeli* di Perugia e Ono-frio *Bartoloççi* di Spello.

(ST) Lorenzo *Ceccharellus* di Perugia, notaio di detto abate.

B) 1392, agosto 13, Perugia

Pileo², vescovo di Tuscolo, cardinale di Ravenna, legato della Sede apostolica e vicario generale *in temporalibus* del Ducato di Spoleto, di Todi, di Perugia e di altre città e terre, riceve duecento fiorini d'oro da *ser Bartolo Putii* di Spello, sindaco di quel comu-ne, secondo quanto era stato stabilito nella composizione di cui al documento A.

In Perugia, nel palazzo episcopale, residenza del legato aposto-lico, alla presenza dei testimoni Antonio *Petri* di Gualdo Tadino, *ser Pietro Cicoli* di Spello e Guglielmo *de Ramuresdorp*, chierico di Colonia, cubiculario di Pileo, cardinale di Ravenna.

(ST) Giovanni detto *Birchamer*, *clericus* di Colonia e scriba di detto cardinale.

Originale, perg. mm. 612 x 196 (150). Il documento è costituito da due pergame-ne di diverse dimensioni, cucite insieme verticalmente. Sul verso della A, in alto, sbia-dito e di mano posteriore: "[*Quietatio*]" e "1397". In basso, di mano coeva: "*Carta comuni Spelli*". Sul verso della B, di mano coeva, in verticale: "*Quietatio*".

V.s.: 49 in matita blu.

¹ Cfr. la pergamena n. 44.

² Pileo *de Prata*, vescovo della diocesi di Ravenna dal 1370, fu creato cardinale presbitero del titolo di S. Prassede da Urbano VI nel 1378 e poi vescovo di Tuscolo (Frascati) nel 1384. Morì intorno al 1400 (C. EUBEL, *Hierarchia catholica*... cit., pp. 23, 39 e 415).

49.

1392, agosto 3, Perugia

Pileo, detto, rimette i tributi, non versati per un quadriennio dalla comunità di Spello, e dovuti in base alla convenzione fatta tra Ferdinando detto, e la medesima comunità¹. Riconferma, per il futuro, il tributo annuo di cinquanta fiorini, già stabilito dal suddetto Ferdinando *ad beneplacitum domini ... Bonifacii pape VIII* e di tutti i suoi successori.

In Perugia, nel palazzo vescovile, residenza del legato.

Originale, perg. mm. 478 x 543 (BD) con filo serico. Sulla plica, a destra: "*Iohannes de Colonia subscripsi*". Sul verso, in basso, regesto di mano posteriore: "*Debiti camere apostolice remissio de subsidio cum absolute omniium malleficiorum*". Sotto: A depennata da una R scritta sopra e "1392".

Vs.: 47 in matita blu.

¹ Cfr. le pergamene nn. 44, 45 e 48.

50.

1392, novembre 28, Perugia

Bonifacio IX concede ai penitenti che visiteranno la chiesa di S. Claudio di Spello, nell'ultima domenica di agosto, l'indulgenza e la remissione dei peccati, già concesse da Celestino V nel 1294 ai visitatori della chiesa di S. Maria di Collemaggio dell'Aquila, nella festa di S. Giovanni decollato¹, con l'esclusione di coloro che hanno già ricevuto altre indulgenze *in perpetuum* o per un certo tempo non ancora trascorso per avere contribuito alla fabbrica di detta chiesa².

Originale, perg., a plica aperta, mm. 372 x 482 (BD) con filo di seta. Sotto la plica nome abraso. Sopra la plica, a destra: "*Registrata gratis*" e, sotto, "*Ia. da Fulgineo*". Sono presenti lacerazioni lungo la prima piegatura orizzontale e specialmente nei punti di congiunzione con quelle verticali. Sul verso, nota di registrazione e, in basso, a destra, di mano coeva: "*Privilegium [indulgentiarum] monasterii Sancti Claudi*". Sotto, di mano posteriore, sigla R e più in basso, di mano ancora posteriore: "S. Claudio". In fondo data non coeva "1389".

Vs.: 63a.

¹ Cfr. la pergamena n. 2, copia dell'indulgenza di Celestino V.

² Questo documento si trova trascritto in M. SENSI, *Santuari «politici»* ... cit., pp. 238 - 239, in cui l'autore tratta ampiamente della chiesa fin dalle sue origini e del

significato dell'indulgenza e della fiera ad essa collegata. Per una descrizione storico-artistica della chiesa si rimanda a V. PEPPOLONI – C. FRATINI, *Guida di Spello*, Spello, 1978, pp. 94 – 96.

51.

Copia del documento n. 50.

Copia imitativa, perg. mm. 272 x 422. Sul verso, al centro, sigla posteriore non decifrata e "Copia". Sotto, d'altra mano posteriore: "*Indulgentia in ecclesia Sancti Claudii de Spello extra muros in dominica nundinarum*". Sotto, la sigla R.
Vs.: 49a in matita blu.

52.

[ante 1397, mar. 1], Assisi, davanti alla porta del cassero della Rocca

I priori del comune di Assisi concedono la rocca Paidà¹ e il suo territorio con i relativi beni, rendite e frutti, *ad habendum, tenendum et fructandum* a Guido, a nome anche di Ugolino, Vico e *Nepoliutius* suoi nipoti, per venticinque anni a decorrere dal 1 marzo 1397, per il prezzo di 100 fiorini d'oro compensati con un credito di pari entità vantato da Guido nei confronti del comune di Assisi.

In Assisi, davanti alla porta del cassero della rocca, alla presenza dei notai *Iutius magistri Angeli* di Cannara e Antonio *Angeli Simonis* di Spello.

Notaio: Gregorio *domini Antonii de Balçano*.

Copia autentica perg. mm. 530 (460) x 205, mutila della parte superiore, dell'angolo inferiore destro e della parte finale. La copia è redatta dal notaio (ST) Marino *Massioli Angelilli* di Spello su mandato di *ser Ciolus* di Bettona, podestà di Spello, alla presenza dei notai *Iutius magistri Angeli* di Cannara e Antonio *Angeli Simonis* di Spello. Da una notazione fatta dal notaio Marino *Massioli Angelilli* nella sottoscrizione si evince che al documento mancano le prime diciotto righe di testo. Sul verso, al centro, di mano posteriore, capovolto: "*Contractus silve que dicitur de Paide ... in capite*". Sotto la sigla R.

Vs.: 131 e 49c entrambe in matita blu.

¹ La rocca Paidà, di pertinenza del comune di Assisi, si trovava nel territorio di Spello (A. TINI BRUNOZZI, *Il territorio spellano...* cit., p. 73). Sulla rocca Paidà o Paide v. G. SALARI, *Rocca Paidà*, in "Bollettino storico della città di Foligno", XV, Foligno, 1991, pp. 289 – 296. Nel diplomatico del comune di Assisi si trovano molte pergamene relative a questa rocca.

53.

1401, febbraio 13, Spello

I priori di Spello, *ser* Marino Massioli, *Iutius Fulignoli*, Giacomo Cicchi Lilli e Pietro Putii Saldi di Spello, debitamente autorizzati dal consiglio pubblico e generale della città e per mandato del podestà Andrea Danoli, danno mandato a *ser* Giovanni Putii *magistri Iohannis* di Spello e a Matteo *Iohannis Micharelli*, cittadino perugino dimorante a Spello, di stipulare un atto di riconoscimento di debito nei confronti di Luca *Ceccharelli de Caccilibus* di Perugia, per sessantasette fiorini d'oro, una libra, sedici soldi e due denari, residuo salario dell'ufficio di podestà esercitato nei sei mesi iniziati dal 1° aprile 1398, purché questi saldi tutti i debiti da lui contratti durante detto ufficio¹.

In Spello, nella sala maggiore del palazzo comunale, residenza dei priori, alla presenza dei testimoni Vanni *Severini*, Matteo *Pasalacque* e *ser* Guido *Marci* di Spello.

(ST) Biagio *Lippi* di Assisi, notaio delle riformanze e cancelliere di detto comune.

Originale, perg. mm. 650 (610) x 245. Vasta lacuna a circa la metà destra. Sul verso, in alto, regesto di mano coeva sbiadito e parzialmente abraso. Al centro, di mano posteriore, capovolto: "*Mandatum comunis Spelli ad promictendum ... salario cuidam potestati Perusie ...*". Segue la sigla R e "1301".

Vs.: 5 in matita blu.

¹ Cfr. regesto perg. n. 57.

54.

1402, febbraio 2, Perugia

Domina Flora *ser* Bencivenne di Fossato, vedova di Bartolomeo *Cecholi* di Perugia, di Porta Sant'Angelo e della parrocchia di S. Martino del Verzaro, erede del detto Bartolomeo, *alias Baccimei* e di Francesco, Antonio e Arcangelo, suoi figli defunti e, a loro volta, eredi del detto Bartolomeo, nomina suo procuratore Bartolo *Chimentelli* di Perugia, di Porta Sant'Angelo e della parrocchia di San Fortunato, per la riscossione dal comune di Spello di centocinquanta fiorini d'oro, quale salario spettante al suo defunto marito per aver tenuto l'ufficio di podestà in quella terra.

In Perugia, in S. Lorenzo, maggiore chiesa perugina, alla presenza dei testimoni *dominus* Matteo *Marci* di Perugia, di Porta Sant'Angelo e della parrocchia di S. Cristoforo, Angelo *Landi* di Perugia, di Porta Sant'Angelo e della parrocchia di S. Fortunato e Antonio *Andree* di Perugia, di Porta San Pietro e della parrocchia di S. Maria di Oliveto.

(ST) Angelo *ser Nicolai Cole* di Perugia.

Originale, perg. mm. 600 (545) x 180. Sul verso, in alto: regesto di mano posteriore: "*Constitutio procuratoris ad petendum salarii*". Segue la sigla R e "1402". Più in basso la sigla A. M.

Vs.: 5 in inchiostro nero e 51 in matita blu.

¹ Cfr. la pergamena n. 56.

55.

1402, febbraio 3, Perugia

Ser Andrea *Danoli Vannis* di Perugia, di Porta Santa Susanna e parrocchia di S. Gregorio, istituisce suo procuratore Tobaldo *Danoli Vannis*, della stessa città, porta e parrocchia, che accetta, per agire contro il comune di Spello per il recupero del credito del suo salario di podestà.

In Perugia, nell'abitazione di Tobaldo, in Porta S. Susanna e parrocchia di San Gregorio, alla presenza dei testimoni Bartolomeo *Lelli* di Perugia, di Porta Santa Susanna e parrocchia di Sant'Andrea, e Tancio *Marini* di Villa *Calcinarie*, contado perugino di Porta Santa Susanna.

(ST) Pietro *magistri Philippi* di Perugia, di Porta Santa Susanna e parrocchia di Sant'Andrea.

Originale, perg. mm. 410 (336) x 175. In basso, a sinistra, è tagliato l'angolo inferiore. Sul verso, regesto di mano posteriore, capovolto: "*Mandatum ad exigendum contra comunitatem debitum potestarie*". Sotto: "1402" e la sigla A. M.

Vs.: 4 in inchiostro nero e 50 in matita blu.

56.

1402, febbraio 11, Perugia

Giovanni *Tolomei mercator* di Perugia, di Porta S. Angelo e della parrocchia di S. Maria del Verzaro, nomina suo procuratore

Bartolo *Chimentelli* di Porta S. Angelo¹ e della parrocchia di S. Fortunato, affinché riscuota dal comune di Spello 50 fiorini a lui dovuti in quanto già procuratore di *domina* Flora *ser Bencivennis* di Fossato, vedova ed erede di Bartolomeo *Cecholi*, detto *Baccimei* di Perugia, di Porta S. Angelo e parrocchia di S. Martino al Verzaro, insieme ai figli Francesco, Antonio e Arcangelo, a seguito di una obbligazione emessa dal medesimo comune a favore del detto Bartolomeo *Cecholi*, su mandato di *domina* Flora, da valere sul maggior credito da questa vantato nei confronti del comune medesimo per lo stipendio del proprio marito.

In Perugia, in cima alla piazza del comune di Perugia *ante audentiam directorum comunis Perusie*, alla presenza dei testimoni Andrea *Guidarelli*, di Porta S. Angelo e della parrocchia di S. Martino del Verzaro, e Androne *Ranerii de Andrionibus* di Perugia, di Porta Eburnea e della parrocchia di S. Angelo.

(ST) Angelo *ser Nicolai*, detto.

Originale, perg. mm. 510 x 190. L'angolo in basso a sinistra è stato tagliato. Sul verso, in alto, regesto di mano posteriore: "*Instrumentum mandati de quadam solutione facienda a comunitate Spelli de salario potestarie cuidam Perusino*". Segue la sigla R scritta sopra una I.

Vs.: 52 in matita blu.

¹ Nel testo Bartolo *Chimentelli* è definito "*de porta Sancti*" soltanto, ma si tratta di Porta S. Angelo, poiché è lo stesso personaggio citato nella pergamena n. 54, relativa al medesimo argomento qui trattato.

57.

1402, febbraio 3, Perugia

Luca *Ciccharelli de Capcillis*¹ di Perugia, di Porta Sant'Angelo, rilascia quietanza a Giovanni *Putii magistri Iohannis* di Spello, sindaco e procuratore del comune di Spello, per duecentonovanta fiorini d'oro ricevuti come suo salario di podestà, saldo del debito di cui al documento n. 53.

In Perugia, nella sala delle udienze dell'Arte del Cambio, in Porta Sole, alla presenza dei testimoni *dominus* Giovanni *Putii Lalli*, Pietro *Citirelli* di Spello e Mero *Cintii de Capcillis* di Perugia, di Porta Sant'Angelo.

(ST) Pietro *Ciccholi Andrutii* di Spello.

Originale, perg. mm. 510 x 145. La pergamena presenta qua e là qualche piccolo

foro. Sul verso, in alto, regesto di mano posteriore, capovolto: "*Instrumentum mandati pro solutione mandati potestarie*". Sotto, "1392" e la sigla R sopra la l.

Vs.: 48 in matita blu.

¹ Cfr. il regesto della perg. n. 53, in cui Luca Ciccharelli è detto *de Caccilibus* anziché *de Capcillis*.

58.

1405, dicembre 1, Viterbo

Leonardo vescovo eletto di Ascoli Piceno¹, camerlengo del papa Innocenzo VII, a seguito di autorizzazione concessa dal papa *oraculo vive vocis*², in considerazione della grave crisi economica del Comune, concede a questo di assegnare al castellano in carica uno stipendio mensile di 33 fiorini e 1/3³ e, una volta finito l'incarico del podestà in carica in quel momento, di riunire in un'unica persona gli uffici di castellano dei due casseri e di podestà, con uno stipendio mensile di 54 fiorini e 8 bolognini⁴.

Originale, perg., a plica aperta, mm. 260 x 300 (SID). Sotto la plica nota con la cifra da pagare; sopra la plica "*Visa Simon*" e, a destra, "*A. de Damiano*". Sul verso, al centro regesto molto sbiadito e sotto, d'altra mano posteriore: "*Supplicatio ad tollendas expensas pro custodia cassarorum*". Segue la sigla R sopra la l e, sotto, "1405" e altra sigla A. M.

Vs.: 6 in inchiostro nero e 54 in matita blu.

¹ Leonardo Fisici, eletto vescovo della diocesi di Ascoli Piceno nel 1405, passò a Fermo l'anno successivo (C. EUBEL, *Hierarchia catholica*... cit., pp. 111 e 250).

² Il testo del breve del 1 febbraio 1406, con il quale Innocenzo VII concede tale autorizzazione, si trova inserito nel testo della pergamena n. 59. Il comune di Spello doveva pagare 800 fiorini ogni anno, ridotti poi a 650, per la custodia della Rocca di Piazza e del Cassero del Pianello (M. SENSI - L. SENSI, *Istoria della terra di Spello*... cit., pp. 117 - 118).

³ Tale somma comprendeva lo stipendio del castellano e le spese per nove *pagis* o famigli.

⁴ Lo stipendio mensile di 54 fiorini e 8 bolognini era comprensivo delle spese per il podestà, un giudice iusperito, un notaio, un milite *socio* e per dodici famigli.

59.

1406, febbraio 1, Viterbo

Innocenzo VII conferma la concessione di cui al documento precedente, e l'altra, emanata lo stesso giorno dal detto Leonardo, con

cui veniva permesso di non pagare i debiti della Camera apostolica a causa delle gravi guerre sopportate dalla comunità di Spello¹.

Originale, perg., a plica aperta, mm. 443 x 565 (BD). La pergamena è stata tagliata in corrispondenza della bolla. In basso, a sinistra: "Io. De Lyns" e sotto "A. de..." e nome illeggibile a causa dei fori lungo la piegatura. In alto, a destra: "de R. posita ad cameram". Sotto la plica, a destra: "F. de Montepoliciano". Sopra la plica, sempre a destra: "pro F. de Montepoliciano Io. de Montepoliciano". Sul verso, in alto, di mano coeva: "Concessio Spellana". Al centro, nota di registrazione. In basso, a destra, altre annotazioni cancelleresche e, di mano posteriore, "1405". Sotto: "Innocentio Papa VII 1405 adi 1° dicembre sgrava la comunità del pagamento delle (sic!) castellani del casero et altro di fiorini trecento". Sotto, la sigla R e ancora sotto: A. M. In basso, di mano posteriore, capovolto: "Bulla remissionis de quibus gravaminibus...". Seguono altre parole sbiadite. Sotto, "1405" e sigle cancelleresche. La lettera riporta il testo integrale delle due concessioni.

Vs.: 3 e 7 in inchiostro nero e 53 in matita blu.

¹ Cfr. documento n. 58.

60.

1424, agosto 1, Gallicano, diocesi prenestina

Martino V incarica Didaco, vescovo di Tuy e nunzio e commissario apostolico¹, di riprendere il possesso e di governare e amministrare la città di Assisi e le terre di Fratta, Spello e Roccacontrada, tornate sotto il dominio della Chiesa, fino alla venuta del vicario generale *in temporalibus*, concedendogli pieni poteri e convalidando e facendo osservare tutte le sentenze emanate e le pene comminate dal medesimo Didaco contro i ribelli².

Copia autentica, perg. mm. 345 x 405. Al termine del testo dell'originale: "Io. de Prato de Curia" e "B. de Montepoliciano". La copia della bolla, del 25 ottobre 1424, è redatta dal notaio (ST) Giovanni de Solonio di Novara *natus Ubertini*, per mandato del medesimo Didaco di cui è notaio e scriba. Sul verso, in alto, a sinistra, di mano posteriore, capovolto: "Acceptio potestatis per sedem apostolicam de terra Spell?". A fianco la sigla I trasformata in R o G. Sotto, d'altra mano posteriore, molto sbiadito e capovolto: "Tempore Martini V ... augusti anno 7 sui pontificatus" e "n. 5" corretto con "7" da altra mano che continua con la data "25 ottobre 1424". Sotto, ancora altra data "1424". In basso la sigla A. M.

Vs.: 9 in inchiostro nero e 56 in matita blu.

¹ Didaco Rapado, nel 1424 vescovo di Tuy, in Spagna (E. EUBEL, *Hierarchia catholica...*, cit., p. 501).

² Cfr. documento n. 61.

1424, settembre 18, Deruta

Didaco, detto, conferma i capitoli presentati dal comune di Spello, con cui si stabiliscono delle norme, articolate in dodici punti, tra cui quelle relative alla remissione dei debiti agli Spellani con la cancellazione dei delitti da loro commessi fino a quella data; al confino di Giovanni *Putii*, che aveva cospirato contro la Chiesa; all'elezione degli ufficiali della città e del contado di Spello; all'attribuzione al comune di Spello dei beni confiscati ai ribelli; all'esenzione dalle imposte per tre anni; al recupero da parte di Spello di Castelbuono, in quel momento sotto il dominio di Corrado Trinci di Foligno; alla conferma delle concessioni accordate, fino a quel momento, da Braccio Fortebracci e da suo figlio Oddone¹.

In Deruta, nella residenza di detto commissario, alla presenza di Antonio cardinale Bolognese², legato apostolico di Perugia, Todi e per il ducato di Spoleto, Paolo di Sulmona, dottore *in decretis*, chierico di camera, commissario del papa e tesoriere della camera perugina, Daniele vescovo di Cittanova³ e Giorgio del monastero di S. Pietro di Ferentillo.

(ST) Giovanni *de Vernatiis* di Verona, cancelliere di detto Antonio.

Originale, perg., a plica aperta, mm. 430 x 405 (SPD). Sul verso, in basso a destra: "1424" e, sotto, "Alcuni capituli a beneficio della comunità". Segue la sigla R con sopra un C. In basso la sigla A. M.

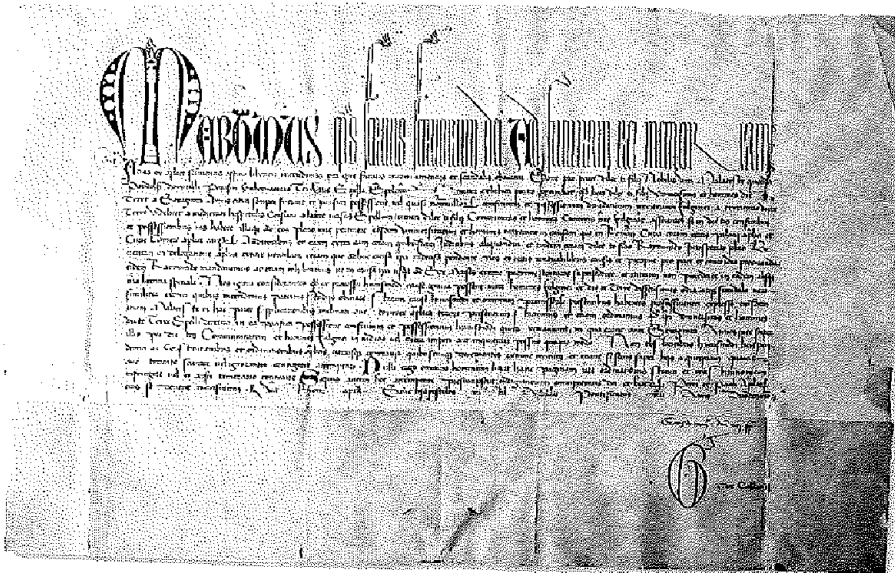
Vs.: 8 in inchiostro nero e 55 in matita blu.

¹ Braccio da Montone, divenuto signore di Perugia dopo la battaglia del 12 luglio 1416 tra bracceschi e antibracceschi, aveva esteso il suo dominio anche su Spello (B. LATTANZI, *Storia di Foligno...*, p. 104). Alla morte di Braccio, avvenuta nel giugno del 1424, nei pressi di L'Aquila, era subentrato Oddone, figlio di Braccio, conte di Montone e di Roccacontrada, ma nel mese di settembre dello stesso anno Spello era tornata alla Chiesa che aveva promesso la restituzione di Castelbuono, del quale Spello era stata privata ad opera di Corrado Trinci (M. SENSI - L. SENSI, *Istoria della terra di Spello...* cit., pp. 113 e 119). Il signore di Foligno, infatti, nel 1418 era divenuto, oltre che alleato, anche parente di Braccio, grazie al matrimonio della figlia di Nicolò Trinci, suo fratello, con Oddone, figlio di Braccio. Sostiene il Lattanzi che probabilmente gli accordi matrimoniali avevano anche dei patti politici (B. LATTANZI, *Storia di Foligno...* cit., p. 105).

Questo documento del commissario apostolico Didaco è citato dal Donnola in M. SENSI - L. SENSI, *Istoria della terra di Spello...* cit., pp. 13 e 119.

² Antonio *Corarius* (*Correr*), creato cardinale da Gregorio XII nel 1408 del titolo di S. Pietro in Vincoli, e nel 1424 vescovo portuense, detto volgarmente "il Bolognese", in quanto vescovo di Bologna (C. EUBEL, *Hierarchia catholica...* cit., pp. 31 e 141).

³ Daniele Gario di Treviso, nel 1424 vescovo di Cittanova in Istria (*Ibid.*, p. 74).



Bolla solenne di papa Martino V, 21 marzo 1429
(ASCS, Diplomatico, 63)

62.

1451, marzo 11, Gualdo Tadino, in Porta S. Donato, nella casa
*magistri Allovigii magistri Pacis de...*¹

Antonio e Ranaldino *Tanutii* di Gualdo vendono a Pietro Angelo e Antonio *Iohannis Nigri* di Gualdo, al prezzo di ventinove fiorini, una casa situata in Gualdo, in porta S. Facundino, con il patto che l'ambiente di servizio comune, posto sul muro di confine, sia riadattato a carico dei venditori che ne hanno sempre avuto l'uso, secondo quanto stabilito da *dominus Giovanni Andree Cagni* e *Domenico Pauli*, un tempo di Macerata ed ora di Gualdo.

In Gualdo Tadino, nella loggia del comune, alla presenza di Ranaldino *Tomassutii* e Giacomo *Angeli Cagni* di Gualdo.

Notaio: Giacomo *ser Nuptii Albrici* di Gualdo.

Copia, perg. mm. 590 (520, 500) x 202. La copia del documento è redatta a Gualdo Tadino, l'11 marzo 1451, dal notaio (ST) *Per Albricus ser Iacobi* di Gualdo, che l'ha copiata dal protocollo del suddetto notaio defunto Giacomo, davanti al *dominus Matteo de Lellis* di Nocera, giudice e assessore delle cause civili del comune di Gualdo per il podestà dello stesso comune, Antonio *de Pocciolis* di Perugia. Sono presenti i notai (ST) *Ludovico Antonii Morici* di Gualdo e (ST) *Gaspare ser Nicolutti* di Gualdo. La pergamena presenta delle lacune lungo il lato sinistro. Sul verso regesto di mano posteriore: "*Venditio cuiusdam domus in terra Gualdi cuidam Petrangelo de eadem sed nescio ad quod propositum hic maneat*". Segue la sigla R. Sotto "1492" di mano posteriore.

Vs.: 57 in matita blu.

¹ Così nel testo.

63.

1429, marzo 21, Roma, presso i SS. Apostoli

Martino V, su petizione di Malatesta di Pandolfo¹ domicello perugino, governatore di Spello, assegna definitivamente al comune di Spello un territorio situato presso l'ospedale di Corciano, al confine con il comune di Foligno e rivendicato da quest'ultimo, ponendo fine alla causa in corso tra le due comunità, pendente davanti a Raimondo giurisperito, presbitero beneventano².

Originale, perg. mm. 310 x 500 (BD). Sotto la plica, a destra: "*B. de Montepoliciano*". Sopra, a destra: "*gratis de mandato domini nostri pape*" e, sotto, "*G. de Calio*". Sul verso, in alto, al centro, regesto di mano coeva: "*Ordinatio quod homines de Spello quieti remaneant in possessione confinium inter eos et homines Fulginatenses*".

in qua erant ante LX annos". Al centro, "Registrata per me B. de Montepoliciano de mandato domini nostri pape". In basso, regesto di mano posteriore, in verticale: "Quod Spellates remitterantur in potestate terrarum possessarum per eos a LX annis supra". Sotto, d'altra mano posteriore, sempre in verticale: "Bolla di papa Martino sopra i confini di Spello e Foligno". Sotto, la sigla A depennata e una G.

V.s.: 58 in matita blu.

¹ Si tratta di Malatesta di Pandolfo Baglioni.

² Il carteggio della causa è conservato nell'archivio delle Sei chiavi di Foligno (ASF, *Confini, serie II*, reg. 19, 1428 - 1429). Il fatto è citato dal Donnola, che poi si sofferma sulla genealogia dei Baglioni e sulla loro storia (M. SENSI - L. SENSI, *Storia della terra di Spello...* cit., pp. 119 - 125).

64.

1449, marzo 7, Roma

Nicola V conferma il breve di Martino V, emanato il 21 marzo 1429¹, inserto nel testo.

Originale, perg. mm. 325 x 545 (BP) con filo di seta. La pergamena ha vaste lacerazioni sul lato sinistro e qualche piccolo foro in corrispondenza delle piegature orizzontali. Sopra la plica: "Constantinus". Sul verso, in basso, la nota di registrazione con dentro la sigla A. Quindi, capovolto: "A. de Cortesii" e "M. Amici". A destra, di mano posteriore, in verticale, sbiadito: "Bolla aptinente alla comunità de Spello cioè per li confini". Segue "1449". Sotto, d'altra mano posteriore: "1449" e le sigle A, depennata, e G.

V.s.: 20 in inchiostro nero e 59 in matita blu.

¹ cfr. il regesto della pergamena n. 63

65.

1459¹, febbraio 9, Perugia

Pio II concede l'indulgenza di cinque anni a coloro che nell'ultima domenica d'agosto visiteranno la chiesa di S. Claudio di Spello e parteciperanno con elemosine alla riparazione e conservazione della medesima e a tutto ciò che è necessario al culto; ciascuno di coloro che unirà la penitenza lucrerà un'indulgenza di quaranta anni².

Originale, perg. mm. 350 x 470 (BD) con filo di seta residuo. Sotto la plica a destra "Ia. Lucen". A sinistra: "gratis de mandato sanctissimi domini nostri pape. A. de Montia". Sopra la plica, a destra: "gratis de mandato domini nostri pape". E, sotto: "P. de Spinosis". A sinistra, di mano coeva: "Hec gratia et bulla impetrata et optenta fuit dictis anno et mense transeunte papa Pio per burgum terre Spelli existentibus ibi

prioribus Petro Angelelli Masii et Petro Marini Bocci et Angelo Marci Angelelli et me Petro Luce de Castroritaldi cancellario qui eas bullas conficiendas curavi Perusii". Sul verso, in alto a destra, nota di cancelleria: "*Pandolfus et Galeottus de Balionibus*". Al centro: "*Registrata in Camera apostolica*" (Nella R di *Registrata* è inserita una G). Sotto, "*R. de Vulterris*". A sinistra, d'altra mano: "1458". In basso, a sinistra, di mano posteriore, in verticale: "Bolla d'indulgenza di S. Claudio". Sotto la sigla R e, di nuovo, "1458". Segue altra sigla non decifrata.

Vs.: 60 in matita blu.

¹ Sul verso del documento è stata apposta la data 1458, che non sembra esatta, trattandosi del I anno del pontificato di Pio II, il quale fu eletto il 27 agosto e consacrato il 3 settembre 1458. Secondo il nostro calendario, quindi, si dovrebbe trattare dell'anno 1459. Nel febbraio del 1458, infatti, Enea Silvio Piccolomini, non era ancora stato consacrato papa con il nome di Pio II.

La trascrizione del documento si trova in M. SENSI, *Santuari «politici»...* cit., p. 251. Cfr. anche i documenti n. 50 e 51.

66.

1488, giugno 20, Foligno e Spoleto

Atti della causa confinaria tra Spello e Foligno in vocabolo *Montisani* e *Scaffali*, avanti ad Alfonso de Ferreri, nominato giudice commissario, con proprio breve del 16 giugno 1488, dal papa Innocenzo VIII, qui riprodotto¹.

(ST) Paolo Pontani di Spoleto, notaio di curia del governatore e del commissario.

Fascicolo pergameneo di cc. 4, mm. 360x220. Alla c. 4v, in basso, in verticale, di mano posteriore: "per lo Scafale et Montesciano di Foligno". Seguono le sigle R, depennata, e G. Sotto: "1488" e, ancora sotto la sigla A. M.

Vs.: 10 in inchiostro e 61 in matita blu.

¹ Sulla posizione precisa dei due punti di confine tra Foligno e Spello, il fosso dello Scafale e il vocabolo *Montisani*, si veda A. TINI BRUNOZZI, *Il territorio spellano e i suoi confini...* cit., p. 63.

Sulla "scaramuccia tra Foligno e Spello" per questioni di confine vedi O. SCALVANTI, *Cronaca perugina inedita di Pietro Angelo di Giovanni*, in "Bollettino della regia Deputazione di Storia patria per l'Umbria", IX (1903), 2, Perugia, 1903, pp. 282-295.

67.

1489, maggio 19 - giugno 4, S. Lazzaro di Corciano

Strumento pubblico della sentenza di Francesco Piccolomini, cardinale di S. Eustachio¹, legato *de latere in spiritualibus et tem-*

poralibus, vicario generale e appositamente incaricato da Innocenzo VIII, sulla controversia di confine tra Spello e Foligno. La sentenza fu emessa in due momenti: il 19 maggio furono determinati tutti i punti di confine tra Spello e Foligno; il 4 giugno vennero date disposizioni più dettagliate sul termine di confine della fonte del Pisciarello².

Originale, perg., a plica aperta, mm. 760 x 590 (BD). Entrambi gli atti sono sottoscritti da cinque notai. Nel documento del 19 maggio, dato davanti e presso la chiesa dell'ospedale di S. Lazzaro di Corciano, alla presenza dei testimoni *dominus* Giulio Cesare, vescovo di Montepeloso e governatore di Foligno, *dominus* Leonardo, abate del monastero di S. Pietro *de Rota* nella diocesi di Arezzo, *dominus* Egidio Angelo *de Archa* di Narni, podestà di Foligno, *dominus* Barnaba *de Accrisis* di Visso luogotenente di Spello, *dominus* Francesco *Venantius* di Fabriano, auditore del governatore di Foligno, *dominus* Giovanni *de Madits*, scriba e abbreviatore apostolico, *dominus* Pietro *ser Ioannis Pauli* di Bagnoregio, cappellano e procuratore del cardinale di S. Marco, *dominus* Nicola *Lucentinus* canonico dell'Aquila, compaiono i seguenti notai

(ST) Andrea *de Piccolominibus* dell'Aquila, segretario e scriba di Francesco Piccolomini

(ST) Michelangelo *Grillus* di Todi (Tuders), cancelliere del comune di Foligno

(ST) Dionisio *Mariani* di Cascia, cancelliere e notaio delle riformanze del comune di Spello

(ST) Taddeo *Angelilli Iacobi Piorris* di Foligno

(ST) Malatesta *ser Ioannis* di Spello

Il documento del 4 giugno fu rogato nella chiesa di S. Lazzaro di Corciano presso e davanti l'altare della tribuna di detta chiesa, alla presenza dei detti *domini* Egidio Angelo *de Archa* di Narni, *legum doctor* e podestà di Foligno, Giovanni *de Madits*, scriba e abbreviatore apostolico, *dominus* Bernardino *Capacius*, presbitero senese, e Nicola *Lucentinus*, canonico aquilano.

(ST) Andrea *de Piccolominibus*, detto

(ST) Michelangelo Grillo, detto

(ST) Dionisio *Mariani*, detto

(ST) Simone di Pietropaolo *de Sanctis* di Foligno

(ST) Malatesta *ser Ioannis*, detto

Sul verso, al centro, regesto di mano posteriore capovolto: "*Sententia inter Spelates et Fulginates in publica forma super transatione facta confinium. Anni 1489*" e sigla G. Sotto, d'altra mano posteriore e sbiadito, anch'esso capovolto: "*Fulginates ... Scaphalis*".

V.s.: 62 in matita blu.

¹ Francesco Todeschini-Piccolomini fu creato cardinale diacono del titolo di S. Eustachio nel 1460 da suo zio Pio II Piccolomini (C. EUBEL, *Hierarchia catholica medii aevi*, II, Monasterii, 1914, p. 13). Consacrato, a sua volta, papa con il nome di Pio III l'8 ottobre 1503, morì appena dieci giorni dopo (A. CAPPELLI, *Cronologia. Cronografia e calendario perpetuo*, 5ª ed., Milano, Hoepli, 1983, p. 273).

² Il documento (trascritto integralmente da Paola Tedeschi nell'appendice di questo volume) è citato anche dal Donnola (M. SENSI - L. SENSI, *Istoria della terra di Spello...* cit., p.109). Sulla medesima questione vedere anche F. GUARINO, *Una risolta controversia di confine tra Foligno e Spello: il possesso e la manutenzione della fonte*

del Pisciarellino nel XVII secolo", in "Bollettino storico della città di Foligno", X, Foligno, 1986, pp. 213 – 227.

68.

1514, ottobre 9, Bevagna

Francesco Erolì, vescovo di Spoleto, concede e conferma in perpetuo agli Spellani il diritto di istituire una cappellania con giuspatronato su di una maestà situata nella contrada chiamata Vico¹, donata agli Spellani da Pierangelo *Ludovici* insieme a due stadi di terra, con l'obbligo di impiegare le elemosine nella manutenzione, l'abbellimento della stessa maestà e con l'imposizione di un censo annuo di una libbra di cera, a favore della curia vescovile.

In Bevagna, nelle case della chiesa di S. Angelo, residenza del vescovo, alla presenza di *dominus* Dionisio *Rosario* di Spoleto e *magister* Battista *sutor* di Foligno.

(ST) Gianbenedetto *Bonamicus* di Norcia, notaio e scriba della curia vescovile.

Originale, perg., a plica aperta, 298 x 375 (BD). Sul verso, al centro, regesto di mano posteriore: "*Bulla episcopalis de concessione iuspatronatus Sancte Marie in Vico terre Hispellii*". Sotto: n. 7 e, ancora sotto, Q.

Vs.: 65 in matita blu.

¹ Secondo la versione degli Olorini (M. FALOCI PULIGNANI, *Le cronache di Spello degli Olorini...* cit., p. 275), già nel 1373 il Comune aveva fatto edificare una prima chiesa attorno alla Maestà, fatta a sua volta erigere, ad onore della Vergine, da Vico di Chiatta detto il Rosso per espiare i propri peccati, commessi insieme a Bartoluccio *Iacobi* (cfr. pergamena n. 14, nota 2). Il documento è citato dal Donnola in M. SENSI – L. SENSI, *Istoria della terra di Spello...* cit., pp. 74-75. Attorno alla maestà di cui parla il documento fu iniziata, nel 1517, la costruzione, finanziata dal comune, della chiesa nota oggi anche come Chiesa Tonda. L'edificio fu terminato nel 1539 e affidato ai Servi di Maria (V. PEPPOLONI – C. FRATINI, *Guida di Spello*, Spello 1978, p. 99). Il Donnola, invece, alle pagine sopra citate, colloca l'inizio della costruzione della chiesa nell'anno 1528.

Numerevoli sono le pubblicazioni sulla Chiesa della Madonna di Vico, per le quali si rinvia alla bibliografia di questo volume. Qui si segnala la più recente di P. NEGRI, "*Magistri*" *ossolani a Spello, in terra d'Umbria, nel secolo XVI. Le vicende della chiesa della Madonna di Vico, detta Tonda*, in "Oscellana. Rivista illustrata della Val d'Ossola", XXXI, 4, ottobre - dicembre 2001, pp. 128 – 146.

69.

1537, maggio 18, Roma

Paolo III, con suo breve, conferma gli statuti, le riformanze, i privilegi e gli indulti concessi a Spello, esentando il comune dall'obbligo dell'approvazione della nomina di qualsiasi magistratura da parte di alcuno, che non sia il legato di Perugia, o vicelegato o un suo luogotenente, dando mandato ai vescovi di Spoleto e di Assisi di far rispettare quanto stabilito.

Originale, perg. mm. 235 x 480 (SID). Sotto la plica, a destra: *Blogius*. Sul verso, in alto a sinistra, di mano posteriore: "*die 21 maii 1613 exhibitum. Alphonsus de Comitibus notarius locumtenens*". Sotto, d'altra mano posteriore, in verticale: "Sopra la confirmatione de statuti". Al centro, l'indirizzo: "*Dilectis filiis communitatis terre nostre Hispelli Spoletane diocesis*". Sotto, d'altra mano posteriore: "*Paulus III*". Sotto, ancora d'altra mano posteriore, in verticale: "*Pro Benedicto Tasso et sociis contra fiscum. Die 19 februarii. 1573 exhibitum*". Segue la sigla D.

Vs.: 66 in matita blu.

70.

1539, maggio 19, Roma

Breve di Paolo III con cui la terra di Spello e il suo contado vengono esentati, per cinque anni, considerati i danni provocati alla comunità dall'esercito pontificio che vi aveva svernato, dal pagamento di tutte le tasse sui cavalli non eccedenti la somma di sei scudi al mese e da qualunque imposta fatta eccezione per l'aumento del sale.

Originale, perg. mm. 180 x 445 (SID) In basso, a destra: "*Blogius*". Sul verso, al centro, l'indirizzo: "*Dilectis filiis communitatis terre nostre Hispelli Spoletane*". Sotto, di mano posteriore: "Breve remissoriale d'alcune spese e pagamenti camerali per li patimenti delle scorrerie de soldati". Sigla L con sopra una C. Sotto: "1539".

Vs.: 67 in matita blu.

71.

1544, marzo 28, Roma

Guido Ascanio Sforza, camerlengo della Sede apostolica, con

suo monitorio emesso ad istanza degli Assisani, vieta agli Spellani di muovere causa alla città di Assisi e ai suoi agrimensori nella controversia relativa alla misurazione del territorio per la redazione del nuovo catasto, necessario per la determinazione della quota, dovuta dalla città di Assisi, della tassa di 300.000 scudi imposta da papa Paolo III.

Originale, perg. mm. 215 x 370 (SPD) con teca vuota senza coperchio e filo di canapa. Sotto la plica: *per Q. N.* Sopra la plica, nota dello scrittore: "*Io Antonius Scarrampus*". A sinistra, ancora "*per Q. N.*". Sul verso, atto di notificazione, del 4 aprile 1544, del notaio (ST) Giacomo *Iacobettus* di Assisi, incaricato dal comune di Assisi, ai priori, al luogotenente e al sindaco del comune di Spello. In basso, al centro, di mano posteriore, in verticale: "Citazione ad istanza della comunità di Assisi contro Spello." Sotto: "1544".

V.s.: 69 in matita blu.

72.

1544, maggio 7, Roma

I comuni di Assisi e Spello, per mezzo dei loro procuratori *dominus* Francesco *Ventius*, canonico di Assisi, e *dominus* Cruciano *Sfortia* di Spello, essendo sorta una controversia relativa ad un territorio situato in vocabolo Renaro, fatto includere dagli Assisani nel loro territorio, nonostante facesse parte di quello spellano, stipulano un accordo in base al quale il comune di Assisi rinuncia al territorio conteso, mentre il comune di Spello, da parte sua, rinuncia alla causa intentata contro Assisi e a quanto in essa ottenuto, impegnandosi a scambiare entro due mesi i relativi atti di ratifica, sottomettendo all'esclusiva giurisdizione della Camera apostolica tutte le controversie derivanti dalla mancata osservanza dell'accordo e nominando appositi procuratori *ad lites* avanti i tribunali della Camera apostolica¹.

In Roma, nell'ufficio del notaio, alla presenza dei testimoni *dominus* Giovanni *Tranchant*, chierico della diocesi di *Langres*, e Alessandro *Blanco*, laico di Alessandria.

(ST) Girolamo Ceccolo da Tarano, chierico della diocesi della Sabina, notaio della Camera apostolica.

Originale, perg. mm. 485 (440) x 335. Sul verso, a destra, in verticale: "*AC met pro illustrissima comunitate hominibus magistratibus et officialibus terre Hispelli*". Sotto, regesto di mano posteriore, sempre in verticale: "*Pro confinibus cum civitate*

Assisi transatio". Sotto, scritta d'altra mano e sbiadito: "die 28 dicembre". Al centro, regesto di mano posteriore, capovolto: "Transattione e diverse inibizioni per li confini con la città d'Assisi". Sotto, la sigla H e "1544".

Vs.: 68 in matita blu.

¹ Il documento è citato dal Donnola (M. SENSI – L. SENSI, *Istoria della terra di Spello...* cit., p. 110) e da Adriano Tini Brunozzi (A. TINI BRUNOZZI, *Il territorio spelano...* cit., p. 64), che descrive tutti i punti di confine tra Spello e Assisi, uno dei quali era la località Piagge del Renaro.

73.

1550, ottobre 22, Roma

Giulio III, con suo breve, concede al comune di Spello di esportare dalla provincia della Marca Anconetana trecento salme di frumento, secondo la misura di Jesi.

Originale, perg. mm. 125 x 465 (SID). Sotto la plica: *Rom. Amasotus*. Sul verso, al centro, l'indirizzo: "Dilectis filiis prioribus universitati et hominibus terre nostre Hispelli". Sotto, di mano posteriore, la sigla I trasformata in R da altra mano. In alto, a sinistra e d'altra mano ancora: "Per vigor del presente breve se portano some trentasette et meza de grano".

V s.: 97 in matita blu.

74.

1556, aprile 24, Roma

Paolo IV ratifica le disposizioni del comune di Spello relative alle doti, ai beni parafernali, all'abbigliamento femminile, ai censi da imporre sulle doti delle forestiere a favore del Monte di Pietà e alle elemosine da elargire per l'ammissione delle monache già approvate dal prolegato per l'Umbria Giovanni Thomas, vescovo di Cava¹.

Originale, perg. mm. 200 x 330 (BP) con filo di seta. Sotto la plica, a sinistra, nota della tassa e sotto: "Io. Baptista Milanensis" e "Io. Mahe". Sopra la plica, a destra, "A. Laquez". Sul verso, in alto, nota del procuratore: "Pompeius Antoninus" e, al centro, capovolto: "Pa. Cort.". A. destra, di mano posteriore: 1556. Sotto, sbiadito: "Prematica et conferma de divieti del legato de Perugia sopra il vestire e censi de doti". Poi, sbiadito, di mano posteriore, in verticale: "Ordini per le doti e per il vestire". Ancora sotto, le sigle C con sopra R.

Vs.: 73 in matita blu.

¹ *Ioannes Thomas de s. Felice* o Sanfelici, vescovo di Cava de' Tirreni dal 1520 al 1550 (G. VAN GULIK - C. EUBEL, *Hierarchia catholica...* cit., p. 161 e P. B. GAMS, *Series episcoporum ecclesie catholicae*, Graz, 1957, p. 875). Sull'argomento cfr. il documento n. 76.

75.

1556, aprile 28, Roma

Paolo IV, con sua lettera apostolica, concede e conferma, su istanza del comune di Spello, che nei monasteri della città possano essere ammesse solo le giovani originarie di Spello.

Originale, perg. mm. 200 x 330 (BP) con filo di seta.

Sotto la plica, a sinistra, nota della tassa e, sotto, "*Io. Baptista Milanesius*" e "*Io. Mahe*". Sopra la plica: "*A. Laquez*" e "*linea 6^a deest ad quos*". Sul verso, in basso: "*Pa. Cort.*" e, a sinistra, sbiadito, regesto di mano posteriore, in verticale: "Le monache forastiere non possino essere accettate nelli monasteri de Spello".

Vs.: 71 in matita blu.

¹ Al documento fa riferimento il Donnola in M. SENSI - L. SENSI, *Istoria della terra di Spello...* cit., p. 58.

76.

1556, aprile 28, Roma

Mandato di esecuzione di Francesco *Albericus*, AC e giudice ordinario delle sentenze e delle censure nella Curia romana, della bolla di Paolo IV, di cui al documento n. 74.

(ST) Fazzino *de Fazzinis*, scrittore dell'archivio della Curia romana.

Originale, perg. mm. 430 (392) x 261 (BD). Sul verso, al centro, regesto di mano posteriore, in verticale: "Breve di Paolo IV sopra la prematica di vestire e doti delle donne 1556". Seguono le sigle A, depennata, e I. Sotto, ancora in verticale: "1556" e, d'altra mano posteriore, assai sbiadito: "Riforma del vestire e delle doti. 1556".

Vs.: 72 in matita blu.

77.

1556, aprile 28, Roma

Mandato di esecuzione di Francesco *Albericus*, detto, esecutore universale delle lettere apostoliche, della bolla di Paolo IV di cui al documento n. 75.

In Roma, nella residenza dell'AC, alla presenza di Giovanni *de Avila* e Didaco *de Avila*, scrittori dell'archivio della Curia romana

(ST) Fazzino *de Fazzinis*, detto

Originale, perg. mm. 340 x 265 (SID). Sono presenti numerose ed ampie lacerazioni sul lato sinistro. Sul verso, al centro, regesto assai sbiadito, in verticale: "Sopra il vestire e ... monache".

Vs.: 75 in matita blu.

78.

1556, agosto, 31, Roma

Inibizione dell'AC Prospero di Santa Croce, vescovo di Kisamos¹, perché venga rispettato il mandato di Paolo IV, che vietava agli eredi di Paolo e Francesca o di qualunque altro dei Baglioni di ledere il diritto di proprietà di beni immobili del comune di Spello; vieta, altresì, ogni modificazione dello stato di fatto, durante la pendenza della lite, sotto pena di riduzione in pristino.

In Roma, nell'abitazione del notaio, alla presenza dei notai Antonio *Pachero* e Tommaso *Anbri*.

(ST) Stefano *Adani*, *clericus* della diocesi di Lione, luogotenente del vescovo Prospero di Santa Croce, scriba del notaio di Rota, nella causa davanti a Pancrazio Corona.

Originale, perg. mm. 340 x 247 (SP) con filo di canapa. Il sigillo, mancante della parte superiore è contenuto in una teca di legno senza coperchio. Sul verso, in basso, "1556" di mano posteriore.

Vs.: 74 in matita blu.

¹ Prospero Publicola di Santa Croce fu vescovo di Kisamos, nell'isola di Creta dal 1548 al 1572 (G. VAN GULIK - C. EUBEL, *Hierarchia catholica medii et recentioris aevi*, III, Monasterii, 1923, pp. 40 e p. 166).

1560, settembre 13

Monitorio di Alfonso Carafa, cardinale diacono napoletano del titolo di S. Giovanni e S. Paolo, reggente della Camera apostolica, giudice ordinario delle sentenze e delle censure della Curia romana¹, con il quale si ordina a tutti coloro che, a vario titolo, posseggono beni mobili, immobili o semoventi di proprietà del comune di Spello di restituirli entro trenta giorni, pena la scomunica.

Originale, perg. mm. 240 x 380 (SP) con filo di canapa. Il sigillo cereo, parzialmente integro, è contenuto in una teca di legno senza coperchio. Sotto la plica, a sinistra: "*P. Antimus Curtus curie reverendissimi domini S. R. E. Camere apostolice regentis notarius subscripsit*". A destra: "*Tax. ad XII*" e sotto "*Sebastianus Vantius locumtenens*". Sul verso, al centro, di mano posteriore, in verticale: "Scomunica papale a favore della comunità di Spello". Sotto, d'altra mano, ancora in verticale: "*Iohannem Placidum Burghesium Senensem*"², quindi sigla non identificata, "1560" e la sigla Q.

Vs.: 76 in matita blu

¹ Alfonso Carafa, nato a Napoli nel 1540, fu mandato a Roma all'età di nove anni alla corte del prozio cardinal Gian Pietro. Fu creato cardinale diacono nel 1557 dal prozio divenuto, nel frattempo, papa con il nome di Paolo IV. Lo stesso papa istituì per lui, nel 1559, un nuovo ufficio curiale, quello di reggente della Camera apostolica, con rendite e poteri amplissimi. Paolo IV, avendo piena fiducia nel pronipote, si servì sempre della sua collaborazione anche per gli affari esteri. Il declino di Alfonso Carafa iniziò con la morte di Paolo IV e la successiva elezione di Pio IV, che portarono il cardinale ad essere addirittura arrestato e tradotto a Castel Sant'Angelo, per appropriazione indebita di denaro e gioielli. Con il suo arresto venne abolito il reggentato. Morì nel 1565, dopo essere tornato a Napoli, come vescovo residente dell'archidiocesi di Napoli, sotto la protezione del viceré (DBI, 19, Roma, 1976, pp. 473 - 476).

² Questo personaggio era uno degli eredi di Francesca Petrucci (cfr. anche il documento n. 81).

1562, dicembre 23, Roma

Giulio Oradini, decano di Rota, ordina che la proprietà del terreno chiamato *Le Paludi*¹ sia restituita al comune di Spello, che aveva già ottenuto sentenza favorevole dal decano di rota Fabio Accoramboni² togliendola così agli eredi di Francesca Baglioni.

In Roma, presso S. Pietro, nel palazzo apostolico delle cause, alla presenza dei notai Teodorico *de Palude* e Pier Ernesto *Morandi*.

(ST) Gaspare *Hoyer*, notaio delle cause.

Originale, perg. min. 327 x 230 (SPD) con filo di canapa. La teca, vuota, è di legno. Sul verso, al centro, di mano posteriore, in verticale: "*Sententia in causa paludum ad favorem communitatis Spelli*". Sotto, d'altra mano posteriore, piuttosto sbiadito e in verticale: "*Instrumentum sententie ... Oradini in favorem communitatis*".

Vs.: 84 in matita blu.

¹ Il documento è citato dal Donnola in M. SENSI – L. SENSI, *Historia della terra di Spello...* cit., p.129. Sull'annosa questione della lite tra il comune di Spello e i Baglioni si rimanda all'introduzione di questa pubblicazione.

² Fabio Accorramboni, appartenente ad un'importante famiglia di Preci e poi di Gubbio, fu professore di diritto a Padova. Trasferitosi, in seguito, a Roma, ai tempi di Paolo III, morì nel 1559 (cfr. M. TABARRINI, *L'Umbria si racconta*, I, Foligno, 1982, pp. 14 – 15).

81.

1567, luglio 23, Roma

Monitorio di Giacomo Grati, giudice commissario della causa tra Giovanni Placido¹, vescovo di Sessa Aurunca, e Aurelia *Borghesia* di Siena, eredi di Francesca Petrucci dei Baglioni, e il comune di Spello, rivolta a Carlo Mobbo di Assisi e agli altri affittuari dei terreni denominati "Paludi" affinché non paghino il censo annuo agli eredi di Francesca Baglioni e trattengano presso di sé i frutti, fino a nuovo ordine.

In Roma, alla presenza di Giacomo *Querrus* e Pietro *Lebodic*, notai e scribi delle cause del palazzo apostolico.

(ST) Giovanni *Iunianus de Dorato*, *clericus* della diocesi di *Limoges*, notaio delle cause apostoliche.

Originale, perg. mm. 255 x 210 (SP) con filo di canapa e sigillo cereo in teca di legno.

Sul verso notificazione del monitorio dell'AC a Carlo Mobbo e Giovanni Piero *Cichi Gori*, entrambi di Assisi, da parte di (ST) Giuseppe *Iacobutius*, notaio di Assisi, avvenuta il 25 aprile 1567. Alla fine di questo testo, regesto di mano posteriore: "Sequestro al capitaneo Carlo Mobbo dei frutti delle Paludi". Sotto la sigla M. Segue la dichiarazione di Pietro *Berugius* del collegio dei notai di Assisi dell'appartenenza di Giuseppe *Iacobutius* al collegio stesso.

Vs.: 77 in matita blu.

¹ Giovanni Placido, *clericus* senese, dottore in teologia, fu vescovo di Sessa Aurunca dal 1566 al 1591.

82.

1568, maggio 14, Roma

Alessandro Riario¹, AC e giudice ordinario delle sentenze e delle censure della Curia romana, modera l'inibizione precedentemente pronunciata contro il comune di Spello ad istanza di Sebastiano Spinola e degli altri conduttori del macello pubblico cittadino, di non molestare il pascolo degli animali occorrenti per il macello stesso. Il decreto è pronunciato ad istanza degli Spellani.

Originale, perg. mm. 210 x 167 (SPD) con residuo filo di canapa in teca di legno senza coperchio. In basso, a sinistra: "*Pro domino Fabritio Galletto notario Gaspar Reydetus notarius*". A destra altra sottoscrizione.

Vs.: 78 in matita blu.

¹ Alessandro Riario, patriarca alessandrino dal 1570, fu creato cardinale presbitero del titolo di S. Maria in Ara Coeli da Gregorio XIII nel 1578. Morì nel 1585 (G. VAN GULIK - C. EUBEL, *Hierarchia catholica...* cit., pp. 45 - 46).

83.

1569, luglio 4, Roma, in San Pietro

Monitorio di Giacomo Grati, detto, dello stesso tenore di quello emanato nel 1567, luglio 23, di cui al documento n. 81.

In Roma, nel palazzo apostolico delle cause, alla presenza di Giacomo *Querrus*, notaio delle cause, e di Giovanni *Pauverd*, notaio sostituto.

(ST) Giovanni *Iunianus*, detto.

Originale, perg. mm. 320 x 240 (SP) con filo di canapa e frammento di sigillo cereo in teca di legno senza coperchio. Sul verso, in basso a sinistra, sbiadito, in verticale: "Segue ... capitaneo Carlo Molo de Assisi per li frutti de Paludi 1569 a di 4 di luglio". Segue la sigla R corretta con la C. e la data 1569.

Vs.: 79 in matita blu.

84.

1570, giugno 26, Roma

Mandato dell'AC Cristoforo *Robuster*, che stabilisce che *dominus* Giovanni Pietro *Marianus* di Assisi e *dominus* Francesco *Iodi*,

mercante perugino, e gli altri affittuari e arrendatori del terreno chiamato "Le paludi", la cui proprietà è contesa tra il comune di Spello e gli eredi di Francesca Petrucci dei Baglioni, il vescovo di Sessa Aurunca Giovanni Placido e la senese Aurelia *Burghesia*, paghino il censo annuo a questi ultimi, ma tengano per sé i frutti del detto terreno.

In Roma, alla presenza dei notai Giovanni *Bassodi* e Lauro *Dublioul*.

(ST) Giovanni *Iunianus de Dorato*, detto.

Originale, perg., mm. 290 x 235 (SPD), in teca di legno senza coperchio, con filo di canapa. Sul verso notificazione, da parte del notaio (ST) Ercole *Sbaraglius* di Assisi, il giorno 11 luglio 1570, a Giovanni Pietro di Assisi di copia del monitorio, davanti ai testimoni Giuseppe *Iacobutius* e Girolamo *Galassus*. Sotto, sempre nella stessa data, attestazione della avvenuta notifica a Francesco *Iodi*, mercante perugino, di copia del monitorio da parte del notaio (ST) Simone *Talianus*. Segue, sulla plica, la dichiarazione dei consoli di Bevagna, sottoscritta dal cancelliere *Joseph Chella*, dell'iscrizione di Simone *Talianus* alla matricola dei notai di quella città, in data 12 luglio 1570, che il suddetto notaio è degno di fede, sottoscritta dal cancelliere *Cesar Locarnus Lacedonius* per mandato dei priori di Assisi.

Vs.: 80 in matita blu.

85.

1571, luglio 6, Roma

Giovanni Battista *de Rubeis*, commissario e uditore speciale, nomina Francesco Jacobilli di Foligno sequestratore e custode dei frutti, redditi e proventi relativi ai beni appartenenti a Francesca Petrucci Baglioni, fino a quando con sentenza definitiva i beni suddetti verranno attribuiti ai legittimi proprietari.

In Roma, presso S. Pietro, nel palazzo apostolico delle cause, alla presenza dei *domini* Claudio *Novene* e Claudio *Perronus*, notai di Rota.

(ST) Bernardino *de Notariis clericus* di Vercelli, notaio di Rota.

Originale, perg. mm. 400 x 260 (BD) con residuo di filo di canapa. Sul verso: strumento di notificazione a *dominus* Francesco Jacobilli della nomina a sequestratore dei beni appartenuti a Francesca Petrucci; a sua volta Francesco Jacobilli nomina *dominus* Cipriano Jacobilli e *dominus* Giacomo Paolo *Scafali* a raccogliere e custodire i suddetti frutti e proventi. L'atto, del 17 luglio 1571, è del notaio Francesco Beccafumi di Foligno. In basso, regesto di mano posteriore: "Frutti dei paludi sequestrati appresso il Jacobilli da Foligno". Segue sigla non identificata, quindi "M" e "1571".

Vs: 81 in matita blu.

86.

1571, settembre 28, Roma

Monitorio dell'A. C. Cristoforo *Robuster*, rivolto a Giovanni Placido, vescovo di Sessa e *domina* Aurelia *Burghesia* eredi di *domina* Francesca Petrucci dei Baglioni, a Biagio, gestore degli affari di *domina* Costanza Vitelli dei Baglioni e Francesco *Giodo*¹, affittuario del terreno, affinché vengano sequestrate le quattrocento salme e una mina di grano che erano state raccolte nella località *Le paludi* in pregiudizio della comunità di Spello.

In Roma, alla presenza dei *domini* Lauro *Dublioul* e Francesco *Bacciolettus*, notai di Rota.

Originale, perg. mm. 325 x 245 (SP) in teca di legno con filo di canapa senza coperchio. Sul verso, notificazione, in data 8 ottobre 1571, del notaio (ST) *Io. Baptista de Honoris* di Foligno a Costanza Vitelli e notificazione, in data 11 ottobre 1571 del notaio (ST) Pietro Marino *Scaglione* di Foligno a Francesco *Iodi* di Perugia, abitante a Bevagna e a Biagio di Bettona, abitante a Cannara. In fondo, dichiarazione, in data, 13 ottobre 1571, da parte del cancelliere Giuseppe *de Hieronimis*, per mandato dei priori di Foligno dell'appartenenza al corpo dei notai di Foligno. Sotto, d'altra mano, "1571".

Vs.: 82 in matita blu.

¹ Questo personaggio è chiamato a volte *Giodo*, a volte *Iodi*.

87.

1572, luglio 9, Roma

Mandato esecutivo di Cristoforo *Robuster*, detto, con il quale viene restituito, da parte degli eredi testamentari di Francesca Petrucci Baglioni, al comune di Spello, il possesso dei beni in località *Le Paludi*¹, dei quali erano stati spogliati da Gian Paolo Baglioni.

In Roma, nel chiostro di S. Agostino, alla presenza dei notai Lauro *Dublioul* e Francesco *Bacholetus*².

(ST) Giovanni *Iunianus*, detto.

Originale, perg. mm. 580 x 430 (SP) di cera, con filo di canapa, in teca di legno senza coperchio. Sul verso, strumento di esecuzione d'immissione in possesso, rogato dal notaio Ludovico Confidati di Assisi, il 13 ottobre 1572. Sul verso, nella parte centrale, regesto di mano posteriore: "*Alia sententia cum instrumento possessionis capte per homines communis Hispelli bonorum Paludi*". Seguono più sigle sovrapposte e, sotto, M; ancora sotto, 1572.

V.s.: 83 in matita blu.

¹ Questa proprietà confinava, in parte, con la via "delli carri Mezzuoli". L'atto è molto interessante sia per la descrizione dettagliata dei poderi che facevano parte dei beni contesi sia perché ci dà notizia dell'accordo stipulato tra le parti contendenti il 16 settembre 1572 e rogato dal medesimo notaio, Giovanni *Imianus*, del mandato esecutivo di cui sopra. Copia di questo atto fu fatta da Ludovico Confidati e inserita tra i suoi atti. Dell'esecuzione fu incaricato Domenico *Galancinus* di Brisighella, luogotenente di Melchiorre *Pellette*, governatore di Assisi.

Il primo podere si chiamava "il podere del Castello" ed aveva anche una porzione del palazzo verso Cannara ed era lavorato da Mario *Mei Lariosi* di Assisi. Il secondo, denominato "il podere della via delli carri *seu* della casa de terra", era lavorato da Menicuccio *Vincentii* di Limigiano. Il terzo, lavorato da *Checus Ioannis* Ben-zetti lombardo abitante a Cannara, era denominato "il podere de mezo"; l'ultimo, detto "il podere della casa grande", era lavorato da Francesco Giuseppe *Cosii* di Assisi.

² Si tratta dello stesso notaio citato come *Bacciolethus* nella pergamena 86.

88.

1578, gennaio 1, Roma

Mandato dell'AC Alessandro Riario, detto, di annullamento del bando del vescovo di Spoleto con cui era stato imposto il pagamento di due baiocchi per ogni seppellimento di cadavere, con effetto retroattivo di quindici anni.

Originale, perg. mm. 195 x 265 (SP) ovale in teca di metallo con coperchio e filo di pergamena. Sotto la plica, a sinistra, "*Pompeius Antoninus eiusdem curie causarum Camera apostolica notarius*" ed altre annotazioni cancelleresche. A destra, di mano coeva: "*Monitorium de desistendo a molestiis*". Sul verso, in basso, a sinistra, di mano posteriore, in verticale: "Contra il vesco molestante li particolari a pagare baiocchi doi per morto". Sotto la sigla C trasformata in R e "1578".

V.s.: 85 in matita blu.

89.

1579, marzo 4, Roma

Aloisio, cardinale di S. Marco¹, camerlengo della Chiesa Romana, con sua inibizione, autorizzata dal papa *vive vocis oraculo*, obbliga tutti gli ecclesiastici a pagare il sussidio triennale e gli altri oneri camerali, in proporzione ai beni allibrati e che in futuro potranno essere accatastati, all'esattore o agli altri ufficiali del comune. L'inibizione è pronunciata su richiesta del comune di

Spello presentata alla Camera apostolica poiché gli ecclesiastici non volevano pagare quanto spettava loro.

Originale, perg. 195 x 320 (SP) di cera con filo di canapa in teca ovale di metallo senza coperchio. Sotto la plica annotazioni cancelleresche e sopra la plica: "*Tydeus de Marchis*". Sul verso, al centro, nota di registrazione: "*Registrata libro 4° diversorum Gregorii XIII folio 122*". In alto, di mano posteriore: "Inibitione che li ecclesiastici paghino il sossedio triennali et altri pesi camerali". Sigla I e sotto "1579".

Vs.: 86 in matita blu.

¹ Aloisio Cornaro, cardinale presbitero del titolo di S. Clemente nel 1570, morì nel 1584 (G. VAN GULIK - C. EUBEL, *Hierarchia catholica...* cit., pp. 33, 65 e 78).

90.

1580, dicembre 19, Roma

Il comune di Spello, dopo avere inviato al papa Gregorio XIII una supplica per rientrare in possesso della località *Le Paludi*, ottenne da Scipione Lancellotti¹, giudice nominato per la causa tra gli Spellani e i Baglioni, una proroga di due mesi per l'emissione della sentenza.

In Roma, presso S. Pietro, nel Palazzo apostolico delle cause, alla presenza dei notai *Rapheus Caianus* e Giovanni Maria *Mercerius*.

(ST) Gaspare *Rinaldi*, notaio del Sacro palazzo apostolico.

Originale, perg. mm. 335 (320) x 180 (SPD). Sul verso, in basso, a sinistra, rege-sto di mano posteriore, in verticale: "Rimessione della rota di Roma per esaminare testimonii in Spoletto per le cause delli Paludi". Seguono più sigle sovrapposte, poi "M". "Sotto": 1580.

Vs.: 87 in matita blu.

¹ Sulla famiglia Lancellotti si veda T. AMAYDEN, *La storia delle famiglie romane*, Collegio araldico, Roma, s. d. (rist. anast., vol. II, Roma, 1987), p. 15.

91.

1585, luglio 10, Roma

Sisto V, con suo breve, concede agli Spellani il diritto di vendere ed esportare l'olio senza alcuna licenza, diritto già loro concesso in un primo momento da Gregorio XIII, poi revocato per pressione di qualcuno¹.

Originale, perg. mm. 250 x 440 (SID). Sotto la plica *Vestrius Barbianus*. Sopra la plica "*M. Antonius a Valle*". Sul verso, al centro, l'indirizzo: "*Dilectis filiis communitati et hominibus terre Hispelli Spoletane diocesis*". In basso, capovolto: "*M. Antonius a Valle*". Poi, di mano posteriore: "1585" e "Sisto V". In alto, a sinistra, d'altra mano "2" e sotto, in verticale: "Sopra l'olio et che bona transeare cum onere suo et cereali. Danni che teneantur etiam Religiosi de Sisto V. 1585".

Vs.: 88 in matita blu.

¹ Nel preambolo vengono ricordate le concessioni fatte a Spello da Gregorio XIII relative ai tributi e al diritto del suo tribunale di conoscere le cause di prima istanza, civili, criminali e miste, proibendo l'avocazione ad altro tribunale senza espresso ordine del pontefice.

Sulla libera esportazione dell'olio per il comune di Spello si veda L. LONDEI, *Le magistrature dello Stato della Chiesa nell'età moderna. Qualche nota di sintesi*, in "*Le carte e la storia. Rivista di storia delle istituzioni*", V (1999), 2, p. 52.

L'argomento viene trattato anche nei documenti nn. 99, 119, 122, 131, 132, 163.

92.

1587, gennaio 26, Roma

Monitorio speciale dell'AC Agostino Cusano¹, emesso ad istanza degli Spellani, per l'esecuzione del breve di Gregorio XIII dell'8 giugno 1584, confermato con altro breve, del 10 luglio 1585, da Sisto V che vieta l'avocazione delle cause di prima istanza, senza speciale ordine pontificio, dal tribunale di Spello e ordina il rispetto, anche da parte del clero secolare e regolare, delle deliberazioni di quel comune, contro coloro che arrecano danni con gli animali alle proprietà private e in particolare agli oliveti².

Originale, perg. mm. 220 x 340 (SP). Sono presenti solo piccoli frammenti di sigillo in teca di metallo ovale, senza coperchio, con filo di pergamena. Sotto la plica, a sinistra, "*Ovidius Erasmus notarius*" e nota della tassa. A destra "*Alfonsus vicecomes locumtenens*". Sotto: "*Monitorium speciale per observatione litterarum apostolicarum in quibus AC est notus executor*". Sul verso sono le seguenti notifiche:

Il notaio Properzio *Simonettus* di Perugia certifica, in data 1587, marzo 5 che il pubblico cursore della città di Perugia, Simone *Ludovici*, ha notificato il decreto inibitorio al governatore di Perugia e ai suoi luogotenenti civili e criminali, nonché al cancelliere criminale ed al bargello di Perugia, nella loro residenza nel palazzo apostolico della città di Perugia; il collegio dei notai di Perugia certifica, in data 1587, marzo 9, che Properzio *Simonettus* è iscritto alla matricola dei notai di Perugia ed ha quindi la facoltà di rogare; il pubblico cursore di Perugia, Carlo Angeli, dichiara di aver notificato il decreto inibitorio a Giovanni Andrea *Pilistrinus*, procuratore perugino e, a suo nome, a Sidonio *Longi* di Assisi e Lorenzo Ferretti, notaio perugino. In fondo, a sinistra, regesto di mano posteriore: "Sopra il danno dato de prima istanza". A destra, d'altra mano posteriore e molto sbiadito: "Breve de le prime istanze ... Spelli". Segue la sigla I.

Vs.: n. 1 lett B.B. in inchiostro nero e 89 in matita blu.

¹ Agostino Cusano fu creato cardinale diacono del titolo di S. Adriano nel 1589 da Sisto V. Divenne cardinale presbitero del titolo di S. Lorenzo in Panisperna nel 1591. Mori nel 1598 (G. VAN GULIK - C. EUBEL, *Hierarchia catholica...* cit., p. 52).

² Cfr. regesto n. 91.

93.

1587, aprile 22, Roma, in S. Marco

Sisto V, con suo breve, conferma quanto stabilito dal consiglio generale di Spello relativamente al numero massimo di ovini che ogni famiglia poteva tenere, numero che non doveva superare i venticinque capi.

Originale, perg. mm. 355 x 485. Sotto la plica, a destra: "*D. Hattonus*". Sopra: "*A. Stephanellus*". Sul verso, in alto, a destra, di mano coeva, in verticale: "*Breve apertum etc. signaturam*". D'altra mano e posteriore: *Sixtus V.* Ancora in verticale e d'altra mano: "Sopra il retener delle pecore più di 25". Segue dichiarazione, in data 9 luglio 1587, del notaio *Hieronimus Priottus* che il cancelliere del comune di Spello *Hannibal de Cuppis* di Monte Falerio ha presentato il breve al vescovo di Spoleto Pietro *Ursinus*, affinché dia esecuzione ad esso. Al centro, molto sbiadito, annotazione della pubblicazione avvenuta a Spello il 24 giugno 1587 e, sotto, attestazione della presentazione al governatore in data 8 ottobre 1587. Sotto, sbiadito: "*exhibitum per Iosephum Mancinum*".

Vs.: n. 6 in inchiostro nero e 90 in matita blu.

94.

1589, aprile 21, Roma, in S. Maria Maggiore

Sisto V conferma, con suo breve, dietro loro richiesta, l'ordinanza dei priori e del sindaco di Spello con la quale s'imponeva che tutte le aperture dell'acquedotto pubblico, dalle quali veniva abusivamente raccolta l'acqua da privati, venissero murate e che s'impedissero di farne delle nuove, affidando la vigilanza sul rispetto di tali deliberati ai vescovi di Spoleto e Narni, nonché all'AC.

Originale, perg. mm. 355 x 490 (SI) con la carta bianca, SI di cera rossa. Sotto la plica a destra: *I. Angelus Papius*. Sopra la plica *Io. M. Iovius*. Sul retro esibizione del breve da parte di *Hannibal de Cuppis*, cancelliere del comune di Spello, in data 15 luglio 1589, davanti al vicario generale del vescovo di Spoleto, Cesare *Fideli de Montebodio*, che lo accetta e lo manda ad esecuzione. A destra, in alto, di mano coeva, in verticale: "*breve apertum etc. signaturam*". Segue: *Cesar Lilius notarius curialis*. Di mano posteriore, in data 23 settembre 1611, esibizione davanti al vicario generale del

vescovo di Spoleto, Sebastiano Albani. Sotto, di mano posteriore, capovolto: "Sisto V per il condotto". Ancora d'altra mano posteriore: "Breve circa l'acquedotto".

Vs.: n. 13 in inchiostro e 93 in matita blu.

95.

1589, luglio 8, Roma

Sentenza del cardinal camerlengo Enrico Caetani¹, per incarico del papa *oraculo vive vocis*, con la quale si riconosce agli Spellani, contro le pretese del comune di Cannara, il diritto di esigere la gabella nella via detta "li Mezzoli"² e di poter transitare liberamente con i propri beni e animali nella medesima via senza che i Cannaresi possano in nessun modo impedirlo.

Originale, perg. mm. 270 x 430 (SPD) in teca ovale di metallo, di cui è rimasto solo il coperchio, e filo di canapa. Sotto la plica, al centro: "*Mandatum de manutendo vigore sententie*". Sotto la plica, a sinistra: "*Henricus cardinalis camerarius*" e sotto: "*Franciscus [auditor]*". Sopra la plica "*Nicolaus Compagnus*". Sul verso, al centro: "*registrata libro diversorum folio 141*". A sinistra notizia dell'esibizione del documento davanti al governatore di Spoleto, in data 13 agosto 1590 e nella cancelleria comunale il 2 settembre 1630. A destra, attestato di (ST) *Hieronimus Priottus*, notaio della curia di Spoleto, in data 30 agosto 1590 dell'avvenuta notifica ai priori, al sindaco e ai gabellieri di Cannara. Sopra d'altra mano e sbiadito: "*Communitas Hispelli contra communitatem Cannarii*". Più a sinistra: "1659". Sotto, regesto di mano posteriore: "Sentenza del cardinale Gaetano per la gabella del passo nella strada de' Mezzoli e per il Vaone alli 8 giugno. Sotto: "1589".

Vs.: 92 in matita blu.

¹ Enrico Caetani nacque nel 1550 e compì i primi studi a Roma sotto la guida dello zio paterno, il cardinale Nicola. Proseguì gli studi giuridici a Perugia, dove si addottorò, dal 1569 al 1573. Nel 1585 Sisto V lo creò patriarca di Alessandria e, poco dopo, cardinale del titolo di S. Prudeniana. Legato di Bologna nel 1586, tornò a Roma nel 1587, dopo avere acquistato il camerlengato. Fu legato in Francia e si occupò attivamente di politica estera. Nel 1594 Clemente VIII lo creò cardinale protettore d'Inghilterra. Morì a Roma nel 1599 (DBI, 16, Roma, 1973, pp. 148 - 155).

² La via "delli Mezzoli" era per metà di Spello e per metà, verso Perugia, di Cannara (M. SENSI - L. SENSI, *Istoria della storia di Spello...cit.*, p. 110). Sul diritto di esigere questa gabella da parte degli Spellani si veda, più avanti, il regesto n. 102.

96.

1589, novembre 29, Roma

Il cardinale Enrico Caetani detto, modera l'inibizione, precedentemente pronunciata su istanza degli Spellani, contro Orazio Burgi

SPLO

[illegible]

Pravljeno čit o paglu konjara

[illegible]

Die erste Aufführung

Doni di animali morti	17.864	—
Doni di denaro	17.68	—
Spese	17.15	—
Bilancio per il 1909	17.15	29
Ammissioni	17.100	—
Principali dati	17.071	—

Debit per danan per a cargo plivon² e ali occor

[illegible]

Soma munda la indiana *Parra*

Debito della Comunità

Addebi-
tazioni particolari, come? per la nota inadempienza di

Rome 3rd Camera

...ing ...

Estimate of the Company

[illegible]

Cratna della Comunità

Di duegi detton una per La moneta italiana — 1741 p. 30
E poi di duegi detti quali non ne hanno dato alcuna per
concluderemo dare con qualche frazione di 15 de
due per Soldare la conca di imbottitura de quel resto
di detto

Abstract

[illegible]

Al. Lin. (am.) 3/4 length of area → 300
Al. (am.) 1/4 length of area → 10

DLxxxxxy

[Illegible handwritten signature]

Lutetia Placidia Com. de Hon.

di Macerata, appaltatore generale del danno dato dello Stato ecclesiastico, di non perturbare il pacifico possesso da parte degli stessi Spellani dell'esazione del danno dato nel loro territorio, essendone essi proprietari a titolo oneroso, e quindi di non perturbare il diritto di esazione non compreso nell'appalto concesso al Burgi. Il decreto del camerlengo è emanato a seguito di pronuncia di Alesandro Centurioni, chierico di Camera, giudice commissario, nominato con rescritto speciale da Sisto V, di tutte le cause di prima istanza relative all'appalto generale del danno dato.

Originale, perg. mm. 170 x 300 (SPD) con soltanto alcuni frammenti di sigillo cereo dentro una teca ovale di metallo con coperchio e filo di canapa. È presente qualche foro lungo la piegatura superiore, lacuna tra la tredicesima e quindicesima riga e sulla plica. Sotto la plica: "*Visa A. Centurionus iudex*". Sopra la plica, a sinistra, firma del cancelliere "*Pontius Seva*". Sul retro, al centro, di mano coeva: "Spello". In basso, regesto di mano posteriore, in verticale: "Decreto del s. cardinale camerlengo a favore della comunità et homini Hispello. Li 20 novembre 1589".

V.s.: 91 in matita blu.

97.

1592, luglio 24, Roma

Enrico Caetani, detto, conferma quanto stabilito dal consiglio generale di Spello il 4 luglio dello stesso anno, in merito alla non eleggibilità nel Magistrato¹ di coloro che sono stati sbirri.

Originale, perg. mm. 230 x 390 (SPD) in teca di metallo senza coperchio ovale, con filo di canapa. In basso, a sinistra, "*Henricus cardinalis camerarius*". Sulla plica, a destra: "*Thydeus de Marchis*". Sotto la plica, a sinistra: "*Franciscus Auditor*" e, sotto: "*Confirmatio decreti*". Sul verso, al centro, un po' più a destra, capovolto: "Chi è stato sbirro non può esser di magistrato" e sopra, d'altra mano posteriore, capovolto, regesto molto sbiadito "... che chi è stato [sbirro] possa esser ... magistrato".

V.s.: 94 in matita blu.

¹ Il Magistrato era costituito dai priori e dal podestà.

98.

1595, agosto 27, Roma

"Tavola delle spese ordinarie e straordinarie della comunità di Spelo (sic!) fatta e stabilita dall'illustrissimo e reverendissimo car-

dinale camerlengho e monsignor thesoriere generale conforme e in essecutione delle bolle di N. S. papa Clemente VIII con più la nota di tutti i debiti, crediti e entrate che detta comunità si trova”.

Originale, perg. mm. 410 x 300. In basso a destra “*Curius Rosinus potestas*”; più in basso: “*Lutius Calderinus Camerae apostolicae notarius*”. In basso a sinistra “*Henricus cardinalis camerarius*”; sotto: “*Bartholomeus Cesius Thesaurarius*”. Sul verso, in alto, di mano posteriore, a destra: “Tabella” e, d’altra mano, in verticale: “1592”. Sotto due sigle sovrapposte non decifrate. Ancora sotto “1592”. Più verso il centro, capovolto: “Spello”. In basso, nota della tassa.

Vs.: 95 in matita blu ed altro segno cancellato.

99.

1596, maggio 20, Roma, in S. Marco

Clemente VIII, con suo breve, conferma quanto già concesso dai suoi predecessori Gregorio XIII e Sisto V, in merito alla libera vendita ed esportazione dell’olio¹.

Originale, perg. mm. 330 x 445 (SID). I buchi presenti sulla piegatura, in corrispondenza della nona e della diciassettesima riga, impediscono la lettura di alcune parole. In basso, a destra: “*M. Vestrius Barbianus*”. Sul verso, in alto a sinistra, in verticale: “Circa l’olei prima istanza et che bona transeant cum oneribus etc. di Clemente 8 1596”. Al centro, l’indirizzo: “*Dilectis filiis universitati et hominibus terre nostre Hispelli Spoletane diocesis*”. Sotto, di mano posteriore: “1596 Clemente 8”.

Vs.: 96 in matita blu.

¹ Cfr. i documenti n. 91, 119, 122, 131, 132, 163.

100.

1604, marzo 20, Roma, in S. Pietro.

Breve di Clemente VIII con il quale viene concessa l’indulgenza, valida per un quinquennio, di sette anni e sette quarantene a coloro che visiteranno la chiesa di S. Claudio dal primo vespro al tramonto del sole, l’ultima domenica di agosto, giorno in cui si festeggia il santo, e il lunedì immediatamente successivo¹.

Originale, perg. mm. 170 x 460. In basso a sinistra: “*Gratis pro Deo in omnibus etiam quoad scripturam*”; a destra, “*M. Vestrius Barbianus*”. Sul verso, a sinistra, in alto, di mano posteriore: “*Die 16 mensis aprilis 1604 exhibitis et petitis fieri et ut in eis fieri etc. Qui illustrissimus et reverendissimus dominus vicarius generalis sedens etc.*”

dictas litteras ea quae decuit reverenter accepit, aperuit et legit et tanquam filius obedienter mandavit illas exequi et in totum executioni demandari etc. omni etc.". A destra, in verticale "Spoletan." e "I.D. Urbanus". Sotto, a sinistra: "C. Gera vicarius generalis"; a destra: "Octavius Stella notarius". Al centro, d'altra mano posteriore, in verticale: "S. Claudio indulgenza". Sotto, sigla R e altra non decifrata, poi: "1604".

Vs.: 98 in matita blu.

¹ La pergamena è stata trascritta da Mario Sensi in: M. SENSI, *Santuari «politici»...* cit., p. 252.

101.

1605, marzo 20 Roma

Monitorio con inibizione dell'AC Marcello Lante¹, con il quale si esenta il comune di Spello dalla manutenzione della Chiona vecchia, in località "li Mezzoli", presso i beni di S. Angelo Polvese².

Originale, perg. mm. 170 x 285 (SPD) in teca ovale di metallo senza coperchio e con striscia di pergamena. Sotto la plica, a destra: "Io. Benenus locumtenens", sotto: "monitorium speciale... fol. 72". A sinistra: "Mercurius Accursius curie causarum Camere Apostolice notarius". Sul verso, regesto di mano posteriore: "Inhibitione sopra il possesso dello scavo della Chiona vecchia in vocabolo Li Mezzoli et S. Angelo Polvese". Seguono la sigla C.H. e, sotto: "1605".

Vs.: 99 in matita blu.

¹ Marcello Lante della Rovere, romano, fu creato cardinale del titolo di S. Quirico nel 1606 da Paolo V. Nello stesso anno divenne vescovo di Todi. Morì a Roma nel 1652 (P. GAUCHAT, *Hierarchia catholica medii et recentioris aevi*, IV, Monasterii, 1935, pp. 10 e 349).

² Sul tracciato del torrente Chiona si veda A. TINI BRUNOZZI, *Il territorio spellano...* cit., pp. 63-64.

102.

1606, novembre 8, Roma

Monitorio speciale dell'AC Pietro Paolo Crescenzi¹, con il quale, su richiesta degli Spellani, viene ordinato ai Bevanati di non molestare gli Spellani nel loro diritto di esigere il pedaggio e le gabelle nella via dei "Mezzoli" verso Spello e davanti alla chiesa di S. Angelo Polvese².

Originale, perg. mm. 210 x 315 (SPD), in teca ovale senza coperchio e con striscia

di pergamena. In basso a sinistra "*Laureus Persicus notarius*"; a destra "*M. Burattus locumtenens*". Sotto la plica, a sinistra: "*Liber expeditionum 104*"; a destra: "*monitorium spetiale*". Sul verso, dichiarazione del cancelliere comunale di Bevagna di aver ricevuto copia del rescritto monitorio speciale di Pietro Paolo Crescenzi, presentato dal baiulo di Spello "*Petrus Marianus alias Bigiavellus*" ai priori e al gabelliere di Bevagna (1606, novembre 15, Bevagna). Sotto, di mano posteriore e sbiadito: "*die 25 Septembris. Exhibitum etc. A. Seraphinus cancellarius*". Sotto ancora, d'altra mano posteriore: "del 1606. Inhibitione sopra al possesso di esigere la gabella alli Mezzoli e S. Angelo Polvese a favore de gabellieri di Spello". Seguono le sigle I e H.

Vs.: 100 in matita blu.

¹ Pier Paolo Crescenzi, nato a Roma nel 1572, studiò legge a Perugia. Intrapresa la carriera ecclesiastica, divenne referendario *utriusque signature* e fu nominato uditore generale della Camera apostolica. Nel 1611 fu creato cardinale del titolo dei santi Nereo e Achilleo da Paolo V. Fu vescovo di Rieti dal 1612 al 1621 e di Orvieto dal 1621 al 1644. Morì a Roma nel 1645 (DBI, 30, Roma, 1984, pp. 648 - 649 e P. GAUCHAT, *Hierarchia cattolica...* cit., p. 12, 293 e 353).

² Cfr. regesto n. 95.

103.

1610, aprile 28, Roma

Monitorio dell'AC Pietro Paolo Crescenzi, detto, uditore generale della Curia romana, con la quale si impone al capitolo di S. Lorenzo di permettere al comune di Spello, che intende perfezionare l'atto di compravendita, di poter entrare nel reale possesso del filatoio e delle stanze adiacenti. In merito alla questione era già stato rogato un atto di compravendita ed una stima da parte di tre periti¹.

Originale, perg. mm. 215 x 340 (SPD) in teca di metallo ovale con striscia di pergamena. Sotto la plica: "*Monitorium cum inhibitione*". A sinistra: "*Iulius Olivellus curie causarum Camere Apostolice notarius*". A destra: "*M. Burattus locumtenens*". Sul verso, in basso: "*1610. Emptio filatorii a capitulo S. Laurentii*".

Vs.: 101 in matita blu.

¹ Cfr. in ASCS, *Consigli e riformanze*, reg. 52, cc. 198 - 199, il verbale del consiglio comunale del 22 aprile 1610. Poiché il consiglio comunale è venuto a sapere che il capitolo di S. Lorenzo "vol fabricare nel filatoio che già è stato impromesso alla comunità molti anni sono ... per perfetionare l'architettura del palazzo", si decide di chiedere al cardinale Barberini di inviare una "inibitione" che all'occorrenza potrà essere utilizzata dal comune.

104.

1612, febbraio 28, Roma

Monitorio dell'AC Giovanni Domenico Spinola¹, nel quale si ingiunge a tutti gli interessati di rispettare la lettera apostolica di Paolo V del 21 novembre 1608, inserita nel testo, che, a conferma della deliberazione del comune del 15 aprile 1608, aveva stabilito alcuni limiti al diritto di pascolo nel territorio di Spello².

Originale, perg. mm. 240 x 370 (SPD), teca di metallo ovale residua senza coperchio con striscia di pergamena. In basso, a sinistra: "*Rinaldus Burattus notarius*"; a destra: "*M. Burattus*". Sul verso, in basso, di mano posteriore e in verticale: "Inhibitione dell'AC ottenuta per parte della comunità et homini per l'osservanza del breve ed la copia di esso in questa sotto li 28 febbraio 1612". Sotto, d'altra mano, posteriore: "1612" e, sotto ancora, sigla non identificata. In fondo, di mano coeva: "*februarii 1612*".

Vs.: 102 in matita blu.

¹ Giandomenico Spinola, genovese, uditore generale della Camera apostolica, fu creato cardinale del titolo di S. Clemente nel 1626 da Urbano VIII. Fu vescovo di Mazara del Vallo dal 1636. Morì a Mazara nel 1646 (P. GAUCHAT, *Hierarchia catholica*... cit., IV, pp. 20 e 235).

² Cfr. ASCS, *Consigli e riformanze*, reg. 52, cc. 16v-17r, c. 40v, cc. 47v-48v, in cui viene fatto riferimento alla richiesta fatta a Paolo V. Cfr. anche i documenti n. 105, 106, 116 e 117.

105.

1612, marzo 10, Roma

Monitorio di Giovanni Domenico Spinola, detto, sull'osservanza del detto breve di Paolo V, del 21 novembre 1608, inserito nel testo, con il quale veniva approvato e confermato quanto stabilito dal consiglio comunale in merito al numero di animali ovini e vaccini che poteva essere tenuto da ogni famiglia¹.

Originale, perg. 280 x 370 (SPD). Sotto la plica: "*Monitorium pro observatione literarum apostolicarum*". A sinistra: "*Rinaldus Burattus notarius*", a destra: "*M. Burattus locumtenens*". Sul verso, in basso, di mano posteriore, in verticale: "Sopra il breve delle pecore e per l'osservanza dell'inhibitione dell'AC ad istanza della comunità et homini ottenuta li 10 marzo 1612 con la copia di esso breve". Sotto, probabilmente d'altra mano, "1612".

Vs.: 103 in matita blu.

¹ Cfr. i documenti n. 104, 106, 116 e 117.

106.

1612, marzo 12, Roma

Inibizione dell'AC, detto, relativa ai limiti del diritto di pascolo¹.

Originale, perg. mm. 330 x 230 (SP) in teca di legno tonda con filo di canapa. In basso, a sinistra: "*Rinaldus Burattus notarius*"; a destra: "*M. Burattus locumtenens*"; sotto: "*inibitio*". Sul verso, in alto, di mano posteriore e capovolto: "marzo 1612". Al centro, d'altra mano posteriore, sempre capovolto: "Inhibitione dell'AC ad istanza della comunità per l'osservanza del breve ed la copia d'esso in questa ottenuta li 12 marzo 1612".

Vs.: n. 5 lett. B.B." in inchiostro e 104 in matita blu.

¹cfr. i documenti n. 104, 105, 116 e 117.

107.

1612, giugno 16, Roma

Monitorio con inibizione dell'AC Giovanni Domenico Spinola, detto, affinché nessuno molesti il diritto del comune di Spello a nominare gli ufficiali del danno dato.

Originale, perg. mm. 210 x 270 (SPD), teca vuota ovale di metallo residua senza coperchio, con striscia di pergamena. È presente una vasta lacuna in basso al centro, che non compromette la lettura del testo. A sinistra, in basso: "*Antinus Palmerius notarius*". A destra: "*M. Burattus locumtenens*". Sotto: "*monitorium cum inibitione*". Sul verso di mano posteriore e in verticale: "Inhibitione" molto sbiadito. Sotto: "danno dato".

Vs.: 105 in matita blu.

108.

1615, luglio 11, Roma

Mandato del cardinale camerlengo Pietro Aldobrandini¹, con il quale il comune di Spello, a seguito di analoga decisione di Galeazzo Sanvitale, chierico di camera e giudice delegato nella causa tra lo stesso comune e i signori Baglioni, viene immesso nel possesso del territorio chiamato "Li palludi", della casa denominata "Capanne" e della metà del palazzo denominato "Straccavillani"², con tutti i diritti e le pertinenze.

Originale, perg. mm. 230 x 320 (SPD). Sotto la plica, in basso, a sinistra: "*Visa Galeatii Sanvitalis Camere Apostolice clericus et iudex*". Più sotto: "*Mandatum de immittendo*". Sopra la plica, a sinistra: "*liber mandatorum fol. 161*". A destra: "*Pro domino Constantino Bonello Ioannes Ferrinus*". Sul verso, in alto, regesto di mano posteriore, in verticale: "*Mandatum de immittendo in possessione bonorum paludorum ad favorem communitatis Hispelli*". Seguono "M" e altre sigle. Sotto: "1615" corretto su "1687".
Vs.: 106 in matita blu.

¹ Pietro Aldobrandini, nato a Roma nel 1571, fu nominato protonotario apostolico nel 1592 e l'anno successivo fu creato cardinale da suo zio Clemente VIII. Lo stesso pontefice lo nominò camerlengo di Santa Romana Chiesa nel 1599. Fu vescovo di Ravenna dal 1604 al 1621. Morì a Roma nel 1621 (DBI, 2, Roma, 1960, pp. 107 - 112 e P. GUICHAT, *Hierarchia catholica*... cit., IV, p. 4 e 292).

² Il palazzo era stato così chiamato a causa delle grandi fatiche patite dagli uomini che ne avevano scavato le fondamenta (M. SENSI - L. SENSI, *Istoria della terra di Spello*... cit., 128).

109.

1617, novembre 21, Roma

Monitorio con inibizione dell'AC Giovanni Domenico Spinola, detto, con il quale viene riconosciuta ai frati di S. Maria di Vico, appartenenti all'Ordine dei Servi di Maria¹, la loro esclusiva e diretta dipendenza dal papa e dai superiori dell'ordine, sia nella veste di attori sia in quella di rei. Tali concessioni erano state date all'Ordine dei Servi di Maria fin dalla fondazione.

Originale, perg. mm. 230 x 320 (SPD). La pergamena presenta diversi buchi e inchiostro molto sbiadito sul lato destro. Sotto la plica, a sinistra: "*Arsenius Musca notarius*". A destra: "*S. Winbela (?)*" sotto: "*Monitorium cum inhibitione extra Romana Curia*". Sul verso della pergamena, assai scolorito, dichiarazione del cancelliere del vicario foraneo *Venturas Berretta* dell'avvenuta notifica il giorno 3 dicembre 1617 di copia del monitorio da parte del baiulo Andrea *alias* Cannaiola.

Vs.: 161 a matita nera.

¹ Cfr. nota n. 1 del documento 68.

110.

1618, agosto 24, Roma

Decreto di notifica del mandato esecutivo dell'AC Giovanni Domenico Spinola con cui viene disposta la valutazione dei beni di Taddea Gentile.

Originale, perg. mm. 240 (205) x 15 (SPD). In basso, a sinistra: "*Pro domino Iulio Olivello Antonius Columna*". A destra: "*S. Winbela (?)*". Sotto: "*Instrumentum decreti*". Sul verso, in alto, di mano posteriore, sbiadito: "*Die 12 iunii 1619 exhibitum per dominum Blasium Lucidum procuratorem. Venturas rogatus*".
Vs.: 176 a matita nera.

111.

1618, novembre 12, Roma

Mandato esecutivo di Giovanni Domenico Spinola, detto, contro Alessandra, figlia ed erede di Bartolomeo Troncatena di Spello, affinché paghi a Diana e Francesca, figlie dei defunti Giorgio e Giovanni Troncatena, diciotto scudi, somma pagata in più volte alle monache di S. Maria Maddalena per i frutti di un censo a favore di Guidobaldo Olorini; Alessandra Troncatena deve inoltre pagare ventidue giuli per le spese del mandato e risarcire tutte le spese sostenute.

Originale, perg. mm. 150 x 220 (SPD). Sotto la plica, a sinistra: "*pro domino Sancte Florido notario Lauretus Persicus*". A destra: "*S. Winbela (?)*". Sotto: "*mandatum executivum*". Sul verso atto notarile di presa di possesso della casa di abitazione di Alessandra Troncatena da parte di Diana e Francesca Troncatena. L'atto, del 27 novembre 1618, è rogato da Ventura Berretta di Spello cancelliere del vicario foraneo.
Vs.: 162 in matita nera.

112.

1619, giugno 29, Roma

Decreto di nomina dell'AC Giovanni Domenico Spinola, detto, del vicario foraneo di Spello a giudicare per la designazione di un perito incaricato della stima dei frutti pendenti nella causa, vertente avanti allo stesso AC, tra Marco Antonio e Felice Bernardi, rappresentati dal procuratore Enrico Burgi e, dall'altra parte, Cantuccio Sforza e Taddea Gentile¹, rappresentati dal procuratore Camillo Vicciano.

Originale, perg. mm. 210 (185) x 155 (SPD). In basso, a sinistra, "*Iulius Olivellus notarius*". A destra: "*S. Winbela (?)*". In basso: "*Instrumentum decreti e liber n. f. 157*". Sul verso, in alto, di mano posteriore: "*die 4 iulii 1619 exhibitum Venturas Berettus cancellarius rogatus*". Taglio lungo la plica e foro in basso.
Vs.: 177 in matita nera.

¹ Cfr. regesto n. 110.

113.

1620, settembre 2, Roma

Mandato dell'AC Giovanni Domenico Spinola a favore dei frati del convento di S. Andrea contro Giuliano "*Thonius*" relativo alla controversia tra quest'ultimo, che aveva precedentemente ottenuto una sentenza a suo favore¹, e detti frati.

Originale, perg. mm. 235 (205) x 145 (SPD). A sinistra, sotto la plica: *Chrisantes Rosciolus* e, più in basso, a destra: "*S. Winbela (?)*". Sul verso, in alto *die 12 septembris 1620: exhibitum per ... Venturas Berrettus cancellarius rogatus*.

Vs.: 174 in matita nera.

¹ Dal testo non emergono i particolari della controversia.

114.

1623, maggio 27, Roma

Mandato esecutivo dell'AC Giovanni Domenico Spinola per diciotto scudi, sessanta baiocchi e venticinque giulii di spese giudiziarie contro *dominus* Giovanni Bernardino Capua da Spello, ad istanza del creditore Francesco Massei da Foligno.

Originale, perg. mm. 140 x 215 (SPD). In basso a sinistra: *Chrisantes Rosciolus*; a destra: "*S. Winbela (?)*". Sul verso, quietanza rilasciata da Giuseppe Mognetti, procuratore di Francesco Massei, per avere ricevuto la somma che Giovanni Bernardino Capua di Spello doveva al Massei, secondo quanto stabilito dal mandato retroscritto (1623, maggio 31).

Vs.: 173 in matita nera.

115.

1625, dicembre 11, Roma

Monitorio con inibizione dell'AC Giovanni Domenico Spinola, con il quale si riconosce a Spello il libero possesso dei territori in vocabolo "Li Paludi", della forma detta "del Tabito" e "Mezzoli", presso *Pratum Sassi* e si vieta a chiunque di scavare fossi e di deviare le acque del Tabito¹.

Originale, perg. mm. 215 x 310 (SPD), con teca vuota ovale di metallo, senza coperchio, con striscia di pergamena. Sotto la plica, a sinistra, "*Iulius Olivellus causarum curie Camere Apostolice*", a destra firma non identificata e, sotto, "*monitorium cum inhibitione ...*".

Sul verso, il baiulo di Spello Camillo *Petri Iacobi* di Nocera riferisce al cancelliere comunale di Spello di avere consegnato, in data 22 dicembre, copia del monitorio con inibizione, ad istanza del comune di Spello, ai priori di Assisi e a Fabiano *Morectus*, ufficiale della Società e Congregazione di S. Antonio di Assisi e a Cesare *Cecchaccius* di Assisi e di avere affisso copia del monitorio nell'angolo della porta della Chiesa di S. Caterina, dove aveva sede detta società di S. Antonio. Sotto, Camillo *Iacobi*, baiulo di Spello, riferisce il giorno 31 dicembre 1625, di avere presentato personalmente il monitorio a Fabrizio Verospio, governatore di Perugia e dell'Umbria, al luogotenente e a lo. *Chrisostomus Argenteus*, cancelliere criminale di detta provincia. Il tutto è sottoscritto dal notaio (ST) Francesco *Bongratus* di Gualdo Tadino cancelliere criminale e segretario del comune di Spello. Sotto ancora, altra dichiarazione, in data 15 giugno 1628, dello stesso baiulo di avere consegnato al luogotenente del governatore di Assisi al cancelliere criminale (ST) Francesco *Bongratus* e al baroncello di Assisi copia del monitorio.

Vs.: 108 in matita blu.

¹ Si tratta di località che costituivano i punti di confine con il comune di Assisi (cfr. TINI BRUNOZZI, *Il territorio spellano...* cit., p.64).

116.

1628, aprile 19, Roma

Monitorio con inibizione dell'AC Gregorio Naro¹ per la riconferma della limitazione del diritto di pascolo nel territorio di Spello².

Originale, perg. mm. 310 x 415 (SID). Sotto la plica, in basso a sinistra, "*Augustinus Theulus curie causarum Camere Apostolice notarius*"; a destra, firma non identificata e, sotto: "*monitorium cum inhibitione*". Sul verso, dichiarazione del cancelliere comunale di Spello, con cui si certifica che l'inibizione è stata presentata ai priori di Spello (1628, maggio 9, Spello). In basso, al centro, in verticale, regesto di mano posteriore: "1628 inhibitione dell'AC ad instantia del sindaco et deputati sopra l'osservanza del breve ed la copia di esso et delle lettere della Sagra Congregazione del Buon Governo in questa, sotto li 19 aprile 1628". Sotto, della stessa mano, sempre in verticale, con parte di inchiostro molto sbiadito: "Revocata ad istanza delli signori di detto tempo contro il breve facendo citar l'agente che ...".

Vs.: 109 in matita blu.

¹ Gregorio Naro, romano, fu creato cardinale del titolo dei SS. Quirico e Giuditta, nel 1629, da papa Urbano VIII. Fu vescovo di Rieti nel 1634, anno in cui morì (P. GAUCHAT, *Hierarchia cattolica...* cit., pp. 23 e 293).

² Cfr. i documenti nn. 104, 105, 106 e 117.

117.

1628, giugno 14, Roma

Monitorio di Gregorio Naro detto, con il quale si riafferma l'osservanza delle lettere apostoliche riguardanti il divieto di tenere liberamente ovini e bovini¹, messa in dubbio dagli abitanti di Collepino e di S. Giovanni, per il periodo invernale.

Originale, perg. mm. 300 x 455 (SPD) con striscia di pergamena residua. Sotto la plica, a sinistra: "*Augustinus Theulus curie causarum Camere Apostolice notarius*". A destra: "*Celius Bichus locumtenens deputatus*" e, sotto: "*monitorium pro observatione litterarum apostolicarum*". Sul verso, in basso, al centro, in verticale, regesto di mano posteriore completamente sbiadito. Sotto, d'altra mano, in verticale: "*1628 super bel-luis retinendis etc*".

V.s.: 110 in matita blu.

¹ Cfr. i documenti nn. 104, 105, 106 e 116.

118.

1631, nov. 6, Roma

Mandato inibitorio dell'AC Prospero Caffarelli, con cui si proibisce a Vittorio Diamanti, conduttore di due poderi comunali, chiamati "il Castellaccio" e "Quintoponte" in località "li Paduli", di non fare "restuigli"¹, con l'eccezione delle canapine, nelle terre suddette, come previsto dal contratto di locazione.

Originale, perg. 280 (240) x 180 (SI). In basso, a sinistra: "*Pro domino Dominico Buratto notario Franciscus Serantonius connotarius*". A destra: "*Marcellus Melchiorius locumtenens*". Sotto: "*Inhibitorio vigore instrumenti*". Sul verso, al centro, capovolto, regesto di mano posteriore: "*Inhibitione contro l'affittuarii de Paduli che non possano restuigliare l'ultimo anno conforme li capitoli*". Segue la sigla P.

V.s.: n ... B.B. in inchiostro nero e 111 in matita blu.

¹ Da testimonianze orali si è potuto ipotizzare che questo termine stia per il dialettale "ristovigliare" o "restrovigliare" che avrebbe il significato di seminare di nuovo lo stesso prodotto sulla stessa terra, dopo la raccolta. La pratica veniva vietata perché tendeva ad impoverire il terreno.

119.

1632, agosto 4, Roma, in S. Maria Maggiore

Breve di Urbano VIII con il quale si riconferma al comune di Spello il diritto di esportare e vendere liberamente l'olio¹.

Originale, perg. mm. 315 x 435 (SID). Sotto la plica, a destra: "*M. A. Maraldus*". Sul verso, in alto, al centro, di mano posteriore: "*Communitatis Hispelli*". A destra: "*1683 die 14 iunii*". Al centro, l'indirizzo: "*Dilectis filiis universitati et hominibus terre Spelli Spoletane diocesis*". Sotto, d'altra mano: "*1632 Urbano 8*".

Vs.: 4 in inchiostro e 113 in matita blu.

¹ Cfr. i documenti n. 91, 99, 122, 131, 132, 163.

120.

1632, dicembre 2, Roma

Monitorio con inibizione dell'AC Marco Antonio Franciotti¹ per la manutenzione nel possesso del territorio chiamato "le Piagge del Renaro" e dei confini e termini col comune di Assisi esistenti in quella zona. Detti confini erano già stati fissati dall'imperatore Federico² e da Ottone IV, suo successore, con un diploma del 1209³ e successivamente confermati dai patti tra Assisi e Spello del 1544.

Originale, perg. mm. 255 x 350 (SPD). Sotto la plica, a sinistra: "*Pro domino Dominico Fonthia notario Adrianus Gallus connotarius*". A destra, "*Marcus Antonius Franciottus auditor*" e, sotto: "*Monitorium cum inhibitione*". Sul verso, in basso, di mano posteriore, in verticale: "Monitorio coll'inhibitione sopra il Passo delle terre del Renaro 1632".

Vs.: 112 in matita blu.

¹ Marco Antonio Franciotti, nacque a Lione nel 1592 figlio di genitori lucchesi. Intrapresa la carriera ecclesiastica, fu nominato protonotario apostolico nel 1619 da Paolo V e auditors generale nel 1629 da Urbano VIII. Fu creato cardinale nel 1637 del titolo di S. Clemente. Morì a Roma nel 1666 (DBI, 50, Roma, 1998, pp. 162 - 163).

² Si tratta dell'imperatore Federico I, il cui successore fu, appunto, Ottone IV di Brunswick.

³ Cfr. M. SENSI - L. SENSI, *Istoria della terra di Spello...* cit., p. 13. Vedi anche A. TINI BRUNOZZI, *Il territorio spellano...* cit., pp. 64-65.

121.

1632, dicembre 2, Roma

Monitorio con inibizione dell'AC Marco Antonio Franciotti, con il quale si riconosce al comune di Spello il diritto di esercitare l'uf-

ficio del danno dato, eleggendo gli ufficiali conoscendo, decidendo e terminando le suddette cause, senza che per questo vengano molestati dal governatore dell'Umbria o da quello di Spello; si ribadisce, inoltre, che anche gli ecclesiastici siano soggetti alle norme sul danno dato, come stabilito dal breve di Gregorio XIII¹.

Originale, perg. mm. 230 x 355 (SPD) in teca ovale di metallo, senza coperchio, con striscia di pergamena. Sotto la plica, a sinistra, "*Pro domino Dominico Fonthia notario Adrianus Gallus connotarius*". Al centro: "*monitorium cum inhibitione coram illustrissimo et reverendissimo domino AC mei*". A destra: "*Marcus Antonius Franciottus auditor*". Sul verso, attestazione, in data 13 ottobre 1641, del notaio del collegio perugino *Barnabeus Fancelius* della consegna del monitorio da parte del baiulo di Spello nel palazzo apostolico di Perugia. Sotto, molto sbiadite, altre due attestazioni di notifiche, nelle date 11 dicembre 1642 e 13 dicembre 1642. A sinistra, regesto di mano posteriore, sbiadito: "*Inhibitione sopra l'ufficio del danno dato e che i regolari siano tenuti alla pena*". Sotto, d'altra mano posteriore, assai sbiadito: "*20 dicembre 1632 ad istanza della comunità di Spello et ufficiali del danno dato nella quale si fa menzione del breve di Sisto V et di Gregorio XIII delli ...*".

Vs.: 118 in matita blu.

¹ Il breve in questione fu emanato l'8 giugno 1584. Nel preambolo del monitorio sono ricordati anche il breve di Sisto V, i bandi del cardinale Enrico Caetani, camerlengo di S. R. C., del 24 maggio 1589 e la lettera patente di Orazio Burgi di Macerata, commissario generale dei danni dati, diretta ai priori di Spello il 3 aprile 1590.

122.

1633, agosto 31, Roma

Mandato del cardinale camerlengo Ippolito Aldobrandini sull'osservanza del breve di Urbano VIII, riportato inserto, sulla concessione della licenza di estrazione e vendita dell'olio, richiesto dalla comunità di Spello¹.

Originale, perg. mm. 262 x 380 (SPD) in teca di metallo ovale, senza coperchio con filo di canapa. Sotto la plica, a sinistra "*pro reverendo domino...*"; più in basso "*mandatum de observando cum insertione brevis santissimi*". Sopra la plica, a destra: "*pro domino Felice de Totis Ioannes Cumartinus*". Sul verso, certificazione, datata 18 marzo 1634, del cancelliere comunale di Spello (ST) Francesco *Bongratius* di Gualdo, in cui si attesta che il baiulo cittadino ha notificato il mandato il 17 marzo, rilasciandone copia a Giovanni Crisostomo *Argenteus* di Leonessa, segretario generale di Perugia e di tutta la provincia dell'Umbria, *Guerrerus de Guerreris*, cancelliere criminale della provincia stessa, a Guidobaldo Stella, bargello di Perugia, e a Trinco Cantando, cancelliere del bargello predetto, e a Mercurio *Rodulphus*, bargello di campagna della medesima città e della provincia. In basso, "1633" di mano posteriore.

Vs.: 114 in matita blu.

¹ Cfr. i documenti n. 91, 99, 119, 131, 132, 163.

123.

1633, novembre 19

Decreto dell'AC Marco Antonio Franciotti, emesso ad istanza di Massimiliano Monaldi e Alessandro Bovio, con il quale si vieta ad Alessandro Catanei, da una parte, e a Benedetto Urbani e a sua moglie Teodora Catanei, dall'altra, di prendere i frutti esistenti nel predio detto "della Fidelia"¹ fino alla soluzione della causa dinanzi alla Segnatura di giustizia; a tale effetto viene delegato il governatore di Spello.

Originale, perg. mm. 280 (250) x 185 (SID). In basso, a sinistra, "*Franciscus Iacobus Belgius notarius*". A destra: "*Camillus Melcius locumtenens*" e, sotto, "*Liber mandatorum fol. 212*". Più sotto: "*instrumentum decreti*". Sul verso, in alto a sinistra, di mano posteriore: "*die 22 novembris exhibitum etc.*".

Vs.: 171 in matita nera.

¹ Per una breve storia di questa parte del territorio spellano e della proprietà dei signori Urbani si veda: PROVINCIA DI PERUGIA, *Collezione Maria Teresa Straka Coppa e Francesco Straka Coppa*, Spello, Villa Fidelia, 1985, pp. 9-16.

124.

1634, luglio 1, Roma

Monitorio con inibizione dell'AC Marcantonio Franciotti, su istanza dei rappresentanti del Terzo Ordine di S. Francesco, perché venga riconfermata la libertà dell'Ordine rispetto ai giudici ordinari, ai secolari e al podestà.

Originale, perg. mm. 220 x 300 (SPD). Sotto la plica, a sinistra: "*Adrianus Gallus curie causarum Camere Apostolice notarius*". Sotto, d'altra mano: "*1640 die 27 februarii exhibitum Baptista...*". A destra: "*Camillus Melcius locumtenens*". Sotto: "*monitorium*". Sul verso (SI) è attestazione di notifica agli interessati datata 15 agosto 1634, molto sbiadita. In basso, attestazione dei Priori di Spello che il notaio suddetto è degno di fede, firmata dal cancelliere *Oliverius Tonus* e datata 24 febbraio 1637. A destra una sigla non identificata.

Vs.: 163 in matita nera.

125

1635, maggio 3, Roma

Maurizio di Savoia, cardinale diacono del titolo di S. Maria in Via Lata¹, protettore dell'arciconfraternita dell'Angelo Custode,

eretta nella chiesa di S. Stefano del Cacco in Roma, aggrega l'omonima confraternita eretta nella chiesa di S. Ventura dei padri Cruciferi di Spello, concedendo a quest'ultima le indulgenze e i privilegi concessi alla detta arciconfraternita da Paolo V e dalla costituzione di Clemente VIII.

Originale, perg. mm. 815 x 550 (SP). Due sigilli in due teche tonde di metallo prive di coperchio, con filo di seta. In basso: "*Ottavianus Raggius prothonotarius decanus et Camere apostolice clericus primicerius*". Sotto: "*Ioannes Baptista Mutus guardianus*"; ancora sotto: "*Franciscus de Aste guardianus*" e "*Joseph Bonannus guardianus*". A destra: "*Et quia ego Angelus Iustinianus civis Romanus publicus Dei gratia apostolica auctoritate et curie capitolii notarius ac secretarius dicte Archiconfraternitatis presens privilegium subscripsi publicavi et signavi rogatus*". Sul verso, in alto, a sinistra, di mano posteriore: "La compagnia dell'angelo custode eretta nella chiesa di S. Ventura in virtù della presente resta aggregata all'Archiconfraternita eretta in Roma nella chiesa di S. Stefano del Cacco. In basso, scritta capovolta, d'altra mano posteriore: "Angelo custode".

Vs.: 115 e 167 entrambe in matita blu.

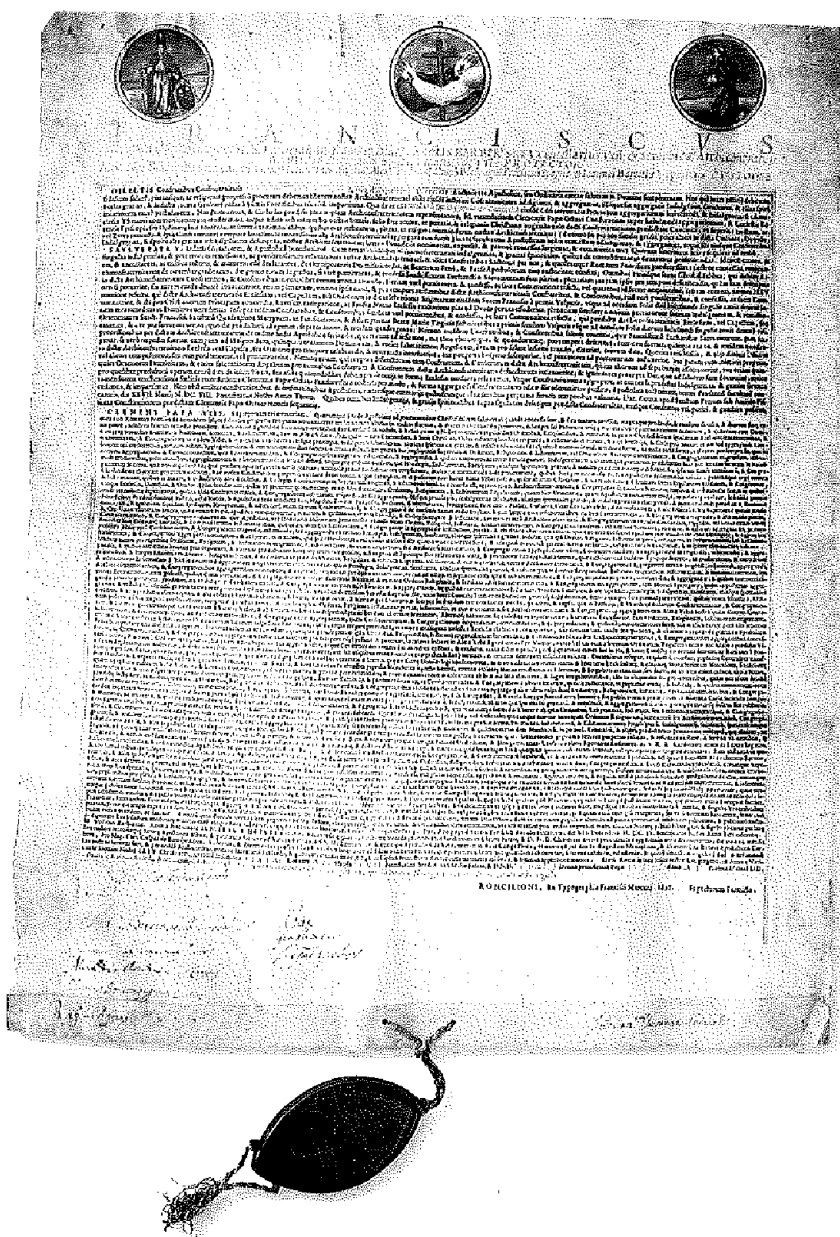
¹ Maurizio di Savoia, cardinale di S. Maria in via Lata dal 1626, abbandonò il cardinalato nel 1642 a causa del suo matrimonio. Nel testo di questo documento è indicato erroneamente come cardinale di S. Maria "Inviolata".

126.

1635, ottobre 8, Roma

Urbano VIII concede agli Spellani di mantenere il pacifico possesso della chiesa da loro costruita intorno all'immagine della Madonna col Bambino¹ e dei suoi beni, di amministrare liberamente i proventi, di farvi celebrare le messe e gli altri uffici di culto, lasciando, però, l'amministrazione della chiesa sotto la vigilanza del vescovo di Spoleto.

Originale, perg. mm. 530 x 750 (SP) di piombo, tondo, con filo di canapa. A sinistra varie sottoscrizioni. Sulla plica, a destra, note di cancelleria. Al centro, sulla plica: "M. A. Morelli". Sul verso, una R che prende tutta la parte destra, con dentro una I. Sopra, "*Imitius*" e, sotto, una firma di cancelleria. Sulla parte sinistra, in alto, mandato del 30 luglio 1636 di Aurelio Bonettus, vicario generale in *spiritualibus et temporalibus* del vescovo di Spoleto Lorenzo Castrucci, in cui si dichiara che la chiesa di S. Maria detta del Mausoleo non è stata conferita in perpetuo beneficio ecclesiastico, ma è riconosciuto alla comunità il diritto di governarla, amministrarla e disporre dei suoi beni e proventi; vengono dichiarati nulli tutti i provvedimenti di ogni altra autorità in ordine ai beni e proventi medesimi e viene vietata ogni ulteriore molestia giudiziaria al godimento del suddetto diritto che impone l'osservanza delle lettere apostoliche presentate dalla comunità di Spello. Sotto, firma di Bonettus e del cancelliere Iacobus



Documento a stampa con figure a colori e sigillo ovale con filo di seta, 11 giugno 1638
(ASCS, Diplomatico, 128)

Carus. Sotto, al centro, in verticale, "Chiesa del Mausoleo" e "1635" e altra scritta sbiadita.

Vs.: 116 in matita blu.

¹ La chiesa si trova nella vecchia strada che conduceva a Cannara. Fu eretta, ad opera dell'architetto perugino Bino Sozi (1573 – 1602), attorno ad un'immagine della Madonna con il bambino dipinta su un muro, con le elemosine fatte dai fedeli che avevano ricevuto delle grazie. La comunità di Spello eleggeva ogni anno tre deputati che si occupavano della gestione della chiesa e un cappellano che vi celebrava le messe (M. SENSI – L. SENSI, *Istoria della terra di Spello*...cit., p. 103). Cfr. anche il documento n. 171.

127.

1638, aprile 19, Roma

Frammento di documento da cui è stato possibile leggere soltanto il *datum*.

Originale, perg. mm. 100 (85) x 140 (SID). Sotto, a sinistra: "*Pro domino Martino Nucula notario Adrianus Gallus connotarius*". A destra firma non identificata. Sotto, al centro: "*Instrumentum decreti*" e, a destra: "*liber mandatorum fol. 231*".

Vs.: 127 in matita nera.

128.

1638, giugno 11, Roma

Documento di aggregazione della Confraternita dell Ss. Stigmati di S. Francesco di Spello all'Arciconfraternita romana dello stesso titolo.

Originale, perg. a stampa, mm. 630 x 500 (SP) in teca ovale di metallo con filo di seta, senza coperchio. A sinistra, a mano: "*Franciscus cardinalis Barberinus protector*". Sotto, un nome sotto l'altro: "*Alexander Buccabella primicerius, Iulianus Dux Cesarinus custos, Alexander Rondinini custos, Clemens Boncompagnus custos, Franciscus Spagna custos, Ioannes Baptista Vigertius custos*". Al centro, "*Visa publicetur Laurentius episcopus Spoletanus*"¹. Sopra la plica, a sinistra: "*Registrato liber aggregationum fol. 25 n. 52*". A destra: "*Ioannes Franciscus Lusanna secretarius*". In basso, capovolto: "Stimma di S. Francesco di Spello".

Vs.: 167 in matita nera.

¹ Si tratta di Lorenzo Castrucci, vescovo di Spoleto dal 1617.

129.

1639, agosto 27, Roma

Mandato di manutenzione dell'AC Ottaviano Raggi diretto alla comunità di Spello per il libero possesso ed esercizio del mulino comunale posto nella pianura di Spello.

Originale, perg. mm. 215 x 305 (SID). In basso, a sinistra: "*Adrianus Gallus notarius*"; sotto: "*Liber expeditionum f. 80*". A destra: "*Petrus Paulus Cahill (?) locumtenens*"; sotto: "*monitorium*". Sul verso, al centro, scritta di mano posteriore, in verticale: "Inhibitione del molinaccio" e "1639".

Vs.: 117 in matita blu.

130.

1641, gennaio 23

Decreto dell'AC Ottaviano Raggi, con il quale si incarica il governatore di Spello di raccogliere la documentazione necessaria alla liquidazione del valore del frumento delle uve e degli altri beni di Benedetto Fioravanti, avente causa con Pantaleone, Lucalberto e Pietro Paolo Villani per il rendiconto dell'amministrazione dei beni medesimi.

Originale, perg. mm. 220 x 140 (SI). In basso, a sinistra: "*Dominicus Fonthia notarius*"; più sotto: "*liber expeditionum fol. 4*". A destra: "*C. Angelinus locumtenens*" e, sotto: "*Instrumentum decreti*".

Vs.: 175 in matita nera.

131.

1643, ottobre 5, Roma

Mandato del tesoriere generale Lorenzo Raggi con il quale viene riconfermato il diritto degli Spellani, già concesso dai pontefici predecessori di Urbano VIII, il cui breve del 4 agosto 1632 è riportato inserito nel testo, ad esportare e vendere liberamente l'olio prodotto nel proprio territorio all'interno dello Stato ecclesiastico senza autorizzazione superiore.

Originale, perg. mm. 325 x 435 (SI). In basso, a sinistra: "*Jacobus Anthonius*

Rebecca notarius". Sotto: "*mandatum de observando ... Brunorus*", a destra, "*Bartholomeus Brunorus*". Sotto: "*liber mandatorum f. 105*". Sul verso, regesto di mano posteriore: "Conferma del tesoriere generale sopra l'estrazione dell'oglio senza licenza di Perugia, 5 ottobre 1643".

Vs.: lett. B.B n° 2 in inchiostro e 119 in matita blu.

¹ Cfr. i documenti n. 91, 99, 119, 122, 132, 163.

132.

1645, ottobre 6

Breve del papa Innocenzo X con il quale si riconferma quanto già concesso a Spello dai suoi predecessori in merito alla esportazione e vendita dell'olio e assolve tutti gli Spellani da qualsiasi condanna ecclesiastica¹.

Originale, perg. 325 x 435. In basso, a destra: "*M.A. Maraldus*". Sul verso l'indirizzo: "*Dilectis filiis universitati et hominibus terre Hispelli Spoletane diocesis*". Sotto, d'altra mano: "1645" e "Innoc. X".

Vs.: 120 in matita blu.

¹ Cfr. i documenti n. 91, 99, 119, 122, 131, 163.

133.

1647, aprile 25, Spello, vocabolo La Burgarella

Il comune di Spello concede a Girolamo Fioravanti il diritto di attingere acqua dall'acquedotto comunale che passa per il suo giardino, situato in vocabolo "La Burgarella"¹, fuori della Porta Montanara, per il servizio esclusivo di questo e della sua famiglia.

Originale, perg. mm. 405 x 500 (SI). Dalla riga 1 alla 6, al centro, una grossa macchia. In basso, a destra, disegno a matita che si ripete sul verso, forse raffigurante uno stemma. Sul verso, in alto, a sinistra, scritta coeva, in verticale: *Instrumentum cum communitate concessionis aque ad viridinum Burgarelle*. A sinistra, regesto di mano posteriore in verticale: "1647. Concessione al sig. Girolamo Fioravanti di poter prender l'acqua del publico aquadotto che passa per il di lui giardino fuori la porta Montanara in vocabolo Burgarella con facoltà di apporvi una cannella della misura e quantità d'un dito anulare".

Vs.: 121 in matita blu.

¹ Sul molino della comunità che si trovava in questo vocabolo ed i problemi dell'acqua nel territorio di Spello si leggano le notizie del Donnola in M. SENSI – L. SENSI, *Istoria della terra di Spello...* cit., pp. 31 – 33.

134.

1648, febbraio 19, Roma

Monitorio con inibizione di Prospero Caffarelli, con il quale si riconoscono i diritti del comune di Spello sul podere, in vocabolo Alvanelli presso la chiesa di S. Angelo Polvese, dato in enfiteusi a Rodolfo Baglioni nel 1473, e si proibisce a chiunque di molestare, in qualsiasi modo, il comune medesimo nel libero possesso del terreno e della chiesa di S. Angelo Polvese.

Originale, perg. mm. 240 x 325 (SI). In basso, a sinistra: "*Antonius Raynaldus notarius*". A destra: "*Marcellus Melchiorius locumtenens*" e, sotto: "*Monitorium cum inhibitione*". Sul verso, a destra: di mano posteriore, in verticale: "Inhibitione ottenuta per il campo dell'Alvarelli e recuperatione d'esso". Sotto: "1658".

Vs.: n. 13 ad inchiostro e 126 in matita blu.

¹ Racconta il Donnola che i Baglioni avevano ottenuto dal comune quel terreno fino alla terza generazione con l'obbligo di mantenerlo e di conservare anche la chiesa di S. Angelo, in modo da potervi celebrare le messe. In realtà non rispettarono mai queste condizioni (M. SENSI – L. SENSI, *Istoria della terra di Spello...* cit., pp. 127 – 128).

135.

1648, aprile 30, Roma

Estratto dai manuali di udienza del governatore di Perugia delle partite relative alla causa confinaria tra Spello e Bevagna per la riparazione degli argini del fiume Topino.

Originale, perg. 440 x 270. Sono presenti vari fori e una discreta lacuna al centro, lungo la piegatura. Sul verso, in alto, continua la parte finale del testo che si trova sul *recto*, con la sottoscrizione dei decemviri di Perugia, molto sbiadita. Sotto, a sinistra, in verticale, di mano posteriore: "Sopra il fiume Topino contra Bevanati, 1648". In fondo, a sinistra, in verticale: "Scritture per le cause del fiume Topino con le quali s'è leteгато nella Congregazione di Bono regimine cui la comunità di Bevagna ha dichiarato che il territorio di Spello contribuisce "*pro rata communi*". Sotto, della stessa mano, parzialmente sbiadito: "Nota che per vigore d'una littera della Sacra Congregazione come al libro del registro fol. 69 sono state fatte interpellazioni alla comunità di Bevagna e altri che attengono al fiume Topino per reperi di quello avanti al Governatore generale di Perugia per l'atti del Fustini notaro in Perugia in principio del presente anno 1653 che ... di quelli".

Vs.: 122 in matita blu.



Diploma di Ottavio Vitelleschi, vicario del vescovo di Spoleto, con sigillo di
cera rossa, 22 dicembre 1649
(ASCS, Diplomatico, 137)

136.

1649, settembre 27

Mandato di immissione dell'AC Prospero Caffarelli, detto, relativo alla sentenza di Francesco Maria *Barantinus*, luogotenente dell'AC nelle cause civili, riguardante la causa fra Sigismondo Marini e Anna Previtali, relativa al libero possesso di alcuni beni posti in *Villa Lentigliani* nel contado di Spoleto.

Originale, perg. mm. 365 (330) x 225 (SI). Pergamena con ampia lacerazione sul lato sinistro dalla riga 25 alla riga 37. In basso, a sinistra: "*Cesar Columna notarius*". A destra: "*Franciscus Maria Barantinus locumtenens*". In fondo: "*monitorium de immittendo vigore sententie*".

Vs.: 169 in matita nera.

137.

1649, dicembre 22, Spoleto

Ottavio Vitelleschi, vicario del vescovo di Spoleto, istituisce una cappellania intitolata al santissimo Rosario nella chiesa collegiata di S. Maria Maggiore di Spello, con diritto di iuspatronato a favore del comune di Spello e del suo consiglio generale, secondo quanto previsto dal testamento di Ercolano Mora, che aveva fatto allo scopo un lascito di duecento scudi in otto censì annui perpetui.

Originale, perg. mm. 375 x 650 (SP) in teca di metallo tonda, con filo di seta. Al centro, dopo il testo: *Octavianus Vitellescius vicarius generalis*. Sotto la plica: "*Iacobus Carus cancellarius*". Sul verso, in basso, a destra, di mano posteriore e in scritta verticale: "*Iuspatronatus cappelle*" e "1649". Sotto: "Cappella Mora".

Vs.: 123 in matita blu.

138.

1651, ottobre 11

Monitorio dell'AC Prospero Caffarelli con il quale si obbliga il comune di Foligno all'osservanza del capitolo del lodo Piccolomini riguardante la manutenzione della fossa dello Scafale, canale delimitante il confine tra Spello e Foligno, fino alla Chiona.

112

Originale, perg. mm. 240 x 330 (SI). In basso, a sinistra, "*Franciscus Iacobus Belgius notarius*"; sotto: "*Liber memorialium fol. 164*". A destra: "*Marcellus Melchiorius locumtenens*". Sotto: "*Monitorium super observatione*". Sul verso, al centro, di mano posteriore, in verticale: "Inhibitione contro Folignati di non pagar le collette per lo Scafafe". Segue la sigla R.

Vs.: 124 in matita blu.

¹ Cfr. documento n. 67 e la sua trascrizione pubblicata in appendice.

139.

1655, novembre 30, Roma

Monitorio di Marcantonio Franciotti, prefetto della Sacra Congregazione del Buon Governo, sull'esecuzione del decreto del governatore di Spello, giudice delegato dal governatore di Perugia, in forza del quale l'alveo del fosso di Malincarca doveva essere ricondotto allo stato originario. Tale alveo, abusivamente deviato da Gentile Bonavolia, aveva provocato danni al territorio spellano e specialmente ai "paduli" della comunità, doveva essere ricondotto allo stato originario.

Originale, perg. mm. 365 (310) x 230 (SI). In basso, a sinistra: "*Thomas Palutius notarius*". Al centro: "*Franciscus Maria Mancinus secretarius*". Sotto ancora, a sinistra: "*Liber memorialium fol. 24*". A destra: "*Monitorium super executione decreti*". Sul verso, attestazione del cancelliere vescovile di Foligno Paolo Mancina che il baiulo della curia vescovile di Foligno, *Andreas Iosephi* di Spoleto, ha consegnato copie del mandato a Gentile Bonavolia di Foligno, a Pietro e Ludovico, suoi fratelli, alla madre Virginia Collina e al capo dei priori di Foligno. Sotto, esibizione del mandato davanti al governatore di Perugia e dell'Umbria, in data 10 dicembre 1657.

Vs.: 125 in matita blu.

140.

1658, ott. 8, Assisi

Paolo Emilio Rondinini, vescovo di Assisi, concede, dietro presentazione di Isabella Insegna Leonelli, a Giovanni Antonio Leonelli il beneficio semplice di S. Maria delle Grazie in Moiano, rimasto vacante per la morte del conte Sforza Fiumi.

Originale, perg. mm. 270 (245) x 35 (SI). In basso, a sinistra: "*Paulus Emilius cardinalis Rondinini episcopus Assisiensis*". A destra: "*Hieronimus Lucidus cancella-*

rius". Sul verso, atto d'immissione in possesso redatto, il 15 aprile 1659, dal cancelliere della curia vescovile, *Hieronimus Lucidus*, in cui si dice che il diritto di iuspatronato spettava alla casa Insegna. Segue, al centro, regesto di mano posteriore, molto sbiadito: "Capitoli di S. Maria delle Grazie a Moiano iuspatronato di [casa] Insegna".

Vs.: 127 in matita blu.

141.

1663, ottobre 22 e 23, Roma

Mandato con *exequatur* del 26 ottobre 1663 dell'AC Nicolò Acciaioli, ad istanza della chiesa di S. Maria del Mausoleo che obbliga Giovanni Francesco Mancini, figlio ed erede di Loreto Mancini, a pagare i frutti dell'eredità di duecento scudi a favore della chiesa stessa e lo obbliga a pagare le spese di giuli settantaquattro.

Duplicatum del 25 maggio 1668, perg. mm. 180 x 250 (SI). In basso, a sinistra: "*Hieronimus Simoncellus notarius*". Sotto: "*liber expeditionum 88*". A destra: "*B. de Bulgarinis locumtenens*". Sotto: "*mandatum executivum...*".

Vs.: 135 in matita blu.

142.

1664, agosto 6, Roma

Breve di Alessandro VII che concede la proroga di sei mesi per la costruzione di un multiplico sui frutti dell'asse ereditario di Carlo Panciaraglia, cittadino spellano abitante ad Ancona, al fine di costituire, come previsto dal testamento del suddetto Panciaraglia, un capitale i cui frutti fossero atti a sostenere le spese di una nuova residenza vescovile da istituire a Spello; nel caso non si fossero ottenuti frutti sufficienti, l'eredità sarebbe andata alla chiesa di S. Maria della Piazza di Ancona¹.

Originale, perg. mm. 295 x 435. In basso, a destra: *S. Ugolinus*.

Vs.: 131 in matita blu.

¹ Cfr. i regesti n. 143 e 144 e 145.

143.

1664, novembre 7, Roma

Monitorio con inibizione dell'AC *Palutius Palutius Albertonius* con il quale è proibito a chiunque di ostacolare il comune di Spello nel libero possesso di tutti i beni ereditari di Carlo Panciaraglia¹.

Originale, perg. mm. 250 x 345 (SI). In basso, a sinistra: "*Hieronimus Simoncellus notarius*". Sotto: "*liber expeditionum fo. 77*". A destra: "*B. de Bulgarinis locumtenens*". Sotto: "*Monitorium cum inhibitione super mantentione vigore legis unice*". Sul verso, attestatazione della consegna di copia del documento al baroncello del governatore di Ancona in data 5 marzo 1665.

V. s: 129 in matita blu.

¹ Cfr. i documenti n. 142, 144 e 145.

144.

1665, febbraio 4, Roma, presso S. Maria Maggiore

Breve di Alessandro VII che proroga di altri sei mesi il termine concesso alla comunità di Spello per ottenere il reddito del capitale di Carlo Panciaraglia di cui venne istituita erede la chiesa di S. Maria della Piazza di Ancona¹.

Originale, perg. mm. 290 x 410. In basso, a destra: S. *Ugolinus*.
Vs.: 133 in matita blu.

¹ Cfr. i documenti n. 142, 143 e 145.

145.

1665, agosto 4, Roma, presso S. Maria Maggiore

Breve di Alessandro VII che proroga di altri sei mesi il termine concesso alla comunità di Spello per ottenere il reddito di Carlo Panciaraglia¹.

Originale, perg. mm. 310 x 450. In basso, a destra: S. *Ugolinus*.
Vs.: 132 in matita blu.

¹ Cfr. i documenti n. 142, 143 e 144.

146.

1667, marzo, 16, Roma

Mandato esecutivo, per dodici scudi e trenta baiocchi più le spese legali, dell'AC Nicolò Acciaiuoli, su istanza e a favore di Girolamo Simoncelli contro la chiesa di S. Maria del Mausoleo di Spello, rappresentata dal suo cassiere e dai deputati.

Originale, perg. mm. 150 x 215 (SI). In basso, a sinistra: "*Pro domino Olimpiade Petruccio notario Marcus Attilius Monaldus notarius*". Sotto: "*expeditionum fol.*¹". A destra: "*B. de Bulgarinis locumtenens*". Sotto ancora: "*Mandatum executivum*".

Vs.: 134 in matita blu.

¹ Il numero del foglio non è indicato.

147.

1670, maggio 7, Roma

Mandato con *exequatur* del 9 settembre 1671 dell'AC Luigi d'Aquino a favore del cardinale Antonio Barberini¹, commendatario dell'abbazia di S. Croce di Sassovivo e contro Quintiliano, Felice, Giovanni Domenico e Feliciano *de Cariottis* per il pagamento di 559 scudi e 90 baiocchi per affitti dovuti o non pagati al cardinale suddetto.

Duplicatum del 9 settembre 1671, perg. mm. 185 x 250 (SI). In basso, a sinistra: "*Hieronimus Simoncellus notarius*". Sotto: "*expeditionum fol. anni 1670 36 et 1671 fol. 56*". A destra: "*I.I. Cavallerinus locumtenens*". Sotto: "*duplicatus mandati exequivi cum duplicatu*". Sul verso, regesto di mano posteriore, capovolto: "Mandato contro il Cariotti ad istanza de Cardinale eminentissimo Barberini".

Vs.: 136 in matita blu.

¹ Antonio Barberini, nato a Roma nel 1607, fu creato cardinale del titolo di S. Maria in Aquiro a soli 20 anni da Urbano VIII, suo zio. Nel 1638 ottenne la carica di camerlengo. Morì nel 1671 a Nemi (DBI, 6, Roma, 1964, pp. 166-170).

148.

1672, febbraio 15, Roma

Breve di Clemente X con il quale concede, tramite il vescovo di Spoleto, a Bonaventura *Ciaffarellius*, *clericus* della diocesi di

Spoletto, di poter esercitare liberamente l'arte della medicina senza però ricevere alcun compenso se non quanto liberamente offerto dai poveri.

Originale, perg. mm. 195 x 425. In basso, a destra: "*I. S. Muscus*". Sul verso, al centro, l'indirizzo: "*Venerabili fratri episcopo Spoletano*".

V.s.: 128 in matita blu.

149.

1672, novembre 13, Roma

Mandato di Clemente X diretto ai vescovi di Spoleto, Assisi e Foligno e ai loro vicari affinché invitino coloro che si sono indebitamente impossessati delle proprietà del comune di Spello a restituire i beni sottratti al comune stesso.

Originale, perg. mm. 320 x 182 (BP). Sulla plica, a destra "*Ioannes Cinchius*" e altre note di cancelleria. Sotto la plica, a destra: "*Io. Bodeson*" e sottoscrizioni varie. Sul verso: mandato di *Joseph Nicolaus Gibutus*, vicario generale del vescovo di Spoleto, in data 9 dicembre 1672, affinché sia reso noto il mandato di Clemente X (SI). Sulla destra, "*registrato libro primo fol. 179*".

V.s.: 137 in matita blu.

150.

1676, maggio 29, Roma

Decreto dell'AC Prospero Bottini con il quale si intima che la causa sull'esportazione dell'olio tra il comune di Spello e Didaco Formenti, procuratore di Bernardino Gregori, segretario generale della provincia dell'Umbria, non possa essere avocata dal tesoriere ma spetti al Preside della Grascia.

Originale, perg. mm. 275 (240) x 180 (SI). In basso: "*Prosper archiepiscopus Myrensis¹ Auditor*". Sotto: "*Gregorius Bellisarius*" ed altra sigla. In fondo: "*Instrumentum decreti*".

V.s.: 138 in matita blu.

¹ Si tratta della diocesi di Myra, in Turchia, della quale Prospero Bottini fu arcivescovo dal 1675 (R. RITZLER - P. SEFRIN, *Hierarchia catholica medii et recentioris aevi*, V, Patavii, 1952, p. 278).

151.

1677, giugno 4, luglio 5, agosto 9, 18 e 30, settembre 15, Roma

Mandato esecutivo, con *exequatur* del 24 agosto 1677, dell'AC Luigi d'Aquino, su istanza di Proserpina Mancini *de Pauluccis*, affinché la stessa entri in possesso dell'eredità a lei spettante di 225 scudi.

Originale, perg. mm. 180 x 240 (SI). Le date successive all'*exequatur*, scritte sull'ultima riga del testo del mandato, di seguito alle prime quattro, potrebbero essere state aggiunte in un momento successivo. In basso, a sinistra: "*Antonius Malvetius notarius*". Sotto: "*expeditionum fol. 3*". A destra: "*I. I. Cavallerinus locumtenens*". Sotto: "*mandatum executivum cum exequatur*".

Vs.: 178 in matita nera.

152.

1680, agosto 28

Pompeo Fioravanti *de Paulis*, auditore generale delle cause di simonia, incarica il priore della Collegiata di S. Maria Maggiore di Spello di indagare sull'acquisizione da parte di Francesco *Pallottus*, della cappellania intitolata a S. Sebastiano nella chiesa di S. Maria *infra portas* di Foligno.

Originale, perg. mm. 240 x 190 (SI). Sotto, a sinistra: "*Ioannes Laurentius Gessius notarius*". A destra: "*P. Floravantes de Paolis auditor*". In fondo: "*Littere pro capiendis inditiis*".

Vs.: 170 in matita nera.

153.

1680, novembre 20, Roma

Decreto dell'AC Urbano Sacchetti con l'inibizione a chiunque di far entrare animali forestieri nel territorio di Spello e di tenerli ivi a pascolare.

Originale, perg. mm. 233 x 320 (SI). In basso, a sinistra: "*Pro domino successore domini Antonii Malvezzi notarii, Ioannes Baptista Angeluccius notarius*". Sotto: "*Liber expeditionum fol. 69*". A destra: "*Dominicus Caprara locumtenens*". Sotto:

"*monitorio super iactationibus cum inhibitione*". Segue una sigla. Sul verso, a sinistra, di mano posteriore: "Monitorio sopra il bestame de forestieri che non possano pasce-re nel territorio".

Vs.: 167 in matita blu.

154.

1692, settembre 10

Monitorio con inibizione dell'AC Carlo *de Marinis*¹ con il quale si conferma quanto già stabilito dal consiglio comunale di Spello, con le deliberazioni del 19 settembre 1610 e 3 febbraio 1692 approvate dal governatore di Perugia il 12 febbraio 1692, inserite nel testo, in merito alle restrizioni sul "cavare legna" e alle norme per la vendita del legname.

Originale, perg. mm. 275 x 190 (SI). In basso, a sinistra: "*Pro domino successore quondam Nicolai Mazzeschi AC notarii Franciscus Francischinus deputatus*". A destra: "*I.D. Thomatus locumtenens*". Sotto: "*Monitorium cum inhibitione*".

Vs.: 139 in matita blu.

¹ Carlo *de Marinis* (Marini) fu creato cardinale diacono del titolo di S. Maria in Aquiro nel 1716 da Clemente XI. Morì nel 1747 (R. RITZLER - P. SEFRIN, *Hierarchia catholica...* cit., pp. 30 e 53).

155.

1694, ottobre 15, Roma

Atto di citazione in appello sospensivo dell'AC Carlo *de Marinis*, ad istanza di Francesco, Felice, Caterina e Rutina Crescimbeni, contro una causa pronunciata dal vicario foraneo di Spello a favore di Giovanni Baratta, erede di Rita *de Brunis*, e contro gli istanti, per risoluzione e annullamento del contratto di dazione *in solutum* di un podere sito in vocabolo Navello, proveniente dai beni ereditari del fu capitano Antonio, debitore di Rita *de Brunis*, già sua moglie, per restituzione di dote, ammontante a circa settecento scudi.

Originale, perg. mm. 277 x 395. Vaste lacune dalla riga 1 alla 7 e alle righe 25 e 26 impediscono la lettura di alcune parole. In basso, a sinistra: "*Antonius Oliverius curie causarum Camere Apostolice notarius*". Sotto: "*liber memorialium fol. 215*". A destra: "*C. de Marinis AC*". Sotto: "*Citationis*".

Vs.: 168 in matita nera.

156.

1700, febbraio 20

Monitorio dell'AC Carlo *de Marinis* sull'osservanza da parte di chiunque del diritto del Magistrato di Spello di esercitare la piena giurisdizione sulle cause di danno dato, in qualsiasi grado di giudizio¹.

Originale, perg. mm. 235 x 320 (SI). In basso, a sinistra, "*Paulus Fatius notarius*". Sotto: "*liber memorialium f. 96*". A destra: "*Carolus de Marinis*". In fondo: "*Monitione super observatione atque manutentione*". Sul verso, al centro, in verticale molto sbiadito: "*Executione. ...*" e varie notifiche al governatore, datate 29 maggio 1700, 5 luglio 1713, 28 maggio 1722, ... settembre 1725, 12 gennaio 1733. Sotto, di mano posteriore e capovolto: "Monito sopra la cognizione della causa di danno dato spettante al magistrato etc. 1700".

Vs.: 140 in matita blu.

¹ Per il significato di "Magistrato" si veda la nota 1 della pergamena n. 97.

Il contenuto del dispositivo viene ribadito in volgare dopo la datazione e prima delle sottoscrizioni. Il monitorio fu emanato dietro richiesta del comune di Spello per frenare le pretese del nuovo governatore di Spello che intendeva avocare a sé i ricorsi delle cause di danno dato di II istanza.

157.

1703, giugno 9, Roma

Mandato di manutenzione del prefetto della Sacra Congregazione del Buon Governo, Giuseppe Renato Imperiali¹, relativo al possesso e all'esercizio privativo del macello di Spello da parte del comune stesso.

Originale, perg. mm. 232 x 330 (SI). In basso, a sinistra: "*Paulus Fatius notarius*"; sotto: "*registrato fol. 42*". A destra: "*Prosper Marefistius secretarius*". Sotto: "*monitorium super manutentione cum inhibitione*". Sul verso, di mano posteriore, capovolto: "Monitorio etc. sopra il macello 1703". Al centro, d'altra mano posteriore, in verticale: "macello".

Vs.: 141 in matita blu.

¹ Giuseppe Renato Imperiali, genovese, fu creato cardinale diacono del titolo di S. Giorgio in Velabro nel 1690 da Alessandro VIII. Morì nel 1737 (R. RITZLER - P. SEFRIN, *Hierarchia catholica...* cit., pp. 17 e 53).

158.

1720, gennaio 10, Roma, ex Curia Innocentiana Montis Citatorii.

Monitorio dell'AC Camillo Cybo, patriarca di Costantinopoli¹, ad istanza del capitolo di S. Maria Maggiore, sul diritto del priore e dei canonici di assegnare le cappellanie esistenti nella chiesa, diritto già riconosciuto il 19 luglio 1553². Nel caso specifico è riconosciuta la legittimità della nomina del canonico Pietro Rainaldo a cappellano di S. Biagio.

Originale, perg. mm. 250x365 (SI). In basso, a sinistra: "*Joseph Peruginus causarum curie Camere apostolice notarius*". Sotto: "*liber expeditionum fol. 3*". A destra: "*A. de Gentilibus locumtenens*". In fondo: "*Monitorium super observatione et executione ac manutenzione*". Sul verso, a destra, in verticale, molto sbiadito, notifica al promotore della curia ecclesiastica di Spoleto, datata 13 gennaio 1720.

Vs.: 142 in matita blu.

¹ Camillo Cybo, pronipote di Innocenzo X, nacque a Massa nel 1681. Dopo avere compiuto gli studi nel Collegio Romano, si laureò in teologia e, nel 1702, *in utroque iure*. Nel 1707 fu promosso chierico della Camera apostolica e nominato prefetto degli archivi. Nel 1718 fu nominato uditore generale della Camera apostolica e contemporaneamente patriarca di Costantinopoli. Morì nel 1743 (DBI, 25, Roma, 1981, pp. 323 – 237).

² Il regesto e la trascrizione dell'atto del 19 luglio 1553 con cui veniva concesso tale diritto si trova in M. BIVIGLIA – F. ROMANI, "*Historia in carta pecudina. Le pergamene della collegiata di S. Maria Maggiore di Spello (1187 – 1844)*", Volumnia Editrice, 1995, pp. 135 – 140.

159.

1722, luglio 24, Roma

Decreto di moderazione del cardinale Giuseppe Renato Imperiali, detto, di un precedente monitorio, emanato dalla stessa Congregazione nel 1713, con cui si dichiara non impedita l'esazione della gabella delle olive e dell'olio da parte del comune di Spello.

Originale, perg. mm. 220 (200) x 13 (SI). In basso, a destra: "*Pro domino Paulo Fatio notario Andreas Gabriellus connotarius*"; sotto: "*in folio 218*". A destra: "*Bernardus Harus secretarius*". In fondo: "*Instrumentum decreti*". Sul verso, in basso e in senso verticale, di mano posteriore: "Gabella dell'olive". Il decreto è conservato insieme alla lettera, inviata da Roma ai priori di Spello, da Francesco Maria Gaspacci, in data 23 novembre 1722. Il numero della vecchia segnatura si trova sul verso di questa lettera. Sopra l'indirizzo è scritto di nuovo: "Sopra la gabella dell'olive".

Probabilmente il monitorio era stato allegato alla lettera, per agire in giudizio in una causa di danno dato.

Vs.: 143 in matita blu.

160.

1722, novembre 21, Roma

Monitorio con inibizione del cardinale Giuseppe Renato Imperiali, detto, con il quale, dietro istanza del comune di Spello, si ordina che vengano osservate le precedenti risoluzioni, emanate dalla Congregazione del Buon Governo, riguardanti il numero massimo di ovini da potersi tenere nel territorio comunale¹.

Originale, perg. mm. 265 x 350 (SI). In basso, a sinistra: "*Cesar Valentinus AC et sacrarum congregationum notarius*". Sotto: "*liber recordationum fol. 232*". In basso, a destra: "*Bernardus Harus secretarius*". Sotto: "*Monitorium super observatione et executione cum inhibitione*". Sul verso, in calce agli elenchi dei cittadini di Foligno e Assisi che avevano possedimenti nel comune di Spello, sono registrate le esecuzioni del monitorio, avvenute il 27 dicembre 1722 con la consegna delle "schedule" da parte del baiulo a ciascuna delle persone elencate, come certificato dal notaio Ferdinando Passarini.

Vs.: 144 in matita blu.

¹ La limitazione era richiesta per contenere i danni prodotti da un eccessivo numero di ovini presenti nel territorio; le risoluzioni erano state emanate il 28 luglio 1686, il 7 ottobre 1719 e il 3 febbraio 1720 e stabilivano che solo i cittadini spellani potevano tenere un ovino per ogni tre moggi di terra posseduti.

161.

1723, settembre 8, Roma

Monitorio con inibizione del cardinale Giuseppe Renato Imperiali, detto, affinché non sia leso da parte del promotore fiscale della curia ecclesiastica di Spoleto o da altri il diritto del comune di Spello di eleggere il conservatore e tutti gli altri ufficiali, nonché i sindacatori e revisori dei conti del Monte di Pietà.

Originale, perg. mm. 265 x 345 (SI). In basso, a sinistra: "*Cesar Valentinus AC et sacrarum congregationum notarius*". Sotto: "*liber recordationum fol. 81*". In basso, a destra: "*Bernardus Harus secretarius*". Sotto: "*Monitorium iactationibus iactandis super manutentione cum inhibitione*". Sul verso, a sinistra, in verticale, relata di notifica di copia del monitorio, da parte del baiulo, in data 10 settembre 1723, al promo-

tore fiscale della curia ecclesiastica di Spoleto. Al centro, in verticale, d'altra mano e sbiadito: "1723 monitorio".

Vs.: 145 in matita blu.

162.

1727, agosto 23, Roma

Monitorio con inibizione del cardinale Giuseppe Renato Imperiali, detto, con il quale è riconosciuto il pieno possesso da parte del comune di Spello di un terreno posto tra Fonte Canale e la chiesa di S. Barbara.

Originale, perg. mm 280 x 395 (SI). In basso, a sinistra: "*Cesar Valentinus AC et sacrarum congregationum notarius*". Sotto: "*Liber recordationum fol. 103*". A destra: "*Bernardus Harus secretarius*". Sotto: "*Monitorium iactationibus iactandis super manutentione cum inhibitione*".

Vs.: 146 in matita blu.

163.

1728, marzo 1, Roma

Il cardinale camerlengo Annibale Albani¹, dà licenza per un triennio al comune di Spello di commerciare liberamente l'olio all'interno dello Stato Ecclesiastico, a condizione che la città non ne rimanga sfornita².

Originale, per. mm. 345 x 400 (SI). Sotto: "Annibale cardinale di S. Clemente camerlengo". Più a destra: "D. Antonio Galosi segretario di camera". In fondo: "Licenza di estrazione d'oglio perpetua, con l'obbligo di rinnovarla ogni triennio". Sul verso, in alto, di mano posteriore: "*Registrata fuit in hac secreteria generali Perusie hac die 18 martii 1728. Io. Baptista Fatius secretarius*". Sotto, d'altra mano: "1728".

Vs.: 147 in matita blu.

¹ Annibale Albani, nato ad Urbino nel 1682, intraprese gli studi presso i gesuiti del Collegio Romano per volere dello zio Clemente XI (Giovanni Francesco Albani). Conseguì il dottorato in filosofia e teologia, si laureò nel 1703 in *utroque iure* all'università di Urbino. Dopo un'intensa attività diplomatica, fu creato cardinale diacono del titolo di S. Eustachio nel 1712 dallo stesso Clemente XI. Dal 1722 al 1730 fu cardinale presbitero del titolo di S. Clemente. Dal 1730 divenne cardinale vescovo e resse le diocesi di Sabina e poi di Porto e S. Rufina dal 1743 fino alla morte, avvenuta a Roma nel 1751 (DBI, I, Roma, 1960, pp. 598 - 600).

² Cfr. i documenti n. 91, 99, 119, 122, 131, 132.

164.

1730, agosto 11, Roma, in *Monte Citatorio*

Monitorio con inibizione dell'AC Prospero Colonna¹ con il quale viene attribuito al comune di Spello il possesso e il diritto di governare e amministrare il Seminario di S. Felice.

Originale, perg. mm. 265 x 348 (SI). In basso, a sinistra: "*Salvator Paparozzius AC notarius*". Sotto: *liber memorialium fol. 47 et liber receptorum fol. 108*". A destra: "*I.B. Recsmer (?) locumtenens*". Sotto: "*Duplicatum monitorii iactationibus iactandis super manutentione cum inhibitione*". Sul verso, al centro, capovolto e di mano posteriore: "Sopra il seminario. 1730."

Vs.: 149 in matita blu.

¹ Prospero Colonna, romano, fu creato cardinale diacono del titolo di S. Angelo in Foro Piscium nel 1739. Morì nel 1743 (R. RITZLER - P. SEFRIN, *Hierarchia catholica...* cit., VI, Patavii, 1958, pp. 9 e 50).

165.

1733, marzo 7, Roma, ex *Curia Innocentiana Montis Citatorii*

Monitorio con inibizione dell'AC Prospero Colonna diretto ai canonici delle collegiate di S. Maria e S. Lorenzo di Spello che avevano modificato la disposizione dei banchi privilegiati riservati al governatore e ai priori con l'obbligo di riportare gli stessi allo stato in cui si trovavano in precedenza.

Originale, perg. mm. 260 x 356 (SI). In basso, a sinistra: "*Angelus Antonius de Cesaris caesarum curie Camere Apostolice notarius*"; sotto: "*liber memorialium fol. 182*". A destra: "*I. A. Furiettus locumtenens*"; sotto: "*monitorium iactationibus iactandis super manutentione cum inhibitione*". Sul verso, certificazione del notaio spellano Nataluccio de Accorrimbonis che attesta l'avvenuta presentazione in originale del monitorio al canonico Gianfrancesco Bonafide della chiesa collegiata di S. Maria (1733, marzo 16, Spello). Al centro, di mano posteriore: "monitorio sopra i banchi" e, d'altra mano, "del magistrato".

Vs.: N. 21 lettera B in inchiostro e 150 in matita blu.

166.

1734, febbraio 6, Roma

Monitorio con inibizione del cardinale Giuseppe Renato Imperiali, detto, con il quale si riconosce al comune di Spello il

pieno diritto di possesso delle vie pubbliche e nel caso specifico della via detta della Carbonara, nel tratto presso la chiesa di S. Anna, ingiungendo alle monache di S. Chiara e di S. Maria Maddalena di riportare in pristino quel tratto di via da loro illegittimamente utilizzato¹.

Originale, perg. mm. 263 x 352 (SI). In basso, a sinistra: *Angelus Antonius de Cesaris AC et sacrarum congregationum notarius*. Sotto: *"liber recordationum fol. 158"*. A destra, in basso: *"Bernardus Harus secretarius"* e, sotto: *"monitorium iactionibus iactandis super manutentione et observatione cum inhibitione"*.

Vs.: 148 in matita blu.

¹ Nel preambolo è ricordato che già nello statuto comunale del 1360, al capitolo 25° del quarto libro, era stabilito il pieno diritto del comune di Spello sulle vie pubbliche affinché non venissero apportate modifiche che pregiudicassero il libero transito. La via della Carbonara correva lungo la cinta muraria esterna.

167.

1736, giugno 27, Roma

Monitorio con inibizione dell'AC Prospero Colonna, rivolto anche agli ecclesiastici, affinché non sia intaccata la privativa comunale del macello con l'apertura di altri.

Originale, perg. mm. 232 x 332 (SI). In basso, a sinistra: *"Angelus Antonius de Cesaris AC notarius"*. Sotto: *"liber memorialium fol. 275"*. A destra: *"Prosper Columna AC"*. Sotto: *"monitorium iactionibus iactandis super manutentione cum inhibitione"*.

Vs.: 151 in matita blu.

168.

1738, dicembre 20, Roma

Monitorio con inibizione di Prospero Colonna, detto, emanato ad istanza del comune di Spello, con il quale viene vietato ad Alessandro e Lorenzo Seracchi e a tutti i forestieri che hanno beni nel territorio di Spello, di costituire in "patrimonio sacro" i suddetti beni, al fine di essere esentati dal pagamento delle collette.

Originale, perg. mm. 252 x 350 (SI). In basso, a sinistra: *"Angelus Antonius de Cesaris AC notarius"*. Sotto: *"liber memorialium fol. 241"*. A destra, *"I. A. Furiectus"*

pro AC" e sotto: "*monitorium iactationibus iactandis cum inhibitione*". Sul verso è registrata dal notaio Natalizio Accorrimboni la citazione, non datata, fatta ad Alessandro Seracchi avvenuta con la consegna della "schedula substantiale" da parte del baiulo. Sotto, capovolto, di mano posteriore: "Monitorio sopra li patrimonii de forestieri. 1738".

Vs.: 152 in matita blu.

169.

1740, febbraio 23 e 24, Roma

Il tesoriere generale Mario Bolognetti¹ autorizza la cessione da parte di Maria Geronima, Anna Teresa e Silvia *de Gregoriis* di due luoghi del monte novennale di seconda erezione alla Società del Ss. Rosario nella chiesa di S. Maria di Cesi.

Originale, perg. mm. 175 x 247. In basso, al centro: "*M. Bolognetus thesaurarius generalis*"; sotto: "*Petrus Antonius Ponticus auditor generalis*". A sinistra, più in basso: "*Novennalis secunde*". Sul verso, al centro: "*Registrata liber 41 montis novennalis secunde erectionis fol. 23*". Sotto: "*Pro venerabili societate illustrissimi Rosarii in venerabili ecclesie Sancte Marie terre Cesarum*". Nell'angolo a destra, capovolto: "41/23". Sotto: "L. 2".

Vs.: 153 in matita blu.

¹ Mario Bolognetti, romano, fu creato cardinale diacono del titolo dei SS. Cosma e Damiano da Benedetto XIV nel 1743 (R. RITZLER — P. SEFRIN, *Hierarchia catholica...* cit., pp. 14, 50).

170.

1745, luglio 27, Roma

Monitorio con inibizione dell'AC Flavio Chigi¹, ad istanza del comune di Spello, contro l'abate Nicola Fabri, governatore di Spello, sul diritto del comune di esercitare liberamente la giurisdizione su alcune materie, nel caso specifico di nominare e rimuovere i baiuli e i custodi delle porte, di ricevere le assegni degli animali e di concedere le licenze per l'introduzione di pecore nei terreni olivati per la concimazione e per il pascolo.

Originale, perg. mm. 275 x 390 (SI). In basso, a sinistra: "*Dominus Paparozzius AC notarius*". Sotto: "*liber memorialium fol. 28*". A destra: "*Flavius Chisius AC*". Sotto: "*Monitorium super manutentione iactationibus iactandis cum inhibitione*".

Vs.: 164 in matita nera.

¹ Flavio Chigi, romano, creato cardinale diacono del titolo di S. Angelo in Foro Piscium nel 1753 da Benedetto XIV (R. RITZLER – P. SEFRIN, *Hierarchia catholica...* cit., pp. 17 e 50).

171.

1749, ottobre 8, Roma

Monitorio dell'AC Flavio Chigi, ad istanza della comunità di Spello contro il vescovo di Spoleto, per la manutenzione dell'antico diritto del comune di giuspatronato e di amministrazione dei beni della chiesa di S. Maria del Mausoleo confermato dal breve di Urbano VIII dell'8 ottobre 1635.

Originale, perg. mm. 290 x 370 (SI). In basso, a sinistra: "*Dominicus Paparozzius AC notarius*"; sotto: "*liber memorialium fol. 96*". A destra: "*B. Cincius locumtenens*". Sotto: "*monitorium super observatione et executione iactationibus iactandis super manutenzione cum inhibitione*". Sul verso, certificazione del notaio Antonio Accorrimboni di Spello, che attesta che il baiulo ha notificato l'atto con la consegna della copia a Pietro de Raynaldis, procuratore fiscale del vescovo di Spoleto (1749, ottobre 24, Spello).

Vs.: 154 in matita blu.

172.

1762, ottobre 2, Roma

Monitorio con inibizione del prefetto della Congregazione del Buon Governo, Federico Marcello Lante¹, ad istanza del comune di Spello contro il curato di Collepio per la manutenzione dell'antico diritto del comune di concedere il pascolo delle erbe di tutta la montagna².

Originale, perg. mm. 262 x 345 (SI). In basso, a sinistra: "*Donatus Antonius Lancionus AC et sacrarum congregationum notarius*". Sotto: "*liber receptorum fol. 229*". A destra: "*Iosephus Vicentini locumtenens*". Sotto: "*Monitorium iactationibus iactandis super manutenzione cum inhibitione*". Sul verso certificazione del segretario priorale della notificazione avvenuta per mezzo del baiulo comunale, del mandato a Giovanni Francesco Martinelli, curato di Collepio (1762, ott. 5, Spello).

Vs.: 164 in matita nera.

¹ Federico Marcello Lante, romano, arcivescovo di Petra dal 1732 e cardinale presbitero del titolo di S. Pancrazio dal 1745, fu nominato prefetto della Sacra Congregazione del buon governo nel 1759, durante il pontificato di Benedetto XIV (R. RITZLER – P. SEFRIN, *Hierarchia catholica...* cit., VI, pp. 13, 47 e 334).

² Nel testo è specificato che il comune concedeva il diritto di pascolo agli appaltatori del pubblico macello, per una porzione e dietro pagamento di un'annua corrispondenza, e agli abitanti compresi quelli di Collepio. Tale diritto era esercitato dal comune da tempo immemorabile e dal 1604 era documentato nella "Tabella" della comunità.

173.

1768, giugno 14, Roma

Monitorio dell'AC Francesco D'Elci¹, contro il governatore e il procuratore fiscale della curia laicale di Spello, per la manutenzione dell'esclusiva giurisdizione comunale in materia di danni dati, gabella di passo e mercati, nonché del diritto del comune di nominare gli ufficiali delle grasse, gli ufficiali delle strade e i baiuli, i custodi delle porte, i sorveglianti delle fonti, gli ufficiali del danno dato e tutte le altre persone addette all'amministrazione e alla cura dei beni della città, di rogare gli atti delle cause civili, nonché di rogare ogni atto di competenza dei notai civili di Spello.

Originale, perg. mm. 285 x 365 (SI). In basso, a sinistra "*Valentinus Pulcius AC notarius*"; sotto: "*memorialium fol. 156*". A destra: "*P. Franciscus Antamorus locumtenens*"; sotto: "*monitorium iactationibus iactandis super manutentione cum inhibitione*". Sul verso, a destra, in verticale, di mano posteriore: "Monitorio contro il sig. governatore di Spello per diversi privilegi della comunità".

Vs.: 155 in matita blu.

¹ Francesco de Ilcio (o D'Elci), senese, cardinale del titolo di S. Angelo in Foro Piscium dal 1773 (R. RITZLER - P. SEFRIN, *Hierarchia catholica*... cit., p. 28).

174.

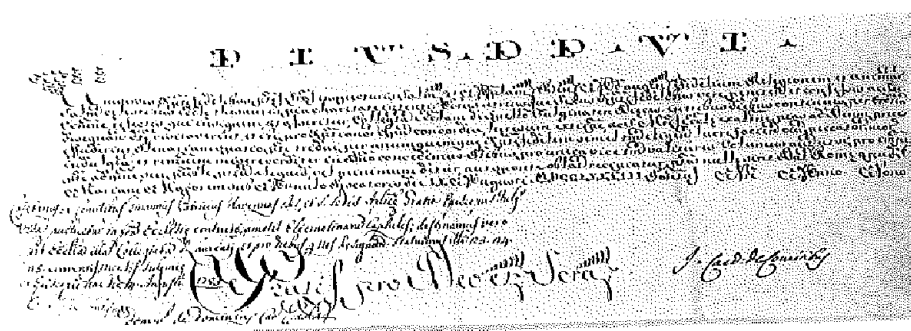
1781, aprile 23, Roma

Pio VI concede, con suo breve, per un periodo di sette anni, l'indulgenza plenaria a tutti coloro che visiteranno, pregandovi devotamente, la chiesa di S. Maria Vergine, detta della Spella, nel giorno dell'Ascensione.

Originale, perg. mm. 136 x 415. In basso, a sinistra: "*gratis pro Deo etiam scriptura*". A destra: "*Innocentius cardinalis de Comitibus*". Sul verso, a destra, in verticale: "Donati".

Vs.: 157 in matita blu.

128



Breve di Pio VI, 9 agosto 1783
(ASCS, Diplomatico, 177)

175.

1781, agosto 11, Roma

Pio VI concede, per un periodo di sette anni, l'indulgenza plenaria a coloro che visiteranno e pregheranno devotamente il Ss. Sacramento nella collegiata di S. Lorenzo¹ nel giorno della festa di S. Felice o in uno dei nove giorni immediatamente seguenti.

Originale, mm. 135 x 408. In basso a destra: "*gratis pro Deo etiam scriptura*". A destra: "*Caietanus ex comitibus Ginnaniis patricius Ravennas Dei et S. Sedis gratia episcopus Fulginas*". Sotto: "*publicetur infrascripta Ecclesie consueta, amotis elemosinarum capsulis*". Sotto: "*Fulginei palatio episcopali hac die 10 maii 1782*". Sotto: "*Caietanus episcopus Fulginas*". Segue: "*Caietanus cardinalis de Comitibus*"; sotto: "*Petrus Cecconi subtitutus episcopalis*". Sul verso, a destra, in verticale: "*Guglielmi N.*".

Vs.: N. 4 in inchiostro e 156 in matita blu.

¹ Sulla storia e la descrizione della chiesa di S. Lorenzo si veda G. BIANCONI, *Spello e il suo primo vescovo San Felice*, Assisi, tip. Sensi, 1883, pp. 20 – 22 e, d'epoca più vicina a noi, F. SPRESSO, *Le chiese dell'antica diocesi di Spoleto: Spello* in "Spolegium", 20 (1975), pp. 65 – 68 e la bibliografia riportata nel saggio.

176.

1781, agosto 11, Roma

Pio VI concede, con suo breve, per un periodo di sette anni, l'indulgenza plenaria a coloro che visiteranno, confessandosi e comunicandosi, la collegiata di S. Maria Maggiore¹ nel giorno della festa di S. Felice o in uno dei nove giorni immediatamente precedenti.

Originale, perg. mm. 137 x 415. In basso, a sinistra: "*gratis pro Deo etiam scriptura*". A destra: "*Innocentius de Comitibus*". Sul verso: "*Guglielmi N e 1781*".

Vs.: n. 3 in inchiostro e 158 in matita blu.

¹ Sulla storia e la descrizione della chiesa di S. Maria Maggiore si veda G. BIANCONI, *Spello e il suo primo vescovo...* cit., pp. 14 – 18 e F. SPRESSO, *Le chiese dell'antica diocesi di Spoleto:...* cit., pp. 65 – 68.

177.

1783, agosto 9, Roma

Pio VI concede l'indulgenza e la remissione di tutti i peccati, per una sola volta, a quanti visiteranno la chiesa collegiata di S. Lorenzo per tre giorni consecutivi da stabilirsi.

Originale, perg. mm. 135 x 415. In basso, da sinistra: "*Caietanus ex comitibus Ginannis patricius Ravennas Dei et Sancte Sedis Apostolice gratia episcopus Fulginas. Visa et publicetur infrascripta Ecclesie consueta, amotis elemosinarum capsulis; destinamus vero pro Ecclesia illa collegiata Sancti Laurentii et pro diebus per nos designandis statuimus illa 23, 24, 25 currentis mensis Fulginie, ex episcopo hac die 14 Augusti 1783. Caietanus episcopus Fulginas*". Sotto: "*Dominicus de Dominicis cancellarius episcopalis*". Al centro: "*gratis pro Deo etiam scriptura*". A destra: "*Innocentius cardinalis de Comitibus*". Sul verso, a destra, in verticale la sigla P.B.

Vs.: N. 5 in inchiostro e 159 in matita blu.

178.

1783, agosto 24, Foligno

Dichiarazione di Gaetano Ginanni¹, vescovo di Foligno, della traslazione della reliquia di S. Felice dal castello di Giano alla chiesa di S. Lorenzo di Spello, avvenuta il 20 agosto 1783².

Originale, perg. mm. 316 x 445 (SI). Sotto, al centro: "*Caietanus episcopus Fulginas*". A destra: "*Carolus Mazzetti caerimonialium praefectus deputatus*".

Vs.: N.1 e 160 in matita blu.

¹ Gaetano Ginanni, vescovo di Foligno dal 1777, già vescovo di La Canea, nell'isola di Creta (R. RITZLER - P. SEFRIN, *Hierarchia catholica...* cit., pp. 70 e 220).

² La reliquia di S. Felice, consistente nella tibia del Santo e conservata a Giano nella chiesa del convento dei padri eremiti di Sant'Agostino, fu donata alla comunità di Spello. Nel documento sono descritte tutte le fasi della traslazione che avvenne dinanzi al vescovo di Foligno, a quello di Spoleto, al padre provinciale dei padri eremiti e ad alcuni rappresentanti di Spello. La reliquia, tolta dalla scatola lignea in cui era conservata, fu messa in un'urna di legno e cristallo, dipinta e dorata, e avvolta da fasce di seta rossa.

179.

1828, settembre 30, Roma

Breve di Leone XII con il quale viene concesso a Spello il titolo di città e il titolo di patrizio ai membri del consiglio comunale.

Originale, perg. mm. 423 x 540. In basso, a destra: "*Ioseph cardinalis Berettus prosecretarius*". Sul verso, nell'angolo destro, in alto "XV".

[illegible]

132

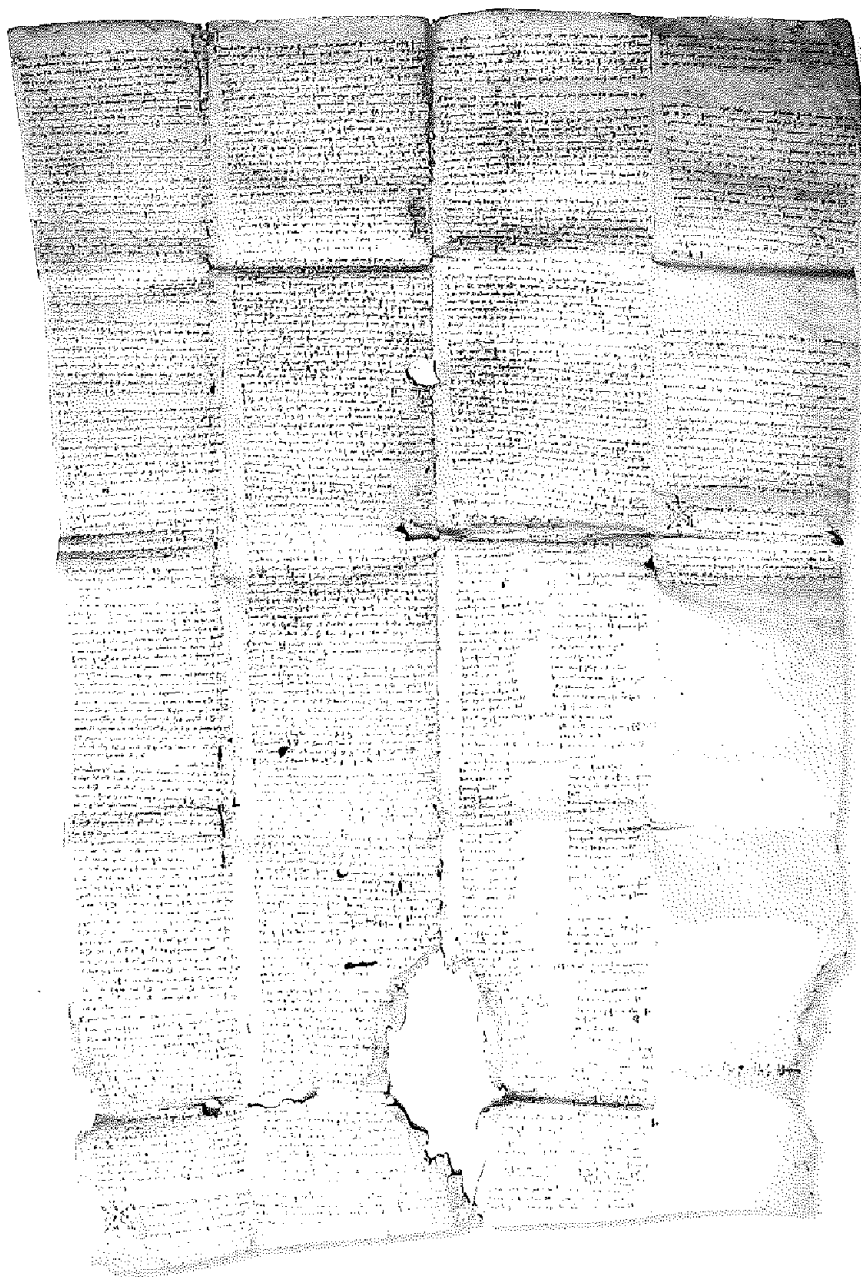
180.

1833, gennaio 11, Roma, S. Pietro

Breve del papa Gregorio XVI con il quale viene concessa la riapertura del seminario – collegio S. Felice, chiuso a causa dei danni subiti per il terremoto, destinando alla ristrutturazione dello stesso i beni del conservatorio femminile.

Originale, perg. mm. 430 x 540. Timbro ad inchiostro. A sinistra: "Visto per la voltura Fuligno dalla cancelleria del censo. Oggi 4 maggio 1833". Sotto: "Il cancelliere V. Galligari". Più a sinistra, annotazioni delle tasse che ammontano a scudi 40. Al centro: "Registrato a Fuligno li 23 marzo vol. 29 atti priorali fog. 79, c. 6. Ricevuti baj venti. G. Pizzoni". A destra: "*Pro domino cardinali Albano A. Picchioni substitutus*". In alto, a destra: "n. 10132. Visto pel valor del bollo da baj. 15". Sotto: "Fuligno 23 marzo 1833. G. Pizzoni".

Vs.: 165 in matita nera.



La più antica pergamena conservata tra le carte dell'archivio storico preunitario del comune di Spello, sec. XIII
(ASCS, *Diplomatico*, 1)

APPENDICE

Controversie tra Spellani e Folignati per motivi di confine

In questa appendice si è ritenuto opportuno pubblicare tre documenti relativi alle controversie sorte per motivi di confine tra Spellani e Folignati, per le ragioni che verranno qui di seguito esposte. Il primo e il terzo, datati rispettivamente 1235 e 1489, provengono dal diplomatico dell'Archivio storico comunale di Spello; il secondo, del 1236, è conservato a Roma, presso l'Archivio Segreto Vaticano, nella serie *Registri Vaticani*.

La scelta dei due documenti spellani è stata determinata, principalmente, dal valore di testimonianza storica dei fortissimi, e mai del tutto sopiti, contrasti tra Spellani e Folignati: contrasti concretizzati, più volte nel corso dei secoli, nella determinazione del territorio e, quindi, nell'esatta demarcazione della linea di confine.

A questo elemento di carattere intrinseco si è aggiunta l'esigenza, essendo entrambi di dimensioni non consuete, di salvaguardia del supporto pergameneo, in modo particolare per il documento più antico il quale, risalente, al 1236, presenta strappi e vaste lacerazioni che potrebbero aggravarsi se dovesse essere sottoposto ad ulteriori consultazioni¹.

La particolarità del documento consiste nell'essere una copia autentica, di poco posteriore all'originale, delle dichiarazioni rilasciate dai testimoni al giudice speciale, Giovanni di San Germano. Le testimonianze si riferiscono alle ingiurie, alle azioni provocatorie e, soprattutto, agli scontri armati avvenuti tra Spellani e Folignati in merito ai confini nella zona pianeggiante, tra Fiammenga e Budino².

Si è ritenuto utile far seguire il testo di questa pergamena dalla trascrizione della sentenza emessa da Raimondo, vescovo di Ostia e Velletri nel dicembre del 1235³.

¹ Nel caso di questo documento c'è stata un'ulteriore motivazione che ha spinto ad effettuarne la trascrizione: la difficoltà nella lettura, non tanto per la grafia, quanto per il ridotto corpo delle lettere, in alcuni casi anche assai sbiadito, e per la presenza di abbreviazioni non usuali.

² Altra testimonianza di questo avvenimento è reperibile in un manoscritto miscelaneo della Biblioteca Iacobilli di Foligno, nel quale sono indicati i motivi che portarono al processo: l'assassinio di *Monaldus miles*, dopo la sua cattura, da parte dei Folignati; le provocazioni e le ingiurie lanciate *invicem* quando il papa (Gregorio IX) *de Asisio ivit Fulgineum*; il fossato scavato dai Folignati in territorio spellano (BIBLIOTECA IACOBILLI, *Manoscritti Iacobilli*, A. VI. 6, cc. 501r - 502v).

³ Cfr. ARCHIVIO SEGRETO VATICANO, *Registri Vaticani*, 18, c. 107r. Il testo trascritto è

L'ultimo documento presente in quest'Appendice è il così detto Lodo Piccolomini, con il quale, nel 1489, il cardinale Francesco Todeschini Piccolomini dette un assetto definitivo al confine tra Foligno e Spello⁴. Il Piccolomini, tra gli altri numerosissimi titoli, vicario generale e legato *de latere in spiritualibus et temporalibus* fu *specialiter destinatus* dal papa, Innocenzo VIII, ad emanare una sentenza, ponendo fine al secolare contenzioso⁵.

Paola Tedeschi

la copia rilasciata ad Angelo di Egidio, vicario di Oderisio podestà del comune di Spello, il 14 febbraio 1237. La notizia dell'esistenza di questo documento è stata trovata, quasi per caso, in un dattiloscritto del fondo Faloci-Pulignani, conservato presso la Biblioteca comunale di Foligno, cfr. F 55 5 172. Si tratta delle copie di alcuni "registri" provenienti dallo *Schedario Garampi*, conservato presso l'Archivio Segreto Vaticano. La ricognizione e la copia degli schedini con notizie riguardanti la storia di Foligno – in tutto 1287 schede – fu voluta, commissionata e pagata da Michele Faloci Pulignani nel 1935.

La notizia riguardante la pergamena del 1236 si trova allo schedino n. 503, il cui testo è il seguente: *Instrumentum pacis factae de ministerio Papae inter Fulginaten(ses) et Spellanos supra necem Monaldi militis ac fossato facto a Fulginaten in loco Butini territorii Spellani. G 9 IX 378 Schedario Garampi 76, f. 118 (Miscel. I, 9).*

⁴ Cfr. il regesto n. 67.

⁵ Di questa sentenza esiste un altro esemplare autentico, il secondo originale rilasciato all'altro contendente: il comune di Foligno. Ne esiste poi una copia, del secolo XVII, in un registro miscellaneo. Questi documenti sono conservati entrambi presso la SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO DI FOLIGNO; *Archivio storico comunale di Foligno*: il primo nella serie *Archivio delle sei chiavi*, Credenzino IV, libro I, 13 e il secondo nella serie *Archivio Priorale*, AP 206, cc. 14.

1235, ott. 25 - dic. 6, Bevagna, Assisi, Perugia

Testimonianze raccolte da Giovanni di S. Germano, giudice speciale nominato dal papa, nel corso dell'inchiesta giudiziaria relativa agli scontri armati tra Folignati e Spellani per ragioni di confine.
(ASCS, *Diplomatico*, I).

Die vii mensis octubris exeuntis prope Mevania⁶, coram domino Rainaldo Andree, Simone Thome domini Alberti, Ofreducio Bernardi Capobecti, militibus Mevanie, datus est terminus de consensu partium a domino Iohanne de Sancto Germano, et cetera, Fulginatum et Spellanorum auditore concesso, ut die lune proximo venturo representent se apud Assisium coram eo et utraque parti sub pena mille marcarum preceptetur ne ad invicem altera contra alteram aliquid novi attemptet vel aliquas sibi molestias vel iniurias inferant.

Die iii menis octubris exeuntis Asisii, coram domino Geronimo Iohannis, Andrea Guilielmini, Monaldo militibus Assisinatibus, dominus Iohannes de Sancto Germano, etcetera, dedit Oderisio iudici, sindico communis Fulginei et Bononcuntro sindico Spelli pro ipsis comitatibus, ut die veneris proximo representent se sindici ipsarum civitatum coram eo daturi intentionem super capitulis in quibus testes⁷ voluerint introducere super offensis non specificatis in litteris domini pape et ad nominandum testes si quos voluerint nominare vel ducere super capitulis in litteris domini pape expressis et aliis.

Die ii mensis novembris intrantis, Asisii⁸ coram priore domino Bernardo et domino Angelo canonicis Assisinatibus datus est terminus a domino Iohanne de Sancto Germano, etcetera, sindicis⁹ communis Fulginei et communis Spelli, recipientibus pro terminis comitatibus, ut in crastinum usque ad nonam compareant coram eo daturi intentionem super articulis non specificatis in litteris domini pape et ad nominandum testes si quos nominare voluerint tam super articulis specificatis quam non specificatis in eisdem litteris.

Die iii mensis novembris intrantis¹⁰ apud Sanctum Petrum de Perusio coram Aquistolo Albertini, Palmerio de Spina, Boccavecla servien-

⁶ *Nel testo* Mevenia

⁷ *Nel testo* te

⁸ *Nel testo* Asii

⁹ *Nel testo* syndicos

¹⁰ *Nel testo* exeuntis

tibus abbatis Sancti Petri de Perusio, datus est terminus a domino Iohanne de Sancto Germano, etcetera, Raynerio notario sindico communis Fulginei et Bononcuntro notario sindico communis Spelli, nomine dictorum comitatum¹¹ ut die dominico proximo venturo, propter ad ventum per procuratores se domine pape conspectui representent eiusdem domini mandatis per omnia paraturi.

Die III¹² mensis novembris intrantis coram domino Napoleone de Armençano, domino Geronimo Iohannis de Asisio, domino Alberto de Bictionio, dominus Matheus Aldi de Bectonio iurat et interrogatus dicit quod e[rat] in essercitu cum Fulginatibus et audivit in tumultu quod Monaldus ducebatur captivus a Fulgineo et quod prius fuit captus fuit mortuus, sed utrum ante captionem vel postea fuit percussus, nescit; de conflictu habito in presentia domini pape interrogatus dicit se non interfuit. Interrogatus de fossato dicit nichil scire; interrogatus si in primo conflictu fuerunt mo[rtui]¹³ aliqui Fulginates dicit se nichil scire. Interrogatus de Filippo qui fuit captus a Fulginatibus quando Monaldus fuit interfectus, respondet quod Filippus ipse fuit captus a Fulginatibus quando [dominus]¹⁴ Alatrinus fecit exercitum contra Spellanos et vidit eum postquam fuit captus per terram a Fulginatibus; interrogatus [...] ¹⁵quo modo sciret; interrogatus de aliis gravaminibus dicit se nichil sciret; interrogatus si Spoletanis, Fulginatibus vel Spellanis sit amicitia vel alio modo convinctus¹⁶ vel habet speciale odium ad illorum aliquos respondet quod non.

Dominus Corradus Semblantie de Bettonio iurat et interrogatus dicit quod Monaldus fuit mortuus postquam fuit captus a Fulginatibus sed nescit utrum antequam fuerit captus fuerit percussus et dicit quod postquam fuit captus vidit eum iacentem super collum equi quando ducebatur a militibus Fulginensibus et pedites Fulginenses percutiebant eum lapidibus et ipse fortiter et alta voce clamabat. Interrogatus si de percussionibus illis quas dicitur pertulisse antequam fuerit captus fuerit mortuus dicit se nescire, quia dicit quod non vidit eum percussum antequam fuerit captus; interrogatus de Filippo de conflictu habito in presentia domini pape et de dossato [et de] aliis gravaminibus a Fulginatibus et Spellanis ad invicem illatis dicit idem quod Matheus;

¹¹ dictorum comitatum *per* dictarum communitatum

¹² *Nel testo è III*

¹³ *Rasura*

¹⁴ *Rasura*

¹⁵ *Rasura*

¹⁶ *Il termine convinctus, presente in molte altre parti del testo, sta per convinctus*

interrogatus si Spoletanis, Fulginatibus, Spellanis sit amicitia vel alio modo con[victus]¹⁷ respondet quod non.

Dominus Iacobus Crispoliti de Bectonio iurat et interrogatus de morte Monaldi dicit se nichil scire quia in conflictu in quo Monaldus fuit mortuus non interfuit; interrogatus de fossato et aliis iniuriis a Fulginatibus et Spellanis ad invicem illatis dicit idem quod Corradus Semblantie; interrogatus de conflictu habito in presentia domini pape respondet quod vidit Fulginates intrantes territorium Spellanorum quando exiverunt oviam domino pape et Spellani quia habuerunt pro malo habuerunt verba cum Fulginatibus et sibi invicem lapides proiecerunt; interrogatus qui primo inceperit, dicit quod nescit; interrogatus si alias sibi iniurias antea vel postea sibi ad invicem irrogarunt dicit quod nescit; interrogatus si est Spoletanis, Fulginatibus vel Spellanis amicitia vel alio modo convinctus dicit quod non.

Iacobus domini Orvetani de Bectonio iurat et interrogatus dicit quod vidit quando Monaldus vivus ducebatur captivus a Fulginatibus et nesciebat eum esse Monaldum nisi quia sic dicebatur et vidit eum percussum in facie sicut credit cum lancea vel spata inter barbam et oculum. Interrogatus si primo quando fuisset captus fuit percussus dicit quod nescire. Interrogatus si vidit aliquem eum percutientem dicit quod non audivit tantum quod postea fuit mortuus Fulginei; de Filippo dicit ide[m quod]¹⁸ Corradus de aliis dicit se nichil scire. Interrogatus si Spoletanis, Fulginatibus vel Spellanis sit amicitia vel alio modo convinctus dicit quod non.

Die v mensis novembris intrantis, Asisii, presentibus et approbantibus domino Oderisio iudice de Fulgineo et Bononcuntro notario de Spello, sindicis [utriusque...]¹⁹ quod et videntibus domino Goço, Leonardo Siverini militibus Spellanis [...] ²⁰ de Asisio, testibus.

Villiatius de Sirpiliano Nucerinae diocesis iurat et interrogatus dicit quod de morte Monaldi se nichil scire quia non interfuit in conflictu in quo ipse Monaldus fuit mortuus. Immo tunc erat in montanis Assisii. Interrogatus de fossato in quo²¹ a quibus fuerit factum dicit quod a Fulginatibus. Interrogatus utrum in solo Fulginiensi vel Spellano sit factum, respondet quod in territorio Spellano. Interrogatus quorum Spellanorum est territorium illud, respondet quod filiorum Ofreducii de Spello. Interrogatus quo modo sciret quod locus ille esset filiorum Ofreducii, respon-

¹⁷ *Lacerazione*

¹⁸ *Rasura*

¹⁹ *Rasura*

²⁰ *Rasura*

²¹ *Nel testo segue ipse Monaldus espunto*

det quod frequenter ivit cum eis in campum illum quando recolligebant bladium illius campi et dicit quod ex utraque parte fossati est territorium filiorum Ofreducii. Interrogatus si hodie est dictum territorium illorum est dicit quod sic²²; aliquando ipse fuit familiaris eorum. Interrogatus in qua diocesi est territorium in quo factum est fossatum ipsum, respondet quod firmiter credit quod medietas fossati per locum est in episcopatu Spoletano et medietas in episcopatu Fulginiensi. Interrogatus de inhibitione domini Alatrini de conflictu in presentia domini pape habito et de aliis²³ iniuriis illatis hinc²⁴ invicem, dicit se nichil scire. Interrogatus si est Spoletanis, Fulginatibus vel Spellanis amicitia alio modo convictus respondet quod non, nisi quia dicit patrem fuisse defunctum Spelli et ideo dicit se quodam modo diligere Spellanos. Interrogatus si contra ipsorum aliquos habet aliquod speciale odium vel pretio sit introduci vel cum aliqua coniuratione fecerit, dicit quod non.

Bonus de Florentia iurat et interrogatus dicit quod ipse erat in campo Sancte Marie quando Fulginates de mandato domini Alatrini venerant contra Spellanos et vidit quod, ipsis Fulginatibus stantibus in campo cum domino Alatrino, quidam miles Spellanus cucurrit in equo contra Fulginates et tunc Fulginates venerunt ad eum et vidit quod miles ille fuit ab eis percussus lancea in facie et eiectus de equo et pedites Fulginates cucurrerunt ad eum et percusserunt ipsum lapitibus et armis et tunc ipsi traxerunt eum [per terram]²⁵ quasi ad iactum lapidis percutientes eum; et cum traheretur [...] ²⁶ et demum fuit portatus [...] ²⁷, set Fulginates tunc percutiebant eum portatum Fulgineo²⁸ et dicebatur quod [...] ²⁹tuus et vidit eum, ora vespertina, ipse dicit sepelli Fulginatibus, [...] ³⁰ ipse quando vidit militem eiectum et percussum respondet quod erat in campo Sancte Marie remotus per iatum lapidis. Interrogatus de nomine militis dicit quod [ne]³¹ sciebat. Interrogatus de tempore dicit quod fuit circa festum Omnium Sanctorum non reco[r]datur³² si prius³³ vel ante

²² *Da illorum a sic è sottoscritto*

²³ *et de aliis soprascritto*

²⁴ *hinc soprascritto*

²⁵ *Lacerazione*

²⁶ *Lacerazione*

²⁷ *Lacerazione*

²⁸ *La frase da set Fulginates a portatus Fulgineo è ripetuta due volte, la prima è espunta*

²⁹ *Lacerazione*

³⁰ *Lacerazione*

³¹ *Lacerazione*

³² *Lacerazione*

³³ *prius al posto di post*

diem iouis circa oram nonam et dicit quod ea die Spellani primo incepturunt preliari contra Fulginates. De fossato dicit se nichil scire. Interrogatus de congressu habito in presentia domini pape respondet quod vidit Spellanos iactantes lapides contra Fulginates et vidit ipsos congruentes quod Fulginates intraverant territorium eorum. Interrogatus de Filippo milite dicit quod vidit eum prostratum et percussum in facie, iacentem in terra et nudum trai per terram versus Fulgineum et portari in mantello a Fulginatibus et dicebatur mortuus, set postea fuit liberatus. Interrogatus si fuerunt percussi vel mortui³⁴ ex parte Fulginatum respondet quod . xv. fuerunt percussi de quibus quatuor fuerunt [mort]ui.³⁵ Interrogatus quibus armis fuerunt percussi dicit quod lapitibus et vidit illos percussos in campo et postea mortuos apud Fulgineum. Interrogatus quanto tempore post fuerunt [...] ³⁶ sicut credit infra xv dies post prelium. Interrogatus de aliis dicit se nichil scire. Interrogatus si est Spoletanis, Fulginatibus vel Spellanis amicitia vel alio modo convinctus vel habeat speciale odium ad aliquos illorum vel pretio sit introduci.

Letus de Cannaria iurat et interrogatus dicit de morte Monaldi se nichil scire. Interrogatus de fossato respondet quod fossatum sicut respondet in opponito terminis³⁷ versus padulem est totum in territorio spellano reliquum credit quod sit in territorio fulginensi. Interrogatus quanta pars erat Spellanorum respondet quod quatuor [...] ³⁸ fossati. Interrogatus quorum Spellanorum est solum respondet idem quod Viliatus. Interrogatus [...] ³⁹ respondet quod ipse est de Cannaria et quando Cannaria fuit destructa [h]abitabat Spelli et ipse frequentabat locum illum et vidit quando filii Ofreducii facebant de loco illo apportari bladum [...] ⁴⁰ si hodie tenent respondet quod sic et faciunt ipsas hodie colii [...] ⁴¹ tent ibi tugurium. Interrogatus quantum tempus est quod fuit ibi dicit [...] ⁴² viii dies vidit [...] ⁴³ filiorum Ofreducii labo [...] ⁴⁴ et rustici illi erant [...] ⁴⁵ Spelli [...] ⁴⁶

³⁴ *Nel testo mortui*

³⁵ *È presente una rasura seguita da due i*

³⁶ *Rasura*

³⁷ *Sta per terminus o termen*

³⁸ *Rasura*

³⁹ *Rasura*

⁴⁰ *Rasura*

⁴¹ *Rasura*

⁴² *Rasura*

⁴³ *Rasura*

⁴⁴ *Rasura*

⁴⁵ *Rasura*

⁴⁶ *Lacerazione e rasura*

Interrogatus quo tempore fuit [...] ⁴⁷ respondet quod [...] ⁴⁸ mense augusti sicut audivit et credit. Interrogatus quo tempore primo vidit fossatum factum dicit quod eo die quo [...] est Spellanorum et fossatum est in territorio Spellano inter [...] ⁴⁹ Interrogatus de inhibitione fossati dicit se nichil scire; interrogatus de iniuriis coram domino papa illatis et aliis dicit se nichil scire. Interrogatus utrum Spoletanis, Fulginatibus vel Spellanis sit amicitia vel alio modo convictus vel habet speciale odium ad aliquos illorum vel pretio est introductus, respondet quod non.

Arnoltus de Perusio iurat et interrogatus dicit si Monaldus, miles Spellanus, fuit interfectus postquam fuit captus a Fulginatibus, respondet quod sic. Interrogatus quo modo sciret, respondet quod cum ipse veniret de Fulgineo vidit Fulginates stare armatos in campo Sancte Marie et quidam milites Spellani venerunt contra Fulginates et tunc vidit Fulginates ducentes ⁵⁰ quendam militem captivum qui ab omnibus dicebatur Monaldus. Interrogatus si erat percussus, quando ducebatur, in facie vel in alia parte corporis, dicit quod vidit faciem eius sine percussione aliqua nec vidit quod in aliqua parte corporis esset percussus et tunc pedites Fulginates prostraverunt eum in terram et cum ipse miles sederet in ripa quadam, venit quidam eques et percussit eum in capite cum clava ferrea et alii percutiebant eum cum lapidibus et armis et tunc vidit tibiam eius fere totam incisam et dicit quod ibidem interfecerunt eum. Interrogatus quo modo sciret dicit quod ipse erat in eodem loco ubi ipse fuit percussus a Fulginatibus et vidit eum iacentem mortuum ibidem, si iacebat vestitus dicit quod sic, set sine armis et dicit quod Fulginates ceperunt eum per pannos et portabant eum versus Fulgineum et tunc ipse testis venit inter unus versus Perusium de tempore, die et ora dicit idem quod Bonus de Florentia; de Filippo milite dicit se nichil scire. Interrogatus de fossato dicit idem quod Villiatus. Interrogatus si vidit Fulginates facientes fossatum dicit quod sic. Interrogatus quo tempore dicit quod hoc anno, mense augusti, die martis quando revertebatur Mevania a Foro. Interrogatus de iniuriis illatis in presentia domini pape dicit quod quando dominus papa de Asisio ivit Fulgineum, ipse testis veniebat de Perusio portans duas saumas annone et vidit Fulginates stantes in territorio spellano incidentes ramos arborum et diruentes macerias lapidum et vidit Spellanos

⁴⁷ *Lacerazione*

⁴⁸ *Rasura*

⁴⁹ *Rasura*

⁵⁰ *Nel testo dicentes*

venientes cum domino papa, pedites et equites et quando venerunt ad locum in quo Fulginates erant, ipsi Fulginates non permiserunt eos transire set proiciebant lapides contra eos et Spellani contra ipsos et ipse testis ivit Fulgineum viam suam. Interrogatus quo tempore fuerit, dicit quod fuit mense octobris, die veneris, ora tertia. Interrogatus de aliis iniuriis dicit quod vidit Fulginates venientes cum armis et vessillis in territorium spellanum et portantes Fulgineum speltam de agris eorum. Interrogatus de tempore dicit quod hoc anno, tempore messum, in principio augusti, die sabbati in meridie; de aliis iniuriis dicit se nichil scire. Interrogatus si Spoletanis, Fulginatibus vel Spellanis sit amicitia alio modo convinctus vel habet speciale hodium ad aliquos illorum vel si pretio est introductus, respondet quod non.

Prior Sancti Rufini de Asisio iurat et interrogatus de morte Monaldi si scit eum interfectum postea fuit captus a Fulginatibus vel antea, respondet quod sicut firmiter credit de percussionibus quas postea captionem recepit fuit mortuus. Interrogatus quo modo sciret dicit quod ipse erat presens cum domino Alatrino [...] ⁵¹ Fulginates, ex quibus cognovit Rainaldum, ducentes ipsum Munaldum captivum in equo, inclinato ad pectus capite ⁵² et erat quasi stupidus nemini loquens. Interrogatus si tunc vidit eum percuti dicit quod non. Interrogatus si tunc vidit eum habentem aliquam plagam dicit quod non. Interrogatus ⁵³ si tunc vidit eum percuti dicit quod non. Interrogatus si tunc vidit eum habentem aliquam plagam dicit quod non. Interrogatus si credit eum tunc fuisse percussum quando fuit captus credit quod sic. Interrogatus quo modo credit respondet quod vidit eum quasi stupidum et non loquentem et vidit quod quando postea ducebant quidam pedites Fulginatenses percutiebant eum lapitibus et unus grandi lapide percussit dorsum eius ita quod ipse fortiter murmuravit. Interrogatus si vidit eum aliis armis percuti respondet quod non et dicit quod ipse testis imposuit capam super umeros eius ne agnosceretur et ivit cum eo usque ad hospitale et tunc fuit portatus Fulgineum ubi fuit mortuus. Interrogatus postquam imposuit capam eius vidit eum percuti dicit quod sic lapitibus tantum et dicit quod quando fuit depositus prope quandam ecclesiam vidit quod habebat tibiam incisam usque ad os. Interrogatus si percussio illa facta fuit in ipsa captione vel post respondet se nescire. Interrogatus si postquam vidit eum captum loqueretur alicui, respondet quod non sed aliqua[m ... mur] ⁵⁴ murabat. Interroga-

⁵¹ *Rasura*

⁵² *capite soprascritto*

⁵³ *dicit quod non. Interrogatus soprascritto*

⁵⁴ *Lacerazione*

tus de Filippo milite⁵⁵ dicit quod militem quendam percussum sanguinol[...]⁵⁶ portari in clamide versus Fulgineum quem homines vocabant Filippum. Interrogatus si v[idi]t [...]⁵⁷ eum percuti respondet quod non. Interrogatus de iniuriis illatis a Fulginatibus et Spellanis in presentia domini papa fossato et aliis iniuriis sibi invicem interrogatus dicit se nichil scire. Interrogatus si Spoletanis, Fulginatibus vel Spellanis sit amicitia vel alio modo convinctus vel habet speciale hodium contra illorum aliquos. Interrogatus de tempore⁵⁸, die et ora dicit quod non vel pretio est inductus dicit quod non⁵⁹. Interrogatus de tempore die et ora dicit quod mense octubris vel novembris, ora tertia de die non recordatur.

Presbiter Berardus, cappellanus Sanctae Mariae de Cangnano, Asinatis diocesis, iurat et interrogatus dicit de morte Monaldi respondet se nichil scire. Interrogatus de fossato respondet quod sicut firmiter credit est in territorio spellano, bene pro tribus partibus, reliquum est in territorio Fulginiensi. Interrogatus quorum Spellanorum est in territorium illud respondet idem quod Villiatus. Interrogatus quo modo sciret quod fossatum erat pro maiori parte in territorio Spellano, respondet quod ipse habet consanguineos Spelli et tenuit prope Spellum quandam ecclesiam monasterii Sancti Silvestri et semper vidit terras illas laborari [...]⁶⁰ filiis Ofreducii et ligna portari de silva que est ultra fossatum [...] silvam esse spellanam, scilicet filiorum Ofreducii et filiorum Benente[si ... se]⁶¹ nichil scire. Interrogatus si vidit Fulginate facientes fossatum dicit quod sic. Interrogatus [...] anno mense augusti vel septembris de die non recordatur. Interrogatus si Spellanis, Spoletanis [Fulginatibus] vel Spellanis est amicitia vel alio modo convinctus vel contra illorum aliquos habet [speciale hodium] vel pretio est introductus, respondet quod non nisi quod habet consanguineos Spelli.

Ranucius Pauli de Asisio iurat et interrogatus de morte Monaldi [...cap]⁶² t[er]m[in]um duci a Fulgineo in campo Sancte Marie extra constrictum. Interrogatus si vidit eum [...]⁶³ parte corporis respondet quod

⁵⁵ milite è sovrapposto

⁵⁶ Lacerazione

⁵⁷ Lacerazione

⁵⁸ Soprascritto

⁵⁹ La frase da Interrogatus si Spoletanis a vel pretio est inductus, dicit quod appare contorta a causa di alcune ripetizioni, tuttavia il senso della frase è chiaro

⁶⁰ rasura

⁶¹ Rasura

⁶² Rasura e lacerazione

⁶³ Rasura e lacerazione

non. Interrogatus si vidit eum percuti in ipsa captione respondet quod non. Interrogatus postquam fuit captus vidit eum percuti in ipsa captione respondet quod non. Interrogatus [...] ⁶⁴ postquam fuit captus vidit eum percuti, respondet quod vidit equites et pedites insequentes eum et pedites percutiebant eum lapidibus. Interrogatus si aliis ⁶⁵ armis vidit eum percuti [respondet] quod non, sed multi insequabant eum, evaginati gladiis et armis aliis, sed propter tumultum non potuit descendere ⁶⁶ si aliis armis percusserint eum et dicit quod postea invenit eum habentem crus incisum et mortuum et ipse testis portavit eum cum aliis usque ad hospitale. Interrogatus de fossato et conflictu habito in presentia domini pape et aliis iniuriis post mortem militis illatis, respondet se nichil scire. Interrogatus de Filippo respondet quod vidit eum nudum et percussum iacentem in campo quasi mortuum et Fulginates trahebant eum per terram et percutiebant eum et in perticis portaverunt usque ad hospitale. Interrogatus si Spellanis ⁶⁷, Fulginatibus vel Spellanis est amicitia vel alio modo convictus vel habet speciale odium ad aliquos illorum vel precio est introductus, respondet quod non.

Die viii mensis novembris intrantis coram domino Nepoleone de Armençano et Ugolino Petri Gerardonis nis ⁶⁸ militibus et Andrea Agrestoli loci eiusdem testibus, de consensu sindicorum utriusque partis.

Dominus Thomas Rainerii de Asisio est receptus in testem qui iurat et interrogatus de morte Monaldi, de Filippo respondet se nichil scire, quia in conflictu in quo Monaldus fuit mortuus non interfuit; de fossato de aliis iniuriis inter Fulginates vel Spellanos sibi ad invicem illatis, dicit se nichil scire. Interrogatus de conflictu habito in presentia domini pape, respondet quod vidit Fulginates stantes in viis et in campis expectantes dominum papam et sicut firmiter credit in territorio Spellanano et Spellani ceperunt clamare et ire contra Fulginates cum lapidibus ita quod removerunt aliquos eorum de loco in quo stabant. Interrogatus qui prius inceperunt proicere lapides dicit se nescire quia non vidit aliquos proicientes lapides. Interrogatus si vidit Fulginates incidentes arbores, dicit quod non. Interrogatus si Spoletanis, Fulginatibus vel Spellanis sit amicitia vel alio modo convictus vel habet speciale [od] ⁶⁹

⁶⁴ *Rasura*

⁶⁵ *Nel testo aliss*

⁶⁶ *Per discernere*

⁶⁷ *Per Spoletanis*

⁶⁸ *Depennato*

⁶⁹ *Lacerazione*

ium ad illorum aliquos respondet quod non nisi quod diligit Fulginate.

Dominus Moricus Tebaldi de Asisio iurat et interrogatus de Monaldo et de omnibus aliis dicit se nichil scire.

Deutaiuti Germallii de Cannaria iurat et interrogatus de morte Monaldi, captionem Filippi, conflictu in presentia domini habito et aliis iniuriis illatis sibi ad invicem respondet se nichil scire. Interrogatus de fossato in quo territorio sit factum, respondet quod in territorio Spellanano. Interrogatus in quo modo sciret respondet quod ipse frequenter transivit per locum illum et vidit Spellanos laborantes. Interrogatus quo tempore fuit factum fossatum dicit quod habet [...] ⁷⁰ inter augustum et septembrem, sicut audivit et credit. Interrogatus quo tempore primo vidit fossatum factum dicit quod [...] ⁷¹ bus diebus antequam iuraret locum illum in quo factum est fossatum. Interrogatus quorum Spellanorum est territorium respondet quod filiorum Offreducii de Spello et vidit aliquando eos [ha] ⁷² bitantes ibi in territorio de Butino. Interrogatus si locus ⁷³ in quo terminis ⁷⁴ fuit est hodie filiorum Offreducii dicit quod sic. Interrogatus si locus terminis est magis remotus a Spello quam fossatum respondet quod sic et dicit quod locus et terminis ⁷⁵ est inter Fulgineum et fossatum. Interrogatus si caput fossati iuxta paludem est spellanum credit quod sic; dicit [etia] ⁷⁶ quod silva quedam est filiorum Offreducii que inter Fulgineum et fossatum predictum. In[terrogatus si] ⁷⁷ Spoletanis, Fulginatibus vel Spellanis sit am[ici] ⁷⁸ tia vel alio modo convictus vel speciale odium ad aliquos illorum respondet quod non.

Bononcuntrus Sconvenuti de Cannaria iurat et interrogatus de fossatu in quo territorio sit factum et de omnibus aliis respondet idem quod Deutaiuti Germallii et addidit quod in territorium est filiorum Offreducii et filiorum Benentesi. Interrogatus in qua ⁷⁹ dioecesi sit totum fossatum respondet quod totum est in episcopatu Spoletano. Interrogatus de tempore quod fuit factum fossatum dicit idem quod

⁷⁰ *Rasura*

⁷¹ *Rasura*

⁷² *Rasura*

⁷³ *Soprascritto*

⁷⁴ *Per terminus-i oppure termen-terminis*

⁷⁵ *Per termen o terminus*

⁷⁶ *Lacerazione*

⁷⁷ *Lacerazione*

⁷⁸ *Rasura*

⁷⁹ *Nel testo in quo*

Deotaiuti. Interrogatus quo tempore primo vidit fossatum factum respondet quod eo tempore quo Fulginates faciebant ipsum fossatum.

Forensis Donati de Cannaria iurat et interrogatus de morte Monaldi, de Filippo [et ...]⁸⁰ aliis iniuriis sibi ad invicem illatis et de fossatu respondet idem quod Deu[taiuti]⁸¹ de Cannaria, dicit tamen quod nescit quorum Spellanorum [fuit terri]⁸²torium in quo est [...]⁸³. Interrogatus si Spoletanis, Fulginatibus vel Spellanis [sit amicitia]⁸⁴ vel alio modo [convinctus vel ha]bet speciale odium ad aliquos illorum respondet quod non. Interrogatus quo [tempore fossatum]⁸⁵ primo vidit factum dicit idem quod Deotaiuti.

Agura Iohannis de Sancta Maria de Cagnano i[uratur ...]⁸⁶ et captione Filippi respondet se nichil scire. Interrogatus de conflictu ha[bito]⁸⁷ idem quod dominus Iacobus Crispolti addidit quod vidit Fulginates incidentes [...]⁸⁸ Viliatus de Sirpiliano dicit quod nescit quorum Spellan[orum ...]⁸⁹ facientes fossatum dicit quod sic. Interrogatus quo tempore dicit quod proximo mense [augusti ... In]⁹⁰terrogatus de aliis iniuriis dicit se nichil scire nisi quod vidit [...]⁹¹ quandam cerasum. Interrogatus si Spoletanis, Fulginatibus vel Spell[anis ...]⁹² vel habet speciale odium ad aliquos illorum respondet quod non.

Benciveni Ienatani de Canaria iurat et interrogatus de [...]⁹³ de conflictu habito in presentia domini pape et de aliis i[n]iuriis [...]⁹⁴ nichil scire. Interrogatus de fossato dicit se nichil scire [...]⁹⁵ sit amicitia⁹⁶ convictus vel habet speciale [...]⁹⁷

[Egidius Iohannis ...]⁹⁸Savini iurat et interrogatus de [...]⁹⁹m cap-

⁸⁰ *Rasura*

⁸¹ *Lacerazione*

⁸² *Rasura*

⁸³ *Lacerazione*

⁸⁴ *Lacerazione*

⁸⁵ *Lacerazione*

⁸⁶ *Lacerazione*

⁸⁷ *Lacerazione*

⁸⁸ *Lacerazione*

⁸⁹ *Lacerazione*

⁹⁰ *Lacerazione*

⁹¹ *Lacerazione*

⁹² *Lacerazione*

⁹³ *Lacerazione*

⁹⁴ *Lacerazione*

⁹⁵ *Lacerazione*

⁹⁶ *Lacerazione*

⁹⁷ *Lacerazione*

⁹⁸ *Lacerazione*

⁹⁹ *Lacerazione*

tivum in equo et [...] ¹⁰⁰ dicit quod erat presens et vidit quando [...] ¹⁰¹ eum percuti credit eum fuisse percutsum quando exivit [...] ¹⁰² conflictu habito in presentia domini pape, respondet quod quando Spellani conducebant [...] ¹⁰³ stantes in territorio Spellanorum et proiecebant lapides contra Spell[anos ...] ¹⁰⁴ rent. Interrogatus quo modo sciret, dicit quod erat ibi presens et tunc revertebatur. Interrogatus de fossato, de Filippo et de aliis iniuriis hinc ¹⁰⁵ invicem illatis. Interrogatus si Spoletanis, Fulginatibus vel Spellanis sit amicitia vel alio [...] ¹⁰⁶ odium ad illorum aliquos repondet quod non.

Iacobus Bartoli de Asisio iurat et interrogatus de morte Monaldi, de fossato [...] ¹⁰⁷ aliis iniuriis a Fulginatibus et Spellanis sibi ad invicem illatis respondet [...] iniuriis in presentia domini pape illatis respondet quod cum ipse testis iret Fulgineum ante domini pape vestigia remotus forte per miliarium invenit Fulginates in territorio Spellanorum et invenit ibi muros dirutos ¹⁰⁸ et sicut fimiter credit Fulginates tunc diruerant. Interrogatus si vidit Fulginates, Spellanos contra se ad invicem proicientes lapides, respondet quod non. Interrogatus si Spoletanis, Fulginatibus vel Spellanis sit amicitia vel alio modo convictus vel habet speciale odium ad illorum aliquos vel pretio introductus, respondet quod non.

Die XIII mensis novembris coram magistro Sadoc clerico domini Iohannis de Sancto Germano domini pape capellanno, Bondie et Angelo de Asisio.

Santorus de Interamne serviens domini Alatrini iurat et interrogatus de morte Monaldi respondet quod vidit Fulginates ducentes Monaldum captivum in equo per campum Sancte Marie. Interrogatus qui Fulginates erant respondet quod recognovit Rainaldinum ex eis. Interrogatus si erat tunc percutsum, respondet quod vidit sanguis defluebat per faciem eius set vultum ipsum non vidit. Interrogatus si vidit aliquem eum ¹⁰⁹ percutientem tunc vel prius vel postea dicit quod non. Interrogatus si vidit eum postea mortuum dicit quod non et de eo dicit se nichil aliud vidisse. Interrogatus de Filippo respondet quod vidit

¹⁰⁰ *Lacerazione*

¹⁰¹ *Lacerazione*

¹⁰² *Lacerazione*

¹⁰³ *Lacerazione*

¹⁰⁴ *Lacerazione*

¹⁰⁵ *hinc soprascritto*

¹⁰⁶ *Lacerazione*

¹⁰⁷ *Lacerazione*

¹⁰⁸ *Sovrascritto*

¹⁰⁹ *Soprascritto*

quendam militem, qui dicebatur Filippus, portari in panno nigro versus Fulgineum. Interrogatus quo modo sciret dicit quia est serviens domini Alatrini et ipse erat cum eo in exercitu. Interrogatus de fossato et de inhibitione ipsius et de conflictu habito in presentia domini pape et de omnibus aliis capitulis dicit se nichil scire. Interrogatus si Spoletanis, Fulginatibus vel Spellanis sit amicitia vel alio modo convictus vel habet speciale odium ad aliquos illorum vel pretio este introductus, respondet quod non.

Nicolaus domini Laçari de Leporanica, serviens domini Alatrini iurat et interrogatus de morte Monaldi, respondet se nichil scire. Interrogatus de fossato et iniuriis in presentia domini pape illatis, respondet se nichil scire. Interrogatus de Filippo dicit quod vidit Fulginates ducentes eum captivum in equo et pedites deposuerunt eum de equo in terra et percusserunt eum gladiis, lapidibus et aliis armis prout fortius poterant et tunc nudaverunt eum armis et aliis pannis et dimiserunt eum in terram¹¹⁰ pro mortuo in sola camisia. Interrogatus si Spoletanis, Fulginatibus vel Spellanis sit amicitia vel alio modo convictus vel abet speciale odium ad aliquos illorum, respondet quod non.

Die XVIII mensis novembris coram domino Paulo Georgii de Asisio, Iacobucio Bonaquisti de Bictonio, magistro Sadoc, clerico domini Ioannis de Sancto Germano domini pape capellano.

Petrus de Bictonio notarius domini Alatrini iurat et interrogatus de morte Monaldi respondet per omnia idem quod prior Sancti Rufini de Asisio excepto quod quando ducebant a Fulgineo in equo clamavit et dixit domino Alatrino "domine pro Deo non permittatis me interfici" et quod non vidit eum personaliter¹¹¹ lapitibus percuti nisi uno et preterquam nescit quod credit utrum Monaldus fuit mortuus de percussionibus primis et secundis, de omnibus aliis dicit nichil scire. Interrogatus de tempore et die dicit quod mense octobris die iovis circa festum Omnium Sanctorum. Interrogatus si Spoletanis, Fulginatibus vel Spellanis sit amicitia vel alio modo convictus vel habet speciale odium ad illorum aliquos, respondet quod non.

Dominus Angelus diaconus canonicus Sancti Rufini de Asisio iurat et interrogatus de morte Monaldi respondet quod ipse erat cum priore Asisinati et vidit quod Rainaldinus et quidam alius miles Fulginatensis ducebant captivum in equo quendam militem qui dicebatur Monaldus et prior Asisinas veniebat cum eis et imposuerat super umeros illius capam et ipse testis simul cum priore ivit usque ad hospitale cum ipso

¹¹⁰ *Nel testo terrana*

¹¹¹ *Nel testo personalibus*

captivo et ibidem vidit eum iacere habentem tibiam per partem incisam et sicut credit erat mortuus. Interrogatus si vidit eum percuti, respondet quod non. Interrogatus de tempore, respondet quod fuit circa festum Omnium Sanctorum, die iovis circa oram nonam. Interrogatus de fossato et iniuriis in presentia domini pape illatis et de aliis iniuriis inrogatis hinc invicem dicit se nichil. Interrogatus de Filippo, respondet quod vidit eum portari nudum in mantello versus Fulgineum. Interrogatus si Spoletanis, Fulginatibus vel Spellanis sit amicitia vel alio modo convicis vel habet speciale odium ab illorum aliquos, respondet quod non.

Dominus Barlictus de Perusio iurat et interrogatus de morte Monaldi utrum fuerit post captionem interfectus vel ante respondet quod cum ipse erat iudex communis fulginatensis ivit cum domino Alatrino quando cum Fulginatibus iverunt contra Spellanos de mandato ipsius domini vidit quando Fulginates ceperunt Monaldum in campo Sancte Marie et vidit eos ducentes ipsum Monaldum captivum in equo, qui tenebat capum inclinatum nec alicui loquebat¹¹². Interrogatus si vidit eum equitem exire campum, respondet quod sic. Interrogatus si vidit eum percutum vel percuti ab aliquo. Interrogatus si tunc fuit mortuus credit quod eodem die sed nescit utrum in itinere vel Fulginei. Interrogatus de tempore [et die et]¹¹³ ora, dicit idem quod dominus Angelus canonicus Asisinas. Interrogatus de percussione Filippi, fossato, iniuriis coram domino papa illatis et omnibus aliis dicit se nichil scire. Interrogatus si Spoletanis, Fulginatibus vel Spellanis sit amicitia vel alio modo convictus, dicit quod diligit utrosque.

presbiter Angelus de Ospitali
 presbiter [...] ¹¹⁴ Sancti Iohannis, nichil
 [...] ¹¹⁵ Sancti Petri, nichil
 Iohannes subdiaconus Sancti Nicolai, nichil
 Berardus Mancie, nichil
 Bartolus Gaddei, nichil
 Fidantia Farolfi, nichil
 Matheus nepos presbiteri Angeli, nichil
 Bernardus Goppolini, fama publica
 Iacobus Benciveni, nichil
 Matheus Tebalducci, nichil

¹¹² *Nel testo* loquebant

¹¹³ *Rasura*

¹¹⁴ *Rasura*

¹¹⁵ *Rasura*

Anestasius Iacobi, fama de Spellanis
 Andreas Taddei credit de Spellanis
 Iohannes Iunte audivit de Spellanis
 Benvengnatus Mathei, fama de Spellanis
 Monaldus Bone credit et fama de Spellanis
 Benvenutus Iunte, nichil
 Iunta Fontolini, nichil
 Bernardus Mathei, nichil
 Egidius Iagni, nichil
 Andreas Fortis, nichil
 Todinus Boneiali, nichil
 Benvegnatus Terribilis, nichil
 Benvegnatus Petroli, nichil
 Iohannes Marie credit quod sic de termine et fossato de Spellanis
 Georgius, nichil
 Andreas Brigantis, nichil
 Petrus Henrici, nichil; Blandiducius, nichil
 Rainerius Lupi, nichil
 Ventura Fidantie, fama de termine et fossato de Spellanis
 Deotaiute Marie, nichil
 Petrus Tedaldi, nichil
 Ferrarius, nichil
 Egidius Nicole, nichil
 Egidius Galati
 Matheus Taddei, nichil
 Iacobus Fronduti, nichil
 Andreas Mathei, nichil
 Tomas Davini, nichil
 Leonardus Davini, nichil
 Barnabacius Mathie, nichil
 Boneçus Mathei, nichil
 Rainolia Iagni, nichil
 Angelus Martani, nichil
 Matheus Berte, nichil
 Rainus Iohannis, nichil
 Benvenutus Tebalducii, nichil
 Todinus Angelerii, nichil
 Egidius Foci, nichil
 Ianuarius Christophani, nichil
 Deutesalvi Taddei, nichil
 Bonaiuta Petri, nichil
 [Ma]ltheus Adami, fama audivit de territorio et fossato de Spellanis

[...] ¹¹⁶anus Rubeus, nichil
 [...] ¹¹⁷bona Iohannis, nichil
 [...] ¹¹⁸sci, nichil
 [...] ¹¹⁹ et fama de termine de Spellis
 [...] ¹²⁰ Guiducii, fama de Spellanis
 [...] ¹²¹T]edaldi, nichil
 [...] ¹²² et fama de Spellanis
 [...] ¹²³, nichil
 [...] ¹²⁴en]tis, nichil
 [...] ¹²⁵ quod filiorum Ofreducii
 [...] ¹²⁶, nichil
 [...] ¹²⁷guardi fama de Spellanis
 [...] ¹²⁸, nichil
 [...] ¹²⁹adi, nichil
 [...] ¹³⁰ fama de Spellanis
 [...] ¹³¹, nichil
 [...] ¹³² Valentini credit de termine et fossato de Spellanis
 [...] ¹³³rici credit quod sic de fossato de Spellanis
 [...] ¹³⁴alis, nichil
 [...] ¹³⁵doni fama de termine et fossato de Spello
 [...] ¹³⁶Nelli, dicit quod terminis et fossatus est Spellanis
 [...] ¹³⁷elli, nichil

¹¹⁶ *Lacerazione*
¹¹⁷ *Lacerazione*
¹¹⁸ *Lacerazione*
¹¹⁹ *Lacerazione*
¹²⁰ *Lacerazione*
¹²¹ *Lacerazione*
¹²² *Lacerazione*
¹²³ *Lacerazione*
¹²⁴ *Lacerazione*
¹²⁵ *Lacerazione*
¹²⁶ *Lacerazione*
¹²⁷ *Lacerazione*
¹²⁸ *Lacerazione*
¹²⁹ *Lacerazione*
¹³⁰ *Lacerazione*
¹³¹ *Lacerazione*
¹³² *Lacerazione*
¹³³ *Lacerazione*
¹³⁴ *Lacerazione*
¹³⁵ *Lacerazione*
¹³⁶ *Lacerazione*
¹³⁷ *Lacerazione*

[...] ¹³⁸anus, fama filiorum Ofreducii
 [...] ¹³⁹re] colligentes ante messem
 Angelus Pauli
 Bencivenne Bondie
 Bencivenne Bensii, nichil
 Ugolinus Ermanni credit et fama de fossato et termine de Spello
 Accurrimbona Bencivengne
 Afforçatus credit secundum famam
 Massaiolus dicit quod vidit Spellanos tenere termines et dicit fos-
 satus est in episcopatu Spoletano
 Ioannolus, nichil
 Matheus Marturi credit de Spellanis, secundum famam
 Machabeus Mathei credit fama de Spellanis
 Matius de Perusio, nichil, fama de Spellanis
 Boncompagnus Iohannis, nichil
 Matheus Vaccivenge fama de Spellanis
 Canaiolus Imilie, nichil
 Bononcuntrus Iohannis audivit de Spellanis
 Brunectus credit de termine et fossato de Spellanis
 Iohannes Ferramolini, nichil
 Deutedia credit de termine et fossato de Spellanis
 Massucius Mathei, nichil
 Leonardus Nicole, nichil
 Presbiter Angelus de Ospitali credit quod fossatus est in territoris
 Spelli
 Bencivengna Bondie idem quod presbiter Angelus Fatius, nichil
 Fatius, nichil
 Lanfrancus, fama de Spellanis
 Brevençonus audivit quod filiorum Ofreducii
 Spen Iacobi credit de termine et fossato de Spellanis
 Rainerius Ormilie, nichil
 Accordus, nichil
 Bartolus Guitonis, fama de Spellanis
 Bartolus Albertucci, fama de Spellanis
 Benvengnatus Magalotti, nichil
 Thomas Regolēcti, nichil
 Thomas Carpinelli, nichil
 Petrus Albertucii, nichil

¹³⁸ *Lacerazione*

¹³⁹ *Lacerazione*

Petrus Marie, fama de Spellanis
Angelus et Rodulfus Ugolini fratres, nichil¹⁴⁰
Matheus Incalçarelli credit per famam de Spellanis
Lulius, nichil
Benvengnatus Orrigi, nichil
Albertucius Ranuçali credit quod sic de fossato et territoriis de
Spellanis

Ventura Ranuçali, nichil
Iohannes Salbertini, nichil
Accurrimbonus Paganelli credit de termine et fossato de Spellanis
Gislulius, nichil
Ventura Paganelli, nichil
Priscius Rainaldi, nichil
Christianellus, fama de termine et fossato de Spellanis
Letus Petri nichil

Arçarpus dicit quod termen est filiorum Ofreducii de Spello et
vidit eos ibi celebrantes nuntias et a termine inter versus Spellum est
territorium Spellanorum

Petrus Martinelli idem

Petrus Machabei credit quod a termine infra versus Spellum est ter-
ritorium Spellanorum et per famam credit quod terminis est filiorum
Ofreducii de Spello.

Presbiter Bartholus monachus Sancti Angeli de Limisano iurat et
interrogatus de morte Monaldi, de conflictu habito in presentia domi-
ni pape, de Filippi captione, de foddato et aliis iniuriis hinc invicem
illatis respondet se nichil scire nisi quod audivit quod terminis est
Spellanorum. Interrogatus quorum Spellanorum dicit quod audivit
quod est filiorum Ofreducii.

Ego Andreas Sacrosancte Romane Ecclesie notarius publicus de
mandato domini Iohannis de Sancto Germano, domini pape capellani
dati inquisitionis in discordia Fulginatum et Spellanorum suprascrip-
tos testes recepi et in publicam formam redeg. Anno domini
MCCXXXV, indictione VIII tempore domini Gregorii pape noni et
Frederici romani imperatoris.

In nomine eterni Dei, amen. anno eiusdem MCCXXXV, octava idus
decembris, indictione octava, tempore dominorum Gregorii pape noni et
Frederici imperatoris. Dominus Matheus Petri Fulginei potestas et consi-
lium speciale et generale eiusdem civitatis congregatum ad sonum cam-
pane, more solito pulsate, vice et nomine comunis eiusdem civitatis con-

¹⁴⁰ nichil *soprascitto*

stituerunt et ordinaverunt dominos Thomam Oderisii et Bartholum Rainucii iudicem, syndicos et procuratores et responsales eiusdem comunis quemlibet eorum in solidum generaliter et specialiter in omnibus factis que habent cum Spellanis in curia domini pape vel eius delegati vel auditoris tam pro obsidibus repetendis quam super aliis negotiis et ad intelligendum et faciendum precepta domini pape super pace facienda et aliis negotiis que supradicta occasione in curia eiusdem domini et eius delegati et auditoris geruntur et ad prestandum et offerendum quod comune Fulginei est paratum et vult facere pacem Spoletanis et Spellanis ad preceptum domini pape promittentes habere firmum et ratum quicquid inde fecerint. Actum in palatio supradicti comunis coram dominis Munaldo Rodulfini, Bonguadagno, Andrea et Henrico iudicibus, Rainaldino Verleonis, Rainucio Rodulfi et Gentile de Portaria testibus rogatis.

Ego Octonellus imperiali auctoritate notarius et iudex comunis Fulginei hiis omnibus interfui et ut supra legitur iussu supradictorum potestatis et consilii scripsi et subscripsi.

In nomine Domini, amen. anno Domini MCCXXXV, tempore domini Gregorii pape noni et Frederici, imperatoris secundi, die secundo intrante decembris, indictione octava hoc idem tempore. Ego Angelus Egidii per dominum Oderisium Thome in Spello vicarius et nos Matheus Beneintisi, Iacobus domine Dialte, Andreas Raynaldi, Gerardus Ugolini, Tadeus Boneinsinie, Stephanellus Acti, Iohannes Gualterii, Angelerius, magister Ginuinus, Calambrinus, Rampus, Girardus Arcibuse, Petrus Gonçolini, Ioannes [...] ¹⁴¹, Bonaionta Berarducci, Mangnus, Rogerius Pari, Bernardus Andree, Iohannes Pepi, Arculanus Çoni, Cania, Matheus Muratoris et Bartholus [...] ¹⁴², consiliarii de consilio speciali et generali Spelli, sponte facimus atque constituimus te Bonumcuntrum notarium, syndicum comunis Spelli et nostrum ad representandum te(sic!) coram domino papa pro causa inquisitionis inter nos et Fulginates vertente coram domino Iohanne de Sancto Germano ad audiendum et faciendum per omnia ipsius domini pape precepta; promittentes nos nomine dicti comunis et nostro quicquid inde feceris ratum et firmum habere.

Acta sunt in Spello predicta in palatio potestatis, presentibus Iohanne, Iacobo, Bernardo et Filippo dicti comunis baiulis ad predicta testibus vocatis. Ego Iacobus no[...] ¹⁴³ Spelli notarius de precepto dicti vicarii et rogatus a predictis predicta scripsi.

¹⁴¹ *Rasura*

¹⁴² *Rasura*

¹⁴³ *Rasura*

(ST) Ego Petrus Thebalducii, apostolica et imperiali auctoritate notarius predicta instrumenta confecta manu Octinelli et Iacobi public[orum ...]¹⁴⁴ de mandato venerabilis patris domini Raynaldi Ostiensis et Velletrensis ep[iscop]i ...]¹⁴⁵ diligenter de verbo ad verbum exemplavi, ascultavi et transcripsi. Actum Reatae apud ecclesiam fratrum Minorum coram hiis testibus magistris Petro de Alatro, Nicolao de Sancto Agato, predicti domini capellanis, magistro Ioanne de Caserta, avvocato, et Raynaldo de Sorbo clerico et Alberico de Bettunia. In anno Domini MCCXXXVI, indictione nona, tempore domini Gregorii noni pape, mensis septembris die VI intrante.

(ST) Ego Petrus Thebalducii apostolica et imperiali auctoritate notarius predictas actestationes et alia suprascripta sicut in autenticis [...] ¹⁴⁶ predicti diligenter de verbo ad verbum de mandato et auctoritate venerabilis patris domini Raynaldi Ostiensis et Velletrensis episcopi fideliter exemplavi et ascultavi et transcripsi et in publicam formam redegi [...] fratrum]¹⁴⁷ Minorum, coram hiis et magistris Petro de Alatro, Nicolao de Sancto Agato predicti domini capellanis, magistro Iohanne de Caserta, avvocato, Raynaldo de Sorbo clerico et Alberico de Bettona. MCCXXXVI, indictione nona, tempore domini Gregorii noni pape mensis septembris die VI intrante et propria manu in loci interlineavi et puntata puntavi.

¹⁴⁴ *Rasura*

¹⁴⁵ *Rasura. Rinaldo dei conti di Segni, eletto papa nel 1254, prese il nome di Alessandro IV; cfr. C. EUBEL, Hierarchia catholica... cit., I, pp. 7 e 35*

¹⁴⁶ *Rasura e lacerazione*

¹⁴⁷ *Rasura e lacerazione*

1236, febbraio 12, Viterbo, presso la chiesa di S. Sisto

Conferma e mandato di registrazione della sentenza emanata da Rinaldo vescovo di Ostia e Velletri¹⁴⁸, il 14 dicembre 1235, conformemente all'inchiesta condotta da Giovanni di S. Germano, in merito alla morte di Monaldo, *miles* di Spello, al fossato scavato dai Folignati in territorio spellano, alle ingiurie reciproche e agli scontri intercorsi tra Spellani e Folignati.

(ARCHIVIO SEGRETO VATICANO, *Registri Vaticani*, 18, c.107r)

Angelo Egidii vicario Oderisii potestatis et communi de Spello.

Iustis petentium etcetera usque complere. Sane cum inter vos et Fulginates pro nece Monaldi militis, fossato quodam et multis dampnis et iniuriis illatis, sicut dicebantur hinc in discordia exorta fuisse tandem per dilectum filium Iohannem de Sancto Germano, cappellanum nostrum, inquisitione facta ut decuit, diligenter venerabilis filius noster Ostiensis episcopus, auctoritate nostra, certa mandata fecit utriusque; prout in strumento ...confecto plenius continetur. Nos ergo vestris supplicationibus inclinati quod ab eodem episcopo super hiis factum est ratum habentes auctoritate apostolica confirmamus et communimus tenorem autem instrumenti predicti presentibus, duximus inserendum qui est talis:

In nomine Domini, amen. Anno eiusdem a nativitate MCCXXXV, indictione VIII, die XIII mensis decembris exeuntis, tempore dominorum Gregorii pape VIII et Frederici romani imperatoris. Dominus Raynaldus Ostiensis et Velletriensis episcopus qui acceperat a domino papa mandatum ut preciperet iuxta inquisitionem per dominum Iohannem de Santo Germano, domini pape cappellanum, factam super Monaldi, Spellani militis, nece, fossato quodam in territorio Spellano a Fulginatibus dictum esse factum et quibusdam inter Fulginates et Spellanos vicissim dampnis illatis et irrogatis iniuriis, auctoritate ipsius domini et mandato domini Thomae Oderisii et Bartolo iudici, sindicis communis Fulginei, et Boncuntro notario, sindico communis Spelli, pro ipsis communitatibus sub debito fidelitatis et iuramenti et quingentarum marcarum, pena districte precepit ut sibi invicem perpe-

¹⁴⁸ Vedi nota n. 145.

tuant servent pacem et ipsis Fulginatibus sub eisdem penis pro communitate tota precepit ut hinc ad mensem proximum totum fossatum in vocabulo Butini in territorio Spellanorum ab eisdem Fulginatibus factum repleant et ad pristinum statum reducant et nichil ibidem novi edificent vel faciant in futurum ac etiam ut ad eundem terminum equos, arma et res alias tam Monaldi militis interfecti quam aliorum militum Spellanorum ablatas in conflictu, quando dominus Alatrino fecit exercitum contra Spellanos sub eisdem penis restituant ad ... sub predictis penis utriusque precepit ut utraque pars pro quingentis marcis det ad predictum terminum fideiussores idoneos domino Alatrino domini pape sbdiacono et cappellano, Spoletani ducatus rectori pro restituendis obsidibus quodcumque de domini pape voluntate procedet in addendo, minuendo vel aliquid immutanddo de penis et omnibus supradictis, mandato eiusdem domini reservato. Actum Viterbii apud Sanctum Sixtum, presentibus . . Colimbriense¹⁴⁹ et . . Ulixbonense¹⁵⁰ electis, dominico canonico Ulixbonense, Stephano procuratore episcopi Leodiensis¹⁵¹, Stephano Tebaldi et Cincio Iacobi, militibus romanis, Bono et Rainerio Tholomei de Castello et Ildebrando cive Pisano, testibus. Ego Andreas de Bectonio Sacrosancte Romane Ecclesie notarius, hiis omnibus interfui et ut supra legitur de mandato dicti domini episcopi subscripsi et publicavi. Nulli ergo nostre confirmationis etcetera; si quis etcetera.

¹⁴⁹ Coimbra, cfr. C. EUBEL, *Hierarchia cattolica* ... cit., I, p. 196.

¹⁵⁰ Lisbona, *ibid.*, p. 506.

¹⁵¹ Liegi, *ibid.*, p. 301.

Lodo Piccolomini

1489, maggio 19 e giugno 4, S. Lazzaro di Corciano

Sentenza del cardinale Francesco Piccolomini sulla controversia di confine tra Spello e Foligno, con la quale vengono stabiliti tutti i punti di confine tra i due comuni.

(ASCS, *Diplomatico*, 67)

FRANCISCUS miseratione divina Sanctae Romanae Ecclesiae Sancti Eustachii diaconus cardinalis Senensis, Perusiae, Spoletanae, Tudertinae, Fulginatis, Assisinatis, Civitatis Castelli, Nuceriae, Ameriae, civitatibus ac terris Trevii, Montis Falconis, Massae Arnulforum, Nursiae, Vissi, Cassiae, Montis Leonis cum aliis oppidis Montaneae, Mevaniae, Gualdi, Nuceriae, Bittonii, Cisternae, Gualdi Cataniorum, Limisani, Castri Boni, Baschii, Monticuli, Iani, Iovis, Alviani et spetialis commissionis de vicecomitatu Vallis Topini et aliorum adiacentium locorum eorumque comitatibus, territoriis et districtibus ad Romanam Ecclesiam spectantibus, legatus de latere in spiritualibus et temporalibus, vicarius generalis nec non ad infrascripta spetialiter destinatus per sanctissimum in Chrysto patrem et dominum nostrum dominum Innocentium papam octavum hoc tempore feliciter in apostolica sede sedentem. Ad futuram rei memoriam maioremque omnium quorum interest et interesse omni tempore poterit cautelam, certitudinem ac iurium eorum corroborationem non alienum duximus ut universis et singulis ad quos presentes nostrae litterae devenerint quique illas viderint legerintque pariter et audiverint fidem faciamus et hiis nostris monumentis declaremus ea quae non sine magnis divini corporisque laboribus in sedandis componendisque Fulginatum et Spellanorum discordiis et capitalibus odiis et inimiciis extinguendis paceque et unione inter eos procuranda, superioribus diebus tractavimus, procuravimus et divina favente clementia assequuti sumus, ut eo laborum nostrorum ac bonorum operum uberiores fructus videantur, quo clariore et evidentiores cunctis appareant; cogitantes igitur quod eo utilius acceptiusque bonum esse debet quo universalius diuturniusque et clarius existat laudum et sententiam inter comunitates et populos predictos Fulginatum et Spellanorum protulimus et declaravimus hiis nostris litteris inserendam omnino statuimus et sicut per nos lata pronuntiata ac promulgata extitit ita illesa perpetuo et illibata semper permaneat et reperiatur cuiusquidem laudi et sententiae tenor talis est

et de verbo ad verbum ut sequitur et apparebit videlicet: In Dei nomine, amen. Nos Franciscus qui supra etcetera positus, electus et deputatus a spectabilibus viris videlicet domino Cipriano de Antonianis equite et iuris utriusque doctore, domino Silvestro de Baldulis equite et legum doctore, domino Hieronymo de Baldulis utriusque iuris doctore, domino Ioanne Baptista de Scafalibus iuris utriusque doctore, domino Francisco de Verrinis legum doctore et Pannuntio Nalli de Segio omnibus de civitate Fulginei tanquam sindicis et procuratoribus comunitatis et predictae civitatis Fulginei ex una parte et magnificis viris domino Chrystophoro Per Mathei de Perusia utriusque iuris doctore et Camillo Vitelio de Civitate Castelli tanquam sindicis et procuratoribus magnifici viri domini Rodulfi de Balionibus tam suo proprio nomine quam etiam nomine et vice magnifici viri domini Guidonis sui germani ac omnium pronepotum ex fratribus pro quibus omnibus et singulis de rato et ratihabitionem promiserunt et se principaliter obligaverunt ac hominum universitatis terrae Spelli ex parte altera prout de compromisso in nos facto latius constat publico documento rogato manu ser Tadei Agnelilli notarii publici de Fulginia ac manu ser Dionysii Mariani de Cassia publici notarii et cancellarii dictae terrae Spelli in, de et super differentiis controversiis, litibus et causis vertentibus inter dictas partes de quibus latius apparet tam in dictis mandatis prefatorum sindicorum quam etiam in dicto compromisso, unde visis dictis mandatis legitime factis visoque dicto compromisso et contentis in eo, visa potestate et auctoritate a dictis partibus nobis concessa, visis petitionibus hinc inde coram nobis per dictas partes dictis nominibus verbo factis visis, responsionibus hinc inde factis visaque productione scripturarum, processuum, privilegiorum et catastorum dictarum communitatum et utriusque pactis et contentis in eis, visisque sententiis inter dictas partes latis tam per reverendum dominum archiepiscopum Cosentinum¹⁵² qua¹⁵³ compositione facta per dominum Pierphilippum de Cornio et dominum Balionem de Monte Ubiano iuris utriusque doctores Perusinos, quam etiam sententia postmodum lata per illustrissimum dominum Franciscum Cibo visisque allegationibus pluries hinc inde factis per supradictas partes dictorum nomine visisque locis differentiarum inter dictam civitatem Fulginiae et terram Spelli et particulares personas illisque multotiens et sepe sepius visis preponderatis, examinatis et bene circumspectis et consi-

¹⁵² *Si tratta di Carlo Finario (del Carretto)*, cfr. C. EUBEL, *Hierarchia catholica...* cit., II, 142 e DBI, 36, Roma, 1988

¹⁵³ etiam *soprascritto*

deratis tam in presentia dictarum partium quam in absentia; visa de populatione agrorum hinc inde facta incisione tam vinearum quam olivarum et pergulatum et arborum fructiferarum et non fructiferarum visoque incendio villarum, domorum, columbariorum, visa demolitione domorum, visa demolitione domorum, visa demolitione turris Castri Pasiani et domorum ipsius Castri visaque ablatione animalium¹⁵⁴ ac aliarum rerum, visa cede hominum hinc inde facta, visisque aliis dannis et interesse hinc inde passis et omnibus denique visis et consideratis quae in predictis et circa predicta et quolibet predictorum videnda et considerata fuerunt et sunt habita inter nos matura deliberatione et consideratione viam arbitratorum et amicabilem compositorum potius eligentes quam de iuris rigore procedentes, pro bono pacis et concordiae dictarum partium Deum pre oculis habentes Christi eiusque matris pie virginis Mariae et sanctorum apostolorum Petri et Pauli et sancti Felitiani, patroni comunitatis Fulginiae ac sanctorum Severini, Laurentii et Rufini patronorum terrae Spelli nominibus primitus invocatis talem inter dictas partes et in et supra dictis differentiis, causis, litibus, questionibus, sententiam, declarationem, pronuntiationem, laudum, arbitrium et arbitramentum damus, ferimus, facimus et promulgamus in hiis scriptis et in hunc modum et formam prout infra capitulariter et distincte apparet videlicet: In primis dicimus, sententiamus, declaramus, arbitramur et arbitramentamur incipiendo terminare a parte superiori versus montem quod primus terminus sit et esse debeat in ostio ecclesiae Sancti Venantii quae nunc est quasi demolita et inde veniendo paululum et ascendendo per collem qui statim occurrit et qui vulgariter nuncupatur *el colle de Bellocho* in eius parte eminentiori ubi sunt saxorum maceries volumus esse alium terminum et descendendo per subsequentes colles in secundo colle, qui saxosus est, erit alius terminus; in tertio collicello etiam saxoso erit alius terminus et in quarto collicello etiam saxoso erit alius terminus ad dexteram relinquendo territorium Spellanis et ad sinistram Fulginatibus ex isto quarto colle per rectum respiciendo versus sanctam Caterinam quae tamen ex isto loco non videtur transvallem in qua valle est fo[ns]¹⁵⁵ de Radicina occurrit, quidam collis incultus, rotundus et niger et sub Sancto Laurentio et sub via *della villa della valle* hic collis est a parte inferiori Sancti Laurentii et in eo sunt bona heredum domini Ioannis de Sensino et in hoc colle volumus esse alium terminum. Deinde recte respiciendo versus sanctam Caterinam est

¹⁵⁴ *Nel testo animamaliū*

¹⁵⁵ *Integrazione a taglio della pergamena che si estende dalla 18° alla 20° riga*

cer[t]us¹⁵⁶ locus elevatus vulgariter vocatus¹⁵⁷ *el colle de Saxocchio* incultus et prope viam quae descendit a Sancto Laurentio in quo volumus esse alium terminum. Inde respiciendo versus Sanctam Caterinam et nemus eius videntur duae arbores quāsi simul coniuncte videlicet [quercus et ilex quae]¹⁵⁸ sunt prope fossam circuitus [monasterii]¹⁵⁹ Sanctae Caterinae et ibi iuxta fossam volumus esse alium terminum. Inde recta descendendo et monasterium Sanctae Caterinae ad dexteram relinquendo post parvum spatium occurrit clivus et per eius clivi dorsum invenitur quedam via vetus quae habet formam cuiusdam fosse antiquae quae trahit in Sanctum Ioannem destructum et inde extra viam et transeundo per campum quendam Andreae de Fussato Fulginatis ubi nunc frumentum est, ad levantem est Pisciarellus sive fons Pisciarelli et Pisciarellum predictum volumus esse alium terminum. Deinde descendendo per viam iuxta aquam eiusdem Pisciarelli relicto quodam colle ad sinistram in cuius collis appendice est quedam petia terrae quae dicitur fuisse Pollionis Raynerii et eius sororum quam nunc tenet magnificus Rodulfus de Balionibus; deinde ad pedem et sub hac terra erit etiam unus terminus et ab isto termino veniendo per planum omnia ad levantem relinquendo Fulginatibus et ad dexteram Spellanis volumus ut recta via veniatur ad medium tribune et altaris ecclesiae Sancti Lazari in Corciano iuxta viam publicam cuius altaris medium etiam¹⁶⁰ pro termino esse volumus per cuius medium transviam rectam erit alius terminus qui terminus respiciat ad terminum existentem versus ponticellum et Clonam, qui erit etiam trans viam publicam; ab isto termino respiciendo per rectum et ad lineam ad arborem Giolii quae arbor est cunctis¹⁶¹ aliis altior, inter hunc et dictam arborem esse volumus duos vel plures terminos proportionabiliter locandos et iuxta dictam arborem alium terminum poni volumus; a dicta arbore inferius descendendo pro termino inter supradictas partes dictam viam damus quae sub arbore est et vadit versus partes inferiores et in ea sunt quedam quadrivia quae in ea reperiuntur et vocantur quadrivium Sanctae Pie et trivium Cupe et quadrivium Muczororum et in illis quadriiviis etiam terminos locabimus si nobis videbitur, descendendo semper per hanc viam quae vocatur *la via della Cupa* perveni-

¹⁵⁶ *Integrazione dovuta a taglio di cui alla nota precedente*

¹⁵⁷ *vocatus su rasura*

¹⁵⁸ *Integrazione dovuta a sbiadimento in corrispondenza della prima piegatura orizzontale*

¹⁵⁹ *Idem*

¹⁶⁰ *Nel testo etiam corretto su essam*

¹⁶¹ *Nel testo cuctis*

tur ad quendam populum iuxta quam locabimus alium terminum; et ab isto termino, via predicta ad sinistram relictam volumus per bona Liberatoris de Fulginia iuxta quandam antiquam salicem esse alium terminum et ab isto termino respiciendo versus Scaphale aliquantulum deorsum prope Scaphale in citeriori ripa alium terminum esse volumus et trahendo per dictum Scaphale usque quo aqua¹⁶² Scaphalis in Clona decurrit, predictum Scaphale etiam pro termino inter partes assignamus et esse volumus et inde per cursum Clonae usque ad Cantonem inter partes et terminum esse volumus et in Cantone sive trivio ubi est via publica ultimum terminum inter partes dicimus et locamus. Item dicimus, sententiamus, declaramus, laudamus, arbitramur et arbitramentamur quod omnes possessiones et predia culta et inculta existentia intra dictos terminos versus civitatem Fulginei sint et esse debeant de territorio Fulginatum et similiter omnes possessiones et predia culta et inculta existentia intra dictos terminos versus terram Spelli sint et esse debeant de territorio et iurisdictione dictae terrae Spelli. Item dicimus, sententiamus, declaramus, laudamus, arbitramur et arbitramentamur quod hec determinatio et designatio finium sit sine preiudicio et ita esse intelligatur omnium privatarum personarum, ecclesiarum et piorum locorum tam Fulginatum quam Spellanorum, quantum ad ius, proprietatem et utile dominium omnium possessionum Fulginatum remanentium in agro Spellanorum et Spellanorum in agro Fulginatum, ita quod unus quisque pacifice possideat quod suum est utatur et fruatur absque ullo impedimento. Item dicimus, sententiamus, declaramus, laudamus, arbitramur et arbitramentamur quod Fulginates possessiones Spellanorum remanentes per hoc nostrum laudum in agro ipsorum hoc est intra confines de quibus fuit hactenus contentio et de novo designatis finibus non possint in aliquo gravare, taxare vel aliquod onus reale vel personale imponere sed intelligantur esse libere et exempte non obstante dominio, iurisdictione vel districtu. Item dicimus, sententiamus, declaramus, laudamus, arbitramur et arbitramentamur quod communitas Fulginei pro omnibus possessionibus quas cives, comitativi, ecclesiae vel pia loca habent in agro Spellanorum intra terminos per nos de novo designatos solvant singulis annis in futurum florenos sexdecim ad quinquaginta baiocchi pro floreno comunitati Spellanae et eius nomine depositario dictae comunitatis ordinando et Perusiae esistenti et infra decem dies a facta solutione officialis qui pro tempore erit apud Spellum teneatur dare bullettinum nunctio Fulginati sine aliqua alia solutione, onere seu impedimento ut

¹⁶² quo aqua *sui rasure*

cives Fulginates et alii omnes libere frumentum, vinum, oleum, et omnes alios fructus de omnibus eorum possessionibus extrahere possint⁹. Item dicimus, sententiamus, declaramus, laudamus, arbitramur et arbitramentamur quod fons ubi sunt reliquiae et rudera veteris fontis Pisciarelli sit comunitatis Spellii et ut dictum est terminus inter partes ita quod Spellani habeant dictum fontem cum hac conditione quod teneantur rehedificare dictum fontem hoc est sua impensa ut plures bestiae simul bibere possint quia volumus quod Fulginates eorum animalia etiam usum dictae aquae habere possint nec privati censeantur dicto fonte quantum ad usum aquae. Item dicimus, sententiamus, declaramus, laudamus arbitramur et arbitramentamur quod totus rivus sive fossa quae dicitur *lo Scaphale*, situs inter duo territoria Fulginatum scilicet et Spellanorum usque in Clonam et eius cura purgandi seu purgari faciendi, reficiendi et refici faciendi alveum expectet et pertineat ad ipsos Fulginates pro comodiore receptione aquarum hactenus fluentium et recipi consuetarum prout nunc defluentur et recipiuntur de dictis territoriis et hoc sine contradictione dictarum partium seu aliquius ipsarum vel privatarum personarum ipsarum comunitatum. Item dicimus, sententiamus, declaramus, laudamus, arbitramur et arbitramentamur quod a Fulginatibus et Spellanis predictis loca ipsorum, antiqua castra, turres, villae combustae, demolitae possint de novo hedificari, instaurari, fundari de novo et muniri pro voluntate partium. Item dicimus, sententiamus, declaramus, laudamus, arbitramur et arbitramentamur quod iuxta dictos novos terminos ubicunque existentes ad tertiam partem unius miliarii per partes Fulginates et Spellanos publicae vel privatae non possit erigi et fieri aliqua munitio et fortelicium neque versus montem neque versus planitiem sed tantum domus pro possessionibus, torcularia et columbaria et similia. Item dicimus, sententiamus, declaramus, laudamus, arbitramur et arbitramentamur quod omnes viae publicae, private, directae vel transverse in dictis territoriis existentes et quae in quamcumque partem mictunt sint libere pro omnibus, neque a quoquam possint colligi gabellae, passagia vel pedagia neque pro rebus neque pro personis. Item dicimus, sententiamus, declaramus, laudamus, arbitramur et arbitramentamur quod Fulginates omnes domos, apothecas et omnia alia bona stabilia et aliaquae Fulginei sunt hominum Spellanorum et post ultimum bellum occupata fuerunt Spellanis libere restituant. Idem mandamus Spellanis quod domos, apothecas et omnia alia bona stabilia et aliaque Spellii sunt hominum Fulginatum et post ultimum bellum occupata fuerunt, Fulginatibus libere restituant. Item dicimus, sententiamus, declaramus, laudamus, arbitramur et arbitramentamur quod Spellani possessiones civium privatorum, ecclesiarum et piorum locorum quas ob non solu-

tam bullettam hactenus vendiderunt redimere teneantur et veris dominis qui eas possederunt restituant, scilicet Fulginatibus et apud Fulginiam commorantibus. Item dicimus, sententiamus, declaramus, laudamus, arbitramur et arbitramentamur quod Spellani ad servandum perpetuae concordiae vinculum nullum qui frumentum et alia genera annonae et grasciae Fulgineum defert impedire possit soluta, debita et hactenus consueta gabella et e converso Fulginates faciant et teneantur. Item dicimus, sententiamus, declaramus, laudamus, arbitramur et arbitramentaur quod fratres Sancti Laurentii in Monte Sciano in agro Fulginatum et fratres Sanctae Caterinae in agro Spellanorum possint redire ad predicta sua loca et ibi stare et morari et Deo servire illumque exorare pro conservatione pacis et unionis amborum populorum et quid sacrilegae manus dicta loca graviter laeserunt in structuris condemnamus dictas comunitates in quinquaginta florenis de moneta patriae pro instauratione dictorum locorum, Fulginates infra honestum terminum fratribus Sancti Laurentii vigintiquinque solvant et Spellani fratribus Sanctae Caterinae infra honestum terminum alios vigintiquinque solvant. Item dicimus, sententiamus, declaramus, laudamus, arbitramur et arbitramentamur quod campanae, calices, libri, sacrae vestes et omnia alia ad cultum divinum necessaria ab ecclesiis undecunque existentibus ablata reportentur et restituantur sub pena excommunicationis et ita mandamus. Item dicimus, sententiamus, declaramus, laudamus, arbitramur et arbitramentamur quod per assignationem medietatis altaris in ecclesia hospitalis Sancti Lazari predicti pro termino Spellanorum assignati non intendimus quod Spellani propterea acquirant aliquod ius in ipso hospitali circa eius bonorum vel aliarum rerum administrationem vel in aliqua parte, quinimo dictu hospitale cum sibi annexis remaneat in potestate, superioritate et administratione Fulginatum pro ut hactenus fuit et est tam in spiritualibus quam in temporalibus eiusque bonis; sollemnitatibus tamen illarum dominicarum per partes celebrari consuetis semper salvis, nec contra hoc aliquid impetrari ullo unquam tempore possit. Item dicimus, sententiamus, declaramus, laudamus, arbitramur et arbitramentamur ad divinam iram et indignationem fugiendam et gratiam et misericordiam implorandam propter rapinas, vastationes agrorum et homicidia et alia nefandissima perpetrata ad fugiendum illud in extrema die durissimum et amarissimum iudicium volumus quod Fulginates ordinent in eorum ecclesia cathedrali unum altare sub vocabulo Sanctorum Petri et Innocentii et illud ita dotent ut unus cappellanus cum honesta provisione possit in perpetuum omni ebdomada unam missam celebrare in memoriam omnium defunctorum. Item dicimus, sententiamus, declaramus, arbitramur et arbitramentamur ad divinam mesericordiam

impetrandam et [iram]¹⁶³ fugiendam propter rapinas, vastationes agrorum et homicidia et alia nephandissima perpetrata ad fugiendum illud in extrema die durissimum et amarissimum iudicium volumus quod Spellani ordinent in eorum principali collegiata ecclesia unum altare sub vocabulo Sanctorum Petri et Innocentii et illud ita dotent ut unus capellanus c[u]¹⁶⁴m honesta provisione possit in perpetuum [omni ebdomada riam]¹⁶⁵ missam celebrare [in memoriam omnium defunctorum]. Item [volumus]¹⁶⁶ dicimus, sententiamus, declaramus, laudamus arbitramur et arbitramentamur quod [unam festam in manifestum signum vere pacis et ut]¹⁶⁷ omnes universalem concordiam factam esse intelligant et in utroque¹⁶⁸ loco eodem die cantetur sollemniter una missa de Spiritu Sancto ad habendas gratias Deo et in sero hora Ave Mariae fiant ignes et sonent campanae. Item dicimus, sententiamus, declaramus, laudamus, arbitramur et arbitramentamur quod inter dictos Fulginates ex una et dictos Spellanos ex altera parte fiat concordia iniuriarum illatarum hinc inde fiat remissio ac mutua pax inviolabilis sub forma comuni et consueta. Item sententiando, declarando, laudando, arbitrando et arbitramentando reservamus nobis potestatem arbitrandi, declarandi, laudandi et sentetiandi semel et sepe sepius et totiens quotiens opus esset omnem aliam differentiam quae verti posset inter dictas partes occasione et causa confinium et aliarum rerum de quibus latius apparet in dictis mandatis et compromisso in vos facto, ac nobis etiam reservamus potestatem et arbitrium declarandi et interpretandi predicta omnia et singula si qua essent dubia et obscura, quae declaratione et interpretatione indigerent salva tamen et reservata et non mutata forma substantiali omnium predictorum. Et quoniam parum fuisset hanc nostram sententiam protulisse et promulgasse nisi a partibus observaretur. Ideo declaramus, sententiamus, laudamus, arbitramur et arbitramentamur quod nulla predictarum partium audeat et presumat contravenire vel facere vel contrafacienti consentire per directum vel obliquum hanc nostram sententiam nec in toto nec in

¹⁶³ Rasura

¹⁶⁴ Rasura

¹⁶⁵ Lacerazione

¹⁶⁶ Lacerazione; l'integrazione è stata fatta collazionando questo originale con l'altro conservato presso l'Archivio di Stato di Foligno, cfr: Archivio delle Sei chiavi, Credenzino 4, Libro I, 17

¹⁶⁷ Lacerazione; l'integrazione è stata fatta collazionando questo originale con l'altro conservato presso l'Archivio di Stato di Foligno, cfr: Archivio delle Sei chiavi, Credenzino 4, Libro I, 17

¹⁶⁸ L'integrazione dovuta a sbiadimento della scrittura in corrispondenza della seconda piegatura orizzontale soprattutto in congiunzione con quelle verticali

parte nec circa terminos iam designatos et fixos ut supra neque aliquo modo audeat impedimentum prestare cursui aquarum fluentium et currentium ut supra sub pena et ad penam vigintimilium ducatorum auri de camera pro medietate¹⁶⁹ applicandorum Camerae Apostolicae et pro medietate applicandorum parti laesae. In quorum omnium et singulorum fidem et testimonium has nostras patentes litteras exinde fieri fecimus et nostri pontificalis sigilli appensione ac manibus et signis infrascriptorum notariorum subscribi et publicari mandavimus.

Datum ante et iuxta ecclesiam hospitalis Sancti Lazari de Corciano Fulginatis diocesis prope viam militarem et publicam, die decima nona mensis mai milleximo quadringentesimo octuagesimo nono pontificatus prefati sanctissimi domini nostri Innocentii anno quinto; presentibus reverendissimo presbitero domino Iulio Cesare, episcopo Montis Pelusii, gubernatore Fulginiae, domino Leonardo abbate monasterii Sancti Petri de Rota Aretinae diocesis, domino Egidio Angelo de Archa de Narnia legum doctore potestate Fulginiae, domino Barnaba de Accrissis de Visso legum doctore locumtenente terrae Spelli, domino Francisco Venantio de Fabriano auditore prefati domini gubernatoris Fulginiae, domino Ioanne de Madiis scriptore et abbreviatore apostolico, domino Petro ser Ioannis Pauli de Balneoregio reverendissimi domini cardinalis Sancti Marci cappellano et procuratore, domino Nicolao Lucentino canonico Aquilano testibus ad haec vocatis et rogatis.

(ST) Et Andreas de Piccolominibus Aquilanus publicus imperiali et apostolica auctoritate notarius prefatique reverendissimi domini legati secretarius et scriba qua una cum infrascriptis aliis notariis collegis meis et prenominationis testibus predictis omnibus interfui et presens fui eaque omnia dum sic agerentur et fierent fieri, vidi et audiui sententiamque ipsam de mandato ipsius reverendissimi domini legati legi et recitavi, ideo hoc presens et publicum instrumentum in ea forma qua apparet manu alterius fideliter scriptum me aliis negociis legitime occupato subscripsi et publicavi signoque et nomine meis solitis et consuetis signavi in fidem et testimonium omnium predictorum rogatus et requisitus

(ST) Et ego Michaelangelus Grillus Tuders publicus imperialisque auctoritate notarius et iudex ordinarius nunc autem magnifici communis Fulginiae cancellarius et notarius reformationum dum suprascripta sententia sive laudum latum, datum et lectum fuit ut supra et omnia supradicta sic fierent et gererentur, interfui et presens fui et rogatus de dicto laudo seu sententia et supradictis omnibus una cum suprascriptis et infrascriptis notariis meis collegis me subscripsi et publicavi nomen

¹⁶⁹ pro medie è scritto su rasura

signumque meum apponens consuetum in fidem et robur premissorum omnium et singulorum.

(ST) Et ego Dionysius Mariani de Cassia publicus imperialique auctoritate notarius et iudex ordinarius nunc autem communis Spelli cancellarius et notarius reformationum dum suprascripta sententia sive laudum latum, datum et lectum fuit ut supra et omnia supradicta sic fierent et gererentur interfui et rogatus de dicto laudo seu sententia et supradictis omnibus una cum supradictis et infrascriptis notariis meis collegis me subscripsi et publicavi nomen signumque meum apponens consuetum et in fidem et robur premissorum omnium et singulorum.

(ST) Et ego Tadeus Angelilli Iacobi prioris (sic!) de Fulgineo publicus imperiali auctoritate notarius et iudex ordinarius et ad premissa per prefatum reverendissimum dominum legatum specialiter deputatus dum suprascripta sententia sive laudum latum, datum et lectum fuit ut supra et omnia supradicta sic fierent et gererentur interfui et rogatus de dicto laudo seu sententia et supradictis omnibus unacum supra et infrascriptis notariis meis collegis me subscripsi et publicavi signum nomenque meum apposui consuetum in fidem ac robur premissorum omnium et singulorum.

(ST) Et ego Malatesta ser Ioannis de Spello publicus imperiali auctoritate notarius et iudex ordinarius et ad premissa per prefatum reverendissimum dominum legatum specialiter deputatus dum suprascripta sententia sive laudum latum, datum et lectum fuit ut supra et omnia supradicta sic fierent et gererentur interfui et rogatus de dicta sententia seu laudo et supradictis omnibus una cum suprascriptis notariis meis collegis me subscripsi et publicavi nomen signumque meum solitum apponens in fidem et robur omnium premissorum.

Insuper die quarta iunii anno et pontificatu predictis et coram infrascriptis testibus, prefatus reverendissimus dominus legatus vigore et auctoritate facultatis sibi concesse ad predicta et infrascripta omnia et ad maiorem declarationem et ut omnis materia contentionis atque controversiae quae cum tempore aliquo modo oriri possent amputetur, tollatur et extinguatur voluit, arbitratus est, sententiavit et declaravit, subiungens ut infra videlicet Christi nomine invocato etc. Cum in sententia superioribus diebus per nos lata inter Fulginates et Spellanos assignaverimus fontem Pisciarelli pro termino ut patet ex predicta sententia et in ea futurus sit alius terminus erigendus. Nunc vero videntes et considerantes quod ex designatione terminorum circa dictum fontem nimis arcta via remanet Spellanis et ea sit in solo fundo aquae cursus, quia privatorum predia ad dextram et ad sinistram dictam arctam viam attingunt; considerantes quod propterea inter homines dictarum comunitatum et pastores et alios animalium custodes saepe contentiones et rixae

oriri possent, ideo pro latiori via et ampliori et comodiori aditu Spellanorum et animalium sententiamus, laudamus, arbitramur et arbitramentamur et decl[aramus]¹⁷⁰ et assignamus medietatem vel circa campi sive¹⁷¹ petiae terrae quam nunc tenet magnificus [Rod]ulfus¹⁷² et Guido de Balionibus eius frater germanus cum certa parte terrae sive sodi per nos signati Francisci de Cassia e regione et conspectu Pisciarelli existent [et ubi signavimus et lapidibus signari volumus ad]¹⁷³ maiorem ipsius [signationis declarationem et manifestationem declarantes etiam quod per hanc nostram presentem declarationem non intendimus aliquo modo]¹⁷⁴ prevaricare et recedere ab aliis terminis per nos designatis qui lapidibus et calce erigendi sunt, immo volumus et declaramus illos ratos firmos et illesos manere et ita volumus et mandamus observari a predictis partibus. Item sententiamus, laudamus, [arbitra]mur¹⁷⁵ et arbitramentamur et declaramus quod omnes tramites et viae quae circumdant predictum fontem Piscialrelli et in diversa loca mictunt ambabus partibus libere sint ut homines et animalia eorum aquae usum habere possint sine aliquo impedimento et ita dicimus et sententiamus. Item dicimus, declaramus, sententiamus, arbitramur et arbitramentamur ut predicta concordia iniuriarum remissio ac mutua pax firmius et inviolabilius inter predictas partes perpetuo sit duratura quod omnia et quecumque damna quomodocumque et qualitercumque hinc inde illata et passa tam in depopulatione agrorum cultorum et incultorum in arboribus frutiferis et non frutiferis et in vineis et in combustione et devastatione domorum, villarum et arcis Pasiani per predictas partes remictantur et remissa esse intelligantur nec ab altera parte ab altera in futurum peti possint tam per comunitates predictas quam eciam per singulares personas earundem comunitatum et eis et cuilibet ipsorum perpetuum imponimus silentium et si quid occasione predictorum damnorum illatorum et passorum ut supra altera pars alteri parti teneretur reficere quod ex nunc prout ex tunc et ex tunc prout ex nunc remissum et donatum intelligatur ac sollemnis stipulatio in forma valida a iure requisita fuisset interposita ita et taliter quod occasione predicta altera dictarum partium nominibus antedictis de quibus in compromisso nullo modo poetere seu exigere possit

¹⁷⁰ Lacerazione

¹⁷¹ Nel testo sive

¹⁷² Lacerazione

¹⁷³ Lacerazione; l'integrazione è stata fatta collazionando questo originale con l'altro conservato presso l'Archivio di Stato di Foligno, cfr. Archivio delle Sei chiavi, Credenzino 4, Libro 1, 13

¹⁷⁴ Lacerazione; l'integrazione è stata fatta collazionando questo originale con l'altro conservato presso l'Archivio di Stato di Foligno, cfr. Archivio delle Sei chiavi, Credenzino 4, Libro 1, 13

¹⁷⁵ Lacerazione

ab altera partium. Datum in predicta ecclesia Sancti Lazari de Corciano ante et iuxta altarem tribunae ipsius ecclesiae, presentibus domino Egidio Angelo de Archa de Narnia legumdoctore potestate Fulginiae, domino Iohanne de Madiis scriptore et abbreviatore apostolico, domino Bernardino Capacio presbitero Senense, domino Nicolao Lucentino canonico Aquilano, testibus ad hec vocatis et rogatis.

(ST) Et ego Andreas de Piccolominibus notarius suprascriptus et secretarius quia una cum infrascriptis collegis meis et notariis ac pre-nominatis testibus presens fui predictae declarationi sententie et laudo et illas etiam legi et recitavi. Ideo rursus me subscripsi et presens instrumentum manu alterius scriptum fideliter, me aliis occupato negociis, publicavi signumque et nomen meum apposui in fidem omnium premissorum etiam rogatus et requisitus.

(ST) Et ego Michaelangelus Grillus Tuders publicus imperialique auctoritate notarius et iudex ordinarius nunc autem magnifici communis Fulginie cancellarius et notarius reformationum dum supradicta gererentur et fierent interfui et presens fui¹⁷⁶ cum suprascripto domino Andrea et infrascriptis notariis meis collegis rogatus scribere subscripsi et publicavi et ad fidem premissorum omnium et singulorum signum nomenque meum apposui consuetum.

(ST) Et ego Dionisius Mariani de Cassia publicus imperiali auctoritate notarius et iudex ordinarius et nunc cancellarius et notarius reformationum terre Spelli dum supradicta gererentur et fierent interfui et presens fui et cum suprascriptis et infrascriptis notariis meis collegis rogatus scribere subscripsi et publicavi et ad fidem premissorum omnium et singulorum signum nomenque meum apposui consuetum.

(ST) Et ego Simon quondam Petripauli de Sanctis de Fulgineo publicus imperiali auctoritate notarius et iudex ordinarius et ad predicta ut supra proxime descripta per prefatum reverendissimum dominum legatum specialiter una cum supradictis et infrascriptis meis collegis electus et deputatus predictis omnibus et singulis dum sic agerentur et fierent interfui et de ea rogatus ut me subscriberem subscripsi et ad fidem et robur omnium et singulorum premissorum publicavi signumque et nomenque meum apposui consuetum.

(ST) Et ego Malatesta ser Ioannis de Spello publicus imperiali auctoritate notarius et iudex ordinarius et ad predicta ut supra descripta rursus per prefatum reverendissimum dominum legatum deputatus una cum suprascriptis notariis collegis meis supradicte declarationi sententie et laudo presens interfui rogatus fui publicavi et me subscripsi nomen signumque meum solitum apponens in fidem omnium premissorum.

¹⁷⁶ fui *soprascripto*

ELENCO DELLE PRINCIPALI OPERE CITATE E CONSULTATE

- G. BRAGAZZI, *La rosa dell'Umbria*, s. l., 1864
- A. SANI, *I duchi di Spoleto*, Foligno 1871
- G. BIANCONI, *Spello e il suo primo vescovo San Felice*, Assisi, Tipografia Sensi, 1883
- A. FRANCOIS, *Elenco di notari che rogarono atti in Roma dal secolo XIV all'anno 1886*, Roma, 1886
- G. URBINI, *Gli annali degli Olorini e i manoscritti di cronaca spel-
lana*, in "Bollettino della società umbra di storia patria", II, 1896
- L. FUMI, *I registri del ducato di Spoleto*, in "Bollettino della regia deputazione di storia patria per l'Umbria", III (1897), III, pp. 491-548
- G. MAZZATINTI, *Gli archivi della storia d'Italia*, 1, Rocca S. Casciano, Licinio Cappelli editore, 1897-1898, p. 28.
- L. FUMI, *Inventario e spoglio dei registri della tesoreria apostolica di Perugia e Umbria dal R. Archivio di Stato in Roma*, Perugia, 1901
- O. SCALVANTI, *Cronaca perugina inedita di Pietro Angelo di Giovanni*, in "Bollettino della regia Deputazione di Storia patria per l'Umbria", VIII (1903), 2, Perugia, 1903, pp. 282-295.
- Constitutiones Curiae Generalis Marchiae Anconitanae anteriori alla riforma Albornoziana scoperte ed. illustrate dal prof. L. Colini-Baldeschi*, Maceratae, 1905
- V. ALOISI, *Benedetto XII e Bertrando arcivescovo ebredunense riformatore della Marca d'Ancona*, in "Atti e memorie della Deputazione di Storia patria per le Marche", n.s., III (1906)
- C. EUBEL, *Hierarchia Catholica Medii Aevi*, I-II, Monasterii, 1913-1914 (re-impressio immutata, Patavii, 1960)
- G. URBINI, *Spello. Bevagna. Montefalco*, Bergamo, Istituto italiano d'arte grafiche editore, 1913
- M. FALOCI PULIGNANI, *Le cronache di Spello degli Olorini*, in "Bollettino della regia deputazione di storia patria per l'Umbria", XXIII (1918), XXIII, pp. 239-298
- L. ZDEKAUER, *Le costituzioni del cardinale Bertrando pubblicate nel parlamento di Montefalco del 23 aprile 1336*, in "Bollettino della commissione per la pubblicazione degli atti delle assemblee costituzionali italiane dal Medio Evo al 1831", 1920, 3, pp. 69-85
- A. DIVIZIANI, *Fonti delle costituzioni egiziane di Bertrando de Deuc*

- del 1336 per la marca di Ancona e per il Ducato di Spoleto, Savona, 1923
- G. VAN GULIK - C. EUBEL, *Hierarchia Catholica Medii et Recentioris Aevi*, III, Monasterii, 1923 (re-impressio immutata, Patavii, 1960)
- P. SELLA, *Costituzioni della Chiesa anteriori alla riforma albornoziana*, Firenze, Olschki, 1927
- G. ERMINI, *I parlamenti dello Stato della Chiesa dalle origini al periodo albornoziano*, Roma, Libreria di scienze e lettere del dott. G. Bardi, 1930
- G. ERMINI, *I rettori provinciali dello Stato della Chiesa da Innocenzo III all'Albornoz*, in "Rivista della storia del diritto italiano", IV, 1931, pp. 22-104
- P. GAUCHAT, *Hierarchia Catholica Medii et Recentioris Aevi*, IV, Monasterii, 1935
- M. FALOCI PULIGNANI, *I confini del comune di Foligno*, in "Bollettino della regia deputazione di storia patria per l'Umbria", XXXIII (1935), pp. 243-247
- E. DUPRÉ THESEIDER, *La rivolta di Perugia del 1375 contro l'abate di Monmaggiore ed i suoi precedenti politici* in "Bollettino della regia deputazione di storia patria per l'Umbria", XXXV, 1938, pp. 69-166
- R. RITZLER - C. SEFRIN, *Hierarchia Catholica Medii et Recentioris Aevi*, V-VII, Patavii, 1952-1968
- MINISTERO DELL'INTERNO - DIREZIONE GENERALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE - UFFICIO CENTRALE ARCHIVI DI STATO, *Gli Archivi di Stato al 1952*, Roma, 1952.
- MINISTERO DELL'INTERNO - SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER IL LAZIO, L'UMBRIA E LE MARCHE, *Gli archivi dell'Umbria*, Roma, 1957 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, XXX), p. 184.
- Dizionario biografico degli italiani*, Roma, Istituto dell'Enciclopedia italiana fondata da Giovanni Treccani, 1960-1999, voll. 53
- Lessico universale italiano*, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani, 1971
- Storia e arte in Umbria nell'età comunale. Atti del VI convegno di studi umbri. Gubbio, 26-30 maggio 1968*, parte seconda, a cura della FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA, Centro di studi umbri. Casa di Sant'Ubaldo in Gubbio e Palazzo della Sapienza in Perugia, 1971
- P. PARTNER, *L'Umbria durante i pontificati di Martino V e di Eugenio IV*, in *Storia e cultura in Umbria nell'età moderna (secoli XV-XVIII). Atti del VII convegno di Studi Umbri. Gubbio, 18-22*

- maggio 1969, a cura della FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA, Centro di studi umbri. Casa di sant'Ubaldo in Gubbio e Palazzo della Sapienza in Perugia, 1972, pp. 89-99
- C. REYDELLET-GUTTINGER, *L'administration pontificale dans le Duché de Spolète, 1305-1352*, Firenze, Olschki, 1975
- F. SPESSO, *Le chiese dell'antica diocesi di Spoleto: Spello*, in "Spollettum", 1975, 20, pp. 51-74
- V. PEPPOLONI - C. FRATINI, *Guida di Spello*, Spello, 1978
- G. LAZZARONI, *I Trinci di Foligno dalla Signoria al vicariato apostolico*, Bologna, Forni, 1981
- M. TABARRINI, *L'Umbria si racconta*, Foligno, 1982
- A. CAPPELLI, *Cronologia. Cronografia e calendario perpetuo*, Milano, Hoepli, 1983
- CENTRO DI STUDI SULL'ALTO MEDIOEVO, *Atti del 9° congresso internazionale di studi sull'alto medioevo. Spoleto, 27 settembre-2 ottobre*, tomo primo, Spoleto, 1983
- M. SENSI, *Lettere patenti di Corrado e Ugolino Trinci (1383-1384)*, in "Bollettino storico della città di Foligno", Foligno 1983, pp. 8-13
- M. G. PASTURA RUGGIERO, *La reverenda Camera apostolica e i suoi archivi (secoli XV-XVIII)* con contributi di P. CHERUBINI, L. LONDEI, M. MORENA e D. SINISI, Roma, Archivio di Stato in Roma - Scuola di Archivistica paleografia e diplomatica, 1984
- M. SENSI - L. SENSI, *Fragmenta Hispellatis Historiae. I. Istoria della terra di Spello di Fausto Gentile Donnola*, in "Bollettino storico della città di Foligno", VIII, 1984, pp. 7-136
- PROVINCIA DI PERUGIA, *Collezione Maria Teresa Straka Coppa e Francesco Straka Coppa*, Spello, Villa Fidelia, 1985
- F. GUARINO, *Una risolta controversia di confine tra Foligno e Spello: il possesso e la manutenzione della fonte del Pisciarellino nel XVII secolo*, in "Bollettino storico della città di Foligno", Foligno, 1986, pp. 213-233
- T. AMAYDEN, *La storia delle famiglie romane*, Collegio araldico, Roma, s. d. (rist. anast., II, Roma, 1987)
- J.C. MAIRE VIGUEUR, *Comuni e signorie in Umbria, Marche e Lazio*, Torino, UTET Libreria, 1987
- MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI - ARCHIVIO DI STATO DI ROMA, *Mandati della Reverenda Camera Apostolica (1418 - 1802). Inventario*, a cura di P. CHERUBINI, Roma, 1988 (Quaderni della Rassegna degli Archivi di Stato, 55)
- M. SENSI, *Santuari «politici» e raduni fieristici «franchi». L'esem-*

- pio di Spello, estratto da «Bollettino storico della città di Foligno», XIII, 1989, pp. 205-260
- G. SALARI, *Rocca Paidà*, in «Bollettino storico della città di Foligno», Foligno 1991, pp. 289-192
- S. GASPARRI, *I "milites" cittadini. Studi sulla cavalleria in Italia*, Roma, Istituto storico italiano per il Medio Evo, 1992 (Nuovi studi storici, 19)
- G. GIUBBINI - L. LONDEI, *La visita di mons. Innocenzo Malvasia alle comunità dell'Umbria (1587). Perugia, Todi, Assisi*, Perugia, Volumnia Editrice, 1994
- COMUNE DI SPELLO - SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER L'UMBRIA, *In armario communis. Aspetti della storia di Spello attraverso le carte dei suoi archivi*, Spello, 1995
- M. BIVIGLIA - F. ROMANI, *Historia in carta pecudina. Le pergamene della collegiata di S. Maria Maggiore di Spello (1187 - 1844)*, Perugia, Volumnia editrice, 1995
- B. LATTANZI, *Storia di Foligno. II. Dal 1305 al 1439. I Trinci*, Roma, IBN Editore, 1998
- L. LONDEI, *Le magistrature dello Stato della Chiesa nell'età moderna. Qualche nota di sintesi*, in «Le carte e la storia. Rivista di storia delle istituzioni», V (1999), 2
- M. SENSI, *I Baglioni a Spello tra Quattro e Cinquecento*, in *Pintoricchio a Spello. La Cappella Baglioni in Santa Maria Maggiore*, a cura di G. BENAZZI, Milano, Silvana editoriale, 2000, pp. 10-15
- C. REGNI, *La finanza in provincia: i «bollettari» del Comune di Spoleto del XIV secolo*, in «Ut bene regantur». *Politica e amministrazione periferica nello Stato Ecclesiastico. Atti del Convegno di Studi, Perugia, 6-8 maggio 1997*, a cura di P. MONACCHIA, in «Archivi per la storia», XIII (2000), 1-2, pp. 155-168
- P. NEGRI, «*Magistri*» ossolani a Spello, in *terra d'Umbria, nel secolo XVI. Le vicende della chiesa della Madonna di Vico, detta Tonda*, in «Oscellana. Rivista illustrata della Val d'Ossola», XXXI, 4, ottobre dicembre 2001, pp. 128-146

INDICE DEI NOMI DI PERSONA, DEI LUOGHI E DEI SOGGETTI

Avvertenza

Nell'indice sono elencati alfabeticamente i nomi – presenti nei registi e nei documenti trascritti in appendice – di persona, di luogo e di istituzioni politico-amministrative (es. Bevagna, comune).

I nomi di persona sono indicati così come compaiono nel testo. Generalmente il nome proprio è normalizzato e reso graficamente con il carattere tondo, lasciando il patronimico in latino e quindi in corsivo (es. Adamo *Girardi de Bermacho*), come nel caso di nomi stranieri. Nel caso di nomi seguiti da un patronimico, sia in nominativo che in genitivo, non è stato fatto il rimando e l'ordine seguito è quello del nome. Quando, invece, l'evoluzione del patronimico nel nome di famiglia è certa o documentata è il cognome, seguito dal nome, ad essere in ordine alfabetico (es. Albani Annibale). Alcuni nomi, dei quali sarebbe stato possibile dare la forma italiana, compaiono in latino perché presenti solo nelle trascrizioni; quando esiste anche la forma normalizzata è stato fatto il rimando. Ugualmente in latino sono stati lasciati i nomi dei notai dell'*Auditor* Camere, poiché in tale forma si trovano nel testo di Achille Francois (*Elenco di notari che rogarono atti in Roma dal secolo XIV all'anno 1886*, Roma, 1886), che si è consultato per avere conferma della esatta lettura delle firme.

I nomi nelle firme di cancelleria sono stati sciolti quando è stato possibile. Sono state lasciate le iniziali quando non si è potuto avere riscontro dei nomi in qualche testo.

Vicino ad ogni nome sono indicate, per le persone, le eventuali cariche e il ruolo ricoperto (es. Adamo *Girardi de Bermacho*, castellano della rocca di Spello); per gli altri nomi è sempre specificata la natura geografica, fisica o istituzionale.

È segnalata l'appartenenza al notariato, sia quando si riferisce al soggetto, sia quando precede il patronimico: nel primo caso è utilizzato il termine "notaio", dopo il nome e l'eventuale provenienza (es. Giacomo *Rustigani* di Bologna, notaio), mentre dinanzi al patronimico è presente la forma "ser" (es. Giacomo *ser Nupti Albrici* di Gualdo, notaio).

I nomi dei papi sono solo nella forma italiana.

Non sono stati inseriti in indice: la voce “Spello”, nel significato di comune, città, terra, e “Spellani”, in quanto ricorrono di continuo; i luoghi delle date topiche; i nomi degli autori e i titoli delle opere a stampa citate.

Si evidenzia, infine, l’accezione data alle parole “teste” e “testimone”. Con “teste” è indicata la persona chiamata a deporre, a rilasciare, cioè, una dichiarazione in merito ad un fatto del quale può avere conoscenza diretta o indiretta, mentre il termine “testimone” è utilizzato per coloro che sono stati chiamati a presenziare la stesura di un atto.

- A. de Cortesiis*, 70
A. de Damiano, 65
A. de Gentilibus, luogotenente, 121
A. de Montia, 70
A. Laquez, 77, 78
A. Seraphinus, cancelliere, 94
A. Stephanellus, 88
 Abbate di Monnaggiore, v. *Du Puy*
 Geraldo
 Acciaiuoli Nicolò, AC, 114, 116
Accordus, teste, 155
 Accorramboni Fabio di Preci decano
 di Rota, 80, 81
 Accorrimboni Antonio di Spello,
 notaio, 127
 Accorrimboni Natalizio (o Nataluc-
 cio), notaio, 124, 126
 Accorsino *ser Meroli* di Gubbio,
 notaio, testimone, 35
Accurribona Bencivengne, teste, 155,
Accurribonus Paganelli, teste, 156
 Adamo *Givardi de Bermacho*, castel-
 lano della rocca di Spello, 53
Adrianus Gallus, notaio dell'AC,
 102, 103, 104, 107, 108
Afforcatus, teste, 155
 Agostino *Nicolai* di Perugia, notaio
 dei massari di Perugia, 58
Agura Iohannis de Sancta Maria de
Cagnano, della diocesi di Assisi,
 teste, 149
Alatrinus (Gaufridus Alatrinus),
dominus, rettore del Ducato di Spo-
 leto, 140, 142, 145, 150, 151, 152,
 160
 Albani Annibale, cardinale camerlen-
 go, 123
 Albani Giovanni Francesco, v. Cle-
 mente XI
 Albani Giuseppe, cardinale, 133
 Albani Sebastiano, vescovo di Spo-
 leto, 89
Albanus, cardinale, v. Albani Giuseppe
Albericus di Bettona, testimone, 158
Albertucius Ranucali, teste, 156
Albertus di Bettona, *dominus*, testi-
 mone, 140
Albornoz (d') Egidio, cardinale, lega-
 to apostolico, 40, 41, 43, 49
Albornoz (d') Gomezio, rettore del
 Ducato di Spoleto, 48, 49
 Albornoz Gomezio, v. *Albornoz*
 Aldobrandini Ippolito, camerlengo di
 S.R.C., 103
 Aldobrandini Pietro, camerlengo di
 S.R.C., 96, 97
 Alessandro *Blancus*, laico di Alessan-
 dria, testimone, 76
 Alessandro VII, papa, 114, 115
 Alessandro VIII, papa, 120
Alexander Buccabella primicerius,
 107
Alexander Centurionus, v. Centurioni
 Alessandro
Alexander Rondininus custos, 107
 Alfonso *de Ferreri*, giudice e com-
 missario, 72
Alfonsus, vicecomes locumtenens, 87
 Aloisio, cardinale di S. Marco, v.
 Cornaro Aloisio
Alphonsus de Comitibus, notaio, luo-
 gotenente, 75
 Alvanelli, vocabolo, podere, 110
 Andrea *alias* Cannaiola, baiulo di
 Spello, 97
 Andrea *Bonacursii* di San Giusto,
 testimone, 51
 Andrea *Danoli Vannis* di Perugia,
 podestà di Spello, 62, 63
 Andrea *Danoli*, v. *Andrea Danoli*
Vannis
 Andrea *de Piccolominibus* dell'Aqui-
 la, v. Piccolomini Andrea
 Andrea *Guidarelli* di Perugia, testi-
 mone, 64
 Andrea *Leonardelli* di Gubbio, *domi-
 nus*, testimone, procuratore e pode-
 stà del comune di Spello, avvocato
 della Curia ducale, 33, 39, 41, 42,
 45
 Andrea *magistri Francisci* di Canna-
 ra, notaio testimone, 41, 42
 Andrea *magistri Rainerii*, procuratore
 del comune di Spello, testimone,
 30, 34

- Andrea notaio, v. *Andreas* di Bettona
Andrea, dominus, v. Martini Bontempi
Andreas Agrestoli, testimone, 147
Andreas Brigantis, teste, 153
Andreas de Fussato di Foligno, 164
Andreas de Piccolominibus, v. Piccolomini Andrea
Andreas di Bettona, notaio, 27, 156, 160
Andreas di Foligno, *dominus*, giudice, testimone, 157
Andreas Fortis, teste, 153
Andreas Gabriellius, notaio, 121
Andreas Guilliellini di Assisi, *miles*, testimone, 139
Andreas Iosephi di Spoleto, baiulo della curia vescovile di Spoleto, 113
Andreas Mathei, teste, 153
Andreas Raynaldi di Spello, consigliere comunale, 157
Andreas Taddei, teste, 153
Andreas, v. *Andreas* di Bettona
Andriolus Ioli di Spello, 48
Andrione Ranerit de Andrionibus di Perugia, testimone, 64
Androino de Rocha (della Rocca), abate di *Cluny*, legato pontificio e vicario generale, 40
Andruino, v. *Androino de Rocha*
Anestadius Iacobi, teste, 153
Angelerius di Spello, consigliere comunale, 157
Angeli Carlo, pubblico cursore di Perugia, 87
Angelillo Colutii, detto Garavello di Spello, testimone, 54
Angelillo Putii Iohannis di Spello, 42
Angelo Egidii, vicario del podestà di Spello, 157, 159
Angelo Francischini di Perugia, testimone, 54
Angelo Landi di Perugia, testimone, 63
Angelo Lippi di Perugia, notaio dei massari di Perugia, 55
Angelo ser Nicolai Cole di Perugia, notaio, 63, 64
Angelus Antonius de Cesaris, notaio dell'AC, 124, 125
Angelus de Ospitali, presbiter, teste, 152, 155
Angelus di Assisi, 150
Angelus di Assisi, *dominus*, diacono canonico di S. Rufino, teste, 151, 152
Angelus Egidii, v. *Angelo Egidii*
Angelus Fatius, teste, 155
Angelus Iustinianus di Roma, notaio della curia capitolina, segretario dell'Arciconfraternita dell'Angelo Custode, 105
Angelus Marci Angelelli di Spello, priore, 72
Angelus Martani, teste, 153
Angelus Pauli, teste, 155
Angelus Ugolini, teste, 156
Angelus, dominus, canonico di Assisi, testimone, 139, 152
Anna Teresa de Gregoriis, 126
Annibale, cardinale, v. Albani Annibale
Antimus Palmerius, notaio dell'AC, 96
Antonio Andree di Perugia, testimone, 63
Antonio Angeli Simonis di Spello, notaio, testimone, 61
Antonio Ciccholi di Spello, priore del comune di Spello, 37, 48
Antonio Corarius, v. *Correr Antonio*
Antonio de Masseis di Amatrice, luogotenente del tesoriere del Ducato di Spoleto, 56
Antonio de Pocciolis di Perugia, podestà di Gualdo Tadino, 69
Antonio di Bartolomeo *Cecholi alias Baccimei* di Perugia, 62, 64
Antonio domini Guidonis di Querceto di Modena, notaio, testimone, 40
Antonio Iohannis Nigri di Gualdo Tadino, 69
Antonio Nicole di S. Angelo, notaio di camera del nunzio apostolico, 48

- Antonio *Pachero*, testimone, 79
 Antonio *Petri* di Gualdo Tadino, testimone, 59
 Antonio *Tanuti* di Gualdo Tadino, 69
 Antonio, cardinale Bolognese, v. Correr Antonio
Antonius Columna, 98
Antonius Malvetius, notaio dell'AC, 118
Antonius Malvezzius, v. *Antonius Malvetius*
Antonius Oliverius, notaio dell'AC, 119
Antonius Raynaldus, notaio dell'AC, 110
 Aquino (d') Luigi, AC, 116, 118
Aquistolus Albertini, *serviens* dell'abbate di San Pietro di Perugia, testimone, 139
 Arcangelo di Bartolomeo *Cecholi* alias *Baccimei* di Perugia, 62, 64
Arçarpus, teste, 156
 Arcevia, v. Roccacontrada
 Arciconfraternita dell'Angelo Custode in S. Stefano del Cacco di Roma, 104-105
 Arciconfraternita delle SS. Stigmati di S. Francesco, di Roma, 107
Arculanus Çoni di Spello, consigliere comunale, 157
Arnoltus di Perugia, teste, 144
Arsenius Musca, notaio dell'AC, 97
Arx Pasiani, 171
Asisinati, v. Assisani
Assisium, v. Assisi
 Assisani, abitanti di Assisi, 76, 122
 Assisi, comune, città, 47, 61, 66, 76, 77, 100, 102, 137, 139, 144
 Assisi, vescovo di, 75, 117
 Assisiati, v. Assisani
Assisium, v. Assisi
Augustinus Theulus, notaio dell'AC, 100, 101
 Aurelia *Borghesia*, v. Borghesi Aurelia
 Aurelia *Burghesia*, v. Borghesi Aurelia
 Aurelio *Bonettus*, vicario generale del vescovo di Spoleto, 105
B. Cincius, luogotenente, 127
B. de Bulgarinis luogotenente, 114, 115, 116
B. de Montepoliciano, notaio di curia, 66, 69, 70
Baccimei, v. Bartolomeo *Cecholi*
 Baglione, v. Baglioni
 Baglioni Costanza, v. Vitelli Baglioni Costanza
 Baglioni Francesca, v. Petrucci Baglioni Francesca
 Baglioni Galeotto, 72
 Baglioni Gian Paolo, 84
 Baglioni Guido, 162, 171
 Baglioni Lello *Colle* di Perugia, *dominus*, giurisperito, testimone, 36
 Baglioni Malatesta di Pandolfo, domicello perugino, governatore di Spello, 69, 70
 Baglioni Pandolfo, 72
 Baglioni Paolo, 79
 Baglioni Petrucci Francesca, v. Petrucci Baglioni Francesca
 Baglioni Rodolfo, 110, 162, 164, 171
 Baglioni, famiglia, 70, 79, 81, 86, 96, 110
 Baldo degli Ubaldi, giurista, 36
Balione de Monte Ubiano di Perugia, *dominus*, 162
Balionibus (de), v. Baglioni
Ballionibus (de), v. Baglioni
Baptista, 104
 Baratta Giovanni, 119
 Barberini Antonio, cardinale, commendatario dell'abbazia di S. Croce di Sassovivo, 116
 Barberini Francesco, cardinale, protettore dell'Arciconfraternita delle SS. Stigmati, 107
 Barberini Maffeo, cardinale (poi papa Urbano VIII), 94
Barlictus di Perugia, *dominus*, teste, 152
Barnaba de Accrissis di Visso, *domi-*

- nus, luogotenente di Spello, testimone, 73, 169
- Barnabeus Fancellus*, notaio di Perugia, 103
- Barnabucius Mathie*, teste, 153
- Bartholello*, v. Bartolillo *Putii*
- Bartholomeus Brunorus*, segretario e cancelliere della C.A., 109
- Bartholomeus Cesius*, tesoriere, 92
- Bartholucius domini Iacobi*, v. Bartoluccio di *ser* Giacomo
- Bartholus* [...] di Spello, consigliere comunale, 157
- Bartholus Rainucii*, dominus, giudice e procuratore di Foligno, 157
- Bartholus*, presbitero, monaco di S. Angelo di Limigiano, teste, 156
- Bartholutius domini Iacobi*, v. Bartoluccio di *ser* Giacomo
- Bartholutius*, v. Bartoluccio di *ser* Giacomo
- Bartillo di Foligno, frate, testimone, 39
- Bartolillo *Putii Bartolilli* di Spello, notaio, 57
- Bartolo *Chimentelli* di Perugia, procuratore di Flora *Bencivenne* e di Giovanni *Tolomei*, 62, 64
- Bartolo *Putii Cicchi* di Spello, priore, testimone, 57
- Bartolo *Putii* di Spello, notaio, sindaco del comune, 59
- Bartolomeo *Cecholi alias Baccimei* di Perugia, podestà di Spello, 62, 64
- Bartolomeo *Iohannis* di Nocera, notaio, scribe e cancelliere del retore del Ducato di Spoleto, 49
- Bartolomeo *Iohannis* di Perugia, testimone, 55
- Bartolomeo *Lelli* di Perugia, testimone, 63
- Bartoluccio di *ser* Giacomo di Bartoluccio di Spello, castellano di Collepino, gonfaloniere a vita di Spello, 31, 36, 37, 39, 40, 74
- Bartoluccio *Iacobi*, v. Bartoluccio di *ser* Giacomo
- Bartolus Albertucci*, teste, 155
- Bartolus Gaddei*, teste, 152
- Bartolus Guitonis*, teste, 155
- Bartolus*, giudice, sindaco del comune di Foligno, 159
- Bassodi Giovanni, notaio, testimone, 83
- Battista, *magister, sutor* (calzolaio) di Foligno, testimone, 74
- Beccafumi Francesco di Foligno, notaio, 83
- Bellocho*, (*el colle de*), 163
- Bencivengna Bondie*, teste, 155
- Benciveni Ienatani* di Cannara, teste, 149
- Bencivenne Bensii*, teste, 155
- Bencivenne Bondie*, teste, 155
- Bene *Bartoli* di Spello, priore, testimone, 57
- Benedetto XII, papa, 29
- Benedetto XIV, papa, 126, 127
- Benedictus Tassus*, 75
- Benentesus*, v. *Filii Benentesi*
- Benvengnatus Malagotti*, teste, 155
- Benvengnatus Maihei*, teste, 153
- Benvengnatus Orrigi*, teste, 156
- Benvengnatus Petroli*, teste, 153
- Benvengnatus Terribilis*, teste, 153
- Benvenutus Iunte*, teste, 153
- Benvenutus Thebaldicii*, teste, 153,
- Benzetti *Checus Iohannis*, lombardo, abitante a Cannara, 85
- Berardus Mancie*, teste, 152
- Berardus*, presbitero, cappellano di Santa Maria *de Cagnano*, diocesi di Assisi, teste, 146
- Bernardi Felice, 98
- Bernardi Marco Antonio, 98
- Bernardino *Capacius*, dominus, presbitero senese, testimone, 73, 172
- Bernardino *de Notariis* di Vercelli, notaio di Rota, 83
- Bernardino *Nicolutti* di Spello, procuratore del comune di Spello, 37
- Bernardinus Capacius*, v. Bernardino *Capacius*

- Bernardo *Petri* di Vignola, testimone, 40
- Bernardus Harus*, segretario, 121, 122, 123, 125
- Bernardus Andree* di Spello, consigliere comunale, 157
- Bernardus* di Assisi, *dominus*, priore e canonico, testimone, 139
- Bernardus Goppolini*, teste, 152
- Bernardus Mathei*, teste, 153
- Bernardus*, baiulo del comune di Spello, 157
- Berretta Ventura, cancelliere del vicario foraneo, 97, 98, 99
- Bertrand de Deuc* (*Deux* o *Deaulx*), v. *Deux* (de) *Bertrando*
- Bertutius magistri Lambertini* di Macerata, notaio, depositario della Camera apostolica, 47, 48
- Betto *Andrutii* di Perugia, *dominus*, podestà di Spello, 37
- Betto *Petri de Pelacan* di Perugia, testimone, 36
- Bevagna, comune, terra, 38, 110, 139, 144
- Bevanati, abitanti di Bevagna, 93, 110
- Biagio di Bettona, abitante a Cannara, amministratore degli affari di Costanza Vitelli Baglioni, 84
- Biagio *Lippi* di Assisi, notaio delle riformanze e cancelliere del comune di Spello, 62
- Biancolo *Nicolai* di Perugia, massaro del comune di Perugia, 58
- Biblioteca comunale di Foligno, 138
- Biblioteca Iacobilli, 137
- Blandiducius*, teste, 153
- Blasco *Fernandi* di Belviso, *dominus*, rettore del Ducato di Spoleto, 44
- Blasius Lucidus*, procuratore, 98
- Blogius*, 75
- Boccavecla*, *serviens* dell'abbate di San Pietro di Perugia, 139
- Bologna, comune, 44
- Bolognetti Mario, tesoriere generale, 126
- Bonaccorso *Iohannini* di Parma, notaio, testimone, 56
- Bonaionta *Berarducci* di Spello, consigliere comunale, 157
- Bonaluta *Petri*, teste, 153
- Bonaventura *Ciaffarellius*, *clericus* della diocesi di Spoleto, 116
- Boncompagnus Iohannis*, teste, 155
- Bondies* di Assisi, testimone, 150
- Boneçus Mathei*, teste, 153
- Bonettus*, 105
- Bonguadagnus* di Foligno, *dominus*, giudice, testimone, 157
- Bonifacio di Morano, 40
- Bonifacio IX, papa, 28, 60
- Bonifacius VIII*, v. Bonifacio IX
- Bonocunirus*, v. *Bononcntrus*
- Bononcntrus Iohannis*, teste, 155
- Bononcntrus Sconvenuti* di Cannara, 148
- Bononcntrus*, notaio, sindaco e procuratore di Spello, 139, 140, 141, 157, 159
- Bontempi Martini Andrea, v. Martini Bontempi
- Bonus* di Firenze, teste, 142, 144
- Bonus Tholomei* di Castello, testimone, 160
- Bonuscntrus*, v. *Bononcntrus*
- Bonuzio *Putii* di Spello, sindaco e procuratore del comune di Spello, 55, 58,
- Borghesi Aurelia di Siena, *domina*, 81, 83, 84
- Borghesi Giovanni Placido di Siena, vescovo di Sessa Aurunca, 80, 81, 83, 84
- Bottini Prospero, AC, 117
- Bovio Alessandro, 104
- Braccio da Montone, v. Fortebracci Braccio
- Brevençonus*, teste, 155
- Brinectus*, teste 155
- Bùdino, territorio, vocabolo, 27, 137, 138, 148, 160
- Burgarella*, (*viridinum*), v. La Burgarella

- Burgi Enrico, procuratore, 98
 Burgi Orazio di Macerata, appaltatore e commissario generale del danno dato, 89, 91, 103
Butino, v. *Bùdino*
C. Angelinus, luogotenente, 108
C. Gera, vicario generale, 93
 Caetani Enrico cardinale, camerlengo di S.R.C., tesoriere generale, 89, 91, 92, 103
 Caetani Nicola, cardinale, 89
 Caffarelli Prospero, AC, 101, 110, 112
Caletanus episcopus Fulginas, v. Ginanni Gaetano
Caletanus ex comitibus Ginannis, v. Ginanni Gaetano
Calambrinus di Spello, consigliere comunale, 157
 Cambio (arte del, auditori del), 32
 Cambio *domini Pippini* di Forlì, notaio del sovrastante della città della di Perugia, 52
 Camillo *Petri Iacobi* di Nocera, baiulo di Spello, 100
Camillus Melcius, luogotenente, 104
Camillus Meltius, v. *Camillus Melcius*
Camillus Vitelius di Città di Castello sindaco e procuratore di Rodolfo Baglioni, 162
Campus Sancte Marie (campus Sancte Marie), v. *Sancta Maria*
Canaiolus Imilie, teste, 155
 Cania di Spello, consigliere comunale, 157
 Cannara, comune, 85, 89, 107, 143
 Cannaresi, 89
Cannaria, v. *Cannara*
Cantone, 165
 Capanne, (casa denominata), 96
 Capua Giovanni Bernardino di Spello, *dominus*, 99
 Carafa Alfonso, cardinale, giudice delle sentenze e delle censure della Curia, reggente della S.R.C., 80
 Carafa Gian Pietro, cardinale, 80
 Carbonara (via della), 125
 Cariotti Felice, 116
 Feliciano, 116
 Giovanni Domenico, 116
 Quintiliano, 116
Carlo de Marinis, v. *Marini Carlo*
Carolus de Marinis, v. *Marini Carlo*
Carolus Mazzetti coerimontialium praeffectus deputatus, 131
Carri Mezzuoli, v. *Mezzoli*
 Cassero del Pianello, 65
 Castelbuono, 67
 Castello di Collepio, v. *Collepio*
 Castello di S. Giovanni, v. *S. Giovanni*
 Castrucci Lorenzo, vescovo di Spoleto, 105, 107
Castrum Pasiani, 163
Castrum S. Iohannis, v. *S. Giovanni*
Castrum Sancti Iohannis, v. *S. Giovanni*
 Catanei Alessandro, 104
 Catanei Teodora, 104
 Ceccarello *Nutarelli* di Spello, testimone, 33
 Cecchino, *domini ser Venciolis* di Perugia, testimone, 30
 Cecco *Bartitti* di Spello, notaio, testimone, 58
 Cecco *ser Nicole de Accumulo*, notaio e ufficiale dei danni dati di Spello, 54
 Celestino V, papa, 27, 28, 60,
Celius Bichus, luogotenente, 101
 Centurioni Alessandro, chierico di camera, giudice commissario delle cause di prima istanza dell'appalto del danno dato, 91
Cesar Columna, notaio, 112
Cesar Lilius notarius curialis, 88
Cesar Locarnus Lacedonius, cancelliere di Assisi, 83
Cesar Valentinus, notaio dell'AC e segretario delle sacre congregazioni, 122, 123
 Cesare *Cecchaccius* di Assisi, 100
 Chiesa del Mausoleo, v. *S. Maria detta del Mausoleo*

- Chiesa della Madonna di Vico, v. Chiesa Tonda
- Chiesa della Spella, v. S. Maria Vergine
- Chiesa Tonda, 74
- Chiesa, Stato della Chiesa, 44, 67
- Chigi Flavio, AC, 126, 127
- Chiona, torrente, 93, 112, 164, 165, 166
- Chrisantes Rosciolus*, 99
- Christianellus*, teste, 156
- Chyistophorus Per Mathei* di Perugia, *dominus*, sindaco e procuratore di Rodolfo Baglioni, 162
- Collegio dei notai di Perugia, 87
- Cibo Camillo, v. Cybo
- Ciccolo *Massaroni* di Spello, 42
- Cincius Iacobi* di Roma, *miles*, testimone, 160
- Ciolus* di Bettona, notaio, testimone, podestà di Spello, 61
- Ciprianus de Antonianis* di Foligno, *dominus, eques*, sindaco e procuratore, 162
- Claudio *Novene*, *dominus*, notaio di Rota, testimone, 83
- Claudio *Perronus*, notaio di Rota, testimone, 83
- Clemens Boncompagnus, custos*, 107
- Clemente 8, v. Clemente VIII
- Clemente VIII, papa, 89, 92, 97, 105
- Clemente X, papa, 116, 117
- Clemente XI, papa, 119, 123
- Clona*, v. Chiona
- Cobutius Petri* di Spoleto, 46
- Cola *Bartholelli* di Spello, notaio, procuratore del comune di Spello, 51
- Cola *Bartholutii* di Spello, fideiussore del comune, procuratore della Confraternita di S. Maria Maggiore, 33, 41
- Cola *Bartolini* di Perugia, notaio dei massari di Perugia, 55
- Cola *Bertolelli*, v. Cola *Bartholelli*
- Cola *Guidi Bartoli*, testimone 36
- Cola *Muli* di Spoleto, 45
- Cola *Picardi* di Spello, testimone, 45
- Cola *Todini* di Rieti, testimone, 52
- Cola *Vannisi Iutii* di Spello, notaio, camerlengo del comune di Spello, 31
- Colimbriensis, electus*, v. *Ioannes, electus*
- Collegio Romano, 121, 123
- Collemaggio dell'Aquila, v. S. Maria di Collemaggio
- Collepino, 36, 39, 101, 128
curato di, 127
- Collina Virginia, 113
- Colonna Prospero, AC, 124, 125
- Confidati Ludovico di Assisi, notaio, 84, 85
- Confraternita dell'Angelo Custode in S. Ventura dei padri Cruciferi di Spello, 105
- Confraternita delle SS. Stigmati di S. Francesco, di Spello, 107
- Contulus Rainerii Clavarii* di Perugia, soprintendente alla costruzione della strada presso Corciano, 28
- Corciano, fossato, ospedale, v. S. Lazzaro di Corciano
- Cornaro Aloisio, camerlengo di S.R.C., 85, 86
- Corona Pancrazio, giudice, 79
- Corrado Trinci, v. Trinci Corrado
- Corradus Semblantie* di Bettona, *dominus*, teste 140, 141
- Correr Antonio, cardinale Bolognese, legato apostolico di Perugia, Todi e Ducato di Spoleto, 67
- Corsciano, v. S. Lazzaro di Corciano
- Corsianus*, v. S. Lazzaro di Corciano
- Cosentinus, archiepiscopus*, v. Finario Carlo
- Costantinus Bonellus*, 97
- Costantinus*, 70
- Crescenzi Pietro Paolo, AC, 93, 94
- Crescimbeni Antonio, 119
Caterina, 119
Felice, 119
Francesco, 119

- Rutina, 119
 Cristoforo *Robuster*, AC, 82, 84
 Cruciano *Sfortia, dominus*, procuratore del comune di Spello, 76
Cupa, (la via della), 164
Curius Rosinus, podestà, 92
 Cusano Agostino, AC, 87, 88
 Cybo Camillo, AC, 121
D. Hattonus, 88
 D'Elci Francesco, AC, 128
 Daniele, vescovo di Cittanova, v. Gario Daniele
 De Podio Gerardo, v. *Du Puy* Geraldo
Deotaiute Marie, teste, 153
Deotaiuti, v. *Deutaiuti*
Deotesalve magistri Petri magistri Deotesalvi di Nocera Umbra, notaio del tesoriere, 43
Deuc (de) Bertrand, v. *Deux (de) Bertrando*
Deutaiuti Germallii di Cannara, teste, 148, 149
Deutedia, teste, 155
Deutesalvi Taddei, teste, 153
Deux (de) Bertrand, nunzio apostolico e riformatore dei territori papali in Italia, 29, 40
 Diamanti Vittorio, conduttore di due poderi comunali, 101
 Didaco *de Avila*, scriba della Curia romana, testimone, 79
 Didaco *Rapado*, vescovo di Tuy, nunzio e commissario apostolico, 66, 67
 Dionisio *Mariani de Cassia*, v. *Dionisio Mariani* di Cascia
 Dionisio *Mariani* di Cascia, notaio e cancelliere delle riformanze del comune di Spello, 73, 162, 170, 172
 Dionisio *Rosario* di Spoleto, *dominus*, testimone, 74
Dionisius Mariani, v. *Dionisio Mariani*
Dionysius Mariani, v. *Dionisio Mariani*
 Domenico *de Cariottis*, v. *Cariotti* Domenico
 Domenico *Galancinus* di Brisighella, luogotenente del governatore di Assisi, 85
 Domenico *Pauli* di Gualdo Tadino, originario di Macerata, 69
 Domenico Spinola, v. Spinola Giovanni Domenico
Dominicus Burattus, notaio dell'AC, 101
Dominicus Caprara, luogotenente, 118
Dominicus de Dominicis, cancelliere vescovile, 131
Dominicus Fonthia, notaio dell'AC, 102, 103, 108
Dominicus Paparozzius, notaio dell'AC, 126, 127
Dominicus, canonico di Lisbona, 160
Donatus Antonius Lancionus, notaio dell'AC e segretario delle sacre congregazioni, 127
 Donnola, Gentile Fausto, 36, 41, 67, 73, 77, 78, 81, 109, 110
Du Puy Geraldo, abate di Mommaggiore di *Tours*, nunzio apostolico per l'Italia, 47, 48, 49
Dublioul Lauro, notaio, testimone, 83, 84
 Ducato di Spoleto, 29, 40
Ducatus Spoletanus, v. Ducato di Spoleto
 Egidio *Angeli Iohannis* di Montefalco, notaio della C. A., 53
 Egidio Angelo *de Archa* di Narni, *dominus*, podestà di Foligno, testimone, 73, 169, 172
 Egidio di *Albornoz*, v. *Albornoz* (di) Egidio
Egidius Angelus, v. Egidio Angelo
Egidius Foci, teste, 153
Egidius Galati, teste, 153
Egidius Iagni, teste, 153
Egidius Iohannis Savini, teste, 149
Egidius Nicole, teste, 153
 Enrico di Sessa Aurunca, vescovo di Ascoli, cancelliere del legato pontificio, commissario, 44
 Enrico *ser Cioli* di Bettona, notaio, testimone, 30, 43, 44

- Episcopatus Fulginensis*, 142
Episcopatus Spoletanus, 142, 148, 155
 Ercole *Sbaraglinus* di Assisi, notaio, 83
 Ermanno *Robbutti*, *miles et magister* di Bevagna, testimone, 33
 Erolì Francesco, vescovo di Spoleto, 74
Estaing (d') (o de Stagno) Pietro, rettore del Ducato di Spoleto, vicario generale in *temporalibus*, 46, 47
F de Montepoliciano, 66
 Fabiano *Morectus*, ufficiale della Congregazione di S. Antonio di Assisi, 100
 Fabri Nicola, governatore di Spello, 126
Fabritius Gallettus, notaio, 82
 Faloci Pulignani Michele, 36, 137
Fatius, teste, 155
 Fazzino *de Fazzinis*, notaio della Curia romana, 78, 79
 Federico I, imperatore, 102
 Federico II, imperatore, 156, 157, 159
 Felice *de Cariottis*, v. Cariotti Felice
 Feliciano *de Cariottis*, v. Cariotti Feliciano
Felix de Totis, 103
 Feltrano *Petri*, podestà di Spello, 35
 Ferdinando *Passarini*, notaio, 122
 Ferdinando, patriarca di Gerusalemme, amministratore della diocesi e vicario generale del Ducato di Spoleto, 55, 57, 58, 60
Ferrarius, teste, 153
 Ferretti Lorenzo di Perugia, notaio, 87
Festum Omnium Sanctorum, 142, 151, 152
Fiamenga, v. Fiammenga
 Fiammenga, località, 27, 137
Fidantia Farolfi, teste, 152
 Fideli Cesare *de Montebodio*, vicario del vescovo di Spoleto, 88
 Fidelia (predio detto "della Fidelia"), 104
Filii Benentesi, 146, 148
Filii Ofreducii di Spello, 141, 142, 143, 146, 148, 154, 155, 156
 Filippo d'Antella, rettore del Ducato di Spoleto, 39
 Filippo *ser Berardi* di Perugia, notaio, 56
Filippus, baiulo del comune di Spello, 157
Filippus, miles, 140, 141, 143, 144, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 156
 Finario Carlo (del Carretto), arcivescovo di Cosenza, 162
 Finuzio *Fredi* di Castelbuono, notaio, 35
 Fioravanti Benedetto, 108
 Fioravanti *de Paulis* Pompeo, uditore generale delle cause di simonia, priore della collegiata di S. Maria Maggiore, 118
 Fioravanti Girolamo, 109
 Fisici Leonardo, vescovo eletto di Ascoli Piceno, camerlengo del papa, 65
 Fiumi Sforza, conte, 113
Flavius Chisius, v. Chigi Flavio
 Flora *Bencivennis*, v. Flora *ser Bencivenne*
 Flora *ser Bencivenne* di Fossato, *domina*, 62, 64
 Folignati, 27, 69, 73, 113, 122, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 156, 157, 159, 160, 161, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 170
 Foligno, 27, 28, 39, 69, 72, 73, 112, 117, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 148, 150, 151, 152, 157, 161, 162, 163, 165, 166, 167
Fons de Radicina, 163
 Fonte Canale, 123
Forenis Donati di Cannara, teste, 149
 Formenti Didaco, procuratore, 117

- Fortebracci Braccio, signore di Perugia, 67
 Oddone, conte di Montone e di Roccacontrada (Arcevia), 67
 Francesco *Lippi* di Loro, notaio coadiutore del cancelliere del comune di Perugia, 32, 36
 Francesco *Albericus*, AC, 78, 79
 Francesco *Bacciolettus*, notaio di Rota, 84, 85
 Francesco *Bacholetus* v. Francesco *Bacciolettus*
 Francesco *Bernardi*, 48
 Francesco *Blaxii*, testimone, 53
 Francesco *Bongratius* di Gualdo Tadino, notaio, cancelliere criminale e segretario comunale di Spello, 100, 103
 Francesco *Çamelli* di Ancona, notaio del tesoriere, 44, 45, 46
 Francesco *Çenobi* di Orvieto, testimone, 52
 Francesco *de Accharigiis* di Siena, capitano del popolo di Perugia, 32
 Francesco di Bartolomeo *Cecholi*, *alias Baccimei*, di Perugia, 62, 64
 Francesco di Mercatello, *doctor, dominus*, vicario generale della diocesi di Perugia, 56
 Francesco di ser Giacomo di Spello, vescovo d'Ippona, 37
 Francesco *Dominici di Perugia*, notaio dei priori delle arti, 54
 Francesco *Giodus*, v. Francesco *Iodi*
 Francesco Giuseppe *Cosii* di Assisi, 85
 Francesco *Iodi* di Perugia, *dominus*, mercante, affittuario, 82, 83, 84
 Francesco *magistri Andree* di Spello, notaio, testimone, procuratore del comune di Spello, 34, 38, 43, 45
 Francesco Maria *Barantinus* luogotenente dell'AC, 112
 Francesco *Mathiutii* di Spello, procuratore del comune di Spello, 52
 Francesco *Nicolai* di Perugia, frate, testimone, 56
 Francesco *Pallottus*, 118
 Francesco *Petri*, detto Pupillo, di Spello, testimone, 54
 Francesco Piccolomini, v. Piccolomini Todeschini
 Francesco *Vagnutii* di Spello, notaio, testimone, 57
 Francesco *Vannis*, sindaco di Perugia, 36
 Francesco *Venantius* di Fabriano, *dominus*, uditore del governatore di Foligno, 73
 Francesco *Ventius*, *dominus*, canonico, procuratore del comune di Assisi, 76
 Francesco, *dominus*, abate del monastero di S. Pietro di Perugia, tesoriere generale del Ducato di Spoleto, 59
 Franciotti Marco Antonio, AC, 102, 103, 104, 113
Franciscus auditor, 89, 91
Franciscus Barberinus, v. Barberini
 Francesco
Franciscus Cibus, *dominus*, 162
Franciscus de Aste, *guardianus*, 105
Franciscus de Cassia, 171
Franciscus de Ilcio, v. D'Elci Francesco
Franciscus de Verrinis di Foligno, *dominus*, sindaco e procuratore, 162
Franciscus Francischinus, deputato, 119
Franciscus Iacobus Belgius, notaio, 104, 113
Franciscus Maria Barantinus, v. Francesco Maria *Barantinus*
Franciscus Maria Mancinus, segretario, 113
Franciscus Serantonius, notaio dell'AC, 101
Franciscus Spagna, custode, 107
Franciscus Vagnutii di Spello, notaio, testimone, 57
Franciscus Venantius di Fabriano, *dominus*, uditore del governatore di Foligno, testimone, 169
Franciscus, cardinale senese, vicario

- generale, v. Piccolomini Todeschini
 Francesco
 Fratta (Umbertide), 66
Fredericus romanus imperator, v.
 Federico II
Fridericus Marcellus Lantes, v. Lante
 Federico Marcello
Fulginates, v. Folignati,
Fulgineum, v. Foligno
Fulginitia, v. Foligno
Fulginium, v. Foligno
 Fulignati, v. Folignati
 Fuligno, v. Foligno
 Fustini di Perugia, notaio, 110
G. de Callio, 69
 Gaetano, cardinale, v. Caetani Enrico
Galeatius Sanvitalis, v. Sanvitale
 Galeazzo
Galeottus de Balionibus, v. Baglioni
 Galeotto
 Galligari V., cancelliere, 133
 Galosi D. Antonio, segretario di
 camera, 123
Garavello, v. *Angelillo Colutii*
 Gario Daniele di Treviso, vescovo di
 Cittanova, testimone, 67
 Gasparci Francesco Maria, 121
Gaspar Reydetus, notaio, 82
 Gaspare Hoyer, notaio delle cause, 81
 Gaspare Rinaldi, notaio del sacro
 palazzo apostolico, 86
 Gaspare *ser Nicolutii* di Gualdo Tadi-
 no, notaio, testimone, 69
 Gattaponi (Gattapone) Matteo di Gio-
 vannello di Matteo di Gubbio,
 architetto, sovrastante della città-
 della di Perugia, 51, 52
 Gentile Bonavolia di Foligno, 113
 Gentile Taddea, 97, 98
Gentilis de Portaria, dominus, testi-
 mone, 157
Georgius, teste, 153
 Gerardo Du Puy, v. Du Puy Gualdo
Geronimus Iohannis di Assisi, *domi-
 nus, miles*, testimone, 139, 140
 Ghino di Siena, giudice della curia
 ducale di Spoleto, 29, 35
 Ghirarduzio *Angelelli* di Perugia,
 massaro del comune di Perugia, 58
 Giacomo *Alexandri* di Perugia, testi-
 mone, 53
 Giacomo *Angeli Cagni* di Gualdo
 Tadino, testimone, 69
 Giacomo *Bartoli* di Castelritaldi, v.
 Giacomo *magistri Bartholi*
 Giacomo *Cicchi Lilli* di Spello, prio-
 re, 62
 Giacomo *Cole* di Perugia, testimone,
 54
 Giacomo *Corvi de Balçano*, notaio,
 36
 Giacomo d'Amelia, cancelliere del
 rettore del Ducato di Spoleto, 47
 Giacomo di Terni, *dominus*, giudice
in spiritualibus della curia generale
 di Spoleto, testimone, 35
 Giacomo *Iacobettus* di Assisi, notaio,
 76
 Giacomo *Lelli* di Perugia, testimone,
 55
 Giacomo *magistri Bartholi* di Castel-
 ritaldi, notaio delle riformanze e
 cancelliere del comune di Spello,
 37, 38, 47
 Giacomo *Marcucii, magister*, testi-
 mone, 28
 Giacomo *Massioli* di Spoleto, procu-
 ratore del comune di Spello, 56
 Giacomo *Querrus*, notaio e scriba
 della Camera apostolica, testimone,
 81, 82
 Giacomo *Rustigani* di Bologna,
 notaio testimone, 53
 Giacomo *ser Nupti Albrici* di Gualdo
 Tadino, notaio, 69
 Gianbenedetto *Bonamicus* di Norcia,
 notaio della curia vescovile, 74
 Gianfrancesco *Bonafide*, canonico
 della collegiata di S. Maria di Spel-
 lo, 124
 Giannotto *Vangnoli* di Spello, notaio,
 testimone, 30
 Giano (Castello di), 131
Gieronimus Priottus, v. *Hieronimus
 Priottus*

- Gilerio *Petri* di Bevagna, testimone, 53
- Ginanni Caietano, v. Ginanni Gaetano
- Ginanni Gaetano di Ravenna, vescovo di Foligno, 131
- Ginuinus, magister*, di Spello, consigliere comunale, 157
- Gio. de Montepoliciano*, v. *Io. de Montepoliciano*
- Giolius*, 164
- Giorgio *de Solerio* di Ivrea, *miles, dominus*, rettore generale del Ducato di Spoleto, 41, 42,
- Giorgio del Monastero di S. Pietro di Ferentillo, testimone, 67
- Giovanni *Ambrogii* di Perugia, notaio, 56
- Giovanni Andrea *Pilistrinus*, procuratore perugino, 87
- Giovanni *Andree Cagni* di Gualdo Tadino, *dominus*, 69
- Giovanni *Anthonii* di Cannara, testimone, 31
- Giovanni *Bassodi*, notaio, testimone, 83
- Giovanni Battista *de Honoris* di Foligno, notaio, 84
- Giovanni Battista *de Rubeis*, commissario e uditore speciale, 83
- Giovanni *Boççe*, v. Giovanni *Boççi*
- Giovanni *Boççi* di Orvieto, notaio, depositario della Camera apostolica, 49, 51, 52, 53
- Giovanni *Boctii*, v. Giovanni *Boççi*
- Giovanni Crisostomo *Argenteus* di Leonessa, cancelliere criminale della provincia dell'Umbria e segretario generale di Perugia, 100, 103
- Giovanni *de Avila*, scriba dell'archivio della Curia Romana, testimone, 79
- Giovanni *de Coppolis* di Perugia, 47
- Giovanni *de Madiis, dominus, scriptor* e abbreviatore apostolico, testimone, 73, 169, 172
- Giovanni *de Monte*, sindacatore degli ufficiali della Chiesa del Ducato di Spoleto, 48
- Giovanni *de Solonio* di Novara, *natus Ubertini*, notaio e scriba del nunzio apostolico, 66
- Giovanni *de Vernatiis*, di Verona, notaio, cancelliere del legato apostolico di Perugia, 67
- Giovanni detto *Birchamer*, chierico di Colonia, notaio, scriba del cardinale di Ravenna, 59
- Giovanni di Gubbio, giudice e vicario del comune di Spello, 35
- Giovanni di S. Germano, giudice speciale, uditore, cappellano del papa, 27, 137, 139, 140, 150, 151, 156, 157, 159
- Giovanni Domenico *de Cariottis* v. Cariotti Giovanni Domenico
- Giovanni *Ferrinus*, 97
- Giovanni *Francisci de Macreto* (Macreti) di Modena, notaio, del legato apostolico e del commissario del Ducato di Spoleto, 40
- Giovanni *Gualterii de Tornaria*, testimone, 54
- Giovanni *Iunianus de Dorato, electus* della diocesi di Limoges, notaio, 81, 82, 83, 84, 85
- Giovanni *Lelli*, massaro del comune di Perugia, 54
- Giovanni Macreti, v. Giovanni *Francisci de Macreto*
- Giovanni Maria *Mercerius*, testimone, 86
- Giovanni *Melutii* di Trevi, notaio, testimone, 30
- Giovanni *Nutii* di Gubbio, testimone, 49
- Giovanni *Pacis* di Foligno, 45, 46
- Giovanni *Pauverd* v. *Pauverd* Giovanni
- Giovanni Piero *Cichi Gori* di Assisi, 81
- Giovanni Pietro *Marianus, dominus*, di Assisi, 82
- Giovanni Placido *Burghesius*, v. Borghesi Giovanni Placido
- Giovanni Placido, vescovo di Sessa, v. Borghesi Giovanni Placido

- Giovanni *Puççarelli ser Nerii*, testimone, 36
- Giovanni *Pucii, magister*, priore di Spello, 37
- Giovanni *Putii* di Spello, notaio, vicesorziere del Ducato di Spoletto, 29, 30, 31, 32
- Giovanni *Putii* di Spello, ribelle, 67
- Giovanni *Putii Lalli* di Spello, *dominus*, testimone, 64
- Giovanni *Putii magistri Iohannis* di Spello, sindaco e procuratore di Spello, 62, 64
- Giovanni *ser Cole* di Spoletto, testimone, 56
- Giovanni *Tolomei, mercator* di Perugia, procuratore, 63
- Giovanni XXII, papa, 38
- Giovanni, *Tranchant, dominus*, chierico speciale della diocesi di Langres, testimone, 76
- Girardus Arcibuse* di Spello, consigliere comunale, 157
- Girolamo Ceccholo da Tarano, chierico della diocesi della Sabina, notaio della Camera apostolica, 76
- Girolamo *Galassus*, testimone, 83
- Gislulius*, teste, 156
- Giuliano *Thonius*, 99
- Giulio Cesare, *dominus*, vescovo di Montepeloso, governatore di Foligno, testimone, 73
- Giulio III, papa, 77
- Giuseppe *de Hieronimis*, notaio, cancelliere del comune di Foligno, 84
- Giuseppe *Iacobutius* di Assisi, notaio, testimone, 81, 83
- Goçus, dominus, miles* di Spello, testimone, 141
- Gomez di Albornoz, v. Albornoz
- Gomezio di Albornoz, v. Albornoz (di) Gomezio
- Grati Giacomo, giudice commissario, 81, 82
- Grato Giacomo, v. Grati Giacomo
- Gregori Bernardino, segretario generale della provincia dell'Umbria, 117
- Gregorio *domini Antonii de Balçano*, notaio, 61
- Gregorio IX, papa, 137, 156, 157, 158, 159
- Gregorio XI, papa, 48
- Gregorio XII, papa, 67
- Gregorio XIII, papa, 82, 86, 87, 92, 103
- Gregorio XVI, papa, 133
- Gregorius Bellisarius*, 117
- Gregorius VIII*, v. Gregorio IX
- Gualdo Tadino, 69
- Gubbio, (famiglia di), 81
- Guerrerus de Guerriis*, cancelliere criminale della provincia dell'Umbria, 103
- Guglielmo *de Ramuresdorp*, chierico di Colonia, cubiculario del cardinale di Ravenna, testimone, 59
- Guglielmus N.*, 130
- Guido de Balionibus*, v. Baglioni
- Guido
- Guido *Marchi Andrutii Munaldi* di Spello, notaio, 57
- Guido *Marci* di Spello, notaio, testimone, 62
- Guido, concessionario della Rocca Païda, 61
- Guilelmus de Sabaudia*, vescovo di Liegi, 160
- Hannibal Albanus*, v. Albani Annibale
- Hannibal de Cuppis de Monte Falerio*, cancelliere del comune, 88
- Helemosina Ciccholi* di Spello, notaio del podestà di Spello, 35
- Henricus* di Foligno, *dominus*, giudice, testimone, 157
- Henricus*, cardinale camerlengo, v. Caetani Enrico
- Heredes domini Ioannis de Sensino*, 163
- Herrigo ser Cioli*, v. Enrico *ser Cioli*
- Hieronimus de Baldutis* di Foligno, *dominus*, sindaco e procuratore, 162
- Hieronimus Lucidus*, cancelliere vescovile di Assisi, 113, 114

- Hieronimus Priottus*, notaio della curia di Spoleto, 88, 89
- Hieronimus Simoncellus*, notaio dell'AC, 114, 115, 116
- Horatio*, v. Baglioni Orazio
- Hospitale Corsiani*, v. Corciano e S. Lazzaro di Corciano
- Hyspellum*, v. Spello
- I. A. Furiettus*, luogotenente, 124, 125
- I. Angelus Papius*, 88
- I. B. Recsmer*, luogotenente, 124
- I. D. Thomatus*, luogotenente, 119
- I. D. Urbanus*, 93
- I. I. Cavallerinus*, luogotenente, 116, 118
- I. S. Muscus*, 117
- Ia. da Fulgineo*, 60
- Ia. Lucens*, 70
- Iacobilli Cipriano*, *dominus*, 83
- Francesco, 83
- Iacobucius Bonaquisti* di Bettona, testimone, 151
- Iacobus Antonius Rebeccus*, notaio, 108-109
- Iacobus Bartoli* di Assisi, teste, 150
- Iacobus Benciveni*, teste, 152
- Iacobus Carus*, cancelliere, 105 - 107, 112
- Iacobus Crispolti* di Bettona, *dominus*, teste, 141, 149
- Iacobus de Amelia*, v. Giacomo d'Amelia
- Iacobus* di Spello, notaio, 157, 158
- Iacobus domine Dialte* di Spello, consigliere comunale, 157
- Iacobus domini Orvetani* di Bettona, teste, 141
- Iacobus Fronduti*, teste, 153
- Iacobus*, baiulo del comune di Spello, 157
- Iacobutius Puccieti* di Foligno, testimone, 38
- Ianuarius Christofani*, teste, 153
- Il Castellaccio, podere comunale, 101
- Il podere de mezzo, 85
- Il podere del Castello, 85
- Il podere della casa grande, 85
- Il podere della via delli carri *seu* della casa de terra, 85
- Ildebrandus* di Pisa, testimone, 160
- Imperiali Giuseppe Renato, Prefetto della Sacra Congregazione del Buon Governo, 120, 121, 122, 123, 124
- Innocentius de Comitibus*, cardinale, 128, 130, 131
- Innocentius VII*, papa, v. Innocenzo VII
- Innocenzo VI, papa, 41
- Innocenzo VII, papa, 65, 66
- Innocenzo VIII, papa, 72, 73, 138
- Innocenzo X, papa, 109, 121
- Insegna Leonelli Isabella, 113
- Io. Antonius Scarampus*, 76
- Io. Baptista de Honoris* di Foligno, notaio, 84
- Io. Baptista Fatius*, segretario, 123
- Io. Baptista Milanensis*, 77, 78
- Io. Baptista Mutus*, *guardianus*, dell'arciconfraternita dell'Angelo Custode, 105
- Io. Benenus*, luogotenente, 93
- Io. Bodeson*, 117
- Io. Chrisostomus Argenteus*, v. Giovanni Crisostomo *Argenteus*
- Io. de Lyns*, 66
- Io. de Montepoliciano*, 66
- Io. de Prato*, 66
- Io. M. Iovius*, 88
- Io. Mahe*, 77, 78,
- Ioannes Baptista Angelucci*, notaio, 118
- Ioannes Baptista de Scafalibus* di Foligno, *dominus*, sindaco e procuratore, 162
- Ioannes Baptista Vigertius*, custode dell'arciconfraternita delle SS. Stigmati di S. Francesco, 107
- Ioannes Cinchius*, 117
- Ioannes Cunartinus*, 103
- Ioannes de Madiis*, v. Giovanni de Madiis
- Ioannes de Urbeveteri*, v. Giovanni Boççi

- Ioannes* di Caserta, *magister*, avvocato, testimone, 158
- Ioannes Ferrinus*, 97
- Ioannes Franciscus Lusanna*, segretario, 107
- Ioannes Laurentius Gessius*, notaio, 118
- Ioannes Thomas de S. Felice*, v. Sanfelici Giovanni
- Ioannes, electus*, di Lisbona, 160
- Ioannis de Sensino (heredes)*, v. *Heredes domini Ioannis*
- Ioannolus*, teste, 155
- Iohannes de Alatro*, 56
- Iohannes de Colonia*, notaio, 60
- Iohannes de Sancto Germano*, v. Giovanni di S. Germano
- Iohannes de Urbeveteri*, v. Giovanni Boççi
- Iohannes Ferramolini*, teste, 155
- Iohannes Gualterii* di Spello, consigliere comunale, 157
- Iohannes Iunte*, teste, 153
- Iohannes Marie*, teste, 153
- Iohannes Pepi* di Spello, consigliere comunale, 157
- Iohannes Placidus Burghesius*, v. Borghesi Giovanni Placido
- Iohannes Salbertini*, teste, 156
- Iohannes*, baiulo del comune di Spello, 157
- Iohannes*, suddiacono di S. Nicola, 152
- Iohannes*[...] di Spello, consigliere comunale, 157
- Ioseph Berettus*, cardinale, prosegretario, 131
- Ioseph Bonannus, guardianus*, 105
- Ioseph Chella*, cancelliere, 83
- Ioseph Nicolaus Gibutus*, vicario generale del vescovo di Spoleto, 117
- Ioseph Peruginus*, notaio dell'AC, 121
- Ioseph Renatus Imperialis*, v. Imperiali Renato
- Iosephus de Hieronimis* di Foligno, v. Giuseppe de Hieronimis
- Iosephus Mancinus*, 88
- Iosephus Vincentini*, luogotenente, 127
- Iulianus, Dux Cesarinus, custos*, 107
- Iulius Cesar, episcopus Montis Pelusii*, governatore di Foligno, testimone, 169
- Iulius Olivellus*, notaio dell'AC, 94, 98, 100
- Iunius*, 105
- Iunta Fontolini*, teste, 153
- Iutius Fulignoli* di Spello, priore, 62
- Iutius magistri Andree Bartholi* di Spello, notaio, 35
- Iutius magistri Angeli* di Cannara, notaio, testimone, 61
- Jesi, 77
- La Burgarella, vocabolo, 109
- Lana, (arte della) camerlenghi, 32
- Lancellotti Scipione, giudice, 86
- Lancellotti, famiglia, 86
- Lando Orlandi di Arezzo, giudice e vicario del podestà di Spello, 28
- Lanfrancus*, teste, 155
- Lante della Rovere Marcello, cardinale, uditore generale della Curia romana, 93
- Lante Federico Marcello, prefetto della Congregazione del Buon Governo, 127
- Lattanzi Bernardino, 67
- Laurentius Castrucci*, v. Castrucci Lorenzo
- Laurentius episcopus Spoletanus*, v. Castrucci Lorenzo
- Lauretus Persicus*, notaio, 94, 98
- Lebodic Pietro, notaio e scriba della C.A., testimone, 81
- Lello Colle de Ballionibus di Perugia, v. Baglioni Lello
- Lentigliani, villa, 112
- Leo Lamberti di Perugia, testimone, 54
- Leodiensis, episcopus*, v. *Guilhelmus de Sabaudia*
- Leonardo, *dominus*, abate del monastero di S. Pietro de Rota, diocesi di Arezzo, 73

- Leonardo, vescovo eletto di Ascoli
 Piceno, v. Fisici Leonardo
Leonardus Davini, teste, 153
Leonardus Nicole, teste, 155
Leonardus Siverini miles di Spello,
 testimone, 141
Leonardus, abbas monasterii
Sancti Petri de Rota Aretine diocesis,
 testimone, 169
 Leone XII, papa, 131
 Leonelli Giovanni Antonio, 113
 Leonelli Insegna Isabella, v. Insegna
 Leonelli Isabella
Letus di Cannara, teste, 143
Letus Petri, teste, 156
 Li Mezzoli v. Mezzoli
Liberator di Foligno, 165
 Lo Scaphale, v. Scafali
 Longaruzio *ser Angeli* di Perugia,
 testimone, 59
 Lorenzo *Ceccharellus* di Perugia,
 notaio dell'abbate del monastero di
 S. Pietro di Perugia, 59
 Lorenzo di Monte S. Martino, notaio,
 esecutore della Camera apostolica,
 49
 Lorenzo *Peroni* di Bevagna, notaio,
 testimone, 35
 Luca *Ceccharelli de Caccilibus*, v.
 Luca *Ciccharelli*
 Luca *Ciccharelli de Caccilibus* di
 Perugia, podestà di Spello, 62, 64,
 65
 Luca *Ciccharelli de Capcillis*, v. Luca
Ciccharelli de Caccilibus
 Ludovico *Antonii Morici* di Gualdo
 Tadino, notaio, testimone, 69
 Ludovico *Bonavolia*, 113
 Ludovico *Francisschini* di Bevagna,
 34
 Lulius, teste, 156
Lutius Calderinus, notaio della
 Camera apostolica, 92
 M. A. *Franciottus*, v. Franciotti Marco
 Antonio
 M. A. *Maraldus*, 102, 109
 M. *Amici*, 70
 M. *Antonius a Valle*, 87
 M. *Bolognettus*, v. Bolognetti Mario
 M. *Burattus*, luogotenente, 94, 95, 96
 M. *Vestrius Barbianus*, v. *Vestrius*
Barbianus
Machabeus Mathei, teste, 155
 Macreti Giovanni, v. Giovanni *Fran-*
cisci de Macreto
Mactheus Taddei, teste, 153
 Madonna di Vico, chiesa, v. Chiesa
 Tonda
 Malatesta di Pandolfo, v. Baglioni
 Malatesta
 Malatesta *ser Ioannis* di Spello,
 notaio, 73, 170, 172
 Malincarca, fosso, 113
 Mancia Paolo, cancelliere vescovile,
 113
 Mancini Giovanni Francesco, 114
 Mancini Loreto, 114
 Mancini Proserpina *de Pauluccis*,
 118
 Manetto *Cionis* di Firenze, testimone,
 44, 46
Magnus di Spello, consigliere
 comunale, 157
 Marca Anconetana, provincia, 77
Marcellus Melchiorius, luogotenente,
 101, 110, 113
 Marco *Andree de Montechiello*, testi-
 mone, 31, 34, 38
 Marcus *Antonius Franciottus*, v. Fran-
 ciotti Marco Antonio
 Marcus *Attilius Monaldus*, notaio,
 116
 Marcutius *Tanci* di Perugia, testimo-
 ne, 36
 Maria Geronima *de Gregoriis*, 126
 Mariano *Puccicti* di Foligno, 37, 38
 Marini Carlo, 119, 120
 Marini Sigismondo, 112
 Marino *Ceccholi* di Perugia, *dominus*,
 giurisperito, testimone, 36
 Marino *Ghirardutii de Racaneto*,
 notaio, testimone, 49

- Marino *Massioli Angelilli* di Spello, notaio, priore, 61, 62
- Mario *Mei Lariosi* di Assisi, 85
- Martinelli Giovanni Francesco v. Collepino, curato di
- Martini Bontempi Andrea, cardinale presbitero, vescovo di Perugia, governatore e amministratore dello stesso episcopato, 56
- Martino *Galdelli*, procuratore del comune di Spello, 44
- Martino *Lelli* di Perugia, testimone, 36
- Martino *Rentii* di Perugia, testimone, 55
- Martino V, papa, 66, 69, 70
- Martino *Venture* di Spello, fideiussore, testimone, 33, 38
- Martius Nucula*, notaio, 107
- Masciarelllo *Vannis*, priore di Spello, 37
- Masciolo *Bianchi* di Spello, fideiussore, 33
- Massaiolus*, teste, 155
- Massei Francesco di Foligno, 99
- Massiolo *Putii Nutii*, testimone, 57
- Massucius Mathei*, teste, 155
- Matheolus Petri*, massaro del comune di Perugia, 54
- Matheus Adami*, teste, 153
- Matheus Aldi* di Bettona, *dominus*, teste, 140
- Matheus Beneintisi* di Spello, consigliere comunale, 157
- Matheus Berte*, teste, 153
- Matheus Incalçarelli*, teste, 156
- Matheus Marturi*, teste, 155
- Matheus Muratoris* di Spello, consigliere comunale, 157
- Matheus nepos presbiteri Angeli*, teste, 152
- Matheus Petri*, *dominus*, podestà di Foligno, 156
- Matheus Taddei*, teste, 153
- Matheus Tebalducci*, teste, 152
- Matheus Vaccivenge*, 155
- Mathiolus Guidarelli*, sindaco di Spello, 36
- Matius* di Perugia, teste, 155
- Matteo *de Lellis* di Nocera, giudice e assessore delle cause civili del comune di Gualdo Tadino per il podestà, 69
- Matteo di Città di Castello, tesoriere del Ducato di Spoleto, 46
- Matteo di Giovannello di Matteo, v. Gattaponi Matteo
- Matteo *domini Ioannis* di Bettona, giudice e vicario del comune di Spello, podestà di Spello e commissario del rettore del Ducato di Spoleto, 31, 41
- Matteo *domini Petri* di Perugia, notaio, cancelliere dei priori di Spello, 58
- Matteo Gattaponi, v. Gattaponi Matteo
- Matteo *Iohannis Micharelli*, procuratore del comune di Perugia, 62
- Matteo *magistri Guillelmi*, notaio del podestà, testimone, 28
- Matteo *Marci* di Perugia, *dominus*, testimone, 63
- Matteo *Nicolutti* di Perugia, testimone, 56
- Matteo *Passalacque* di Spello, testimone, 62
- Maurizio di Savoia, cardinale di S. Maria in via Lata, protettore dell'arciconfraternita dell'Angelo Custode, 104, 105
- Melchiorre *Pellette*, governatore di Assisi, 85
- Menicuccio *Vincentii* di Limigiano, 85
- Mercanzia (arte della, consoli della), 32
- Mercurio *Rodulphus*, bargello di campagna di Perugia e della provincia dell'Umbria, 103
- Mercurius Accursius*, notaio dell'AC, 93
- Mero *Cintii de Capcillis* di Perugia, testimone, 64
- Mevania*, v. Bevagna
- Mezzoli, via, strada, località, forma, 85, 89, 93, 94, 99

- Mezzuoli, v. Mezzoli
 Michelangelo *Grillus* (Grillo) di Todi (Tuders), cancelliere notaio e delle riformanze di Foligno, 73, 169, 172
 Michele *Rolfi* di Foligno, frate, testimone, 39
 Misericordia, confrati della, 41
 Mobbo Carlo di Assisi, affittuario dei "Paludi", 81, 82
 Mobo Carlo, v. Carlo Mobbo
 Mognetti Giuseppe, procuratore, 99
 Monaldi Massimiliano, 104
Monaldus Bone, teste, 153
Monaldus di Assisi, *miles*, 139
Monaldus miles spellanus, 137, 140, 141, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 156, 159, 160
 Monmaggiore abbate, v. *Du Puy* Gerald
 Monte di Pietà di Spello, 77, 122
 Montefalco, 38
Montescianus, v. *Montisani*
Montisani, vocabolo, 72
 Montone, 67
 Mora Ercolano, 112
 Mora, cappellania, 112
 Morani, Giovanni Antonio, 40
 Morelli M. A., 105
Moricus Tebaldi di Assisi, *dominus*, 148
Munaldus Rodulfini di Foligno, *dominus*, giudice, testimone, 157
 Muratori Antonio, 40
 Muzio *magistri Francisci* di Montefalco, notaio, 29
 Muzio *Marcutii* di Montefalco, notaio, testimone, 43
 Nallo di Bevagna, notaio della camera della curia ducale di Spoleto, 37
 Nallo II, v. Trinci Nallo
Nallus de Mevania, v. Nallo di Bevagna
 Nanzio *Lalli* di Monte S. Martino, notaio, testimone, 49
 Narni, vescovo di, 88
 Naro Gregorio, AC, 100, 101
 Nataluccio *de Accorrimbonis*, v. Accorrimboni Natalizio
 Navello, (podere in vocabolo), 119
Nepoleon de Armençano, dominus, miles, testimone, 140, 147
Nepoliutius, nipote di Guido, concessionario della Rocca Paidà, 61
 Nicola *Angelelli* di Spoleto, testimone, 44, 45
 Nicola *Angelilli Geneporis* di Spoleto, notaio della camera e tesoriere, 56
 Nicola *Lucentinus, dominus*, canonico dell'Aquila, testimone, 73, 169, 172
 Nicola *Manentis* di Spello, testimone, 34
 Nicola *Marthellutti* di Amelia, notaio delle riformanze e cancelliere del comune di Foligno, 39
 Nicola V, papa, 70
Nicolaus Compagnus, 89
Nicolaus de Sancto Agato, magister, cappellano di Rinaldo vescovo di Ostia e Velletri, testimone, 158
Nicolaus domini Laçari de Leporonica, serviens domini Alatrini, teste, 151
Nicolaus Mazzeschi, notaio dell'AC, 119
Nicolucia magistri Pauli di Spoleto, notaio delle riformanze di Spello, 28
 Nino *Bartholucii*, sindaco e procuratore del comune di Spello, 28
 Nocera (Umbra), 54
 Nofrio *Nicolutti* di Perugia, procuratore del comune di Perugia, 54
 Nuceria, v. Nocera
 O. *Raggius*, v. Raggi Ottaviano
Octavianus Vitellescus, v. Vitelleschi Ottaviano
Octavius Stella, notaio, 93
Octonellus (Octinellus), notaio e giudice del comune di Foligno, 157, 158
 Oddone Fortebracci, v. Fortebracci Oddone
 Oderisio, podestà di Spello, 138

- Oderisius Thome*, podestà di Spello, 157
- Oderisius, dominus*, giudice, sindaco di Foligno, 139, 141
- Offreducii (filii)*, v. *Filii Ofreducii*
- Ofreducius Bernanrdi Capobecti*, miles di Bevagna, testimone, 139
- Ofreducius*, v. *Filii Ofreducii*
- Olimpiade *Petrucius*, notaio, 116
- Oliverius Toniis*, cancelliere, 104
- Olorini, famiglia, 36, 74
- Francesco, 36
 - Giovanni, 36
 - Guido, 36
 - Guidobaldo, 98
 - Ranuccio, 36
 - Targa, 36
- Onofrio *Bartolocchi* di Spello, testimone, 59
- Oradino Giulio, decano di Rota, 80
- Ospedale di Corciano, v. S. Lazzaro di Corciano
- Ottone IV, imperatore, 102
- Ovidius Erasmus*, notaio, 87
- P. Antimus Curtius*, notaio del reggente della Camera apostolica, 80
- P. de Alatro*, 56
- P. de Spinosis*, 70
- Pompeius Floravantes de Paolis*, v. Fioravanti *de Paulis* Pompeo
- P. Franciscus Antamorus*, luogotenente, 128
- Pa. Cort.*, 77, 78
- Padri Cruciferi di Spello, 105
- Paduli, v. Paludi
- Paida, v. Rocca Paidà
- Palludi (Li), v. Paludi
- Palmerius de Spina*, serviens dell'abbate di San Pietro di Perugia, testimone, 139
- Paludi (Le), terreno, 80, 81, 83, 84, 86, 96, 99, 101
- Palutius Palutius Albertonius*, AC, 115
- Panciaraglia Carlo di Spello, 114, 115
- Pandolfus de Balionibus*, v. Baglioni
- Pandolfo
- Pannuntius Nalli de Segio* di Foligno, sindaco e procuratore, 162
- Paolo di Sulmona, dottore *in decretis*, commissario del papa e tesoriere della Camera perugina, 67
- Paolo III, papa, 75, 76, 81
- Paolo IV, papa, 77, 78, 79, 80
- Paolo *magistri Nicole*, gonfaloniere di Spello, 37
- Paolo *Petrucii* di Spello, procuratore, 46
- Paolo *Pontani* di Spoleto, notaio della curia del governatore e del commissario, 72
- Paolo *Putii Araldini* di Spello fideiussore, 33
- Paolo *Rose* di Gubbio, testimone, 45
- Paolo V, papa, 93, 94, 95, 102, 105
- Paolo, vescovo di Foligno, testimone, v. Trinci Paolo
- Paoluccio *Andreoli*, sindaco di Montefalco, fideiussore, 35
- Pasiani*, (rocca), v. *Arx Pasiani*
- Passo delle terre del Renaro, v. Renaro
- Pauluccis (de)* Mancini Proserpina, v. Mancini Proserpina
- Paulus Emilius Rondininus*, v. Rondinini Paolo Emilio
- Paulus Fatius*, notaio, 120, 121
- Paulus Georgi* di Assisi, *dominus*, testimone, 151
- Pauverd* Giovanni, notaio, testimone, 82
- Per Albricus ser Jacobi* di Gualdo Tadino, notaio, 69
- Perfetto *ser Luce* di Perugia, testimone, 55
- Perugia, 28, 32, 36, 51, 54, 56, 59, 144, 165
- Perusia*, v. Perugia
- Perusium*, v. Perugia
- Petrangelus* de Gualdo Tadino, v. Pietro Angelo
- Petrillo *Paolutti* di Spello, camerlengo del comune di Spello, fideiussore, 33, 38

- Petrillo *Rubei*, sindaco di Spello, testimone, 33, 37, 58
- Petriolo *Mannoli*, camerlengo del comune di Spello, 30
- Petrucchi Baglioni Francesca, *domina*, 79, 80, 81, 83, 84
- Petrus Albertucii*, teste, 155
- Petrus Angelelli Masii*, priore di Spello, 72
- Petrus Antonius Porticus*, uditore generale, 126
- Petrus Cecconius*, sostituto del vescovo, 130
- Petrus de Alatro*, *magister*, cappellano di Rinaldo vescovo di Ostia e Velletri, testimone, 158
- Petrus* di Bettona, notaio, teste, 151
- Petrus Gonçolini* di Spello, consigliere comunale, 157
- Petrus Henrici*, teste, 153
- Petrus Luce de Castroritaldi*, cancelliere, 72
- Petrus Machabei*, teste, 156
- Petrus Marianus*, alias *Bigiarellus*, baiulo di Spello, 94
- Petrus Marie*, teste, 156
- Petrus Marini Bocci*, priore di Spello, 72
- Petrus Martinelli*, teste, 156
- Petrus Paulus Cahill*, luogotenente, 108
- Petrus ser Ioannis Pauli de Balneoregio*, v. *Pietro ser Ioannis* di Bagno-regio
- Petrus Tedaldi*, teste, 153
- Petrus Thebalducii*, notaio, 27, 158
- Piacentino di Fermo, *dominus*, giudice della curia generale del ducato, 42
- Piagge del Renaro, v. Renaro
- Picchioni A.*, sostituto, 133
- Piccolomini Andrea, notaio, segretario e scriba del legato generale, 73, 169, 172
- Piccolomini Enea Silvio, v. Pio II, papa
- Piccolomini Todeschini Francesco (poi papa Pio III), legato *de latere in temporalibus*, vicario generale, 72, 73, 138, 161, 162
- Piccolomini, lodo, 28, 112, 138, 161-172
- Pier Ernesto *Morandi*, notaio testimone, 80
- Pierangelo *Ludovici*, 74
- Piergiovanni *Nerii* di Montefalco, testimone, 33
- Pierphilippus de Cornio* di Perugia, *dominus*, 162
- Pietro Angelo *Iohannis Nigri* di Gualdo Tadino, 69
- Pietro *Archilei magistri Petri* di Amelia, notaio, 52
- Pietro arcivescovo di *Bourges*, v. *Estaing* (d')
- Pietro *Arnaldi*, *dominus*, ufficiale del vicario generale del Ducato di Spoleto, testimone, 57
- Pietro *Bartholelli* di Gubbio, notaio, ufficiale del soprastante della cittadella di Perugia, 51
- Pietro *Berardi* di Spello, *magister*, testimone, 37, 47
- Pietro *Berardi* di Spello, notaio, procuratore del comune di Spello, 51, 52, 53
- Pietro *Berugius* di Assisi, notaio, 81
- Pietro *Bonavolia*, 113
- Pietro *Cangni* di Spello, *magister*, notaio, testimone, 46, 48, 57
- Pietro *Ceccholi* di Spello, v. *Pietro Ciccholi*
- Pietro *Ciaccarelli* di Bettona, *magister*, sindaco e procuratore del comune di Spello, 37
- Pietro *Cicchi Andrutii* di Spello, notaio, 35
- Pietro *Ciccholi Andrutii* di Spello, notaio, 56, 64
- Pietro *Ciccholi* di Spello, notaio, sindaco e procuratore, testimone, 48, 49, 51, 53
- Pietro *Çichinelli* di Gubbio, notaio, 49
- Pietro *Cicoli* di Spello, notaio, testimone, 59

- Pietro *Cittirelli* di Spello, testimone, 64
- Pietro *Costutii* di Tulle, *dominus*, canonico in S. Giovanni in Laterano, tesoriere generale del Ducato di Spoleto, 31, 32, 33, 34, 35, 38, 41, 42
- Pietro d' *Estaing*, v. *Estaing*
- Pietro *de Masseis* di Amatrice, tesoriere del Ducato di Spoleto, 56
- Pietro *de Raynaldis*, procuratore fiscale del vescovo di Spoleto, 127
- Pietro di Camaiore, arcidiacono e canonico di Lucca, tesoriere generale del Ducato di Spoleto, 43, 44, 45, 46
- Pietro di Gubbio, notaio, ufficiale della cittadella di Perugia, 52
- Pietro di Tulle, v. Pietro *Costutii* di Tulle
- Pietro *domini Gaddii*, testimone 35
- Pietro *Fernandi*, *dominus*, ufficiale del vicario generale del Ducato di Spoleto, testimone, 57
- Pietro *Guadangni*, camerlengo del comune di Spello, 34
- Pietro *Ientelutii* di Bettona, notaio, sindaco di Spello, 32 33, 34
- Pietro *Lebodic*, v. *Lebodic* Pietro
- Pietro *magistri Ianci* di Gubbio, notaio, 35
- Pietro *magistri Iannis* di Spello, *miles*, testimone, 33
- Pietro *magistri Pauli* di Perugia, testimone, 56
- Pietro *magistri Philippi* di Perugia, notaio, 63
- Pietro Marino *Scaglione* di Foligno, notaio, 84
- Pietro *Putii Saldi* di Spello, priore, 62
- Pietro *Scalonis*, *clericus* della diocesi di *Maguelonne*, notaio, 29
- Pietro *ser Ioannis Pauli* di Bagnoregio, *dominus*, cappellano e procuratore del cardinale di San Marco, testimone, 73, 169
- Pietro *ser Thome* di Spello, priore, testimone, 57
- Pietro *Ursinus*, vescovo di Spoleto, 88
- Pileo *de Prata*, cardinale, vescovo di Tuscolo, legato e vicario generale in *temporalibus* del Ducato di Spoleto, di Todi e di Perugia, 59
- Pio II, papa, 70, 72, 73
- Pio III, papa, v. anche Piccolomini Todeschini Francesco
- Pio IV, papa, 80
- Pio VI, papa, 128, 130
- Pisciarello, fonte, 27, 73, 74, 164, 166, 170, 171
- Pisciarellus*, v. Pisciarello
- Pius* papa, v. Pio II
- Pizzoni G. di Foligno, notaio, 133
- Podio (de) Gherardo, v. Du Puy Geraldo
- Pollio Rainerii*, 164
- Pompetus Antoninus*, procuratore poi notaio dell'AC, 77, 85
- Pontius Seva*, cancelliere, 91
- Porta Montanara, 109
- Pratum Sassi*, 99
- Preci, (famiglia di), 81
- Previtali Anna, 112
- Prior Asisinas*, 151
- Prior Sancti Rufini* di Assisi, 145, 151
- Priscius Rainaldi*, teste, 156
- Properzio *Simonettus* di Perugia, notaio, 87
- Proserpina *de Pauluccis* v. Mancini *de Pauluccis* Proserpina
- Prosper archiepiscopus Myrensis Auditor*, 117
- Prosper Columna*, v. Colonna Prospero
- Prosper Marefisius*, segretario, 120
- Prospero di Santa Croce, v. Publicola Prospero
- Publicola Prospero di Santa Croce, vescovo di Kisamos, AC, 79
- Puccio *Cecchi* di Bettona, notaio, 45, 46
- Pupillo*, v. Francesco *Petri*
- Putius Blaxii* di S. Giusto, notaio, 51
- Quadrivium Muczorum*, 164

- Quadrivium Sanctae Piae*, 164
 Quintiliano *de Cariottis*, v. Cariotti Quintaliano
Quintoponte, podere comunale, 101
R. de Vulterris, 72
Radicina, v. *Fons de Radicina*
 Raggi Lorenzo, tesoriere generale, 108
 Raggi Ottaviano, AC, 105, 108
 Raimondo, vescovo di Ostia e Velletri, 137
 Raimondo, giurisperito, 69
Rainaldinus di Foligno, 150, 151
Rainaldinus Verleonis di Foligno, *dominus*, testimone, 157
 Rainaldo Pietro, cappellano di S. Biagio, 121
Rainaldus Andree, dominus, miles, di Bevagna, testimone, 139
Rainaldus, 145
Rainaldus, vescovo di Ostia e Velletri, v. Segni Rinaldo
Rainerius Lupi, teste, 153
Rainerius Ormilie, teste, 155
Rainerius Tholomei di Castello, testimone, 160
Rainerius Tholomei di Castello, testimone, 160
Rainolia Iagni, teste, 153
Rainucius Rodulfi di Foligno, *dominus*, testimone, 157
Rainus Iohannis, teste, 153
Rampus di Spello, consigliere comunale, 157
 Ranaldino *Tanutii* di Gualdo Tadino, 69
 Ranaldino *Tomassutii* di Gualdo Tadino, testimone, 69
 Ranaldino *Tomassutii*, testimone, 69
Ranucius Pauli di Assisi, teste, 146
Rapheus Caiamus, testimone, 86
Raynaldus de Sorbo, testimone, 158
Raynaldus, vescovo, v. Segni Rinaldo
Raynerius, notaio, sindaco di Foligno, testimone, 140
Recsmer, v. *I. B. Recsmer*
Renarius, v. Renaro
 Renaro, vocabolo, territorio, 76, 77, 102
 Riario Alessandro, AC, giudice delle sentenze e delle censure della Curia 82, 85
 Ricco di Morano di Modena, consigliere e uditore del legato pontificio, commissario e riformatore nella provincia del Ducato di Spoleto, 40
 Ridolfo Baglioni, v. Baglioni Rodolfo
 Rinaldo dei conti di Segni, v. Segni
 Rinaldo *Pucciarelli* di Spello, testimone, 38
 Rinaldo *ser Corradi Rainaldi (Raynaldi)* di Bevagna, notaio della camera ducale, 30, 31, 33, 34, 35, 38
Rinaldus Burattus, notaio, 95, 96
 Rita *de Brumis*, 119
 Rocca di Piazza, 65
 Rocca Paidà (o Paide), 61
 Roccacontrada (Arcevia), 66, 67
Rodulfus de Balionibus, v. Baglioni Rodolfo
Rodulfus Ugolini, teste, 156
Rogerius Pari di Spello, consigliere comunale, 157
Rom. Amasotus, 77
Romitelius Die di Spello, testimone, 31
 Rondinini Paolo Emilio, cardinale, vescovo di Assisi, 113
 S. Agostino di Giano, chiesa del convento, 131
 S. Andrea di Spello, frati del convento di, 99
 S. Angelo di Bevagna, chiesa, 74
 S. Angelo Polvese, chiesa, località, vocabolo 93, 94, 110
 S. Anna di Spello, chiesa, 125
 S. Antonio di Assisi, (Società e Congregazione di), 100
 S. Barbara di Spello, chiesa, 123
 S. Caterina di Assisi, chiesa, 100
 S. Chiara di Spello, monache, 125
 S. Claudio di Spello, chiesa e monastero, 28, 60, 61, 70, 72, 92, 93

- S. Claudius*, chiesa, v. S. Claudio di Spello
S. Croce di Sassovivo, abbazia, 116
S. Felice, collegio-seminario, 124, 133
S. Felice, patrono di Spello, festa di, 130
S. Felice, reliquie, 131
S. Francesco, Terzo Ordine di, 104
S. Giovanni Battista, festa di, 27, 60
S. Giovanni decollato, festa di, v. S. Giovanni Battista
S. Giovanni, castello, 47, 101
S. Lazzaro di Corciano, fossato, chiesa, ospedale, 27, 28, 29, 69, 73, 164, 167, 169, 172
S. Lorenzo di Spello, chiesa collegiata, filatoio, capitolo, 94, 124, 130, 131
S. Marco, cardinale di, (*Petrus Barbus*), 169
S. Maria del Mausoleo di Spello, chiesa, 105, 107, 114, 116, 127
S. Maria della Piazza di Ancona, chiesa, 114, 115
S. Maria della Spella, v. S. Maria Vergine
S. Maria delle Grazie a Moiano di Assisi, chiesa, 113, 114
S. Maria di Cesi, chiesa, 126
S. Maria di Collemaggio dell'Aquila, chiesa, 27, 60
S. Maria di Vico, chiesa, frati di, 97
S. Maria infra portas di Foligno, chiesa, 118
S. Maria Maddalena di Spello, monache, 98, 125
S. Maria Maggiore di Spello, chiesa collegiata, capitolo, 31, 112, 118, 121, 124, 130
S. Maria Maggiore di Spello, confraternita, 41
S. Maria Vergine, chiesa detta della Spella, 128
S. Sebastiano, cappellania, 118
S. Simone di Spoleto, piazza, 44, 45, 45-46
S. Stefano del Cacco di Roma, chiesa, 105
S. Ugolinus, 114, 115
S. Ventura di Spello, chiesa, 105
S. Winbela, 97, 98, 99
Sacchetti Urbano, AC, 118
Sadoc, magister, chierico di Giovanni da San Germano, testimone, 150, 151
Salvator Paparozzius, notaio dell'AC, 124
Sancta Caterina, monastero, 163, 164, 167
Sancta Maria in Vico, v. S. Maria di Vico
Sancta Maria terre Cesarum, v. S. Maria di Cesi
Sancta Maria, in campo, 142, 144, 146, 150, 152
Sanctes Floridus, notaio dell'AC, 98
Sanctus Angelus Polvesi, v. S. Angelo Polvese
Sanctus Claudius, v. S. Claudio
Sanctus Ioannis, v. S. Giovanni, castello
Sanctus Laurentius in Monte Sciano, frati di, 167
Sanctus Laurentius, 163, 164
Sanctus Laurentius, S. Lorenzo, collegiata
Sanctus Lazarus de Corciano, v. S. Lazzaro di Corciano
Sanctus Petrus di Perugia, monastero, 139
Sanctus Silvestrus di Spello, monastero, 146
Sanctus Sixtus di Viterbo, 160
Sanctus Venantius, chiesa, 163
Sanfelici Giovanni Thomas, vescovo di Cava de' Tirreni, prolegato per l'Umbria, 77, 78
Santino Cecchi di Pistia, testimone, 46
Santorus di Terni, *serviens domini Alatrini*, teste, 150
Sanvitale Galeazzo, chierico di camera, giudice delegato, 96, 97
Saxochio, el colle de, 164
Scafale, v. Scafali

- Scafali Giacomo Paolo di Foligno, *dominus*, 83
- Scafali, località, fossa, canale, 27, 72, 113, 165, 166
- Scaffali, v. Scafali
- Scafredi Giovanni, *miles dominus*, rettore generale del Ducato di Spoleto, 29, 31, 33, 35
- Scaphalis*, v. Scafali
- Schedario Garampi*, 138
- Sebastianus Vantius, locumtenens*, 80
- Segni Rinaldo, vescovo di Ostia e Velletri, poi Alessandro IV, papa, 158, 159
- Senso Ceccoli di Perugia, testimone, 54
- Seracchi Alessandro, 125, 126
- Servi di Maria, ordine dei, 74, 97
- Sforza Cantuccio, 98
- Sforza Guido Ascanio, cardinale, camerlengo della Sede apostolica, 75
- Sidonio Longi di Assisi, 87
- Silvestrus de Balduis* di Foligno, *dominus, eques, legum* dottore, sindaco e procuratore, 162
- Silvia de Gregoriis, 126
- Simon quondam Petripauli de Sanctis* di Foligno, notaio, 172
- Simon*, 65
- Simoncelli Girolamo, 116
- Simone di Pietropaolo *de Sanctis* di Foligno, notaio, 73
- Simone *Ludovici*, pubblico cursore di Perugia, 87
- Simone *Petrilli Fanucci* di Spello, testimone, 47
- Simone *Talianus* di Bevagna, notaio, 83
- Simone *Thome domini Alberti, miles*, di Bevagna, testimone, 139
- Sisto V, 86, 87, 88, 89, 91, 92, 103, *Sixtus V*, v. Sisto
- Società (Confraternita) del SS. Rosario in S. Maria di Cesi, 126
- Societas illustrissimi Rosarii*, v. Società (Confraternita) del
- Sozi Bino di Perugia, pittore, 107
- Spaggiari Angelo, 40
- Spem Iacobi*, teste, 155
- Spinola Giovanni Domenico, AC, 95, 96, 97, 98, 99
- Spinola Sebastiano, conduttore del macello di Spello, 82
- Spoletani*, 140, 141, 143, 144, 145, 146, 148, 149, 150, 151, 152, 157, Spoleto, città, 47
- Spoleto, vescovo di, 75, 88, 117
- SS. Rosario, cappellania in S. Maria Maggiore di Spello, 112
- SS. Rosario, società del, v. Società (Confraternita) del
- SS. Stigmati di S. Francesco, di Spello, v. Confraternita delle SS. Stigmati
- Stefano *Adani* di Lione, notaio, scriba del notaio di Rota, 79
- Stefano *Berardi magistri Stephani* di Montefalco, notaio della camera ducale, 39, 41, 42
- Stella Guidobaldo, bargello di Perugia, 103
- Stephanellus Acti* di Spello, consigliere comunale, 157
- Stephanus Tebaldi* di Roma, *miles*, testimone, 160
- Stephanus*, procuratore del vescovo di Liegi, testimone, 160
- Stigmati di S. Francesco di Spello, v. SS. Stigmati di S. Francesco, confraternita
- Straccavillani, palazzo, 96
- Striccha ser Vannis* di Monte S. Martino, notaio, ufficiale della costruzione della cittadella di Perugia, 51
- Tabito, torrente, forma, 99
- Taddeo *Angelilli Iacobi Piorris* di Foligno, notaio, 73, 162, 170
- Taddeo *domini Bartholomei* di Perugia, podestà di Spello, 28
- Taddeus Agnelelli*, v. Taddeo *Angelilli Iacobi*
- Tadeus Angelilli Iacobi* v. Taddeo *Angelilli Iacobi*

- Tadeus Boneinsinie* di Spello, consigliere comunale, 157
- Tancio *Marini* di *Villa Calcinarie*, testimone, 63
- Tartaro *Antonii* di Spello, notaio, priore, testimone, 57
- Teodorico *de Palude*, notaio, testimone, 80
- Thadeus Boneinsinie* di Spello, consigliere del comune di Spello, 157
- Tholomeus Guillelmi* di Perugia, r57
- Thomas Carpinelli*, teste, 155
- Thomas Davini*, teste, 153
- Thomas Oderisii, dominus*, giudice, sindaco e procuratore del comune di Foligno, 157, 159
- Thomas Palutius*, notaio, 113
- Thomas Rainerii* di Assisi, *dominus*, teste, 147
- Thomas Regollecti*, teste, 155
- Thomasina di Pucciolo di Bartolo di Spello, v. Tommasuccia *Putii*
- Thomasina di Pucciolo di Bartolo, v. Tommasuccia di Bartolo
- Thydeus*, v. *Tydeus*
- Tiburtius, electus*, di Coimbra, 160
- Tobaldo *Danoli Vannis* di Perugia, procuratore del podestà di Spello, 63
- Todinus Angelerii*, teste, 153
- Todinus Boneiali*, teste, 153
- Tommaso *Anbri*, notaio testimone, 79
- Tommaso *Ciccholi* di Spello, *magister*, sindaco e procuratore del comune di Spello, testimone, 35, 41, 42, 44
- Tommaso *Nardi* di Montefalco, testimone, 39
- Tommaso *Pauli* di Gualdo Tadino, notaio, 31
- Tommaso *Vannutii* di Spello, notaio, 53
- Tommasuccia *Putii Bartholi* di Spello, 41
- Tonino *Iannis* di Borgogna, testimone, 54
- Topino, fiume, 110
- Trinci Corrado, signore di Foligno, 38, 67
- Trinci Nallo II, signore di Foligno, 38
- Trinci Nicolò, 67
- Trinci Paolo, vescovo di Foligno, 37, 38, 39
- Trinci Trincia *domini Ugolini de Trinciis* di Foligno, detto "Novello", *miles, dominus*, gonfalomiere di giustizia e del popolo di Foligno, gonfaloniere generale della provincia del Ducato di Spoleto, 39, 53, 54
- Trinci Ugolino, detto "Novello", 39
- Trinci, famiglia, 38
- Trincia *Ugolini de Trinciis*, v. Trinci Trincia
- Trincia VIII, v. Trinci Trincia
- Trinco Cantando, cancelliere del bargello di Perugia, 103
- Trivium Cupe*, 164
- Troncacatena Alessandra di Spello, 98
- Troncacatena Bartolomeo di Spello, 98
- Troncacatena Diana di Spello, 98
- Francesca, 98
- Giorgio di Spello, 98
- Giovanni di Spello, 98
- Tydeus de Marchis*, 86, 91
- Ugolino *Iacobi* di Bologna, testimone, 44, 46
- Ugolino Trinci, v. Trinci Ugolino
- Ugolino, nipote di Guido, concessionario della Rocca Paidà, 61
- Ugolinus Ermanni*, teste, 155
- Ugolinus Petri Gerardonis miles*, testimone, 147
- Ulixbonensis, electus*, v. *Tiburtius*
- Urbani Benedetto, 104
- Urbani, famiglia, 104
- Urbano V, papa, 47, 56
- Urbano VI, papa, 55, 56, 59
- Urbano VIII, papa, 95, 100, 102, 103, 105, 108, 116, 127
- Urbini Giulio, 36
- Urbino (università di), 123

- Vagnolo *Lilli* di Spello, testimone, 30
 Vagnolo *Maccharelli* di Spello, testimone, 30
 Vagnuccio *Corradi* di Spello, testimone, 35
 Vagnuccio *Pucii Raynaldi* di Spello, testimone, 37
 Vagnuccio *Putii* di Spello, procuratore di Spello, 35
Valentinus Pulcius, notaio dell'AC, 128
Vangnutius Chiaste di Spello, testimone, 33
 Vanni *Andree Pauli* di Spello, procuratore del comune di Spello, 59
 Vanni *Belleni*, testimone, 28
 Vanni *Burgarini de Montecansario*, podestà di Spello, 47
 Vanni *Cicharallo* di Spello, testimone, 35
 Vanni *Guidi Bartholi* di Spello, fideiussore, 33
 Vanni *Herculani* [di Spello], testimone, 57
 Vanni *Iocii* di Spello, già priore di Spello, 48
 Vanni *Iohannis* di S. Ginesio, notaio, 49
 Vanni *Melis* di Amandola, notaio, cancelliere del nunzio apostolico, testimone, 48
 Vanni *Pencharelli* di Spello, camerlengo del comune di Spello, 38
 Vanni *Petri Brecci* di Spello, procuratore speciale del comune di Spello, 45
 Vanni *Roffini* di Penna S. Giovanni, 48
 Vanni *Severini*, testimone, 62
 Vanni *Veroli* di Spello, procuratore del comune di Spello, 53
Vannucçolus Severutii di Gualdo Tadino, testimone, 31
 Vaone, 89
Ventura Fidantie, teste, 153
Ventura Paganelli, teste, 156
Ventura Palilli di Gualdo Cattaneo, testimone, 58
Ventura Ranuçali, 156
Venturas Berretta, v. Berretta Ventura
Venturutius Ciccoli, testimone, 36
 Verospio Fabrizio, governatore di Perugia e dell'Umbria, 100
Vestrius Barbianus, 87, 92
 Via della villa della valle, 163
 Via *delli Carri Mezzuoli*, v. Mezzoli
 Vicciano Camillo, procuratore, 98
 Vico di Chiatta, detto il Rosso, 37, 74
 Vico *Tuctii* di Amelia, notaio, testimone, 51
 Vico, nipote di Guido, concessionario della Rocca Paidà, 61
 Vico, contrada, 74
 Vico, Maestà di, 74
Viliatus, v. *Villiatius de Sirpiliano*
 Villani Lucalberto, 108
 Pantaleone, 108
 Pietro Paolo, 108
Villiatius de Sirpiliano della diocesi di Nocera Umbra, teste, 141, 143, 144, 146, 149
 Vitelleschi Ottaviano, vicario generale del vescovo di Spoleto, 112
 Vitelli Baglioni Costanza, *domina*, 84

INDICE GENERALE

SIGLE E ABBREVIAZIONI	pag. 7
PREFAZIONE	» 9
IL DIPLOMATICO DELL'ARCHIVIO STORICO COMUNALE DI SPELLO, 1235 - 1833	» 17
INTRODUZIONE	
1. Il diplomatico e le sue vicende archivistiche	» 19
2. Criteri di edizione	» 22
REGESTI	» 26
APPENDICE	» 135
Controversie tra Spellani e Folignati per motivi di con- fine	» 137
ELENCO DELLE PRINCIPALI OPERE CITATE E CONSULTATE	» 173
INDICE DEI NOMI DI PERSONA, DEI LUOGHI E DEI SOGGETTI	» 177

Segni di civiltà

QUADERNI DELLA SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER L'UMBRIA

Volumi già pubblicati in questa collana:

1. F. TREVISAN (a cura di) *Progettiamo e realizziamo il passato. Il lago, Guido Pompilj e il Consorzio di bonifica. Atti dell'incontro di studio - Panicale, 27 settembre 1997*, Perugia, 1998
2. S. TOMMASONI (a cura di) *L'archivio della Banca popolare cooperativa subappenninica di Costacciaro. Inventario*, Perugia, 1998
3. F. CIACCI (a cura di) *La scrittura da salvare. Conservazione, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio archivistico e librario nei comuni colpiti dal sisma: dall'emergenza alla programmazione. Atti dell'incontro di lavoro - Foligno, 4 aprile 1998*, Perugia, 1999
4. * G. GIUBBINI (a cura di) *Gli archivi della Comunità di Montecastello (1496-1860). Inventari*, Perugia, 1999
** G. COMEZ (a cura di) *Statuto di Montecastello di Vibio - 22 marzo 1516*, Perugia, 1999
5. R. SANTOLAMAZZA (a cura di) *Archivi ed opere a stampa di alcune organizzazioni dell'estrema sinistra perugina (1969-1991). Inventari e catalogo*, Perugia, 2000
6. G. ROBUSTELLI, R. SANTOLAMAZZA (a cura di) *Gli archivi della Cisl a Perugia (1950-1997). Inventari e catalogo*, Perugia, 2000
7. *Per la storia dei comunisti di Perugia e dell'Umbria: 1921-1991. Saggi e fonti documentarie*, Perugia, 2000
8. A. A. FABIANI, R. SANTOLAMAZZA (a cura di) *Il fondo archivistico della Società generale di mutuo soccorso di Perugia. Introduzioni storico-istituzionali ed inventari 1861-2001*, Perugia, 2001
9. S. MARONI (a cura di) *L'archivio storico comunale preunitario di Gualdo Cattaneo e i fondi aggregati (1392-1861). Inventari*, Perugia, 2001
10. F. CIACCI, F. TREVISAN (a cura di) *Archivi umbri della Democrazia cristiana. Inventari*, Perugia, 2001
11. G. GIUBBINI (a cura di) *Documenti e informatica. Gli archivi correnti degli enti pubblici territoriali dell'Umbria. Atti del 2° incontro di lavoro - Terni, 3 ottobre 2000*, Perugia, 2001

12. A.A. FABIANI, R. SANTOLAMAZZA (a cura di) *Il fondo archivistico della Società operaia di mutuo soccorso di Todi (1862-1989). Introduzioni storico-istituzionali ed inventari*, Perugia, 2002
13. R. DELLA ROSA, R. SANTOLAMAZZA, (a cura di) *La S.A.C.S.A. s.r.l. – Jesi (Società Anonima Cuprense Servizi Automobilistici) 1909-1999. Per la storia del trasporto pubblico nelle Marche*, Perugia, 2003

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29
30
31
32
33
34
35
36
37
38
39
40
41
42
43
44
45
46
47
48
49
50
51
52
53
54
55
56
57
58
59
60
61
62
63
64
65
66
67
68
69
70
71
72
73
74
75
76
77
78
79
80
81
82
83
84
85
86
87
88
89
90
91
92
93
94
95
96
97
98
99
100
101
102
103
104
105
106
107
108
109
110
111
112
113
114
115
116
117
118
119
120
121
122
123
124
125
126
127
128
129
130
131
132
133
134
135
136
137
138
139
140
141
142
143
144
145
146
147
148
149
150
151
152
153
154
155
156
157
158
159
160
161
162
163
164
165
166
167
168
169
170
171
172
173
174
175
176
177
178
179
180
181
182
183
184
185
186
187
188
189
190
191
192
193
194
195
196
197
198
199
200
201
202
203
204
205
206
207
208
209
210
211
212
213
214
215
216
217
218
219
220
221
222
223
224
225
226
227
228
229
230
231
232
233
234
235
236
237
238
239
240
241
242
243
244
245
246
247
248
249
250
251
252
253
254
255
256
257
258
259
260
261
262
263
264
265
266
267
268
269
270
271
272
273
274
275
276
277
278
279
280
281
282
283
284
285
286
287
288
289
290
291
292
293
294
295
296
297
298
299
300
301
302
303
304
305
306
307
308
309
310
311
312
313
314
315
316
317
318
319
320
321
322
323
324
325
326
327
328
329
330
331
332
333
334
335
336
337
338
339
340
341
342
343
344
345
346
347
348
349
350
351
352
353
354
355
356
357
358
359
360
361
362
363
364
365
366
367
368
369
370
371
372
373
374
375
376
377
378
379
380
381
382
383
384
385
386
387
388
389
390
391
392
393
394
395
396
397
398
399
400
401
402
403
404
405
406
407
408
409
410
411
412
413
414
415
416
417
418
419
420
421
422
423
424
425
426
427
428
429
430
431
432
433
434
435
436
437
438
439
440
441
442
443
444
445
446
447
448
449
450
451
452
453
454
455
456
457
458
459
460
461
462
463
464
465
466
467
468
469
470
471
472
473
474
475
476
477
478
479
480
481
482
483
484
485
486
487
488
489
490
491
492
493
494
495
496
497
498
499
500
501
502
503
504
505
506
507
508
509
510
511
512
513
514
515
516
517
518
519
520
521
522
523
524
525
526
527
528
529
530
531
532
533
534
535
536
537
538
539
540
541
542
543
544
545
546
547
548
549
550
551
552
553
554
555
556
557
558
559
560
561
562
563
564
565
566
567
568
569
570
571
572
573
574
575
576
577
578
579
580
581
582
583
584
585
586
587
588
589
590
591
592
593
594
595
596
597
598
599
600
601
602
603
604
605
606
607
608
609
610
611
612
613
614
615
616
617
618
619
620
621
622
623
624
625
626
627
628
629
630
631
632
633
634
635
636
637
638
639
640
641
642
643
644
645
646
647
648
649
650
651
652
653
654
655
656
657
658
659
660
661
662
663
664
665
666
667
668
669
670
671
672
673
674
675
676
677
678
679
680
681
682
683
684
685
686
687
688
689
690
691
692
693
694
695
696
697
698
699
700
701
702
703
704
705
706
707
708
709
710
711
712
713
714
715
716
717
718
719
720
721
722
723
724
725
726
727
728
729
730
731
732
733
734
735
736
737
738
739
740
741
742
743
744
745
746
747
748
749
750
751
752
753
754
755
756
757
758
759
760
761
762
763
764
765
766
767
768
769
770
771
772
773
774
775
776
777
778
779
780
781
782
783
784
785
786
787
788
789
790
791
792
793
794
795
796
797
798
799
800
801
802
803
804
805
806
807
808
809
810
811
812
813
814
815
816
817
818
819
820
821
822
823
824
825
826
827
828
829
830
831
832
833
834
835
836
837
838
839
840
84

